IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20312

ANNO 121 - NUMERO 59
MARTEDÌ 12 MARZO 2002
€ 0,90

Passa con la maggioranza qualificata di 41 voti il sistema proporzionale con sbarramento al 4 per cento

Regione, sì alla legge elettorale

Rifondazione vota col Polo. Il Centrosinistra: referendum abrogativo

Trieste città della scienza: missione in Sudafrica assieme a Ciampi

● Pietro Spirito *a pagina 6* Nella foto il Presidente Ciampi assieme alla moglie in visita all'area di ricerca di Padriciano, il 24 febbraio 2000.

TRIESTE Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato la nuova legge elettorale regionale. Hanno votato a favore i partiti della Casa delle libertà, gli autonomisti e Rifondazione Comunista; contro i Ds, la Margherita, i Verdi e lo Sdi. La norma - che prevede un sistema elettorale proporzionale con sbarramento del 4% e «indicazione» del presidente - ha avuto 41 voti a favore e 17 contrari.

I rappresentanti della maggioranza si sono detti «sereni» e convinti di poter spiegare agli elettori del Friuli Venezia Giulia le ragioni alla base della legge elettorale approvata.

L'opposizione, pur con motivazioni diverse, ha annunciato la raccolta di firme per giungere a un referendum abrogativo della nuova legge. Per poter indire la consultazione popolare saranno necessarie, secondo i regolamenti regionali, 36 mila firme. L'onorevole Riccardo Illy, da molti indicato come il più accreditato candidato del Centrosinistra, afferma: «Sarò tra i primi firmatari della richiesta referendaria abrogativa di questa legge-pateracchio».

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale sono in programma nella primavera del 2003.

● *A pagina 10*

P. Pison, F. Baldassi

I redditi imponibili dichiarati da deputati e senatori nel 2000

Illy e Callegaro i più ricchi parlamentari in Friuli V.G.

I due re di denari del Parlamento

Sen. Gianni Agnelli
Imponibile
26.461.396.000 lire

On. Silvio Berlusconi
Imponibile
16.717.250.000 lire

ANSA-CENTIMETRI

Il più ricco e il più povero in Friuli Venezia Giulia

Senatori	Reddito imponibile
Luciano Callegaro (CCD)	491.133.000 lire
Roberto Antonione (Forza Italia)	334.287.000 lire
Willer Bordon (Margherita)	327.370.000 lire
Francesco Moro (Lega Nord)	229.944.000 lire
Giulio Camber (Forza Italia)	220.394.000 lire
Giovanni Collino (AN)	213.014.000 lire
Milos Budin (DS)	199.573.000 lire
Deputati	**Reddito imponibile**
Riccardo Illy (Gruppo Misto)	1.442.859.000 lire
Ettore Romoli (Forza Italia)	453.778.000 lire
Manlio Contento (AN)	286.577.000 lire
Edouard Ballaman (Lega Nord)	256.476.000 lire
Manlio Collavini (Forza Italia)	237.537.000 lire
Ferruccio Saro (Forza Italia)	225.999.000 lire
Roberto Menia (AN)	217.274.000 lire
Pietro Fontanini (Lega Nord)	213.402.000 lire
Roberto Damiani (Gruppo Misto)	209.094.000 lire
Vanni Lenna (Forza Italia)	115.828.000 lire
Danilo Moretti (Forza Italia)	113.397.000 lire
Alessandro Maran (DS)	60.343.000 lire
Daniele Franz (AN)	60.343.000 lire

TRIESTE Tra i parlamentari del Friuli Venezia Giulia, il più ricco è il deputato triestino Riccardo Illy del Gruppo misto (con oltre un miliardo e 400 milioni di lire), mentre l'avvocato pordenonese Luciano Callegaro (Ccd) è il più ricco tra i locali senatori, con quasi mezzo miliardo. È quanto risulta dai dati contenuti nelle dichiarazioni dei redditi dei parlamentari per il 2000 rese ieri pubbliche, come previsto dalla legge, da Camera e Senato. In Italia, è Gianni Agnelli e non Silvio Berlusconi il parlamentare più ricco. Il senatore a vita ha dichiarato un imponibile di 26 miliardi e mezzo, il presidente del Consiglio 16 miliardi e quasi 800 milioni di lire.

● *A pagina 3*

Sanzioni per centomila euro. Colpita mezza Italia. Trieste per ora esclusa

L'Antitrust multa i farmacisti evitavano di farsi concorrenza

ROMA L'Antitrust ha condannato l'Ordine dei farmacisti, la Federfarma e le associazioni dei titolari di farmacia per aver fatto cartello, violando in sostanza le regole della concorrenza sui cosiddetti parafarmaci, tutti quei prodotti non medicinali solitamente venduti nelle farmacie. L'Antitrust ha condannato le parti a una multa complessiva di centomila euro (colpite anche 17 associazioni provinciali, ma Trieste per ora è esclusa). Nel mirino sono finiti una serie di comportamenti messi in atto da Federfarma e farmacisti che avrebbero concordato di non fare attività pubblicitarie sui parafarmaci e di coordinarsi sui prezzi dei prodotti. Secondo l'Antitrust questi comportamenti sono lesivi della concorrenza: la consapevolezza di non sottoporsi a confronti da parte dei consumatori non può che ridurre gli incentivi a migliorare i servizi offerti e a promuovere politiche di prezzo differenziate.

● *A pagina 4*

DELITTO DI COGNE

La madre: «Io sono innocente»

● *A pagina 5* Nella foto i genitori del piccolo Samuele durante i funerali.

Nuova tragedia nel Canale d'Otranto: s'incendia un gommone nel mare in tempesta. Si salvano in 21

Annegano altri sei clandestini

Erano partiti dalle coste dell'Albania. Gli scafisti tra i superstiti

OTRANTO Ancora morti sulla rotta della speranza nel Canale d'Otranto. Le vittime sono sei clandestini che erano su un gommone salpato dall'Albania la notte scorsa e messo in difficoltà dalle avverse condizioni del mare, che ha raggiunto forza 7 con un vento da Nord-Est di 30 nodi. Alla base della tragedia un principio d'incendio. I clandestini - pare tutti albanesi - si sarebbero gettati in acqua. Sei non ce l'hanno fatta. Sono affogati e i loro corpi sono stati trovati legati allo scafo con delle cime. Gli altri ventuno che erano a bordo, tra i quali i due scafisti, sono stati soccorsi a circa 20 miglia dalla costa salentina, al limite delle acque internazionali, e trasportati da due elicotteri del Sar di Grottaglie (Taranto) all'aeroporto militare di Galatina, in provincia di Lecce. Non ci sarebbero dunque dispersi, per una sciagura che avrebbe potuto essere di proporzioni simili a quella di giovedì nel Canale di Sicilia.

● *A pagina 5*

Arriva l'elettrocardiogramma telematico: entro mezz'ora il referto

Chirurgia a Trieste, migliaia in attesa

TRIESTE Oltre 3500 persone sono in lista di attesa per un intervento chirurgico a Trieste. Un numero rilevante che si accompagna al tempo che molti - se non sono dei casi classificati come «urgenti» - devono aspettare prima di sdraiarsi sul fatale lettino. Si arriva fino ai tre mesi; per la Cardiochirurgia sempre più affollata si va anche oltre. Uno dei problemi è che le sale chirurgiche triestine non lavorano al pomeriggio. I motivi fin qui addotti erano la carenza di personale, la mancanza di anestesisti, la difficoltà di obbligare allo straordinario.

L'Azienda ospedaliera ha siglato ora un duplice accordo sindacale. Con gli anestesisti al Maggiore e con gli infermieri a Cattinara. Esso prevede che ci si avvalga della prestazione extraoraria. E' stato così programmato un aumento di operatività del 30% alla settimana al Maggiore, e del 14% a Cattinara. L'obiettivo comunque è di rendere normalmente attive le sale chirurgiche anche al pomeriggio.

Intanto, anche l'elettrocardiogramma viaggia per via telematica. Chi si sottopone all'accertamento nelle sedi distrettuali di Aurisina, Muggia, via Puccini, S. Giovanni, può infatti ricevere il referto subito dopo aver fatto l'esame, nel giro di un quarto d'ora-mezz'ora.

● *A pagina 15*

Gabriella Ziani

Usa e terrorismo

L'Iraq il prossimo obiettivo di Bush Ma non sarà facile come a Kabul

di **Lucio Caracciolo**

Il prossimo obiettivo della guerra al terrorismo è già definito: Iraq. Il Presidente Bush deve solo stabilire il come e il quando. Senza avere eliminato Saddam e il suo potenziale di distruzione di massa, argomentano a Washington, l'America non potrà mai essere sicura. E' un obiettivo estremamente ambizioso e molto difficile da realizzare. Non a caso sul come e sul quando il governo americano è profondamente diviso. Da una parte i «neo-conservatori» guidati dal ministro della Difesa Donald Rumsfeld che vorrebbero sbarazzarsi rapidamente del dittatore iracheno e a questo scopo sarebbero pronti a schierare fino 200 mila uomini in una rinnovata e stavolta definitiva versione di Desert Storm. Dall'altra i «realisti» che fanno riferimento al segretario di Stato Colin Power, i quali non contestano la necessità di liquidare Saddam, ma vorrebbero preparare l'attacco in tempi medio-lunghi e realizzarlo solo dopo essere certi del successo.

Il problema fondamentale è che in Iraq gli americani non dispongono di qualcosa di pur lontanamente paragonabile all'Alleanza del Nord, fondamentale per il relativo successo dell'operazione afgana.

L'opposizione del Congresso Nazionale iracheno in esilio non pare godere di importanti appoggi a Baghdad. Affidarsi al Congresso per un colpo di stato anti-Saddam o comunque per mettere in piedi un nuovo governo iracheno pare un eccesso di ottimismo.

● *Segue a pagina 7*

Il giornalista presenta il suo nuovo libro: faccia a faccia con il pubblico giovedì a Trieste

Terzani, pellegrinaggio di pace

TRIESTE Tiziano Terzani, trent'anni trascorsi in Oriente come corrispondente di «Der Spiegel» e collaboratore di quotidiani italiani, in questi giorni è in Italia per una ragione speciale: compiere un pellegrinaggio a favore della pace, in occasione dell'uscita del suo nuovo libro «Lettere contro la guerra».

Dopo l'11 settembre ha deciso di non poter più tacere di fronte alla barbarie, all'intolleranza, all'ipocrisia, al conformismo e all'indifferenza. Così, dopo aver pubblicato l'ultimo libro, ha cominciato a fare un giro dell'Italia che giovedì lo porterà a Trieste.

Tiziano Terzani

«Parole di pace» sono quelle che Terzani pronuncerà al Teatro Miela, in un faccia a faccia con il pubblico: l'intento è spingere la gente a pensare, al di là dei facili slogan e dei proclami di guerra di chi, come l'America, non fa niente perché la povertà di tanti Paesi nel mondo non diventi terra fertile per nuove forme di terrorismo. «Mai come ora la sopravvivenza dell'umanità è stata in gioco», scrive Terzani in «Lettere contro la guerra».

● *A pagina 25*

Anna Adriani

Vertice della Casa della libertà sull'articolo 18. Il presidente del Consiglio è pronto a trovare altre soluzioni perché non vuole lo scontro sociale

Lavoro, il governo apre: «Ma Cofferati non fa paura»

Fra le ipotesi la sospensione della giusta causa di licenziamento alle aziende che hanno già 19 dipendenti

ROMA Il vertice sulle modifiche all'articolo 18 dello Statuto, quello sulla giusta causa per i licenziamenti, è cominciato in ritardo rispetto all'appuntamento fissato per le 21, perchè Silvio Berlusconi è stato impegnato a Bruxelles fino al pomeriggio inoltrato e poi ha fatto visita al sottosegretario Dell'Elce ricoverato in gravi condizioni dopo l'incidente in elicottero di venerdì sera. Il premier è arrivato al Cto di Torino verso le 19. Non ha voluto incontrare i giornalisti ed è entrato e uscito da un ingresso secondario. «Berlusconi ha incontrato i medici e i professori del reparto rianimazione del Cto - ha riferito il parlamentare piemontese di Forza Italia Osvaldo Napoli - e li ha ringraziati per le cure che stanno prestando a Dell'Elce, che sono comunque le cure che verrebbero prestate a qualunque cittadino nelle stesse condizioni».

Sulla riforma del lavoro a Bruxelles il presidente del Consiglio aveva anticipato di essere disponibile a «trovare altre soluzioni, perchè l'articolo 18 è diventato un simbolo, un totem e io non voglio lo scontro sociale». Ma non per paura della Cgil. «Cofferati riempie le piazze, noi vorremmo riempire le fabbriche» ha detto il Cavaliere.

Il ministro Roberto Maroni si è presentato ieri sera a Palazzo Grazioli con i compiti fatti: le soluzioni per fare marcia indietro sull'art.18 erano contenute in una cartellina e prospettate con dovizia di particolari dai tecnici del ministero.

Per discutere quale soluzione può essere presentata alla commissione Lavoro del Senato domani, mercoledì, il Cavaliere ha convocato lo stato maggiore dell'esecutivo, compresi il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, favorevole a rimuovere di netto gli ostacoli che hanno provocato tensione sociale, e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, annoverato tra i falchi anche su questo argomento. Sullo sfondo la necessità di fare in fretta perchè il sindacato, nel suo complesso, non ha accettato il rinvio della discussione dell'articolo 18 alla fine dell'escursione parlamentare degli altri argomenti contenuti nella delega sul mercato del lavoro, così come era stato proposto dall'esecutivo.

Insomma, il governo deve voltare pagina salvando il rapporto con gli industriali, e in fretta per non farsi travolgere dalla manifestazione del 23 e dallo sciopero generale indetto solo da Sergio Cofferati il 5 di aprile.

Che cosa ha prospettato Maroni? All'incirca quattro possibili strade. Che hanno in comune lo stralcio di quella parte che prevede la sospensione dello Statuto per chi passa dal contratto a tempo determinato a quello a tempo indeterminato. Quest'ultima sospensione riguarda, come è ovvio, i giovani che si affacciano sul mercato del lavoro.

In una ipotesi, forse quella che ha più possibilità di emergere, prospettata dal ministro del Welfare, la sospensione della giusta causa riguarderebbe solo i lavoratori che vengono assunti in aziende che hanno già 19 dipendenti. In pratica sarebbe il ventesimo ad avere la sospensione dell'articolo 18. Oppure quelle che hanno già 15 dipendenti.

In una seconda ipotesi, la sospensione dello Statuto farebbe riferimento solo ai neoassunti nel Mezzogiorno. Ma ciò creerebbe una frattura tra Nord e Sud e Cofferati ha già detto che non sarebbe una soluzione praticabile.

Una terza soluzione potrebbe essere quella di favorire le aziende che emergono, sospendendo la giusta causa, visto che le misure prese con i famosi provvedimenti «dei cento giorni» non sono riuscite a far emergere molte aziende e non c'è stato il ritorno di tasse che ci si aspettava.

La quarta, infine, prevede una riscrittura dell'articolo 10 della delega sul lavoro, rinviando tutto alla riforma dell'intero Statuto. Su questo punterebbe la destra sociale di Francesco Storace, ma non la destra di governo.

Ieri il viceministro delle attività produttive Adolfo Urso (An) ha definito «irrinunciabile» la riforma del mercato del lavoro, compreso l'articolo 18.

Antonella Fantò

Il ministro del Welfare Maroni ieri a cena con il premier.

Verdi da soli alle elezioni amministrative

ROMA I Verdi bocciano qualsiasi ipotesi di partito unico dell'Ulivo e annunciano che per le amministrative si presenteranno da soli, o eventualmente assieme a liste civiche. Questa indicazione è stata espressa dal Consiglio nazionale federale, approvando all'unanimità la relazione del presidente, Alfonso Pecoraro Scanio. «Un Ulivo che vuole vincere deve aprirsi e non chiudersi», ha detto fra l'altro Pecoraro Scanio, citando ad esempio la sconfitta nelle ultime elezioni regionali in Lobardia.

RADIO VATICANA BENEDICE BENIGNI

ROMA «Non era prevedibile che Roberto Benigni facesse pregare tutto il teatro Ariston. Ha utilizzato la comicità banale dei giorni precedenti orientandola a una riflessione più alta». «One-O-Five Live», il canale in Fm della Radio Vaticana, ha commentato così la partecipazione del comico toscano al Festival di Sanremo. «Non c'era del buonismo in Benigni. C'era la volontà di dire basta all'odio», ha affermato ai microfoni dell'emittente don Dario Viganò, responsabile del settore Cinema e spettacolo della Conferenza episcopale italiana. L'intervento di Roberto Benigni a Sanremo è stato «simpatico», ha confermato «la sua bravura» e nel messaggio finale ha invitato a considerare «la realtà italiana senza andare dietro a chi la dipinge come una realtà lontana dalla libertà» ha detto a Bruxelles Silvio Berlusconi, sottolineando che in Italia «c'è libertà, c'è democrazia, c'è possibilità di critica per tutti e non il contrario».

Il governatore di Bankitalia fa il punto sull'economia europea

Fazio insiste: «La ripresa c'è adesso occorre più flessibilità»

MILANO «Si conferma pienamente il quadro della ripresa». Parole di Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, a Basilea per il vertice della Bri, la Banca dei regolamenti internazionali. Ma l'uomo di Bankitalia si spinge oltre e spiega che «l'Europa, se vuole davvero agganciare il treno della ripresa, deve mettere in atto la flessibilità dell'economia e fare bene le riforme strutturali». Fazio anticipa anche i dati del nuovo Bollettino di Bankitalia (che sarà diffuso giovedì) e aggiunge che la produzione industriale ha toccato il punto minimo del ciclo nel novembre scorso. «Il dato di dicembre - spiega - ha evidenziato un netto rimbalzo, quello di gennaio risulterà probabilmentge penalizzato dall'effetto di confronto, ma febbraio e marzo dovrebbero confermare il trend».

Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

Fazio, come gli altri "signori delle monete", guarda ai dati americani, sicuro che una decisa ripresa negli Usa darà forza (anche se in misura minore) anche a Eurolandia. «Ciò che impressiona dell'economia Usa - continua il governatore della Banca d'Italia - è l'aumento fortissimo della produttività, che nel quarto trimestre è stato superiore del 5%. I numeri dicono che l'economia degli Stati Uniti è davvero in ripresa, ma questa robustezza della ripresa è basata in gran parte sulla produttività».

Sempre ottimista ma un po' più prudente si mostra il suo collega inglese, Eddie George, governatore della Banca d'Inghilterra. «La primavera - dice - è arrivata un po' prima (come dire che la ripresa era attesa ma non così presto) e ora vedremo se l'estate sarà altrettanto gradevole». «Nel complesso - aggiunge George - la discussione che abbiamo avuto a Basilea è stata all'insegna della speranza. Le propettive per il 2002 sono buone e ci aspettiamo notizie positive per l'economia mondiale. Rimangono, comunque, incertezze, su quanto forte potrà essere la ripresa».

I governatori del G10 hanno guardato anche alle situazioni economiche nei vari Paesi. Se c'è ottimismo negli Usa (ci sono dei rischi, ma il quadro è sicuramente migliore di due mesi fa), c'è grande attenzione per l'Argentina. «La situazione è estremamente dolorosa - spiega George - e non è chiaro se le politiche in atto siano in grado di stabilizzare la stuazione nell'immediato». «Chiaro miglioramento», invece per la situazione economica in Brasile. In Russia è da vedere come un segnale favorevole l'impegno del governo per stabilizzare l'economia. Resta la crisi in Giappone «ma a metà anno ci dovrebbe essere una stabilizzazione» mentre in Cina c'è stato un rallentamento alla fine dello scorso anno. Per il 2002, comunque, Pechino fornisce dati positivi e per quest'anno è prevista una crescita del Pil del 7%.

g.f.

D'Ambrosio: «Troppo lavoro e incertezza per la separazione delle carriere»

Metà dei pm in fuga da Milano Imi-Sir, il premier testimonierà

ROMA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi comparirà sul banco dei testimoni al processo Imi-Sir Lodo Mondadori, detto «toghe sporche». La decisione di sentire il premier, presa il 12 gennaio scorso dai giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Milano, è stata confermata anche dopo la dichiarazione di rinuncia alla sua testimonianza espressa ieri in aula dal legale di parte civile della Cir, opposta dalla difesa del giudice romano Vittorio Metta, imputato per corruzione insieme all'onorevole Cesare Previti, ai giudici Renato Squillante, Filippo Verde e agli avvocati Giovanni Acampora e Attilio Pacifico. L'ipotesi di reato per tutti è legata alla guerra tra Fininvest - alleata con la famiglia Formenton - e Cir per il controllo di Mondadori.

Lo scontro si concluse nel '91, con la sentenza della Corte d'appello di Roma (relatore il giudice Metta) che annullava il cosiddetto «lodo Mondadori» (ovvero l'accordo siglato dalla Cir e dai Formenton) e dava ragione alla Fininvest che, in questo modo, strappava il controllo del colosso editoriale.

Secondo l'accusa, però, 400 milioni di lire - provenienti dai fondi occulti della Fininvest - sarebbero finiti nel '92 come «ringraziamento» a Metta. Previti, Pacifico, Acampora - sempre secondo la tesi dell'accusa - avrebbero svolto il ruolo di mediatori tra il Cavaliere e Metta.

Berlusconi insomma testimonierà nell'ambito dello stesso procedimento da cui era stato recentemente prosciolto per prescrizione del reato (corruzione generica). Resta ora da stabilire la data definitiva e le modalità della deposizione, posto che il capo del governo potrebbe favorire delle agevolazioni concesse alla carica che ricopre ed essere quindi sentito a Palazzo Chigi.

Intanto, metà dei pubblici ministeri della Procura di Milano, 35 su 70, ha chiesto al Consiglio superiore della magistratura il trasferimento. Di questi, ventisette propongono di passare al giudicante, 3 ad altre procure mentre, poco tempo fa, cinque pm avevano chiesto di passare ad incarichi semidirettivi. «Non è un fenomeno allarmante in sè - spiega il procuratore generale di Milano, Garardo d'Ambrosio -, quello che inquieta è che 30 pubblici ministeri abbiano chiesto di andare a fare i giudici. Questo è sintomo del malessere legato alla possibilità della separazione delle carriere. Un'altra ragione potrebbe essere l'eccessivo carico di lavoro, perchè con la riforma del giudice unico le udienze sono aumentate mentre i pm sono sempre gli stessi». Tra i pubblici ministeri che hanno chiesto il trasferimento c'è Paolo Ielo, che fece parte del pool di Mani pulite. E molti magistrati impegnati su reati della pubblica amministrazione.

Elisabetta Martorelli

Dal Csm arriva l'allarme scorte Chiesto l'intervento di Castelli

ROMA Sono più di 50 le tutele revocate e 13 le scorte «cancellate» ai magistrati o sostituite con misure di vigilanza più blande per effetto della circolare del ministro dell'Interno. Cifre che testimoniano una «notevole riduzione dei livelli di protezione» delle «toghe». L'allarme viene dal Csm, che invita il ministro Castelli a adoperarsi per una revisione delle decisioni prese. Pronta la replica del Guardasigilli: «Mi sono mosso da mesi». A lanciare l'allarme è la commissione sulla criminalità organizzata di Palazzo dei marescialli, che ha eseguito un monitoraggio sugli effetti della circolare. Il quadro che emerge dall'indagine è preoccupante: non solo il taglio alle misure di protezione ha «riguardato quasi tutti i distretti di Corte d'appello», ma «singolarmente» è «maggiore proprio nei distretti maggiormente interessati dalla presenza della criminalità organizzata». A Reggio Calabria sono state revocate 13 tutele; a Messina otto tutele e 3 scorte; a Napoli 16 tutele, sostituite con servizi mirati per i trasferimenti di lavoro fuori dal capoluogo; a Palermo i «drastici tagli ai servizi di protezione (revoca di 17 tutele, 10 doppie tutele e 12 scorte)», decisi originariamente, sono «opportunamente rientrati»; resta tuttavia la cancellazione di 9 doppie tutele e cinque scorte, in parte compensata dall' istituzione di 18 nuove tutele. Tra i distretti più penalizzati anche Milano, che perde 12 tutele e due scorte (queste ultime sostituite da due nuove tutele); mentre Torino subisce la revoca di 4 tutele, a fronte di due nuove acquisite e la perdita secca di 2 scorte. Quanto ai magistrati, le restrizioni «interessano in modo particolare i giudicanti».

Il Centrodestra annuncia alcuni cambiamenti alla legge approvata dalla Camera che oggi approda al Senato

Conflitto d'interessi: l'Ulivo boccia le modifiche

Frattini propone sanzioni più severe. Resta il cavillo «salva Cavaliere»

ROMA Poco più di un dialogo fra sordi. Berlusconi e la maggioranza, spinti dalle preoccupazioni di Ciampi e dalle molte perplessità suscitate in Europa, si dicono pronti a cambiare qualcosa della legge sul conflitto di interessi approvata alla Camera e che oggi approda al Senato. Ma solo per rivedere il sistema delle sanzioni é affidare il controllo, oltre all'Antitrust, anche all'Authority per le Telecomunicazioni. «Acqua fresca, specchietti per le allodole», boccia le modifiche il Centrosinistra. Perché non si mette neanche in discussione l'articolo 2, il cosiddetto «salva-Berlusconi», quello che esclude ci possa essere conflitto di interessi fra un ruolo di governo e la «mera proprietà» di un'azienda.

Non ci può essere nessuna intesa su «operazioni di maquillage», avverte Vincenzo Vita (Ds). Se ritirano il testo Frattini, aggiunge il capogruppo della Margherita, Willer Bordon, siamo disponibili a discutere di una «legge seria». Ma in caso contrario il Centrosinistra promette opposizione durissima.

E' stato lo stesso Berlusconi ad annunciare a Bruxelles che il governo è «aperto» alla possibilità di introdurre ulteriori sanzioni. Anche se, ripete, quella approvata alla Camera è «una buona legge», per di più «assolutamente inutile perché nell'ordinamento italiano ci sono già tutti i controlli che ci vogliono». È il Centrosinistra, accusa poi, a chiudere il dialogo perchè ha deciso di fare di questa legge «un argomento di campagna elettorale».

«C'è un signore - accusa invece Gianclaudio Bressa, relatore di minoranza dell'Ulivo - che va in giro per l'Europa a dire balle sul conflitto di interessi e sull'Italia, si chiama Silvio Berlusconi». Sotto accusa una intervista a un giornale spagnolo in cui Berlusconi ha sostenuto che la legge approvata alla Camera prevede sanzioni severissime che possono arrivare anche alla chiusura delle televisioni. «Una colossale panzana», denuncia Bressa. Protesta anche Cossiga: «Questo testo è una schifezza che non voterò».

È stato Franco Frattini a spiegare quali potrebbero essere le modifiche da apportare alle legge, definite nel vertice di ieri sera della Casa delle libertà e che oggi saranno presentate dallo stesso Frattini ai capigruppo della maggioranza del Senato. Novità principale, l'affidamento anche di un ruolo di controllo anche all'Authority sulle Comunicazioni, ma anche sanzioni diversificate e più severe. Che possano «colpire direttamente l'impresa che abbia favorito un membro del governo». Ma l'articolo 2, avverte Frattini, non si tocca. E dice «no» anche alla proposta D'Alema-Bertinotti: quella di una legge che stabilisca l'incompatibilità fra la proprietà di aziende strategiche e incarichi di governo, ma che decorra però solo dalla prossima legislatura, in modo da assicurare a Berlusconi un sostanziale «salvacondotto». Sarebbe «inaccettabile» in base alla Costituzione, dice Frattini.

Andrea Palombi

RAI, SACCA': «VOTO FORZA ITALIA»

ROMA Agostino Saccà esce allo scoperto e si candida alla direzione generale. «La direzione generale è il mio sogno» ammette l'attuale direttore di Raiuno, confermando, «a titolo personale» di votare insieme a tutta la sua famiglia per Forza Italia. L'intervista di Saccà, un mezzo passo falso per chi è il candidato unico della maggiornza alla poltronissima Rai, ha indignato non solo l'opposizione che ha trovato nella parole del dirigente Rai la prova del suo essere di parte, ma anche ambienti Rai. Sul futuro assetto del pianeta televisivo l'ipotesi lanciata da Marcello Pera di vendere una rete Rai e una Mediaset non trova favorevole Maurizio Gasparri. «Non è all'ordine del giorno del programma di governo», dice il ministro delle Comunicazioni. Favorevoli invece Antonio Marzano e Martino. E Silvio Berlusconi? Il premier interrogato in proposito invita a rivolgersi a Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset.

Un documento critico nei confronti delle dichiarazioni del ministro, già siglato da quattro capigruppo, è proposto alla firma dei componenti l'assemblea

Europarlamento, la sinistra chiede la testa di Bossi

Le forze della sinistra europea attaccano Bossi.

STRASBURGO Un documento critico nei confronti delle dichiarazioni sull'Europa di Umberto Bossi, già siglato da quattro capigruppo dell'Europarlamento, è stato aperto alla firma di tutti i membri dell'assemblea Ue: lo ha reso noto ieri a Strasburgo un portavoce del Parlamento europeo.

La dichiarazione, firmata la settimana scorsa dai presidenti dei gruppi Pse, Eldr, Verdi e Comunisti (le formazioni politiche cui aderiscono gli eurodeputati italiani dell'opposizione), sarà ritenuta approvata in base all'articolo 51 del regolamento se otterrà la firma della maggioranza dei 626 parlamentari europei nel giro di tre mesi, ha precisato il portavoce.

Nel documento, presentato da Renzo Imbeni, vicepresidente Ds dell'Europarlamento, i firmatari esprimono «preoccupazione per le insultanti dimostrazioni di antieuropeismo venato di xenofobia e nazionalismo da parte di Umberto Bossi, ministro del governo italiano». «Ci chiediamo - prosegue la dichiarazione - se tali posizioni espresse da un ministro di un Paese membro dell'Ue siano compatibili con la politica del governo italiano che partecipa appieno, sulla base dei trattati, alla definizione di tutte le decisioni strategiche, programmatiche e legislative dell'Unione».

Il documento invita il governo italiano «a chiarire la sua posizione e a prendere nettamente le distanze da affermazioni che nel tono e nella sostanza rappresentano una netta rottura rispetto al comune sentire della stragrande maggioranza del popolo italiano e dei suoi rappresentanti».

Insieme i quattro gruppi i cui presidenti hanno firmato la dichiarazione rappresentano 321 eurodeputati.

QUANTO GUADAGNANO I POLITICI

Ecco quanto guadagnano i venti rappresentanti del Friuli Venezia Giulia: l'ex sindaco del capoluogo guida la graduatoria regionale seguito da Callegaro

Redditi, Illy e Antonione i due triestini al top

Il primo è in testa alla classifica giuliana dei deputati, il secondo a quella dei senatori

TRIESTE Riccardo Illy, con un reddito vicino al miliardo e mezzo, è il parlamentare più ricco del Friuli Venezia Giulia. Per conquistare il seggio alla Camera dei deputati l'ex sindaco di Trieste, vicepresidente dell'omonima ditta di caffè, ha speso - ci dice la sua dichiarazione dei redditi - 200 milioni nella campagna elettorale che lo vedeva sfidare Vittorio Sgarbi. La qualifica di più «povero» è invece tutta per il diessino Alessandro Maran, che dichiara 60 milioni e si accontenta di un' automobile Alfa 145 immatricolata nel 1997. C'è tutto il tempo di migliorare, visto che il prossimo reddito dell'ex segretario regionale della Quercia, neodeputato eletto nel collegio di Gorizia, è destinato a salire come quello di tutti gli altri colleghi che ricoprono unicamente l'incarico politico.

Sfreccia in Jaguar, oppure a bordo della più modesta Fiat punto, Luciano Callegaro (Ccd) che con quasi 500 milioni di lire è il più ricco tra i senatori del Friuli Venezia Giulia. Il suo cospicuo reddito, come nel caso di Illy, è soprattutto il frutto del proprio lavoro di avvocato. Il senatore pordenonese ha speso il 10 per cento del suo reddito per tornare al Senato, ma a sborsare di più è stato Willer Bordon (66 milioni), mentre lo sfidante Giulio Camber si è accontentato di tirare fuori un terzo dei soldi per sedere a Palazzo Madama.

Due modi di pensare la propaganda elettorale in maniera diametralmente opposta per i senatori Giovanni Collino (An) e Francesco Moro (Lega Nord): il colonnello di Fini capace di spendere 52 milioni propri più 10 del partito, quello di Bossi nemmeno una lira.

Riccardo Illy e Roberto Antonione guidano la classifica dei parlamentari giuliani più ricchi.

Eppure come «740» Moro non sta male, anzi il suo reddito è più alto di quello dichiarato da Collino.

Vicino al mezzo miliardo di lire il reddito del deputato «forzista» Ettore Romoli. Una cifra comprensiva dell' indennità spettante nel 2000 per l'incarico di assessore regionale al Bilancio, nonché quello derivante dalla professione di Romoli, uno dei più noti commercialisti di Gorizia. È la cifra più alta tra i componenti della vecchia giunta regionale, dove il senatore triestino Roberto Antonione, attuale sottosegretario agli Esteri ma all'epoca presidente regionale, si pone alle spalle di Romoli e dichiara alcune variazioni patrimoniali: ha alienato un'automobile Fiat Bravo Gt e un'imbarcazione, acquistando una Toyota Celica 4wd immatricolata nel 1996 e possiede 550 azioni della Cassa di risparmio di Trieste. Il coordinatore nazionale «azzurro» nel collegio senatoriale ha vinto su Milos Budin (Ds) - poi ripescato - superando anche nel reddito il collega del Centrosinistra. Diversa la scelta di spesa per la campagna elettorale, con Budin che contiene il budget rispetto all' avversario e non si pente. Qualche lira in più avrebbe portato alla più prestigiosa elezione diretta? «Non credo - spiega Budin - e poi la cifra non tiene conto di tutta la benzina consumata per girare il collegio. Ne ho macinati veramente tanti di chilometri con la mia macchina».

Tra gli ex consiglieri regionali di piazza Oberdan, il deputato friulano Giuseppe Ferruccio Saro, si assesta attorno ai 227 milioni e acquista 400 azioni Fiat risparmio. Il collega leghista Pietro Fontanini, deputato uscente, dichiara in sostanza la stessa cifra ma in compenso ha sostenuto una spesa di appena 33.341 lire per la propaganda elettorale. «Mi sono avvalso dei mezzi messi a disposizione dal mio movimento», spiega il parlamentare del Carroccio nella lettera accompagnatoria. Stessa dichiarazione allegata al «740» che mette in risalto, invece, la passione per la Lazio del deputato friulano di An, Daniele Franz, pronto a indicare l'acquisto di 100 azioni della società romana. Visto come sta andando la squadra di Zaccheroni, però, non è stato un buon affare.

Pietro Comelli

I SENATORI REGIONALI

Luciano Callegaro
Reddito imponibile: L. 491.133.000
Reddito imponibile coniuge (Maria Teresa Durat) L. 41.784.000
Spese propaganda elett.: L. 53.505.295
Partecipazioni in società: 40% dello Studio legale Callegaro e Bombardini Beni mobili; 2 autovetture (Jaguar e Fiat Punto). Beni immobili: proprietario di 3 terreni a Pravisdomini (Pn); proprietario di 2 fabbricati a Pordenone; usufrutto di 1 fabbricato a Pordenone di uno a Roma.

Roberto Antonione
Reddito imponibile: L. 334.287.000
Spese propaganda elett.: L. 53.089.026
+ 20 milioni da Franco Asquini
+ altri 20 da Teleplast srl
Partecipazioni in società: 550 azioni di Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa

Willer Bordon
Reddito imponibile: L. 327.370.000
Irpef da versare L. 11.117.000
Spese propaganda elett.: L. 65.732.057
Beni immobili: proprietà di 2 fabbricati a Muggia (Ts); comproprietà di 1 fabbricato a Muggia

Francesco Moro
Reddito imponibile: L. 229.944.000
Reddito imponibile coniuge (Loredana Pitton) L. 3.128.000
Spese propaganda elettorale: nessuna

Giulio Camber
Reddito imponibile: L. 220.394.000
Spese elettorali: L. 28.110.675
Beni immobili: 2 fabbricati a Trieste

Giovanni Collino
Reddito imponibile: L. 213.014.000
Spese propaganda elett.: L. 51.600.460
+ L. 9.538440 sostenuti dal partito
Partecipazioni in società: 50% di S.F.C. di G. Collino e Montagner, 90% di Servizi Finanziari di G. Collino & C. Sas - Tavagnacco
Beni immobili: proprietario di 1 terreno e di 1 fabbricato a Gemona del Friuli (Ud); prop. di 1 terreno e di 1 fabbricato a Forgiara

Milos Budin
Reddito imponibile: L. 199.573.000
Spese propaganda elett.: L. 35.860.000

I DEPUTATI REGIONALI

Riccardo Illy
Reddito Imponibile: L. 1.442.859.000
Beni Immobili: proprietà di 2 terreni e un terreno + fabbricato a Trieste Usufrutto di un fabbricato a Trieste
Beni mobili: Imbarcazione a motore 60 cavalli del 2000 Partecipazioni in società: 27,316% della Buriana S.R.L di Roma 2.000 azioni della Luxa S.P.A. Pari al 10% del cap. Soc Funzioni: amministratore unico della Buriana S.R.L. Di Roma Vicepresidente della Illy Caffè spa di Trieste
Spese elettorali: L. 111.185.447
Delle quali: da impresa Benussi e Tomassetti 6.000.000 Da Anna Belci Illy 12.800.000 Da Ernesto Illy 12.800.000 Da Anna Rossi 12.800.000 Da Rossana Illy Bettini 18.250.000

Ettore Romoli
Reddito L. 453.778.000
Proprietà immobiliari a Trieste, Gorizia e Firenze.
Spese elettorali L. 45.281.985

Manlio Contento
Reddito Imponibile L. 286.577.000
Spese elettorali L. 28.903.300 da fondi propri: di questi 10.500.000 per manifesti, volantini e depliant.

Eduard Ballaman
Spese elettorali L. 23.000.000
Reddito L. 256.476.000
1 appartamento a PN, 50% fabbricato a Pordenone

Manlio Collavini
Reddito Imponibile L. 237.537.000
Proprietà di terrreni e fabbricati a Rivignano; e di terreni e fabbricati ad Ampezzo (da eredità) Partecipazioni: 1.999.992 azioni della Collavini Vini e Spumanti spa; 10.500 quote del Corno di Rolazzo Vigneti; 94,74% della Vinicola del Borgo Sas di Rivignano; 453 quote della San Teodoro srl (CA); 1823 quote della Società Friuliana del Golf
Spese elettorali: 37.365.712 su 37.365.712 entrate con 20 milioni ricevuti da Franco Asquini (San Daniele del Friuli)

Giuseppe Ferruccio Saro
Reddito imponibile L. 225.999.000
Proprietario di terreni e fabbricati a Martignacco Spese elettorali 83 milioni

Roberto Menia
Reddito Imponibile L. 217.274.000
Coniuge Reddito Imp. L. 68.961.000
Proprietario di due appartamenti a Trieste; nuda proprietà di un appartamento a Pieve di Cadore (BL); comproprietà al 7% di un fabbricato a Trieste; comproprietà al 33% di un terreno boschivo a Pieve di Cadore (BL)
Spese elettorali L. 53.526.000
delle quali 5.198.000 per inserzione su "Il Piccolo"; 27.514.000 per stampa materiale propagandistico e 3.780.000 per affitto di un camper

Pietro Fontanini
Reddito L. 213.402.000
Chiede 8.550.000 di rimborso. Ha sostenuto spese elettorali per 33.341 lire. Dichiara: «Mi sono avvalso dei mezzi messi a disposizione dal mio movimento»

Roberto Damiani
Reddito Imponibile L. 209.094.000
Spese elettorali 78.763.089. Tra i contributi, 10 milioni ricevuti da Manlio Vekic

Daniele Franz
Reddito L. 207.288.000
Cento azioni della Lazio, Cento azioni dell'Espresso, Cento Friul Adria. Ha speso circa 90 milioni per spese elettorali.

Vanni Lenna
Reddito Imponibile L. 115.828.000
Proprietario di cinque fabbricati a Udine e Tolmezzo (UD); e di un terreno agricolo in provincia di Udine. Comproprietario di un terzo di un'area edificabile di 1.200 metri quadrati a Tolmezzo Partecipazioni: 42% della LSB Tecnici Associati. Consigliere di amminastrazione della Promotour spa di Trieste Spese elettorali 9.722.100.
Contributi: 6 milioni da Lenna Albino; 4 milioni da Battistella Edi

Danilo Moretti
Spese elettorali L. 35.000.000
Reddito L. 113.397.000

Alessandro Maran
Reddito L. 60.343.000
Alfa 145 del 1997 Friuli Venezia Giulia

Nella classifica generale dei parlamentari italiani l'Avvocato ha denunciato quasi 26 miliardi e mezzo di lire

Agnelli surclassa il premier Berlusconi

Il Cavaliere è secondo con oltre 16 miliardi 700 milioni. Fini: 209 milioni. Pera supera Casini

ROMA Gianni Agnelli batte Silvio Berlusconi e si conferma il parlamentare più ricco. I dati sono quelli relativi alla denuncia dei redditi del 2000, espressi ancora nelle vecchie lire: il presidente del Consiglio ha dichiarato un imponibile di 16 miliardi 717 milioni 250 mila lire, mentre l'Avvocato ha incassato, sempre al lordo, 17 miliardi 189 milioni 860 mila lire.

Ma sulla denuncia dei redditi questa volta Agnelli ha superato di gran lunga il premier: ha infatti fruito di un credito di imposta di quasi 9 miliardi e mezzo che lo ha fatto balzare alla quota di reddito più elevata in assoluto in Parlamento, vale a dire 26 miliardi 461 milioni 396 mila lire. Una cifra da capogiro.

L'Avvocato risulta proprietario di quindici autovetture. Di che marca? Lapalissiano, tutte di marca Fiat.

Nel governo, manco a dirlo, il più ricco è il premier, seguito a debita distanza dal ministro per l'economia Tremonti, che vanta un imponibile di 9,7 miliardi. Per il resto, si scende di molto con imponibili attorno a qualche centinaio di milioni, rispecchiando grosso modo lo schema dei leader di partito.

Dopo Tremonti si colloca il ministro per le Infrastrutture, Pietro Lunardi, che ha dichiarato circa un miliardo di lire di imponibile. Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, ha dichiarato 545,6 milioni, e Girolamo Sirchia, ministro della Salute, con 420,107 milioni. Ultimo di questo gruppo medio-alto è Gianni Alemanno, responsabile delle Politiche agricole, con 99,4 milioni di reddito lordo imponibile, e Lucio Stanca, ministro dell'Innovazione tecnologica, con 84 milioni e mezzo.

Agnelli è il più ricco del Parlamento.

Il vicepremier Gianfranco Fini guida il gruppo più basso con (209,3 milioni). Seguono a ruota i ministri Umberto Bossi (205,8 milioni), Rocco Buttiglione (207,4), Letizia Moratti (224,8). Chiude La Loggia (278,3).

Il sottosegretario e critico d'arte Vittorio Sgarbi presenta un reddito imponibile pari a 2.180.783.000.

Tra i parlamentari il più povero è Livio Togni, discendente di una nobile casata del circo. Nel 2000 il senatore eletto come indipendente nelle liste di PRC ha guadagnato «Zero» lire. Anzi lo Stato gli deve 1 milione e 244 mila lire grazie alla detrazione del coniuge a carico.

Marcello Pera supera Pier Ferdinando Casini di 29 milioni e mezzo. Nella denuncia dei redditi del 2000, il presidente del Senato ha denunciato un imponibile lordo di 229 milioni 520 mila lire, mentre il collega di Montecitorio si è dovuto «contentare» di 197 milioni 911 mila lire. Per la campagna elettorale ha speso poco più di 119 milioni, mentre Casini ha dovuto sborsare una cifra di quattro milioni più bassa. Il presidente della Camera non possiede una sua automobile, mentre ha un appartamento a Roma e otto comproprietà a Bologna. Anche Marcello Pera è titolare di due case e due terreni a Lucca, ma solo in comproprietà.

L'aereo personale evidentemente non «tira», almeno come proprietà: nessuno tra i quindici parlamentari che superano abbondantemente il miliardo di lire di imponibile ne ha denunciato il possesso nella loro dichiarazione. Invece piace la barca.

Il Cavaliere ne possiede tre. E uno degli esponenti più in vista dell'opposizione, D'Alema, è fiero delle regate compiute con il suo «Ikarus», anche se non è tutto suo (ne possiede solo un terzo). Ma sono diversi i parlamentari che si sono lasciati sedurre dagli scafi. Cesare Previti (FI) ha la Shere Khan. Il ministro Antonio Martino possiede un Boston Whaler Outrage dell'89; Ivano Leccisi (FI) dichiara una Raffaelli levante del '98. Silvio Liotta (FI) ha un fuoribordo di 35 cavalli fiscali e Simonetta Licastro Scardino (FI) un Seat Ray 39. Tradizionale l'imbarcazione dichiarata dall'ex ministro del tesoro Vincenzo Visco: un gozzo.

Senatori e Borsa

Contestabile (Fi) si è «liberato» di 1400 azioni Mediaset

ROMA Forse non ci crede più, ovviamente nulla a che fare con la politica, ma Domenico Contestabie, personaggio di spicco di Forza Italia, presidente della Commissione Difesa, dichiara di aver venduto 1.400 azioni Mediaset Spa. Nella sua dichiarazioni dei redditi Contestabile fa anche sapere di aver venduto 4.500 azioni Eni e, nel suo portafoglio di borsa, rimangono 5.000 azioni Seat Pagine Gialle Spa, 2.500 Tim, 1.000 Banca Popolare Commercio-Industria.

I senatori amano la Borsa: Giuseppe Ayala possiede 2.500 azioni Finmeccanica, Antonio Azzolini (FI) ne ha 2.800 di Tiscali e 5.000 Bipop Carire; Franco Bassanini 1.000 Enel, 550 San Paolo-Imi, 30.638 dell' Editoriale l'Espresso, 9.650 Eni, 3.360 Olivetti. Guido Calvi (DS), dichiara 6.000 Telecom, 12.000 Telecom risp., 10.000 Seat; Renato Cambursano (Margherita) 1.000 Bnl, 780.000 Eurosviluppo,.1.500 Telecom rp, 1.250 Tim rp.

Ma non disdegnano neanche il mattone. Nel settore immobiliare c'è quasi un record quello dell'azzurro Filadelfio Basile che possiede 51 comproprietà di fabbricati e 6 proprietà, tutti in provincia di Catania. Roberto Castelli, ministro della Giustizia, ha un vigneto nel bergamasco, più un fabbricato, un appartamento e un box auto. Castelli a anche 200 azioni della Benetton e 952 di Investire bilanciato. Francesco Cossiga è proprietario di 3 fabbricati con box a Sassari, comproprietario di 3 terreni e ha una Rover '75.

IL CASO

Il Tribunale di Como riconosce il sottosegretario e critico colpevole di diffamazione nei confronti della teste «Omega»

«La Ariosto è una cortigiana». Sgarbi condannato

COMO Il Tribunale di Como ha condannato il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi al pagamento di una multa di 1.500 euro, riconoscendolo colpevole del reato di diffamazione nei confronti di Stefania Ariosto, la famosa teste «Omega». I giudici hanno inoltre condannato il parlamentare e critico d'arte al pagamento di una provvisionale di 52.000 euro a titolo di risarcimento del danno, lasciandone l'esatta quantificazione alla competenza dei giudici civili. Il processo era relativo alle frasi che Sgarbi aveva pronunciato nei confronti della «teste Omega» nel corso di tre puntate della trasmissione «Sgarbi quotidiani», andate in onda nel 1996 su Canale 5. La Ariosto era stata accusata da Vittorio Sgarbi di cortigianeria, bugiardaggine e falsità.

La querela risale allo stesso anno, ma il processo, tenutosi a Como perchè qui vive la Ariosto, si era più volte arenato: quella di ieri è stata infatti l'undicesima udienza in 4 anni per un dibattimento che è anche passato attraverso due istanze di ricusazione del Tribunale e un conflitto di attribuzione risolto dalla Corte Costituzionale. La richiesta di condanna pronunciata dal pubblico ministero Vittorio Nessi - un anno di reclusione - risale al 20 ottobre del 1998.

Nel novembre scorso il Tribunale di Como aveva inoltre chiesto alla segreteria della Camera il calendario dei lavori, per fissare le udienze in giorni non occupati dai lavori parlamentari, provocando per questo una dura reazione dello stesso Sgarbi, che anche ieri non si è presentato in aula.

Stefania Ariosto ha commentato con soddisfazione la sentenza: «Finalmente si chiude una vicenda che stava rasentando l'assurdità. Posso solo ringraziare i giudici di Como per la loro imparzialità e serenità con cui sono giunti ad emettere questa sentenza dopo cinque anni nei confronti di un parlamentare che ha fatto di tutto per screditare la mia immagine e per impedire agli stessi giudici di chiudere il processo con una condanna che si aspettava».

Vittorio Sgarbi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigral (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore). Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Emè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'11 marzo 2002 è stata di 48.000 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'autorità per la concorrenza sanziona la Federfarma e l'associazione di categoria: avrebbero concordato i prezzi della merce vendibile a banco senza prescrizione

Antitrust: alle farmacie multe di 100 mila euro

I titolari pronti a cambiare metodo. Per le associazioni dei consumatori è un primo passo verso la trasparenza

ROMA L'Antitrust ha condannato l'Ordine dei farmacisti, la Federfarma e le associazioni dei titolari di farmacia per aver fatto cartello, violando in sostanza le regole della concorrenza sui cosiddetti parafarmaci, tutti quei prodotti non medicinali solitamente venduti nelle farmacie.

Nel mirino dell'autorità per la concorrenza sono finiti una serie di comportamenti messi in atto da Federfarma e farmacisti, che avevano concordato di non fare attività pubblicitarie sui parafarmaci, di non consegnarli a domicilio e di coordinarsi sui prezzi dei singoli prodotti. Ma secondo l'Antitrust questi comportamenti sono lesivi della concorrenza. Infatti la consapevolezza di non sottoporsi a confronti da parte dei consumatori non può che ridurre gli incentivi a migliorare i servizi offerti e a promuovere politiche di prezzo differenziate.

Non indifferente neanche la sanzione inflitta dall' Antitrust, che ha condannato le parti a una multa di circa 100 mila euro.

Federfarma e farmacisti hanno accolto la notizia con stupore, mettendo in luce la piena buona fede dei loro comportamenti. «La non concorrenza - ha spiegato Giorgio Siri, presidente di Federfarma - l'abbiamo fatta per tenere bassi i prezzi e quindi per venire incontro alle esigenze dei cittadini. Se questo ha comportato la violazione di norme si è trattato di un errore di buona fede, cui siamo pronti a porre rimedio». Federfarma si è infatti detta pronta a cambiare atteggiamento. «Stiamo valutando il da farsi anche perché vogliamo leggere bene le oltre 100 pagine della delibera. In ogni caso se queste sono le regole siamo pronti ad adeguarci».

Anche il responsabile sanità di Forza Italia, Antonio Tomassini, è pronto a difendere la buona fede dei farmacisti: «Il problema è come spesso accade l'eccessiva cavillosità delle norme che regolano la materia che ancora oggi non è disciplinata da norme chiare e trasparenti. E questa situazione può provocare situazioni particolarmente spiacevoli o indurre in errore gli operatori del settore».

Non la pensano così i consumatori, che salutano con tiepida soddisfazione la delibera dell'Antitrust. Per l'Aduc «siamo di fronte a un primo timido passo con il quale si comincia a stabilire che la concorrenza deve entrare anche in questo settore finora impermeabile a ogni regola».

Ma oltre a ciò restano altri obiettivi prioritari. Il primo è la liberalizzazione dei farmaci da banco, il secondo la cancellazione della presenza del capitale pubblico nella proprietà delle farmacie.

Chiesta la condanna di un cardiochirurgo di fama mondiale

TORINO La condanna di Vincent Dor, cardiochirurgo di fama mondiale, è stata chiesta ieri a Torino, al processo per la morte di un paziente operato dal medico. Il pm ha proposto un anno di carcere per omicidio colposo. Luca Chevallard, dirigente Fiat, morì nel '96 a 51 anni, un mese dopo essersi sottoposto a intervento in una clinica di Montecarlo. Per l'accusa Dor avrebbe applicato al cuore un tubicino protesico non modellato correttamente.

Bimbo allergico: il tribunale ordina l'infermiere in classe

ROMA Per la prima volta un infermiere garantirà a un bambino gravemente allergico di poter frequentare le lezioni a scuola, in modo da intervenire in caso d'improvvisa crisi e choc anafilattico: l'ha stabilito il Tribunale del lavoro di Roma che in via d'urgenza ha ordinato all'Asl Roma E d'assicurare durante l'anno scolastico la presenza appunto di un infermiere (ancora non attivato peraltro) per tutelare le esigenze terapeutiche del piccolo.

Per Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine regionale, il «patto» era a favore dei clienti. Per ora nessuna multa arrivata in città

A Trieste: «Eravamo tutti in buona fede»

TRIESTE «Abbiamo sempre agito nell'interesse dei consumatori, operando spesso una riduzione in blocco dei prezzi dei cosiddetti parafarmarci, perché siamo abituati a lavorare tutti assieme, non perché siamo animato dalla volontà di fare un cartello».

Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, spiega così le ragioni della categoria in relazione alla denuncia, con conseguenti multe per un totale di 100mila euro, formulata dall'Antitrust, che ha condannato l'Ordine dei farmacisti, la Federfarma e l'Associazione dei titolari di farmacia. A Trieste, comunque, per ora non c'è stata nessuna notifica in merito a tali sanzioni pecuniarie.

Stando al parere espresso dall'organizzazione che si occupa della tutela dei consumatori, i farmacisti avrebbero «violato le regole della concorrenza sui parafarmaci, cioè su quei prodotti che, come i dentifrici, gli spazzolini, gli shampoo, sono vendibili sui banchi delle farmacie senza necessità di presentazione della ricetta».

«I farmacisti hanno concordato di non fare attività pubblicitarie sui parafarmaci, di non consegnarli a domicilio e di coordinarsi sui prezzi dei singoli prodotti - continua l'accusa dell'Antitrust - ma questo fenomeno si traduce in un comportamento lesivo della concorrenza». «Se noi si agisce tutti assieme - replica Zamboni - è perché abbiamo l'abitudine mentale a farlo, perché ciò avviene normalmente con i prodotti vendibili su ricetta, che devono rigorosamente avere lo stesso prezzo ovunque. Direi che si tratta di una sorta di pigrizia - prosegue il presidente dell'Ordine dei farmacisti del capoluogo del Friuli Venezia Giulia - che frequentemente è sfociata nella volontà comune di applicare prezzi inferiori a quelli suggeriti dalle case produttrici, il tutto nell'intenzione di favorire i consumatori. Alla fine è emerso che la cosa migliore, per quanto concerne i parafarmaci, è quella di lasciare liberi i farmacisti di decidere i prezzi di vendita al dettaglio, in base alle stagioni, alle tipologie locali, alle esigenze del singolo negozio». A sostegno della categoria è intervenuto anche il presidente della Federfarma Giorgio Siri, che ha affermato che «se abbiamo sbagliato, ciò è avvenuto sicuramente nell'ambito della più schietta buona fede. Di conseguenza siamo pronti a porre rimedio - ha aggiunto - anche se prima vogliamo leggere con cura tutte le pagine della relazione dell'Antitrust, per quanto mi sento di ribadire che tutti i farmacisti italiani sono pronti a cambiare rotta».

Ugo Salvini

Nel mirino la merce vendibile senza ricetta.

ORTOPEDICO «PIGRO»

MILANO Un medico di guardia all'Ospedale San Raffaele di Milano ha patteggiato ieri davanti al giudice Mariolina Panasiti un anno di reclusione per non essersi presentato al letto di un paziente appena operato, che poi morì, limitandosi invece a prescrivere telefonicamente agli infermieri del reparto le terapie salvavita. Le accuse nei suoi confronti erano di omicidio colposo e falso, perchè il medico aveva tentato di fare sparire le prove del suo comportamento falsificando la cartella clinica. La vicenda che ha fatto finire sotto processo D.D.S., giovane medico allora in servizio con contratto di collaborazione nell'ospedale milanese, risale a circa due anni fa. Vincenzo Bruno, pensionato di quasi 62 anni, aveva tre bypass e soffriva per una cancrena diabetica.

MEDICO A GIUDIZIO

Donna morì per liposuzione Il gup: è omicidio volontario

FIRENZE Omicidio volontario per la morte di una paziente colpita da infezione dopo un intervento di liposuzione alle gambe. Con questa accusa ieri il gup di Firenze Maria Cannizzaro ha rinviato a giudizio la dottoressa Costanza Greco: comparirà così davanti alla Corte d'assise, il 2 luglio. Il medico dovrà rispondere anche di lesioni colpose e volontarie nei confronti di altre due pazienti, anch'esse sottoposte a liposuzione e colpite entrambe, come la donna poi morta, da un'infezione provocata da streptococco betaemolitico gruppo A.

La vicenda risale al '99, quando, tra il 18 e il 20 marzo, le tre donne furono sottoposte all'intervento estetico in una struttura privata, il Centro servizi Edone, dove lavorava la dottoressa Greco. L'accusa di omicidio e lesioni volontarie, con l'ipotesi di dolo eventuale, contestata dal pm Paolo Canessa nasce dal fatto che, dopo un iniziale comportamento colposo (mancanza di mascherina chirurgica, nessuna delimitazione e sterilizzazione del campo operatorio, nessuna profilassi antibiotica, utilizzo di cannule per aspirazione e di medicinali non adeguatamente sterilizzati) che aveva provocato l'infezione alla prima paziente, L.B., 41 anni, il medico avrebbe operato ugualmente le altre pazienti, P.F., 46 e Bernadette Fontana, 48, quest'ultima poi morta il 26 marzo, accettando il rischio che anch'esse potessero essere colpite da infezione.

Il proscioglimento del medico era stato invece chiesto dai difensori, avvocati Duccio Baglini e Luca Saldarelli, in base anche alla perizia disposta con incidente probatorio che aveva in sostanza escluso un comportamento doloso da parte del medico, pur riconoscendo che lo stesso aveva operato in condizioni igieniche non idonee. Per la difesa inoltre non è stato accertato un nesso di causalità neanche per l'evento colposo, non essendo stata accertato come l'infezione sarebbe stata trasmessa, oltre al fatto che nell'ambulatorio non fu trovato il batterio dello streptococco.

Il rinvio a giudizio del medico era stato chiesto, oltre che dal pm, dagli avvocati di parte civile della famiglia di Bernadette Fontana e da quello che rappresenta L. B.. Al processo si è costituita parte civile anche la Clinica Villa Santa Chiara.

ECONOMIA

Era anche consigliere del Lloyd Adriatico

La scomparsa di Pontello: il Nordest piange il banchiere simbolo dell'Antonveneta

PADOVA È morto dopo una lunga malattia Silvano Pontello, 64 anni, presidente della Banca Antonveneta. Nato a Concordia Sagittaria (Venezia) nel 1937, Pontello iniziò l'ascesa nell'istituto di credito padovano coronata nel 1990 con la nomina a direttore generale. Sotto la sua direzione, l'istituto di credito nel '96 si fuse con la Popolare Veneta dando vita ad uno dei primi dieci istituti di credito italiani. Era anche consigliere della compagnia assicurativa triestina del Lloyd Adriatico e della Snia.

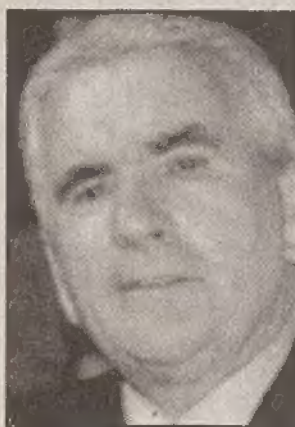
Pontello ha lavorato fino all'ultimo, malgrado la lunga malattia, al piano di quotazione a Piazza Affari della Popolare Antonveneta, attesa per metà aprile, a coronamento di quasi trent'anni di impegno svolto al servizio dell'istituto padovano. Un lavoro silenzioso ed efficace, quello svolto da Silvano Pontello, che ha portato l'Antoveneta a crescere e a diversificarsi nel tempo per diventare uno tra i primi dieci istituti di credito in Italia. Per il momento la masima carica della banca è stata affidata a Antonio Ceola.

Dopo la laurea in Scienze economiche all'Università Cattolica di Milano ed esperienze nella Banca Privata Finanziaria di Michele Sindona e in Caboto, Pontello è arrivato alla Banca Antonveneta nel 1976 per ricoprire l'incarico di assistente al direttore generale e per diventare direttore generale dell'istituto nel 1990.

Silvano Pontello

A quel punto, ha preso il via il salto dimensionale della banca che da un profilo strettamente regionale radicato nel Nordest, si è lentamente consolidata, prima grazie alla fusione con la Banca Popolare Veneta nel 1996 e poi con la partnership bancaria degli olandesi di Abn Amro e con una serie di acquisti, come la Bna e Interbanca, che hanno fatto dell'Antonveneta una banca nazionale. Della nuova Popolare Antonveneta, Pontello è stato prima direttore generale, poi vice presidente e direttore generale, fino a raggiungere la presidenza dell'istituto appena il 28 gennaio scorso.

Un ultimo passaggio, quello della quotazione, preparato con cura: trasformazione dell'istituto da cooperativa in società per azioni e costituzione di un patto di sindacato capace di raggruppare il 29,95% del capitale, bilanciando il 12,25% di Abn Amro e il 2,7% di Lloyd Adriatico da un lato, con il 15% di un gruppo di imprenditori tra i quali i Benetton (5%) dall'altro.

«Desidero esprimere la mia grande soddisfazione per l'accordo» - aveva dichiarato Pontello il 4 marzo scorso, giorno della stipula del patto - che conferma pienamente il progetto di governance del nostro istituto, così come era stato prospettato ai soci nell'assemblea del 7 settembre 2001, nell'ottica della prossima quotazione alla Borsa Italiana«.

Il fidanzato della sedicenne di Caltanissetta non voleva nozze «riparatrici»: i carabinieri sospettano che durante una lite l'abbia eliminata

Carmelina voleva farsi sposare, ma l'ex l'ha uccisa

In tivù a «Chi l'ha visto» il giovane aveva detto che la ragazza «aveva grilli per la testa»

CALTANISSETTA L'omicidio di Carmelina Sferrazza, la 16.enne uccisa e sepolta nel giardino di una villetta, potrebbe essere stato causato da contrasti su un eventuale matrimonio «riparatore». È l'ipotesi che ha portato al fermo di Ferdinando Lo Porto, 20 anni, l'ex fidanzato, accusato di omicidio e occultamento di cadavere. Nell' abitazione del giovane i carabinieri avrebbero trovato numerosi indizi definiti «schiaccianti» che confermerebbero tale ricostruzione.

Ferdinando Lo Porto è nato negli Usa, dove la sua famiglia ha abitato fino a qualche anno fa dopo esservi emigrata negli anni '60. Il padre Giuseppe, sarto a Delia, coi risparmi ha cominciato a costruire la villetta di Contrada Trazzera di mezzo, a pochi metri dal campo sportivo. Giuseppe Lo Porto ogni fine settimana prosegue i lavori nella proprietà e domenica mattina è stato attirato dal cattivo odore da una buca a un paio di metri dalla casa in costruzione; appena si è avvicinato ha scoperto il cadavere in avanzata decomposizione della ragazza e ha chiamato i carabinieri. La madre di Carmelina, Rosetta Pulci, aveva sospettato da subito che Ferdinando Lo Porto fosse coinvolto. L'aveva dichiarato seppur velatamente in Tv a «Chi l'ha visto» tre settimane fa. Nella stessa puntata il giovane aveva raccontato alcuni retroscena della relazione con Carmelina, iniziata un anno fa e interrotta nel settembre scorso, dichiarando che andava spesso con Carmelina in quella casa in costruzione per un pò d'intimità. Sempre in Tv, aveva sostenuto che la causa della scomparsa della ragazza era da ricercarsi nel fatto che lei «non era più vergine» e che «pertanto si era messa dei grilli per la testa» fuggendo forse con qualcuno.

Carmelina Sferrazza

Proprio per i rapporti avuti con Carmelina, Ferdinando era stato denunciato per violenza sessuale dai genitori della ragazza. L'esposto era stato però ritirato pochi giorni dopo, quando la ragazza e il fidanzato si erano recati insieme dai carabinieri di Delia e lei aveva spiegato di essere stata sempre consenziente. Gli investigatori ipotizzano che la ragazza possa avere ricattato Ferdinando dicendogli che l'avrebbe denunciato di nuovo per violenza se non l'avesse sposata. Un'ipotesi che i magistrati nisseni stanno vagliando con una prima ricostruzione del delitto: per gli inquirenti infatti i due si sarebbero recati in campagna, nella villetta che li aveva ospitati altre volte, dove avrebbero discusso animatamente forse su un eventuale matrimonio «riparatore». Ferdinando, colto da raptus, l'avrebbe uccisa, fuggendo subito dopo avere sepolto in una buca scavata superficialmente il corpo di Carmelina. Le piogge abbondanti dei giorni scorsi, avrebbero portato alla luce il cadavere, straziato anche da alcuni cani randagi. Oggi l'autopsia.

Un cargo Antonov ucraino precipita in Abruzzo Morti i tre dell'equipaggio, nessuna fuga radioattiva

L'AQUILA Sono tutti morti i tre componenti l'equipaggio dell'«Antonov 2» schiantatosi sabato scorso sulla cresta di Monte Rotondo, a 2060 metri di quota, nel comprensorio scistico di Campo Felice (L'Aquila). I resti dell'aereo, un cargo di 18 metri partito sabato mattina da Budapest per Tunisi, erano stati avvistati alle 7.30 di ieri mattina dai carabinieri ai piedi di un rifugio della vetta abruzzese. Uno dei corpi, decapitato, è stato trovato a poca distanza dall'aereo, gli altri due incastrati tra le lamiere del velivolo uscito dagli schermi radar delle torri di Pescara, Brindisi e Roma intorno alle 14 di sabato mentre sorvolava l'Appennino abruzzese. Le tre vittime sarebbero di nazionalità ucraina. Il recupero delle salme è stato affidato ai vigili del fuoco che hanno raggiunto il relitto in elicottero. A far concentrare le ricerche su Monte Rotondo erano state le indicazioni di un allevatore di Rocca di Mezzo (L'Aquila). Fino a domenica, i numerosi mezzi aerei impegnati nelle ricerche, una volta raggiunta quota 1500 metri, erano costretti a tornare al campo base di Campo Felice per la nebbia e le nubi basse che rendevano nulla la visibilità. I timori che l'Antonov potesse trasportare scorie radioattive sono stati fugati dai rilievi eseguiti dai vigili del fuoco con un contatore geiger. I sospetti erano nati da un grosso contenitore di colore grigio con intelaiatura metallica adagiato su una roccia nei pressi del relitto dell'aereo.

Il bosniaco, immigrato illegale, tossicodipendente e con precedenti penali, era stato arrestato poche ore dopo l'omicidio per un altro reato

Preso il pirata dell'ambulanza-killer

L'uomo era stato bloccato a Milano dalla polizia mentre rubava una Polo

MILANO È un nomade tossicodipendente con numerosi precedenti penali e senza permesso di soggiorno l'uomo ritenuto responsabile del furto di un'ambulanza, sabato sera davanti all'ospedale di Legnano (Mi) e dell'incidente stradale avvenuto poco dopo e in cui ha perso la vita Maria Antonietta Milazzo, 40 anni. L'uomo era stato arrestato già due ore dopo quel tragico schianto (ma la notizia è stata diffusa ieri) mentre, incurante di ciò che aveva fatto, tentava di rubare un'auto a Milano. Una Volante l'aveva bloccato vicino la Stazione Centrale: era su una Polo che avanzava a scatti: per rubarla infatti dopo aver manomesso portiera e accensione, l'aveva ingolfata. In poche ore la polizia, che nel frattempo ha ricevuto il nome del ricercato di Legnano, Enver Husejnovic, 23 anni, dai carabinieri di Monza che indagavano sull'episodio, si è resa conto di avere il sospettato già in Questura, tra i fermati. È stato lui stesso, che all'arresto era privo di documenti e «poco lucido», a fornire le generalità agli agenti: le stesse registrate al Pronto soccorso di Legnano alle 17.30 di sabato. Le stesse riportate sul referto col quale era stato dimesso, abbandonato poi sull'ambulanza dopo lo scontro. Ora quel foglio è l'indizio più pesante contro di lui, oltre alle testimonianze dei due lettighieri. L'uomo era giunto al Pronto soccorso perchè trovato ubriaco a Nerviano (Mi) da vigili urbani: avevano deciso di farlo sottoporre a accertamenti medici. Husejnovic infatti risulta tossicodipendente in cura con terapia di metadone a Rho. Una volta dimesso, però, invece che tornare a casa, nel campo nomadi di Baranzate di Bollate (Mi), ha approfittato dell'ambulanza lasciata aperta e con le chiavi inserite per scorrazzare ad alta velocità fino alla tragica curva in cui ha perso il controllo del mezzo e ha centrato l'auto di Maria Antonietta Milazzo. Senza soccorrere la donna, è scappato.

Enver Husejnovic

Sparò e uccise un albanese che lo rapinava in casa un agente patteggia un anno e quattro mesi di cella

VARESE Un anno e quattro mesi di reclusione per eccesso colposo di legittima difesa: questa la pena patteggiata ieri mattina, davanti al giudice Alessandro Chionna del Tribunale di Gallarate, da Fabio P., il poliziotto che il 3 aprile '99 aveva ucciso un albanese che, insieme a altri due connazionali, si era introdotto nella sua villetta di Corgeno di Vergiate per rubare. I tre ladri, è stato accertato, erano armati di cacciavite. Visto il poliziotto scendere le scale con la pistola in pugno, due di loro erano subito fuggiti, mentre il terzo aveva tentato di aggredire l'agente. Fabio P. l'aveva poi inseguito in cortile, colpendolo con due proiettili, uno dei quali l'aveva ucciso trapassandogli il torace. Gli altri due erano stati poi catturati e condannati a due anni e 8 mesi di prigione che stanno ancora scontando.

Il gommone su cui un gruppo di albanesi era partito dalla rada di Valona si è capovolto probabilmente a causa delle condizioni avverse del mare

Altro naufragio, annegano sei clandestini

Sono ventuno i superstiti messi in salvo dai mezzi della Marina militare, tra cui anche due bambine

Caso Pantelleria: Scajola difende i nostri marinai

AGRIGENTO La solidarietà del governo all'equipaggio dell'«Elide» ma anche alla Marina Militare è stata testimoniata ieri a Mazara del Vallo dal ministro dell'Interno Claudio Scajola. «Nessuna polemica può disturbare - ha detto Scajola - coloro che fanno il proprio dovere, sia che facciano parte delle istituzioni come la Marina, sia i pescatori che con il loro coraggio e piccole barche salvano persone e contribuiscono all'economia del Paese». Ma poi ha ammonito: «Quando accadono tragedie come questa dobbiamo riflettere e non cominciare il facile gioco degli scaricabarile». Nei locali della Capitaneria di porto Scajola ha incontrato comandante e l'equipaggio che hanno salvato 9 degli 11 superstiti tra gli extracomunitari che viaggiavano sul barcone affondato nel canale di Sicilia, a 65 miglia a Sud di Lampedusa.

Successivamente Scajola ad Agrigento ha presieduto un vertice interforze per mettere a punto una strategia di dissuasione al traffico di esseri umani diretto in Sicilia. Intanto i magistrati titolari dell'inchiesta hanno esaminato il video dei primi soccorsi in mare girato dal comandante dell'«Elide» Vito Diodato. Ma le riprese si interrompono al momento del naufragio. Si procede contro ignoti e si ipotizzano i reati di naufragio e omicidio colposo plurimo. L'indagine valuterà anche l'ipotesi di omissione di soccorso.

OTRANTO Ancora una tragedia del mare, a largo delle coste pugliesi. Un gommone alla deriva a venti chilometri del canale d'Otranto (Lecce) è stato individuato in acque internazionali e soccorso dagli uomini della Guardia Costiera. Pesante il bilancio: sei i morti, fra i quali ci sarebbero anche i due scafisti, tutti trovati legati all'imbarcazione. Tra le vittime anche una ragazza. Altri tre scafisti potrebbero essere fra i sopravvissuti e ora sono piantonati in ospedale. In un primo momento, si era parlato di sei dispersi, ma la Capitaneria, che in serata ha sospeso le ricerche, ha detto «che non vi sarebbero altre persone da trarre in salvo».

Sono invece ventuno i superstiti, sopravvissuti grazie all'impiego dei mezzi della Marina Militare, compreso un elicottero AB12. Dei 21 scampati alla tragedia, otto sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. Tre sono stati trasferiti all'ospedale di Galatina. Mentre gli altri feriti sono stati soccorsi direttamente all'infermeria dell'aeroporto militare di Galatina, dove tutti i clandestini sono stati condotti immediatamente dopo il salvataggio. La dinamica dell'incidente ancora non è chiara. Sicuramente, nella notte fra domenica e ieri, un gommone di portata oceanica, carico di clandestini, nonostante il mare forza sei, è partito dall'Albania, molto probabilmente dalla rada di Valona: il gommone viaggiava sulla direttrice di Saseno, isola che si trova all'imboccatura del porto di Valona. La tragedia sarebbe avvenuta a circa venti chilometri dalla costa pugliese. Forse per un incendio a bordo (su alcuni feriti sono state riscontrate ustioni), oppure a causa delle avverse condizioni del mare,

La salma di un clandestino annegato nella tragedia del Canale d'Otranto mentre viene trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale. Complessivamente sono sei i disperati che hanno perso la vita in Adriatico.

un tubolare è esploso, facendo capovolgere il gommone che ha così catapultato in acqua i passeggeri.

È stata una telefonata anonima giunta l'altra sera al distretto militare di Valona a segnalare il naufragio del gommone. Il primo sos è stato lanciato dalla Grecia e subito captato dalla centrale operativa di Roma della Marina militare. Immediatamente sono scattati i soccorsi, dall'Albania e dall'Italia. Due motovedette sono partite dalla Capitaneria di Otranto ed una da quella di Santa Maria di Leuca. Ma le condizioni del mare hanno reso problematiche le operazioni di avvicinamento al gommone. È stato così impiegato l'elicottero AB12 della Marina, appartenente al quarto gruppo di Grottaglie, che ha tratto in salvo i superstiti e li ha condotti all'aeroporto militare di Galatina. Da qui, i feriti sono stati trasferiti negli ospedali salentini. Fra i casi più gravi, una donna di 25 anni, ricoverata al «Fazzi» di Lecce in prognosi riservata: i medici dell'ospedale leccese, che hanno definito le sue condizioni critiche, hanno riscontrato un principio d'annegamento ed ustioni estese all'addome e alle gambe. In principio di assideramento sono state invece trovare due bambine, di quattro e cinque anni. Entrambe sono però in buone condizioni generali e sono state visitate dal ministro Stefania Prestigiacomo.

Ilaria Ficarella

CADAVERI LEGATI

OTRANTO In un estremo disperato gesto di pietà i 21 clandestini albanesi sopravvissuti all' ennesima tragedia nel Canale d' Otranto hanno agganciato con quello che avevano a disposizione i corpi dei sei connazionali annegati al gommone che li stava trasportando verso le coste salentine. La paura e l' orrore di quei momenti a bordo del natante in balia delle onde con mare forza 6, di notte, con il vento forte, a una ventina di miglia dalla costa italiana in acque internazionali sulla direttrice dell' isola di Saseno sono rimasti negli occhi di una bambina di due anni, ricoverata insieme con un' altra piccola di quattro anni nel reparto di pediatria dell' ospedale di Lecce.

Bossi il 19 marzo parteciperà a un convegno con altri esponenti del Polo

Il Senatùr ritorna a Gorizia per parlare di immigrazione

GORIZIA Ritornerà a Gorizia dopo otto mesi. Oggi, come allora, ha la responsabilità di un ministero, segue con attenzione le sorti di una legge sull'immigrazione che porta il suo nome (in

tandem con Gianfranco Fini) e l'incarico di governo lo costringe a trattare il tema clandestini con toni diversi dal passato. Umberto Bossi, leader del Carroccio nonché ministro per le Riforme, martedì 19 sarà di nuovo a Gorizia. Assieme a esponenti del Polo (si fanno i nomi del capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani, Manlio Contento per An e Alessandra Guerra per la Lega) alle 18 parteciperà a un convegno dedicato proprio alla «sua» nuova legge sull'immigrazione che ha già passato l'esame del Senato. Un convegno che guarda avanti, teso com'è ad analizzare le prospettive che si apriranno con il nuovo testo legislativo, ma che - avvenendo a Gorizia - impone inevitabilmente un bilancio sulla politica migratoria attuata in regione e in Italia.

Il senatur fu tra i primi, furibondo, a battezzare la linea di demarcazione italo-slovena come il «confine colabrodo dell'Unione europea». Un anno fa - era il 17 febbraio - visitò di persona Gorizia e la sua rete. Si stupì, si indignò, tuonò contro i clandestini. Il giorno dopo, da Busto Arsizio, la proposta choc: «Si può tirare su una rete e posizionare un po' di camionette della polizia...».

Toni e proposte che cambiarono solamente cinque mesi dopo quando, il 16 luglio, ritornò nel capoluogo isontino assieme al neo nominato ministro dell'Interno, Scajola. Visita in «doppio petto» e un pacchetto di proposte. Alcune (tecnologie, organici rafforzati, accordi bilaterali) vennero realizzate, altre («Per rendere visibile il confine invisibile disboscheremo tutta l'area confinaria...») rimasero tali.

Trasformismi dialettici a parte, martedì Bossi vedrà una Gorizia diversa. La rete ha ancora i suoi fori, ma l'emergenza clandestini è ormai domata. «Sono i dati a parlare: 7 mila rintracci nel 2001 contro gli oltre 15 mila del 2000. Ma, soprattutto, Gorizia è diventata un modello operativo per tutta Europa». Salvatore Mulas ha da poco doppiato la boa dei 12 mesi alla guida della Questura di Gorizia. Dopo un passato alle Mobili di Nuoro, Palermo e Torino, a soli 46 anni venne nominato questore e spedito in fretta e furia a Gorizia, una sede tranquilla per questori in attesa della pensione. Questo, almeno, prima dell'emergenza clandestini. Oggi è una sede calda. «Parlo da tecnico. I trattati bilaterali, le pattuglie miste, le tecnologie, la collaborazione internazionale, l'invio dei Reparti Mobili: sono i diversi tasselli di un unico puzzle. - spiega Mulas - Non provvedimenti emergenziali o soluzioni tampone, ma un Piano organico da un Viminale che pone la massima attenzione a questa regione. Il ministro Bossi troverà una Gorizia diversa da quella che conobbe l'anno scorso».

Roberta Missio

Parla e si difende la mamma del piccolo massacrato a Cogne: «Se arrestano me, ho paura per tutti gli altri bambini del paese»

«Chi ha ucciso Samuele può colpire ancora»

La donna ricostruisce attimo per attimo l'inferno del 30 gennaio

AOSTA «A volte mi metto alla finestra a ricordare i momenti felici quando c'era Samuele. Sono 40 giorni che la mia vita è praticamente finita, ma ho un altro bambino e devo continuare per lui». Eccola Anna Maria Franzoni. Con i suoi occhi scuri che hanno visto l'inferno e un filo di voce per raccontarlo. Con una spada sulla testa e il coraggio di dire no, «Io sono una persona sincera che non sa dire bugie, non è giusto che pensino queste cose di me». Sono voci, ma assordanti.

Pensano che sia stata lei a uccidere suo figlio. Pensano che la Procura di Aosta sia pronta ad arrestarla. «Spero che non succeda perchè vorrebbe dire che gli inquirenti sbagliano tutto. Se dovesse andare così avrei paura per tutti i bambini di Cogne e per l'altro mio figlio. Chi ha fatto una cosa del genere può rifarla».

E così, a un passo dal finale che sembrava scontato, la tragedia di Cogne si illumina di luce nuova. I fotogrammi messi in fila da Anna Maria spezzano il cuore. La contromossa dei periti di parte insinua il dubbio che quanto è stato accertato finora dai Ris possa avere un'interpretazione diversa. Il reparto scientifico dei carabinieri di Parma ha concluso che l'assassino di Samuele indossava pigiama e pantofole. L'autopsia ha stabilito che il bambino al momento dell'aggressione era sveglio e non ha cercato di scappare, dunque conosceva il killer. In base a questi elementi il pm Stefania Cugge ha inviato al gip Fabrizio Gandini una richiesta di custodia cautelare per omicidio volontario.

Anna Maria Franzoni

Ma ieri mattina in Procura c'è stata la contromossa di quella che ormai - in questo processo mai cominciato - è lecito chiamare difesa. L'anatomopatologo Carlo Torre e il biologo Carlo Robino sono entrati a palazzo di giustizia con il plastico che ricostruisce la scena del delitto e guarda da un'altra prospettiva le macchie di sangue, il famoso pigiama azzurro, tutti gli oggetti esaminati in laboratorio. Una «relazione tecnica di parte offesa», spiega l'avvocato Carlo Federico Grosso, cioè una visione alternativa di cosa è successo il 30 gennaio.

Le parole della madre

Due dolori
"Sento di aver perso mio figlio e sento di non essere creduta. **Io sono una persona sincera**, faccio fatica a dire le bugie. Non è giusto che si pensino queste cose di me"

Pigiama
"L'ho **buttato sul letto**, così credo. Mi sono vestita e sono andata in bagno. Erano già passate le 8 e 15. Dico a Davide: facciamo una corsa o il pulmino lo perdiamo davvero"

Samuele
"Apro la porta e sento Samuele che mi chiama. Dico a Davide, che era già fuori, di prendere la bici, che sarei arrivata subito".
"Ho visto Sammy a metà scala. **L'ho messo sul lettone**. E lui si è rimesso a dormire"

Chiave
"Sono uscita facendo piano, per non fargli capire che ero via. Ho chiuso la porta, ma **non a chiave**, tanto sarei tornata subito"

La tragedia
"Sono entrata in casa, ho chiuso la porta con due giri di chiave", "**ho visto che era coperto ho pensato che mi facesse cucù**, per nascondersi, ogni tanto lo faceva". Poi però si accorge che il piccolo respira in modo strano. "Ho tirato su il piumone e l'ho trovato in un lago di sangue"

Aiuto
"Ho fatto il 118, urlavo che mio figlio stava male, che aveva vomitato sangue. Loro mi dicevano di stare tranquilla". **La dottoressa Satragni è arrivata poco dopo** "si è tuffata dentro per aiutare Samuele. Io sono salita e ho chiamato Stefano in ditta"

Ospiti
"La sera prima è venuta una coppia alla quale ho mostrato tutte le stanze della casa. Ci hanno raccontato che **un anno prima avevano perso un figlio**. E lei a un certo punto ha detto: 'Dovreste provare anche voi cosa significa'"

Assassino
"Io dico solo che devono trovare l'assassino. **Chi ha ucciso Samuele è ancora lì**. Io ho paura a tornarci, ho paura per Davide, e per tutti i bambini di Cogne"

ANSA-CENTIMETRI

Consegnata anche quella al gip, che adesso dovrà decidere cosa fare. Sulla sua scrivania c'è anche il racconto di Anna Maria Franzoni, sintetizzato nell'outing da brivido che ricostruisce il dramma di quel mattino. La mamma di Samuele entra nei dettagli. Parla del pigiama buttato sul letto nella fretta di vestirsi, del tentativo di uscire di casa con il figlio maggiore prima che il piccolo si svegli mentre il bambino è invece già sulla scala, «mezzo addormentato e accaldato». Anna Maria lo porta nel lettone, lo vede riappisolarsi. Sette minuti ci impiega ad andare e tornare dalla fermata dello scuolabus. Alle 8,24 chiude la porta, si toglie le scarpe, entra nella stanza matrimoniale e vede «che era coperto, ho pensato che mi facesse cucù per nascondersi».

Un inquietante riferimento alla sera prima del delitto: «Una coppia di amici colpita da una disgrazia ci raccontò cosa significa perdere un figlio»

Ma Samuele respira in modo strano. «Ho tirato su il piumone e l'ho trovato in un lago di sangue».

Il resto è un lento precipitare: la chiamata al 118, la richiesta d'aiuto alla psichiatra Ada Satragni e poi al marito, Samuele che fa la pipì mentre la dottoressa gli fa una puntura di cortisone, l'attesa dell'elicottero. E in mezzo a tanto orrore un particolare da togliere il sonno: si riferisce alla sera prima del delitto, quando c'era ospite a cena la famiglia Perratone. «Una coppia - rivela Anna Maria - cui ho mostrato tutte le stanze della casa. Non so com'è venuto il discorso, ma quei due ci hanno raccontato che un anno prima avevano perso un figlio nato prematuro. E lei a un certo punto le ha detto: «Dovreste provare anche voi cosa significa». Ma Graziana Perratone nega di aver parlato del suo dramma in quei termini.

Lisa Gandolfo

ECONOMIA

Unicredit: via libera al riassetto che comprende anche la CrT

MILANO Utile netto consolidato a 1,454 miliardi di euro (in crescita del 4,2% rispetto al 2000), Roe al 18% (19,2%). Sono i dati principali del bilancio di gruppo 2001 di Unicredit approvati ieri dal cda. Il Roe 2001 di gruppo si è attestato al 21% (22,2% nel 2000). Il risultato di gestione si è riportato sopra i livelli del 2000 a 4,726 miliardi di euro (+3,5%). Il margine d'intermediazione è cresciuto del 7,2%, mentre il margine d'interesse ha raggiunto i 5,049 miliardi (+6,4%). La raccolta diretta ha superato i 127 mila milioni di euro (+7,9% su fine anno precedente), per effetto di un incremento sia dei debiti verso clientela (+10%), sostenuti dall'apporto delle banche della Nuova Europa (+16,8%), sia dei debiti rappresentati da titoli (+2,8%).

Il cda di Unicredit ha approvato poi il progetto di fusione per incorporazione in Unicredit di Rolo Banca, Credit Carimonte, Banca Crt, Cariverona, Cassamarca, Caritro, Cr Trieste. Le attività bancarie legate alla clientela delle società incorporate, si legge in una nota, saranno immediatamente scorporate in una banca unica e, in seguito, dal primo gennaio 2003 saranno costituite le tre banche nazionali specializzate (segmento corporate, private e retail) che faranno capo alla divisione Banche Italia della capogruppo.

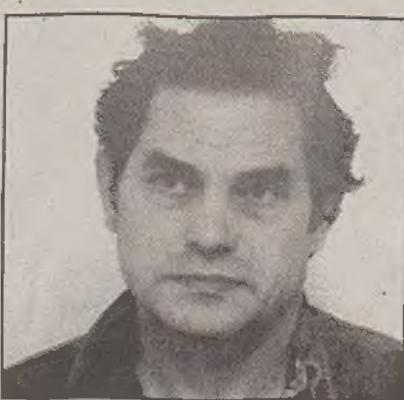
Il cda ha definito i seguenti rapporti di concambio: 3,80 azioni Unicredit (Uci) per ogni titolo Rolo Banca, 0,68 azioni Uci per ogni Credit Carimonte, 5,35 azioni Uci per ogni Cariverona, 0,75 azioni Uci per ogni azione ordinaria e risparmio Caritro, 3,82 azioni Uci per ogni CRTrieste. Il consiglio ha deliberato la convocazione dell'assemblea straordinaria dando mandato al presidente di fissarne le date, in concomitanza con l'assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2001, per sottoporre ai soci il piano e, in particolare, la proposta di un aumento di capitale di 564.365.740,50 euro massimi, con l'emissione di 1.128.731.481 azioni ordinarie da 0,50 euro nominali l'una.

Friuladria (IntesaBci) approva il bilancio 2001: balzo dell'utile (+29%), crescono gli impieghi

PORDENONE Il cda della Banca Popolare Friuladria presieduto da Angelo Sette, (gruppo IntesaBci) ha approvato la proposta di bilancio 2001. La raccolta diretta è cresciuta del 5,6 per cento passando da 2.451 a 2.589 milioni di euro, mentre quella indiretta si è attestata a 5.027 milioni di euro. La massa amministrata ammonta a 7.616 milioni di euro. Gli impieghi hanno fatto registrare un incremento del 12,6% a quota 2.609 milioni di euro. Il rendiconto economico ha fatto segnare un utile netto di 34,7 milioni di euro (+29%). All'assemblea sarà proposto un dividendo di 1,50 euro per azione.

Era irreperibile dal 1992. Considerato tra i fondatori delle nuove Br è sospettato di essere coinvolto nel delitto D'Antona

Preso in Svizzera il brigatista Bortone

ROMA Nicola Bortone, terrorista delle Brigate Rosse, latitante da alcuni anni, è stato arrestato dalla polizia italiana in Svizzera. La notizia è stata confermata dal direttore dell'Ucigos Carlo De Stefano. Il nome di Bortone è tornato alla ribalta un anno fa circa con l'inchiesta della magistratura romana su «Iniziativa Comunista», un' organizzazione considerata l'erede delle Br. È sospettato di essere coinvolto nel delitto D'Antona. Il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, ha telefonato al capo della Polizia Gianni De Gennaro per esprimere soddisfazione per l'importante operazione. Nicola Bortone, 45 anni, nome di battaglia «Vincenzo», era irreperibile dal 1992. Considerato tra i fondatori delle nuove Br, nell' assetto organizzativo, così come si presentava a fine '88, veniva inquadrato nella cosiddetta «Struttura sud», insieme ad Antonio De Luca, Franco La Maestra, Simonetta Giorgieri (che poi diventò sua moglie), Giuseppe Armanente, Marcello Tammaro Dell'Omo e Alberto Marino.

Nicola Bortone

Un mandato di cattura nel 1989 per associazione sovversiva e banda armata

Nato a Cesa, in provincia di Caserta, Bortone fu raggiunto da un mandato di cattura emesso nel settembre 1989 dal giudice istruttore del Tribunale di Roma per i reati di associazione sovversiva e banda armata. Era già stato arrestato, insieme ad altri brigatisti, il 2 settembre dell' 89, in Francia. Risultava irreperibile dall'ottobre del '92, insieme alla moglie, dopo una breve permanenza nel soggiorno obbligato.

Paolo Berlusconi rinviato a giudizio per frode fiscale

MILANO Paolo Berlusconi e l'on.Guido Podestà, vicepresidente del Parlamento Europeo, sono stati rinviati a giudizio per frode fiscale, nell'ambito dell'inchiesta per reati fiscali a carico della Simec, la società che gestisce la discarica di Cerro Maggiore. Lo ha deciso ieri il Gup Clementina Forleo, che ha fissato il processo per il 15 novembre davanti alla terza sezione penale del tribunale di Milano. L'inchiesta per la quale sono stati rinviate a giudizio per frode fiscale sette persone tra le quali Paolo Berlusconi, l'on. Guido Podestà e altri quattro altri amministratori di Simec e di altre società, riguarda il filone «fiscale» delle indagini per corruzione condotte dai pm Giulia Perrotti e Margherita Taddei. Gli accertamenti condotti dal pm Galileo Proietto si riferiscono a un arco di tempo che va dal 1991 al '97. Gli inquirenti hanno appurato emissioni di false fatturazioni e fatturazioni per operazioni del tutto o in parte inesistenti per decine di miliardi, da parte di alcune società tra cui la Paolo Berlusconi Finanziaria e la Edilnord (delle quali Podestà è stato consigliere delegato) nei confronti di Simec.

Da domani a venerdì, durante la visita del Presidente Ciampi in Sudafrica, riflettori puntati su biotecnologie e ingegneria genetica

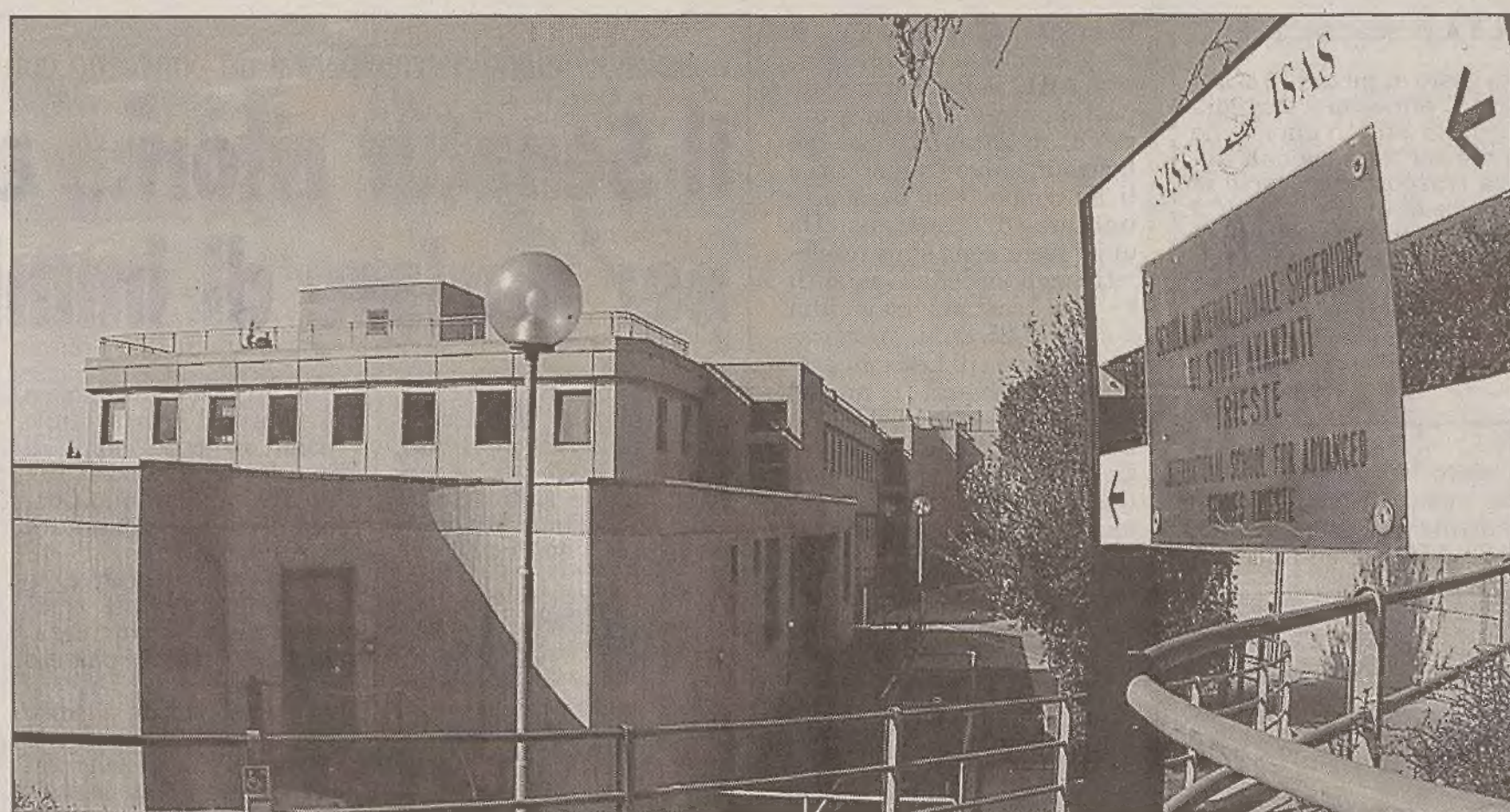
Trieste città della scienza piace a Mandela

A Città del Capo una delegazione delle principali istituzioni scientifiche del capoluogo regionale

TRIESTE Trieste ambasciatrice della scienza nel mondo. Come già avvenuto lo scorso ottobre in Tunisia, da domani a venerdì una delegezione del Polo scientifico triestino sarà a Città del Capo, in Sudafrica, nell'ambito della visita di Stato nel Paese di Nelson Mandela del presidente della Repubblica Ciampi.

La richiesta di ripetere l'esperienza tunisina è arrivata direttamente dal ministero degli Esteri. Evidentemente al governo e allo stesso Ciampi è piaciuta molto l'idea di affiancare alla visita ufficiale una «vetrina» nella quale mettere in mostra il meglio della scienza made in Italy, e illustrare un sistema scientifico che si fonda sulla cooperazione internazionale a la formazione avanzata di ricercatori e scienziati provenienti dai Paesi in via di sviluppo. Come avvenuto a Tunisi, la formula della missione a Cape Town coniuga teoria e pratica: la delegazione triestina terrà un seminario per presentare agli scienziati sudafricani il Sistema Trieste, in particolare i centri internazionali che lo compongono, proponendo al termine un documento che definisca strategie comuni e progetti concreti da realizzare assieme al Sudafrica.

L'occasione è ghiotta, e ha un duplice scopo. Da un lato avviare progetti concreti di cooperazione bilaterale, specie nel settore delle biotecnologie, dall'altro preparare il campo in vista del Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile in calendario a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre.

Sarà, il meeting di Johannesburg, un tappa di fondamentale importanza per le future relazioni tra il Nord e il Sud del mondo. «E il Sudafrica sta scommettendo alla grande sullo sviluppo sostenibile», nota Decio Ripandelli, direttore amministrativo e responsabile delle relazioni internazionali del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (Icgeb). Nei giorni scorsi Ripandelli è andato in avanascoperta a Città del Capo per un primo approccio con la realtà scientifica locale. Un passo necessario, perché a differenza di quanto avvenuto in Tunisia, dove i rapporti bilaterali sono in auge da tempo, il Sudafrica è territorio pressocché tutto da esplorare (eccezion fatta per la presenza di ricercatori e scienziati sudafricani nel Sistema Trieste).

A Città del Capo Ripandelli ha trovato porte spalancate, una realtà culturale e scientifica di livello occidentale ma anche difficili equilibri che hanno i loro punti deboli nelle molte questioni non risolte intorno all'apartheid. Lo sviluppo sostenibile, invece, «è un concetto che passa in modo trasversale l'ottanta per cento della politica nazionale e internazionale del Sudafrica». Ed è su questo piano che il Sistema Trieste può giocare la sua carta. Posto che non può esserci sviluppo sostenibile senza solide basi scientifiche, ecco che un sistema forte di un'esperienza pluridecennale nella formazione scientifica può avere un ruolo di primo piano nei futuri sviluppi non solo del Sudafrica.

E se la missione in Tunisia si era conclusa con un accordo bilaterale che prevedeva tra l'altro l'istituzione in terra nordafricana di un centro affiliato al Centro internazionale di fisica teorica, l'auspicio è che il viaggio a Città del Capo porti alla stesura di un accordo per una collaborazione bilaterale in grado di abbattere ogni residua barriera nei campi della ricerca scientifica e tecnologica, con il coinvolgimento diretto di governi, istituzioni pubbliche e private e, soprattutto delle Nazioni unite con particolare attenzione ai settori dello sviluppo sostenibile, biotecnologie in testa.

Il programma di massima del workshop, intitolato «Scienza e tecnologia per lo sviluppo sostenibile: cooperazione fra il Sudafrica e il Sistema Trieste», che si terrà domani al Centre of the Book di Città del Capo, prevede una serie di interventi con relatori italiani e sudafricani per ciascuno degli enti che compongono il sistema. Dopo le relazioni introduttive di Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze e, tra gli altri, di Robert Adam, direttore generale del Dipartimento di arte, cultura scienza e tecnologia, parleranno per le Accademie delle scienze Mohammed Hassan (*Third World Academy of Sciences e Third World Network of Scientific Organisations*) con Wielnad Gevers (*South African Academy of Sciences*), Edoardo Boncinelli della Sissa con Horst Kulmp della facoltà di Biologia molecolare dell'Università di Città del Capo, Gabriele Gatti dell'Area Science Park con Rosemary Wolson, Miguel Virasoro del Centro internazionale di fisica teorica con Philemon Mjwara del *National Laser Centre*, Francesco Pizzio dell'Ics con Daya Reddy del Dipartimento di chimica dell'Università di Città del Capo, Arturo Falaschi dell'Icgeb con Ahmed Azaad dell'Istituto per le malattie infettive e Medicina molecolare di Città del Capo. Il seminario terminerà dopo una giornata di lavori con la discussione e l'approvazione di una dichiarazione da inviare alle delegazioni che parteciperanno al summit mondiale per lo sviluppo sostenibile. I risultati sranno poi presentati al presidente Ciampi.

«Il Sudafrica sta cercando di migliorare le sue tecnologie e il sistema industriale - commenta Lucio Susmel alla vigilia della partenza -, ma il Paese è ricco e il terreno e fertile e l'auspicio è di non fare solo carta ma di arrivare a una serie di accordi che permettano lo scambio di personale specializzato e l'uitilizzo di strutture tecnologiche». «Ho l'impressione - aggiunge Arturo Falaschi, direttore dell'Icgeb -, che i sudafricani si aspettino molto da noi sotto il profilo della cooperazione; e per quanto ci riguarda miriamo a una collaborazione con il loro Istituto per le malattie infettive da esentedere anche alla collaborazione nel settore agricolo delle biotecnologie».

Pietro Spirito

Trieste sempre più ambasciatrice della scienza nel mondo. Nella foto la sede della Scuola superiore di studi avanzati.

IL PROGETTO

Slate, cooperare con l'Africa La ricerca sostiene lo sviluppo

TRIESTE Si chiama Slate, ovvero *Science Literacy and Technoloy Education in Africa*, ed è il programma più importante avviato dal Sistema Trieste con alcuni Paesi africani. Lo Slate sarà il primo dei progetti che verranno proposti al summit di Città del Capo per avviare un rapporto di collaborazione con il Sudafrica.

L'idea base del progetto Slate è che non si può ridurre il «gap» industriale e tecnologico tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo se mancano gli elementi fondanti della conoscenza, e soprattutto se attraverso tali elementi non vengono sensibilizzati i governi e le istituzioni di quelle regioni. Trentotto anni di esperienza maturata da Ictp, Twas, Icgeb, Ics e Sissa in favore dei Paesi del Terzo Mondo hanno dimostrato quanto sia importante diffondere la conoscenza scientifica a tutti i livelli delle società. Il progetto si propone di presentare e descrivere i prodotti tecnologici più avanzati, spiegarne scopi e limiti, convincere che senza conoscenza scientifica non può esserci benessere. Il tutto attraverso una serie di corsi sia nelle istituzioni scolastiche che sociali, pratiche sperimentali, spot televisvi diffusione di manuali, distribuzione di piccoli kit didattici, seminari per i docenti. La durata della prima fase del progetto - già attuato con successo a Dakar, in Senegal, e in Egitto - dura tre anni, e costa qualcosa come 25 mila dollari all'anno.

Ma il programma Slate non è l'unico progetto sul quale il Sistema Trieste punta per una fattuale cooperazione con il Sudafrica. L'Icgeb intende attivare un centro formativo nell'ambito dell'Istituto per le malattie infettive e la Medicina molecolare di Città del Capo, uno dei maggiori centri dove, tra l'altro, si studia il modo per sconfiggere l'Aids, vero flagello per tutta l'Africa. In più il Sudafrica dispone di un particolare apparato legislativo per la ricerca nel campo degli organismi geneticamente modificati. Argomento delicato, che però riguarda da vicino le attività dell'Icgeb. Il Centro di fisica teorica, invece, cerca una collaborazione con il National Laser Centre di Pretoria, dove sono in atto programmi di riconversione civile della tecnologia militare, mentre l'Ics, il Centro internazionale per le scienze e l'alta tecnologia, sta lavorando a un programma per la creazione di un centro informatico per la chimica computazionale da realizzare all'Università di Città del Capo.

p.spi.

«Forte interesse anche da parte delle maggiori istituzioni internazionali ma in termini di contributi pubblici riceviamo solo briciole»

Paolo Budinich è presidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze e rappresentante della Twas, Third World Academy of Science.

Intervista a Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze

«Per l'Onu siamo un esempio da clonare»

«La cooperazione è la via maestra per combattere il sottosviluppo»

TRIESTE «Vuol dire che l'esperienza di Tunisi è piaciuta sia al presidente Ciampi che al ministro degli Esteri, e che abbiamo fatto un buon lavoro; siamo i soli al mondo a lavorare in questo senso, e se da un lato a volte abbiamo l'impressione di riempire un secchio bucato dall'altro non possiamo non rallegrarci quando i risultati si toccano con mano». Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze e rappresentante della Twas, Third World Academy of Science, non nasconde la sua soddisfazione. È da più di trent'anni che Budinich batte il chiodo della cooperazione scientifica internazionale, in particolare quella a favore dei Paesi in via di sviluppo, e senza dubbio è uno degli uomini che ha più fiducia nel ruolo delle Nazioni Unite, a dispetto di guerre e crisi mondiali. Visto come vanno le cose sul pianeta terra non c'è da stupirsi se, in 38 anni, non siano stati in molti a voler scommettere su un'idea del genere. Ma Budinich e tutti gli altri scienziati e ricercatori del Sistema Trieste sono andati avanti all'ombra di San Giusto in modo defilato ma costante, a dispetto di tutto e di tutti. E oggi il Polo scientifico viene scelto dal Capo dello Stato per rappresentare, per la seconda volta in meno di sei mesi, un settore nevralgico qual è quello della scienza che continua - in termini di fondi pubblici - a ricevere poco più che briciole.

Professor Budinich, quantomeno sotto il profilo dell'immagine è un buon momento per il Sistema Trieste e la stessa città dove opera.

«In fondo me lo aspettavo - risponde Budinich, che incontrerà Ciampi a Città del Capo -: soprattutto dopo i fatti dell'11 settembre il lavoro svolto a Trieste in 38 anni in favore delle comunità scientifiche del Terzo Mondo è stato visto quale modello esemplare dalle Nazioni Unite, che del resto già ci conoscevano se hanno preso Trieste a modello per la creazione dell'Università dell'Onu, e se hanno ufficialmente nominato l'Icgeb consulente in materie genetiche».

Era necessario che buttassero giù le Twin Towers perché se accorgessero?

«Voglio dire che dopo l'11 settembre ci si è resi conto che per eliminare dal Sud del pianeta le zone di eccessiva miseria, umiliazione, rabbia e disperazione a cui può attingere il terrorismo è necessario fare un capillare lavoro di cooperazione nel campo della conoscenza e soprattutto della scienze; esattamente quello che a Trieste facciamo da 38 anni, quale lavoro preliminare necessario per l'emancipazione sociale ed economica per le zone emarginate del Sud del pianeta».

Ma davvero si può diminuire la «forbice» fra Nord e Sud del mondo attraverso la cooperazione scientifica?

«Devo essere sincero, questa idea è stata finora una velleità. In realtà il gap tra Nord e Sud è aumentato, il nostro lavoro è stato una goccia nel mare. Però la strada è quella giusta, e molti segnali stanno a indicarlo».

Allora perché il sogno non si è ancora realizzato?

«E' semplice: perché non si investe abbastanza. In quasi quarant'anni tutto il Sistema Trieste ha potuto contare su circa 500 miliardi di lire, che è meno di un decimo di quanto l'Italia spende in un anno per le spese militari. In queste condizioni non si va molto lontano, per quanto la formula sia quella giusta».

> *Le attività di studio e di ricerca possono rendere un grande servizio all'Italia e all'Europa*

E allora?

«E allora bisogna continuare a lavorare in questa direzione, ma con maggiore impegno e maggiori mezzi che ora possono arrivare anche dall'estero. La Banca Mondiale ha assegnato alla Twas dieci milioni di dollari per ricerche sul clima. Gli Stati Uniti sollecitano la Twas a organizzare a Trieste, a loro spese, un congresso per la lotta al terrorismo, e la prestigiosa Università di Harvard ha già organizzato due convegni a Trieste. Anche Prodi ha scritto un'incoraggiante lettera di interesse dell'Ue per le attività triestine».

E dice che le Nazioni Unite guardano con favore a Trieste.

«Basti pensare al trafserimento nella nostra città dell'InterAcademy Panel for International Issues della Royal Society di Londra all'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo a Trieste. E' un segnale preciso. Recentemente poi le attività triestine hanno attirato l'attenzione del Gruppo 77, che alle Nazioni Unite rappresenta le 136 delegazioni dei Paesi più poveri. Ora il G77 sta acquistando un'importante ruolo. L'ambasciatore del Venezuela, suo attuale presidente, è stato elevato da Kofi Annan al rango di Capo di Stato. E lui ha espresso l'intenzione di venire a Trieste per sollecitare il rilancio del Sistema Trieste fino a fargli assumere un ruolo istituzionale nelle sue attività in favore del Terzo Mondo. Il che potrebbe comportare nuovi supporti anche finanziari da parte della Banca Mondiale, l'Unione europea e altri».

> *Ora più che mai è necessario superare il baratro sociale ed economico che può alimentare guerre e terrorismo*

Cos'altro può fare la città?

«Rendersi finalmente conto che con le attività scientifiche internazionali può rendere un grande servizio all'Italia e all'Europa. Del resto questa trasferta del Sistema Trieste in Sudafrica dimostra che a Roma già se ne rendono conto. Cosa può fare la città? Per esempio, ricordando che in passato Genova e Trieste hanno avuto il ruolo di città sorelle in competizione, potremo dire che se Genova è stata sede per un incontro del G8, Trieste potrebbe candidarsi per un incontro del G7, che molti ritengono avrà in avvenire un ruolo importante nella politica mondiale volta ad attenuare il baratro sociale ed economico che divide il Nord industrializzato dal Sud del pianeta, con il fine ultimo non solo di eliminare definitivamente il terrorismo, ma anche aprire al Nord nuovi mercati».

p.spi.

L'esercito israeliano però non allenta la morsa. Incursione notturna con carri armati nel campo profughi di Jabaliya: 14 palestinesi uccisi. Impedito il soccorso ai feriti

Medio Oriente: Sharon revoca il confino di Arafat

Protestano i «falchi» dell'estrema destra che ha oramai deciso di abbandonare la coalizione di governo

TEL AVIV Con un'altra decisione che ha fatto infuriare l'estrema destra, ormai decisa ad abbandonare il suo governo e scesa in piazza ieri sera a Tel Aviv, il premier israeliano Ariel Sharon ha annunciato la revoca del confino di Yasser Arafat, che ora potrà muoversi liberamente nei Territori. Ma l'esercito israeliano ha continuato anche ieri a martellare la Cisgiordania e la Striscia di Gaza, dove sei palestinesi sono stati uccisi e centinaia arrestati, mentre in serata ben 14 arabi sono stati uccisi in una vasta irruzione israeliana, con 22 carri armati, nel campo profughi di Jabaliya, dove i feriti sarebbero una sessantina. A questi sono stati impediti i soccorsi: la ambulanze devono portarli fino all'ospedale di Gaza anzichè al nosocomio locale. L'atteso incontro tra il ministro degli Esteri Shimon Peres e il presidente del Parlamento palestinese Abu Ala (Ahmed Qreia) si è intanto concluso a Gerusalemme con un apparente nulla di fatto, dopo due ore di discussioni. Per il negoziatore capo palestinese Saeb Erikat, che accompagnava Abu Ala assieme al colonnello Jibril Rajub, capo della sicurezza preventiva in Cisgiordania, l'incontro - a cui ha partecipato anche Avi Dichter, il capo dello Shin-Bet (il servizio di sicurezza interno israeliano) - sarebbe stato «inconcludente».

Fonti governative israeliane si sono dal canto loro limitate a dichiarare che lo Stato ebraico intende «utilizzare tutti i canali di comunicazione possibili con i palestinesi per facilitare il successo della missione» dell'inviato Usa Anthony Zinni, che giovedì dovrebbe riavviare la sua difficile opera di mediazione tra le parti. Ma neppure la revoca del confino di Arafat a Ramallah - il capoluogo della Cisgiordania dove il presidente palestinese era assediato da oltre tre mesi, e da dove potrà adesso raggiungere Gaza, ma non ancora recarsi all'estero senza l'autorizzazione israeliana - sembra per il momento essere riuscita ad aprire la strada alla «missione impossibile» dell'ex generale dei marines di origine italiana. La decisione di Sharon - ufficialmente adottata perchè Arafat ha adempiuto alla principale condizione posta Israele per riacquistare la sua libertà di movimento (l' arresto di assassini e mandanti dell'omicidio del ministro del Turismo Rehavam Zeevi, ucciso nell'ottobre scorso a Gerusalemme) - è stata definita «insignificante» dal ministro dell'Informazione palestinese Yasser Abed Rabbo. «Quello che il governo israeliano deve fare - ha detto Rabbo - è fermare immediatamente i suoi crimini e massacri contro il popolo palestinese e porre fine al blocco che tutta la nostra gente sta vivendo da più di 18 mesi». Le operazioni militari israeliane sono però proseguite senza sosta nei Territori, soprattutto in Cisgiordania, dove unità scelte e mezzi corazzati hanno ultimato l'occupazione del campo profughi di Deheishe, alle porte di Betlemme, e quindi assunto il controllo di parte della cittadina di Kalkilya, a ridosso della «linea verde» di demarcazione con Israele.

Nell'incursione israeliana a Kalkilya, con l'impiego di una cinquantina di carri armati e blindati, sono stati uccisi un agente delle forze di sicurezza palestinesi, Atef Bihari (45 anni), e un civile, Yusef Al-Akra (35). A un posto di blocco nei pressi dell' insediamento ebraico di Otniel, vicino Hebron, è stato invece ucciso un adolescente palestinese, Aiman Mohanna (17 anni).

Nella Striscia di Gaza, altri due palestinesi sono stati uccisi ieri mattina in un'incursione israeliana nel campo profughi di Burej e un terzo nei pressi dell'insediamento di Netzarim, mentre in serata caccia F-16 hanno bombardato l'altro campo profughi di Sudaniye.

Il governo israeliano ha deciso di togliere il confino al leader palestinese Arafat, ma i suoi mezzi militari non si sono fermati neanche ieri. Qui a fianco un mezzo cingolato impegnato nell'assedio della cittadina di Qualqilya a 25 chilometri da Tel Aviv.

Arrestati 600 palestinesi nel campo profughi di Deheishe

DEHEISHE Centinaia di palestinesi, tutti maschi, sono stati arrestati ieri dai soldati israeliani a Deheishe, dove a marzo del Duemila, durante la sua storica visita in Terrasanta, Giovanni Paolo II era entrato nel piccolo e sovraffollato campo profughi per incoraggiare i suoi abitanti ad avere fiducia in un futuro di pace e di giustizia. Ma esattamente due anni dopo quel messaggio di speranza, il piccolo agglomerato di povere case alle porte di Betlemme, dove vivono oltre 10 mila persone, è circondato e occupato dall'esercito israeliano, intenzionato a porre fine all'Intifada palestinese, che in Deheishe ha una delle sue roccaforti. «Sono stati arrestati centinaia di abitanti del campo - ha riferito Ziad Abbas, responsabile dell'associazione culturale «Ibdaa» di Deheishe - Tutti gli uomini dai 13 ai 45 anni sono stati portati via e vengono ora interrogati dai soldati». «I detenuti vengono sottoposti a gravi umiliazioni, costretti ad andare in giro seminudi, con gli occhi bendati e con un numero impresso sul braccio, come usavano i nazisti. Sono tutti rinchiusi in due scuole e in capannoni industriali» ha aggiunto Abbas. I palestinesi arrestati a Deheishe sarebbero almeno 600. E altrettanti sarebbero quelli detenuti in campi militari alla periferia di Kalkilya, la cittadina autonoma a Ovest di Nablus in parte rioccupata all'alba da reparti corazzati israeliani nel Nord della Cisgiordania. Tre giorni fa, al termine di una massiccia operazione militare israeliana nell'altro campo profughi di Tulkarem, sempre in Cisgiordania, sono stati ugualmente arrestati e interrogati circa 1300 palestinesi.

L'Unione europea è solidale con il piano di pace saudita

BRUXELLES Cogliere i timidi segnali di apertura provenienti dal premier israeliano Ariel Sharon per costruirvi le basi di un cessate il fuoco ed una vera ripresa del dialogo fra israeliani e palestinesi; intensificare le azioni coordinate con gli Usa, che danno segnali di un rinnovato impegno nella regione; sostenere e sviluppare le iniziative diplomatiche - in primo luogo quella saudita - per «rimettere sui binari il processo di pace». I ministri degli esteri dell'Ue hanno passato ieri in rassegna la drammatica situazione in Medio Oriente in vista del vertice europeo di Barcellona: i leader dei Quindici - ha annunciato il presidente di turno spagnolo Josep Piquè - approveranno al summit del 15-16 marzo una dichiarazione «precisa, robusta e solida», il più possibile concordata con Stati Uniti, Russia e paesi arabi. «C'è in tutti - ha detto Piquè - un'enorme preoccupazione per la situazione sul terreno. Occorre lavorare con ancor maggiore intensità per sfruttare alcuni sviluppi che meritano attenzione».

Positive sono giudicate dagli europei due mosse di Sharon: l'abbandono della precondizione di una «calma totale» di 7 giorni prima di aprire negoziati con i palestinesi; la restituzione della libertà di movimento a Yasser Arafat all' interno dei Territori occupati. L'Ue, nel ribadire che l'Anp deve fare il massimo degli sforzi per contrastare il terrorismo, insiste però che ad Arafat sia restituita una «piena mobilità» anche al di fuori dei Territori, a cominciare dalla sua partecipazione al vertice della Lega Araba il 27-28 marzo a Beirut. I capi delle diplomazie europee - ha sintetizzato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - intravedono qualche «segnale di speranza in una situazione drammatica» nella decisione di George Bush di inviare il generale Anthony Zinni in Medio Oriente e nel prossimo viaggio del vicepresidente americano Dick Cheney nella regione.

E l'iniziativa del principe saudita Abdullah - ha aggiunto il premier - rappresenta una evoluzione «importante» perchè Riad «ha una posizione di leadership fra i paesi arabi» e «perchè è la prima volta che si dichiara disposta a riconoscere lo stato di Israele. È logico dunque che l'Europa guardi con attenzione a questo elemento nuovo che è comunque positivo». Proprio Berlusconi, in partenza per Gedda, porterà ai leader Ue riuniti a Barcellona un «messaggio importante» da parte dell'Arabia Saudita.

DAL MONDO

L'uomo si è suicidato dopo sette ore di paura

Amsterdam, folle sequestra un grattacielo per protesta: odiava le tv a schermo largo

AMSTERDAM Per poco più di sette ore ha tenuto in ostaggio 18 persone, nella Torre Rembrandt, nel centro di Amsterdam, prima di rivolgere l'arma che teneva in pugno contro se stesso e farla finita: il sequestratore, uno squilibrato che intendeva protestare contro gli apparecchi Tv a schermo largo, è morto poco dopo le 17 di ieri, dopo il ricovero in ospedale. Tutti gli ostaggi sono stati liberati e sono illesi. Il dramma è scoppiato poco dopo le 9.30 in uno dei maggiori edifici della capitale olandese, sede di 56 società finanziarie, assicurative e amministrative, tra cui la Philips, il gigante dell'elettronica che produce e vende televisori a schermo largo e piatto. Un uomo - uno scapolo di 59 anni, di cui non è stata fornita l'identità - si è barricato in un ufficio, armato di una pistola e di una mitraglietta, prendendo in ostaggio 18 persone. Il sequestratore ha obbligato alcuni ostaggi ad esporre fuori dalle finestre dell'edificio manifesti con su scritto: «Noi inganniamo». Nel pomeriggio il drammatico epilogo.

Milosevic annuncia al Tribunale dell'Aja: «Ci sono migliaia di testimoni pronti a deporre a mia difesa»

BRUXELLES L'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, sotto processo per presunti crimini di guerra e contro l'umanità all'Aja, ha detto di avere «migliaia di testimoni» pronti a deporre in sua difesa davanti ai giudici Onu. «Migliaia di persone si presentano per deporre per la difesa» ha affermato l'ex uomo forte dei Balcani, intervenendo in un breve dibattito procedurale avviato dal presidente della corte Richard May sulla possibilità di ricevere deposizioni scritte da alcuni testimoni per ridurre i tempi del processo. La procura del Tribunale Penale Internazionale guidata da Carla Del Ponte ha già preannunciato almeno 300 testimoni a carico. Il processo dovrebbe durare circa due anni. Milosevic, che non riconoscendo la legittimità del Tpi non ha nominato un avvocato e si difende da solo contro-interrogando con abilità e spesso facendo cadere in contraddizione i testimoni dell'accusa, si è opposto alla proposta di esaminare deposizioni scritte.

Donna pilota d'aereo licenziata perché porta il velo, già Miss Egitto si era rifiutata di sfilare in costume

IL CAIRO Il capitano pilota Narin Salem, con all'attivo 1900 ore di volo su rotte internazionali, è stata licenziata da una piccola compagnia aerea privata egiziana perchè aveva cominciato a volare coprendosi la testa con il velo, tipico delle fedeli musulmane. Narin - che era stata miss Egitto nel 1989, ma aveva rifiutato di andare alle finali di miss Universo ad Hong Kong perchè avrebbe dovuto indossare il costume da bagno - ha detto ai giornalisti di ritenere ingiusto il provvedimento, adottato dal direttore amministrativo della compagnia, un generale. «Le istruzioni della società non contengono alcuna indicazione a proposito del velo. Anzi, prevedono che dell' uniforme di servizio faccia parte anche il berretto in testa, soprattutto nei luoghi pubblici. Gli uomini dell'equipaggio sono autorizzati a portare la barba, anche se non è consentito al personale di cabina. Perchè io non posso portare il velo, un fazzoletto che mi tiene in ordine in capelli?».

La Grande Mela si è fermata ieri per un minuto di silenzio in ricordo del momento esatto in cui furono colpiti i due grattacieli di Manhattan

A New York le Torri Gemelle rivivono nella luce

Sei mesi dopo l'11 settembre Bush si scaglia contro i terroristi: «Niente immunità, né neutralità»

I pompieri guardano la croce d'acciaio eretta a «Ground Zero».

ROMA La Grande Mela si è fermata ieri per un minuto di silenzio per marcare il momento esatto in cui sei mesi fa un aereo dirottato da cinque terroristi andò a schiantarsi in una torre del World Trade Center. Diciotto minuti dopo il sindaco di New york Michael Bloomberg ha osservato un altro minuto di silenzio per commemorare il secondo attacco. E il presidente Bush poco dopo a Washington ha parlato in memoria degli uomini e donne in divisa morti l'11 settembre quando un terzo aereo si schiantò contro il Pentagono. «Non ci può essere pace in un mondo nel quale le differenze diventano una scusa per prendere come bersaglio e uccidere vittime innocenti», ha detto, aggiungendo che contro un nemico di questo genere «non ci può essere immunità, né neutralità».

«Ogni nazione che fa parte della nostra coalizione deve prendere seriamente la crescente minaccia di terrore su scala catastrofica», ha aggiunto Bush facendo riferimento specificamente alle minacce biologiche, chimiche e nucleari. «L'America sta portando avanti consultazioni con i nostri amici e alleati a proposito di questi rischi e siamo determinati ad affrontarli», ha detto il capo della Casa Bianca, facendo indirettamente riferimento al vicepresidente Cheney che in queste ore è in missione in dodici paesi europei e medio orientali in vista di un possibile attacco contro l'Iraq.

Il momento più suggestivo delle commemorazioni di ieri è avvenuto alle 18 e 55, ora locale, quasi l'una di notte in Italia, quando a brevissima distanza da Ground Zero si sono accesi ottantotto riflettori puntati verso l'alto che hanno creato un effetto World Trade Center con potentissimi fasci di luce. Era la creazione di un artista specilizzato in effetti luminosi che ha creato il suo «Tribute of Light» in collaborazione con una ditta italiana del Monferrato. Erano presenti il sindaco Bloomberg e il governatore George Pataki, affiancati da Rudolph Giuliani, l'ex primo cittadino di New York emerso durante i giorni dell'attacco terroristico come l'indiscusso leader americano nel momento più tragico della storia recente di questo paese. Appena dopo la soprano nera Jessye Norman ha finito di intonare le note di «America the Beautiful», il sindaco ha shciacciato il bottone ed acceso le due torri gemelle di luce. Rimarranno illuminate ogni sera dal crepuscolo fino alle 23 per un mese.

A marcare l'anniversario è stato anche un filmato inedito andato in onda domenica sera sul network Cbs. Era stato girato da due cineasti francesi, due fratelli, che prima della tragedia stavano realizzando un documentario sui vigili del fuoco di New York. Quell'11 settembre, a bordo di un'autopompa, non sapevano che le loro telecamere avrebbero documentato un momento storico. E per la prima volta domenica sera sono andate in onda immagini riprese dall'interno di una delle due torri gemelle mentre tuttoo intorno si scatena il finimondo.

Andrea Visconti

DALLA PRIMA

L'Iraq il prossimo obiettivo di Bush Ma non sarà facile

Inoltre, Saddam non sta certo ad aspettare che gli piovano addosso le bombe americane. I servizi segreti israeliani prevedono che in caso di attacco americano all'Iraq il dittatore reagirà lanciando su Tel Aviv missili dotati di testate chimiche. E stavolta, aggiungono gli israeliani, l'esercito con la stella di David non aspetterà un via libera da Washington per reagire fino a considerare l'uso dell'arma atomica. A ulteriormente complicare il quadro sta la difficoltà di Bush di creare intorno all'obiettivo Saddam un vasto consenso internazionale.

Contro Osama Bin Laden è stato abbastanza semplice coalizzare il resto del mondo. Contro Saddam sarà molto più difficile. Non solo per quanto riguarda cinesi e russi, ma anche per quanto tocca noi europei e soprattutto i Paesi islamici e arabi.

Le previsioni a Washington sono di un attacco entro l'autunno sempre che non intervengano sorprese o che, visti i rischi, l'amministrazione Bush decida in extremis di posporre l'operazione anti Saddam. Molto dipenderà dall'evoluzione della crisi israelo-palestinese. Attaccare l'Iraq senza avere fermato la carneficina e senza aver avviato a soluzione quella crisi appare infatti pericoloso anche a molti «falchi» a stelle e strisce.

Lucio Caracciolo

L'alto prelato avrebbe compiuto 83 anni il prossimo 15 aprile. Era stato ordinato sacerdote da Alojze Stepinac poi beatificato da Giovanni Paolo II

E' morto il cardinale Kuharic, portò il Papa in Croazia

ZAGABRIA È morto ieri all'età di 83 anni il cardinale Franjo Kuharic, già arcivescovo di Zagabria e indubbio protagonista degli anni che hanno visto la Croazia sconvolta dalla guerra per l'indipendenza. L'alto prelato è deceduto in una clinica della capitale. La notizia della sua morte è stata resa pubblica prima dal Vaticano che dagli organi ufficiali della Chiesa cattolica croata. Kuharic, comunque, era ammalato da tempo. Nel febbraio del 2000 aveva superato un'improvvisa crisi cardiaca dopo il ricovero all'ospedale di Susak a Fiume.

Nato a Pribic il 15 aprile del 1919 Kuharic era stato sprannominato «la roccia della Croazia» per aver retto con mano ferma la Chiesa cattolica croata durante gli anni del comunismo. Aveva studiato teologia a Zagabria dal 1939 al 1945 ed era stato ordinato sacerdote dal cardinale Alojze Stepinac nel 1964. E Kuharic non ha mai dimenticato il suo padre spirituale, tanto da riuscire a ottenere la tanto contestata beatificazione - per la sua collusione con il regime ustascia di Ante Pavelic - dello stesso Stepinac, grazie alle sue potenti entrature al Vaticano. E che Kuharic fosse una forza in quel di San Pietro lo dimostra la visita che il Papa fece nel settembre del 1994 proprio a Zagabria, in piena guerra. Giovanni Paolo II dovette rinunciare di recarsi a Sarajevo, ma non mancò lo storico appuntamento in Croazia.

E proprio il Pontefice ha inviato ieri un telegramma alla curia zagabrese in cui ricorda come monsignor Kuharic «sia durante il periodo del regime comunista come pure del recente sofferto periodo della storia nazionale si è impegnato con tutte le sue energie per la difesa della libertà e della dignità del popolo croato, unendo la carità soave alla fermezza autorevole del pastore responsabile del gregge».

Kuharic era stato designato alla guida della diocesi di Zagabria nel 1970 dall'allora Papa Paolo VI. Cardinale dal 1983, nel 1997 aveva presentato le dimissioni dall'incarico per raggiunti limiti di età.

Il cardinale Franjo Kuharic.

MIBTEL

-0,601%
23477

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,593	10,763	Marengo Svizzero	59,910	66,110
Argento (per Kg.)	159,079	169,272	Marengo Italiano	61,460	67,140
Sterlina (v.C.)	74,890	81,600	Marengo Belga	59,390	64,040
Sterlina (n.C.)	75,400	84,180	Marengo Francese	59,390	64,560
Sterlina (post.74)	75,400	83,670	Marengo Austriaco	59,390	63,520
Krugerrand	324,850	345,510	20 Marchi	73,850	81,600

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2436,25	-0,484	Londra Eurotop 100	2852,86	-0,459	Singapore Straits T.	1805,1	0,34
Dj Euro Stoxx	317,07	-0,418	Madrid Ibex 35	8317,9	-0,619	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	3770,56	-0,51	Mosca	549,115	0	Tokio Nikkey	11919,3	0,282
Dublino	5027,78	0,643	Nasdaq Comp (prov.)	1929,16	-0,026	Toronto Tse300 (prov)	7909,15	-0,014
Francoforte Dax Xetra	5340,67	-0,352	Neuer Markt Xetra	1046,27	-0,642	Vienna Atx	1244,68	-0,043
Lisbona	3739,19	0,207	New York (prov.)	10578,5	0,057	Zurigo Smi	6496,6	-0,53
Londra	5258,9	-0,507	Seul Kospi	827,02	0,212			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,8741	Corona Norvegese	7,7260
Yen Giapponese	112,5200	Corona Danese	7,4317
Sterlina Inglese	0,6153	Dollaro Canadese	1,3872
Franco Svizzero	1,4716	Dollaro Australiano	1,6785
Corona Svedese	9,0840	Corona Estone	15,6466

DOLLARO -0,636% **0,8741**

STERLINA -0,146% **0,6153**

YEN 0,017% **112,5200**

TALLERO 0,014% **223,3151**

KUNA 0,00% **7,46060**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	4,298	4,555	-5,64
A.De Ferrari Rnc	2,900	2,990	-3,01
A.S. Roma	2,951	2,660	10,94
Acea	7,218	7,183	0,49
Acegas	6,766	6,733	0,49
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2768	0,2720	1,76
Acque Potabili	12,500	12,524	-0,19
Acquedotto Nicolay	1,980	1,970	0,51
Acsm	2,414	2,405	0,37
Actelios	2,068	2,018	2,48
Aedes	4,321	4,201	2,86
Aedes Rnc	3,519	3,392	3,74
Aem	1,916	1,914	0,10
Aem Torino	2,122	2,106	0,76
Aeroporto Firenze	14,079	14,207	-0,90
Air Dolomiti	11,700	11,446	2,22
Alitalia	0,9931	1,019	-2,54
Alleanza Ass	11,321	11,421	-0,88
Amga	1,094	1,077	1,58
Amplifon	20,56	20,72	-0,77
Arquati	1,369	1,232	11,12
Autogrill	12,237	11,892	2,90
Autostrada To-mi	6,633	6,476	2,42
Autostrade	8,256	8,226	0,36
B.Agr.Mantovana	9,372	9,438	-0,70
B.Bilbao Viz Arg	13,927	13,927	0,00
B.P.Berg. Cv	20,18	20,24	-0,30
B.P.Berg. Cv 04 W	0,4048	0,4084	-0,88
B.P.C.Ind. 04 W	0,1218	0,1174	3,75
B.P.C.Industria	9,952	9,977	-0,25
B.P.Cremona	8,540	8,358	2,18
B.P.Intra	11,071	10,927	1,32
B.P.Lodi	10,006	9,673	3,44
B.P.Novara	7,422	7,433	-0,15
B.P.Verona E S.Gemi	12,329	12,433	-0,84
B.Santander C.H.	9,378	9,342	0,39
Banca Di Roma	2,679	2,658	0,79
Banca Lombarda	11,002	10,936	0,60
Banca Profilo	2,704	2,659	1,69
Banca Toscana	4,062	3,944	2,99
Basicnet	1,072	1,047	2,39
Bastogi	0,1718	0,1750	-1,83
Bayer	38,39	37,92	1,24
Bayerische Vita	7,291	7,102	2,66
Bca Carige	1,938	1,940	-0,10
Bca Fideuram	9,027	8,940	0,97
Bca P.Milano	4,285	4,223	1,47
Bca Pop Etruria	11,464	11,342	1,08
Bca Pop Spoleto	5,636	5,630	0,11
Bco Chiavari	5,267	5,076	3,76
Bco Desio Br Rnc99	2,020	1,999	1,05
Bco Desio E Brianza	2,711	2,670	1,54
Bco Napoli Rnc	1,292	1,292	0,00
Bco Sardegna Rnc	8,650	8,605	0,52
Beghelli	0,9804	0,9314	5,26
Benetton	14,845	14,766	0,54
Beni Stabili	0,5811	0,5702	1,91
Biesse	4,393	4,326	1,55
Bim	5,343	5,166	3,43
Bim 04 W	0,5272	0,5344	-1,35
Bipop Carire	1,654	1,669	-0,90
Bnl	2,504	2,507	-0,12
Bnl Rnc	2,392	2,393	-0,04
Boero Bartolomeo	9,000	9,000	0,00
Bon.Ferraresi	10,081	9,930	1,52
Bonaparte	0,7723	0,7543	2,39
Bonaparte Rnc	0,9052	0,8500	6,49
Brembo	8,014	8,099	-1,05
Brioschi	0,2282	0,2187	4,34
Brioschi 06 W	0,0543	0,0547	-0,73
Bulgari	9,692	9,596	1,00
Buzzi Unicem	9,134	9,082	0,57
Buzzi Unicem Rnc	7,316	7,205	1,54
C.M.I.	1,522	1,523	-0,07
Calp	2,675	2,656	0,72
Caltagirone	4,801	4,930	-2,62
Caltagirone Editore	7,652	7,692	-0,52
Caltagirone Rnc	4,524	4,615	-1,97
Camfin	4,797	4,763	0,71
Campari	28,75	29,17	-1,44
Carraro	1,533	1,480	3,58
Cassa Risp Firenze	1,292	1,293	-0,08
Cattolica Ass	25,71	25,65	0,23
Cembre	2,690	2,663	1,01
Cementir	2,991	2,971	0,67
Centenari & Zinelli	1,410	1,500	-6,00
Centrale Latte To	3,055	2,890	5,71
Ceramiche Ricchetti	0,4879	0,4922	-0,87
Cir	1,294	1,294	0,00
Cirio Finanziaria	0,3222	0,3193	0,91
Class Editori	3,941	3,927	0,36
Coats Cucirini	1,051	1,053	-0,19
Cofide	0,6147	0,6002	2,42
Cred. Valtell 1ge02	8,380	8,360	0,24
Cred.Bergamasco	14,789	14,530	1,78
Cred.Valtellinese	8,796	8,806	-0,11
Credito Artig 1ge02	3,350	3,350	0,00
Credito Artigiano	3,460	3,461	-0,03
Credito Emiliano	6,869	6,847	0,32
Cremonini	1,731	1,723	0,46
Crespi	1,156	1,167	-0,94
Csp International	2,687	2,738	-1,86
Dalmine	0,1898	0,1863	1,88
Danieli	2,928	2,909	0,65
Danieli 03 W	0,1502	0,1513	-0,73
Danieli Rnc	1,798	1,813	-0,83
De Longhi	4,046	3,970	1,91
Ducati Motor Hold	1,748	1,736	0,69
Edison	8,094	8,112	-0,22
Emak	2,510	2,510	0,00
Enel	6,418	6,438	-0,31
Eni	16,519	16,108	2,55
Erg	4,183	4,155	0,67
Ericsson	27,85	28,21	-1,28
Esaote	3,914	3,699	5,81
Ferretti	3,697	3,696	0,03
Fiat	15,797	15,621	1,13
Fiat 07 W	0,6984	0,5994	16,52
Fiat Priv.	11,067	10,934	1,22
Fiat Rnc	10,373	10,171	1,99
Filatura Di Pollone	1,252	1,236	1,29
Fin. Part 02 W	0,1024	0,1007	1,69
Fin.Part.	1,034	1,014	1,97
Finarte C.Aste	1,991	1,959	1,63
Fincasa 44	0,4111	0,4007	2,60
Finmeccanica	0,9935	0,9996	-0,61
Fondiaria Ass	5,098	5,053	0,89
Fondiaria Ass Rnc	4,147	4,084	1,54
Gabetti Holding	2,672	2,531	5,57
Garboli-conicos	0,8100	0,8100	0,00
Gefran	4,308	4,203	2,50
Gemina	0,8573	0,8712	-1,60
Gemina Rnc	1,244	1,231	1,06
Generali Ass	28,81	28,97	-0,55
Gewiss	4,117	4,080	0,91
Giacomelli Spor Gro	2,184	2,179	0,23
Gildemeister	4,346	4,360	-0,32
Gim	0,8890	0,8969	-0,88
Gim Rnc	1,276	1,227	3,99
Gr.L'espresso	4,279	4,171	2,59
Grandi Navi Veloci	2,224	2,241	-0,76
Grandi Viaggi	0,9355	0,9335	0,21
Granitifiandre	6,868	6,862	0,09
Gruppo Coin	8,932	9,163	-2,52
Hdp	3,780	3,800	-0,53
Hdp Rnc	2,173	2,143	1,40
I Viaggi Ventaglio	3,270	3,224	1,43
Idra Presse	2,180	2,180	0,00
Ifi Priv	22,93	22,81	0,53
Ifil	5,156	5,033	2,44
Ifil Rnc	3,971	3,943	0,71
Ima	10,031	9,943	0,89
Imm. Lombarda 03 W	0,0144	0,0145	-0,69
Immobiliare Lombard	0,1431	0,1371	4,38
Immsi	0,7277	0,7255	0,30
Impregilo	0,6312	0,6355	-0,68
Impregilo 03 W	0,1033	0,1059	-2,46
Impregilo Rnc	0,6449	0,6391	0,91
Intek	0,4016	0,3896	3,08
Intek Rnc	0,3977	0,3869	2,79
Interbanca	18,866	17,571	7,37
Interpump Group	4,256	4,192	1,53
Intesabci	2,897	2,851	1,61
Intesabci 02 W	0,4170	0,4040	3,22
Intesabci Put 02 W	3,516	3,628	-3,09
Intesabci Rnc	2,077	2,037	1,96
Intesabci Rnc 02 W	0,3226	0,3146	2,54
Inv Immobil Lomb	3,510	3,318	5,79
Ipi	3,803	3,757	1,22
Irce	2,943	2,935	0,27
It Holding	2,301	2,327	-1,12
Italcementi	9,829	9,510	3,35
Italcementi Rnc	5,169	5,009	3,19
Italdesign Giugiaro	4,214	4,291	-1,79
Italgas	10,716	10,660	0,53
Italmobiliare	38,51	38,50	0,03
Italmobiliare Rnc	22,69	22,55	0,62
Jolly Hotel	5,342	5,168	3,37
Jolly Hotel Rnc	5,000	5,000	0,00
Juventus F.C.	3,324	3,354	-0,89
La Doria	2,176	2,182	-0,28
La Gaiana	1,296	1,259	2,94
Lavorwash	3,490	3,400	2,65
Linificio	1,272	1,264	0,63
Linificio Rnc	1,136	1,104	2,90
Locat	0,7541	0,7450	1,22
Lottomatica	8,472	8,040	5,37
Luxottica Group	21,31	21,19	0,57
Maffei	1,250	1,250	0,00
Manuli Rubber	0,8942	0,8895	0,53
Marangoni	2,294	2,300	-0,26
Marcolin	1,685	1,714	-1,69
Mariella Burani Fg	7,273	7,262	0,15
Marzotto	9,317	9,292	0,27
Marzotto Risp	11,055	10,068	9,80
Marzotto Rnc	8,143	7,980	2,04
Mediaset	10,033	10,070	-0,37
Mediobanca	12,284	12,420	-1,10
Mediolanum	10,038	9,903	1,36
Meliorbanca	5,220	5,205	0,29
Merloni	8,331	8,167	2,01
Merloni Rnc	6,311	6,183	2,07
Milano Ass	3,386	3,392	-0,18
Milano Ass 05 W	0,1560	0,1578	-1,14
Milano Ass Rnc	3,220	3,210	0,31
Mirato	4,015	3,961	1,36
Mittel	3,221	3,232	-0,34
Mondadori	7,731	7,881	-1,90
Mondadori Rnc	9,649	9,500	1,57
Monrif	0,8790	0,8676	1,31
Monte Paschi Siena	3,104	3,092	0,39
Montedison	2,342	2,348	-0,26
Montedison Rnc	1,993	1,978	0,76
Montefibre	0,5721	0,5712	0,16
Montefibre Rnc	0,6508	0,6508	0,00
Nav.Montanari	1,171	1,151	1,74
Necchi	0,2163	0,2132	1,45
Necchi 05 W	0,1371	0,1418	-3,31
Necchi Rnc	1,120	1,152	-2,78
Negri Bossi	2,509	2,516	-0,28
Olcese	0,4994	0,5031	-0,74
Olidata	2,603	2,687	-3,13
Oliv Ex Tec 04 W	0,1939	0,1984	-2,27
Olivetti	1,446	1,462	-1,09
Olivetti 02 W	0,9325	0,9553	-2,39
Olivetti 02 W	0,1142	0,1150	-0,70
Pagnossin	2,872	2,871	0,03
Parmalat	3,485	3,421	1,87
Parmalat 03 W	1,056	1,029	2,62
Perlier	0,1952	0,1945	0,36
Permasteelisa	16,265	16,176	0,55
Pininfarina	21,49	21,33	0,75
Pininfarina Rnc	19,330	19,555	-1,15
Pirelli & C.	3,517	3,473	1,27
Pirelli & C. Rnc	3,044	3,040	0,13
Pirelli Spa	1,914	1,928	-0,73
Pirelli Spa Rnc	1,880	1,848	1,73
Poligrafici	1,125	1,107	1,63
Premafin	1,635	1,587	3,02
Premuda	1,202	1,190	1,01
Premuda Rnc	1,370	1,370	0,00
Ras	14,167	14,268	-0,71
Ras Rnc	12,579	12,639	-0,47
Ratti	0,8413	0,8385	0,33
Recordati	25,73	26,16	-1,64
Reno De Medici	1,299	1,304	-0,38
Reno De Medici Rcv	1,285	1,285	0,00
Richard Ginori 1735	1,335	1,368	-2,41
Rinascente	4,283	4,283	0,00
Rinascente Priv	3,950	4,075	-3,07
Rinascente Rnc	3,641	3,605	1,00
Risanamento Napoli	2,126	2,167	-1,89
Roland Europe	0,9376	0,9256	1,30
Rolo Banca 1473	18,381	18,567	-1,00
Roncadin	0,6568	0,6688	-1,79
Rotondi Evolution	2,949	2,940	0,31
S.S.Lazio	1,468	1,543	-4,86
Sabaf	13,041	12,813	1,78
Sadi	2,722	2,730	-0,29
Saeco Group	3,215	3,298	-2,52
Saes Getters	12,502	12,285	1,77
Saes Getters Rnc	8,339	8,294	0,54
Sai	19,712	19,696	0,08
Sai Rnc	8,596	8,694	-1,13
Saiag	3,583	3,561	0,62
Saiag Rnc	2,439	2,405	1,41
Saipem	7,104	6,992	1,60
Saipem Rcv	7,459	7,482	-0,31
San Paolo Imi	12,598	12,687	-0,70
Savino Del Bene	2,813	2,821	-0,28
Schiapparelli 1824	0,1520	0,1477	2,91
Seat Pag Gialle Rnc	0,6751	0,6824	-1,07
Seat Pagine Gialle	0,8977	0,9201	-2,43
Sias	3,826	3,820	0,16
Sirti	1,207	1,217	-0,82
Smi	0,5188	0,5119	1,35
Smi Metalli Rnc	0,5402	0,5422	-0,37
Smurfit Sisa	0,6200	0,6150	0,81
Snai	4,281	4,295	-0,33
Snam Rete Gas	3,092	3,065	0,88
Snia	2,003	2,001	0,10
Snia Rcv	2,020	2,005	0,75
Snia Rnc	1,990	1,990	0,00
Sogefi	2,147	2,147	0,00
Sol	1,989	1,941	2,47
Sopaf	0,2723	0,2726	-0,11
Sopaf Rnc	0,2382	0,2421	-1,61
Stayer	0,4116	0,4060	1,38
Stefanel	1,980	1,975	0,25
Stefanel Rnc	2,940	2,774	5,98
Stmicroelectronics	38,84	38,79	0,13
T.I.M.	5,510	5,670	-2,82
T.I.M. Rnc	4,490	4,473	0,38
Targetti Sankey	3,244	3,300	-1,70
Telecom Italia	9,747	9,810	-0,64
Telecom Italia Rnc	6,049	6,098	-0,80
Terme Acqui	0,3436	0,3396	1,18
Terme Acqui Rnc	0,2429	0,2327	4,38
Tod's Group	53,18	52,02	2,23
Trevi Finanz Indust	1,670	1,663	0,42
Unicredito	4,625	4,637	-0,26
Unicredito Rnc	4,040	4,021	0,47
Unimed	1,830	1,814	0,88
Unipol	3,856	3,864	-0,21
Unipol 05 W	0,1477	0,1486	-0,61
Unipol Priv	1,811	1,807	0,22
Unipol Priv 05 W	0,1180	0,1180	0,00
Vemer Siber Gr	0,9470	0,9504	-0,36
Vianini Industria	2,122	2,041	3,97
Vianini Lavori	4,721	4,752	-0,65
Vittoria Ass.	4,213	4,226	-0,31
Volkswagen	58,04	58,40	-0,62
Zignago	13,119	12,986	1,02
Zucchi	4,120	4,140	-0,48
Zucchi Rnc	4,260	4,350	-2,07

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	29,90	30,18	-0,93
Aisoftware	7,978	8,052	-0,92
Algol	6,315	6,308	0,11
Art'e'	26,46	26,76	-1,12
Bb Biotech	74,22	73,49	[illegible]
Biosearch Italia	18,043	17,995	[illegible]
Cad It	22,95	22,99	[illegible]
Cairo Communication	29,28	29,15	[illegible]
Cdb Web Tech Invest	3,360	3,357	[illegible]
Cdc	10,307	10,563	[illegible]
Chl	4,767	4,784	[illegible]
Cto	9,371	9,633	[illegible]
Dada	11,150	11,248	[illegible]
Datalogic	11,939	11,926	[illegible]
Datamat	8,561	8,072	[illegible]
Data Service	51,78	51,88	[illegible]
Digital Bros	6,394	6,313	[illegible]
Dmail.It	7,491	7,180	[illegible]
E.Biscom	48,21	48,78	[illegible]
Eplanet	1,415	1,440	[illegible]
Eplanet 1 02 W	0,3570	0,3724	[illegible]
Eplanet 2 03 W	0,3568	0,3743	[illegible]
Eplanet 3 04 W	0,3634	0,3748	[illegible]
El.En.	11,368	11,341	[illegible]
Engineering	29,21	29,03	[illegible]
Esprinet	14,711	14,585	[illegible]
Euphon	24,00	24,16	[illegible]
Fidia	9,377	9,269	[illegible]
Finmatica	17,912	17,903	[illegible]
Freedomland Itn	11,885	11,984	[illegible]
Gandalf	5,457	5,654	[illegible]
Gandalf 04 W	0,8763	0,9165	[illegible]
Inferentia Dnm	14,954	14,802	[illegible]
I.Net	79,92	79,49	[illegible]
It Way	10,285	9,654	[illegible]
Mondo Tv	37,98	37,97	[illegible]
Novuspharma	32,51	31,13	[illegible]
On Banca	31,63	31,39	[illegible]
Opengate Group	15,099	15,291	[illegible]
Cardnet Group	6,552	6,634	[illegible]
Pol San Faustino	40,80	40,36	[illegible]
Prima Industrie	12,258	12,159	[illegible]
Reply	17,502	17,431	[illegible]
Tas	39,07	39,00	[illegible]
Tc Sistema	26,09	26,03	[illegible]
Tecnodiffusione Ita	24,99	25,24	[illegible]
Tecnodiffusione 04 W	1,872	1,922	[illegible]
Tiscali	10,036	10,291	[illegible]
Txt E-solutions	35,72	36,12	[illegible]
Vitaminic	20,49	20,80	[illegible]

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	8,947	0,58
Alboino Re	8,188	0,84
Apulia Az.	11,714	0,65
Arca Azioni It.	20,742	0,69
Artigianc Az It.	4,897	0,89
Aureo Previdenza	19,837	0,64
Azimut Crescita It	23,836	0,81
Bim Az. It	7,243	0,77
Bipielle Fon It.	23,737	0,67
Bipielle Fon Sm Cap	12,174	0,51
Bipiemme It.	15,460	0,68
Bn Azioni It.	12,655	0,64
Bpb Tiziano	16,386	0,7
Bpvi Az. It.	4,609	0,68
Capitalgest It.	18,085	0,57
Centrale It.	14,871	0,75
Cisalpino Indice	14,511	0,71
Credit Suisse Az It.	12,743	0,73
Ducato Az. It	13,798	0,66
Effe Az It.	6,629	0,71
Epta Azioni It.	12,655	0,76
Epta Mid Cap It.	4,080	0,29
Euroconsult Zecchino	11,640	0,54
Eurom Azioni It	22,900	0,7
F&f Gestione It.	21,706	0,64
F&f Lagest It.	4,095	0,54
F&f Select It.	12,927	0,65
Fondersel It.	18,983	0,75
Fondersel P.M.I.	13,299	-0,01
Fonditalia Eq It.	11,252	-0,16
Gepocapital	17,439	0,59
Gestielle It.	15,457	0,27
Gestifondi Az It	14,565	0,66
Gestnord Piazza Affari	11,113	0,67
Grifoglobal	12,145	0,21
Iis Trading Az. It.	5,131	0,9
Imi It.	20,885	0,71
Ing Az.	22,901	0,73
Investire Az.	20,021	0,74
Italf It.N Eq Cat A	91,510	0,87
Italy Stock Manag	13,644	0,62
Leonardo Az It.	8,721	0,63
Leonardo Small Caps	8,478	0,61
Mida Az.	20,261	0,58
Nextra Az It. Din	18,096	0,72
Nextra Az Pmi It.	4,299	0,82
Nextra Azioni It.	12,720	0,73
Nextra It. Index	4,368	0,71
Nextra Piazza Affari	9,612	0,69
Oasi Az It.	11,940	0,58
Oasi Crescita Az	15,155	0,56
Oasi It.N Eq Risk	17,643	0,58
Oltremare Az.	13,245	0,77
Optima Az.	5,797	0,52
Optima Small Cap It.	5,468	0,42
Padano Indice It	11,862	0,7
Prime Capital	50,101	0,7
Prime It.	18,516	0,7
Quadrifoglio Az It.	6,147	0,72
Ras Capital	22,200	0,73
Ras Piazza Affari	9,186	0,73
Risparmio It Crescita	16,358	0,56
Roloitaly	12,150	0,74
Romagest Az It.	30,698	0,65
Romagest Sel Az Ita	4,168	0,6
Romagest Sm Cap Ita	4,106	0,17
Rominvest It Eq Index	13,114	0,73
Sai It.	18,838	0,73
Sanpaolo Az It.	28,961	0,71
Sanpaolo Opp It.	4,616	0,63
Symphonia C Az It.	11,764	0,75
Unicredit Az It Cl A	17,164	0,75
Unicredit Az It Cl B	17,139	0,74
Unicredit Crescita Cl A	13,909	0,8
Unicredit Crescita Cl B	13,882	0,79
Zenit Az.	11,410	0,63
Zeta Az.	19,667	0,68
AZ. AREA EURO		
Agora Eurostoxx	5,056	0,38
Alpi Az.	9,646	0,13
Alto Az.	15,501	0,53
Aureo E.M.U.	12,000	0,34
Bipielle Fon Az	11,777	0,44
Bipielle Fon Medit	14,414	0,38
Bsi Az Euro	5,341	0,19
Cisalpino Az.	14,735	0,53
Cisalpino Euro Value	5,694	0,35
Epsilon Qequity	4,338	0,72
Nextra Az Eur Growth	3,426	0,56
Nextra Az Europa Din	20,545	0,48
Nextra Az Europa Lte	12,674	0,44
Nextra Az Europa Value	4,209	0,45
Nextra Az Eurotop	4,397	0,43
Nextra Az Pmi Europa	6,414	0,44
Nextra Azioni Europa	6,862	0,38
Open Fund Az Europa	4,024	0,12
Optima Europa	3,572	0,51
Prime Europa	4,346	0,28
Prime Funds Europa	24,022	0,21
Putnam Europe Equity	9,188	0,15
Quadrifoglio Az Europa	14,837	0,18
Ras Europe Fund	16,773	0,61
Ras Lux Eq Europe	44,200	0,56
Roloeuropa	10,187	0,34
Romagest Az Europa	13,696	0,34
Rominvest Brit Ind Gbp	7,066	0,04
Rominvest Swiss Ind Chf	19,919	1,41
Sai Europa	11,462	0,48
Sanpaolo Europe	9,176	0,4
Symphonia Ms Europa	5,224	0,48
Unicredit Az Euro Cl A	17,348	0,34
Unicredit Az Euro Cl B	17,328	0,33
Vegagest Az Europa	5,031	0,68
Zeta Eurostock	5,165	0,25
Zeta Swiss	23,935	0,92
AZ. AMERICA		
Alto Amer. Az	6,920	0,41
America 2000	14,581	0,76
Anima Amer.	4,909	1,22
Arca Azioni Amer.	23,853	1,22
Artigianc Az Amer.	4,631	0,04
Aureo Americhe	4,310	0,26
Azimut Amer.	13,123	0,85
Bipielle Hend Amer.	10,075	0,74
Bipiemme Americhe	11,734	0,51
Bn Azioni Amer.	9,013	0,17
Capitalgest Amer.	11,709	-0,01
Ducato Az Amer.	7,005	0,23
Effe Az Amer.	3,596	0,25
Epta Selez Amer.	5,797	0,82
Eurom Amer. Eq	21,815	0,19
F&f Lagest Az Amer.	5,269	0,17
F&f Select Amer.	14,726	0,24
Fondersel Amer.	15,867	-0,13
Fonditalia Eq Blue Chips	13,592	0,94
Fonditalia Eq Small C	10,279	1,13
Fonditalia U.S. Defens.	10,216	0,21
Fonditalia U.S. Fin	10,181	0,9
Fs Best Of Amer.	5,134	-0,27
Geo Us Equity	3,763	-
Gepoamerica	4,837	0,44
Gestielle Amer.	17,420	0,69
Gestnord Amer.	18,572	0,32
Iis Trading Az. Amer.	5,072	1,32
Imi West	23,709	0,87
Ing Amer.	20,427	0,2
Investire Amer.	21,901	0,05
Investitori Amer.	5,191	0,85
Nextra Az N Amer. Lte	8,675	0,97
Nextra Az Nordamerica	25,712	0,97
Nextra Az Pmi Amer.	21,166	1,09
Open Fund Az Am	4,034	-0,42
Optima Americhe	5,810	0,4
Prime Funds Amer.	25,383	0,33
Prime Usa	3,819	0,34
Putnam Us Cap Value	6,268	0,43
Putnam Us Cap Value $	5,514	0,8
Putnam Usa Equity	7,331	0,36
Putnam Usa Equity $	6,449	0,73
Putnam Usa Opport	6,978	1,19
Putnam Usa Opport $	6,139	1,57
Putnam Usa Value	5,030	0,12
Putnam Usa Value $	4,425	0,5
Ras Amer. Fund	19,568	0,87
Roloamerica	13,079	0,29
Romagest Az Nord Am	14,793	0,19
Rominvest North Am Ind $	21,005	0,52
Sai Amer.	15,123	0,65
Sanpaolo Amer.	12,499	0,87
Symphonia Ms Amer.	5,371	-0,65
Unicredit Az Am Cl A	10,779	0,51
Unicredit Az Am Cl B	10,761	0,47
Vegagest Az Amer.	5,140	-0,02
Zenit S&p 100	5,428	0,15
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az	5,417	0,61
Anima Asia	4,721	0,8

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo
BTP 15.4.2002 3%	99,970
BTP 1.5.2002 12%	100,730
BTP 15.5.2002 6,25%	100,480
BTP 15.6.2002 3%	99,910
BTP 1.9.2002 12%	103,490
BTP 1.9.2002 3,75%	100,140
BTP 15.9.2002 5,75%	101,120
BTP 1.1.2003 12%	106,210

RISPARMIATORI CROATI Ieri l'ultima udienza della causa promossa contro la Nova Ljubljanska Banka

La sentenza tra sette giorni

Al giudice triestino Merluzzi la decisione sulla delicata questione giuridica

TRIESTE Sette giorni di attesa. Tanti ne dovranno trascorrere prima che sia nota la decisione del Tribunale del capoluogo iguliano sulla Nova Ljubljanska Banka e sul sequestro di 1 milione e 650 mila euro chiesto da 175 correntisti croati.

Ieri la discussione si è conclusa e il giudice Riccardo Merluzzi ora è solo davanti al foglio bianco su cui dovrà redigere la sentenza e spiegare le ragioni della sua decisione. Poi depositerà il dispositivo in cancelleria e lo farà notificare alle parti.

«Passerà una settimana» hanno pronosticato gli avvocati della Ljubljanska Banka e quelli dei 175 piccoli risparmiatori croati che si sono affidati al consulente finanziario Bozidar Vukasovic e ai suoi legali.

Delusi dai tempi d'attesa sono apparsi invece i giornalisti giunti da Lubiana, Fiume, Pola, Zagabria con un nutrito gruppo di telecamere al seguito. Hanno esibito microfoni, hanno raccolto dichiarazioni. Se alla prima udienza erano in dieci, nelle due successive il gruppo si è infoltito fino a raggiunge quota venti, venticinque. Tutto questo testimonia l'importanza attribuita alla causa triestina dai «media» dei due Paesi ex jugoslavi.

Alle spalle dei 175 correntisti croati che si sono fatti avanti ce ne sono almeno altri centomila che si sono visti «congelare» i loro risparmi in valuta dalla Ljubljanska Banca in attesa di una definizione dei rapporti tra i due Paesi. La somma bloccata è enorme, maggiore di 150 milioni di euro. Nel frattempo è nata la Nova Ljubjanska Banka che ha sempre negato ogni rapporto di affinità con il vecchio istituto di credito di cui porta il nome. A Trieste però è emerso che la filiale dell'istituto sloveno non ha mai cambiato la propria partita Iva. In sintesi la vecchia e la nuova Ljusbljanska sotto questo punto di vista sono sovrapponibili. Partendo da questo particolare il professor Enzio Volli ha costruito la richiesta di sequestro su cui dovrà pronunciarsi il giudice Riccardo Merluzzi. Se il sequestro passerà altri risparmiatori croati si faranno avanti, forti di questa causa pilota.

I legali del nuovo istituto lubianese anche ieri si sono opposti al sequestro, sostenendo che la filiale di Trieste non ha una personalità giuridica autonoma. Il professo Volli ha insistito nella propria tesi e nelle buoni ragioni dei risparmiatori che si sono visti congelare da dieci anni quanto avevano depositato alla Ljubljanska.

Le cause intentate finora in Slovenia non hanno sortito alcun effetto perché i rapporti tra vecchia e nuova Ljubljanska sono stati regolati da una legge costituzionale slovena. Ora la magistratura italiana si trova paradossalmente ad affrontare indirettamente l'identico quesito. Una qualsiasi soluzione potrebbe avere ripercussioni a livello internazionale: in sintesi, può un Tribunale italiano disattivare nel nostro Paese una legge costituzionale altrui?

c.e.

POLA Precipita la situazione alla «Mljekara»: spedite le lettere a 18 dipendenti su 50

Una raffica di licenziamenti

POLA Precipita la situazione all'azienda polese del latte «Mljekara», già da tempo in grave crisi. Diciotto dei cinquanta dipendenti dello stabilimento hanno ricevuto ieri la lettera di licenziamento.

Ricordiamo che già alcune settimane fa il Consiglio di amministrazione della «EP Mljekara» di Fiume, che in base ad una licenza di locazione gestisce la latteria polese, aveva annunciato la rescissione del contratto a ventitre lavoratori, spiegando che il provvedimento era stato preso nell'ambito del programma di mobilità del personale ritenuto in esubero. Però questi licenziamenti erano stati congelati dall'Ufficio del lavoro di Fiume. Adesso evidentemente la direzione della «Mljekara» ci riprova. E, come se non bastasse, la produzione è ferma. La stazione veterinaria di Pola non ha infatti rilasciato il certificato sanitario per i prodotti della latteria, che, su ordinanza dell' Ispettorato veterinario regionale, ha dovuto chiudere gli impianti.

Oggi dovrebbe esserci un incontro tra l'Ispettorato veterinario e la Direzione aziendale per decidere la riapertura dello stabilimento. Intanto, la Questura di Pola ha disposto l'avvio di un'inchiesta sulla gestione della «Mljekara».

i.b.

CITTANOVA Flotta di barche si schiererà oggi sul confine marittimo con la Slovenia contro l'accordo sul piccolo traffico

Pescatori, prove tecniche di protesta

Pescherecci sloveni

CITTANOVA Prove tecniche di protesta dei pescatori istriani, contrari all'attuazione dell'accordo croato-sloveno sul piccolo traffico di frontiera. La categoria organizzerà oggi un primo sit-in al confine marittimo con la Slovenia, presso Cittanova, schierando in mare una piccola flotta di pescherecci, provenienti un po' da tutta la costa occidentale della penisola. Sarà la simulazione della manifestazione generale, che dovrebbe tenersi prossimamente.

L'articolo 49 dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera consente, sulla base del principio di reciprocità tra Zagabria e Lubiana, che venticinque pescherecci sloveni calino le loro reti in acque istriane fino ad Orsera, e che altrettante imbarcazioni croate peschino in Slovenia. Le associazioni dei pescatori dell'Umaghese, Parentino e Rovignese, stanno protestando da settimane contro quella che definiscono una «beffa» del governo Racan. I pescatori non ci stanno e parlano di colpo mortale per la categoria, e in generale, per la corretta gestione del mare istriano e delle suo patrimonio ittico, accusando il capo diplomazia croato, Tonino Picula, di averli «sacrificati» per la centrale di Krsko, l'ospedale di Isola e i soldi della «Ljubljanska Banka» (Banca di Lubiana), che Lubiana offrirebbe come «contropartite». E poi ,a loro non interessa pescare in Slovenia, perchè «in quelle acque non c'è pesce!». Inoltre, ribadiscono il no alla concessione del corridoio marittimo internazionale al vicino Paese, e alla conseguente spartizione del Golfo di Pirano. Se l'Istria protesta, Zagabria tace. La petizione, sottoscritto un mese fa contro l'articolo 49, non ha avuto risposta. Di qui la decisione di indire la manifestazione.

i.b.

Fiume, porto nautico al posto dell'antico squero del rione Cantrida

FIUME Se tutto filerà secondo le previsioni, nella primavera dell'anno prossimo il rione fiumano di Cantrida ospiterà un marina con tanto di rimessaggio a secco, centro d'assistenza tecnica e spazio vendita. Il progetto esiste da tempo, col porticciolo turistico che sorgerà al posto del piccolo cantiere navale di Cantrida, il più vecchio arsenale quarnerino per la costruzione di imbarcazioni in legno. Nello stabilimento lavorano una decina di cantierini che però non costruiscono più imbarcazioni in quanto il vecchio scalo fu gravemente danneggiato da un'eccezionale sciroccata scatenatasi due anni fa.

Titolare del progetto l'azienda fiumana Teri Crotek, il cui direttore amministrativo Mato Markanovic ha fornito i particolari dell'iniziativa. «L'importante era ottenere dalla municipalità il contratto di locazione – ha detto Markanovic – nei prossimi giorni avremo anche la licenza edile, dopo di che passeremo alla ricostruzione dello scalo del cantiere. Nelle prime due fasi del progetto stanzieremo sui 410 mila euro, che ci permetteranno di rilevare lo stabilimento, di risanarlo, di riparare lo scalo e di acquistare due gru, come pure di edificare il centro d'assistenza tecnica». Per quanto concerne la terza e ultima fase, Markanovic ha parlato di individuazione di un cosiddetto partner strategico, da affiancare alla Teri Crotek nel completamento del progetto. «In quest'ultima fase sarà necessario edificare la riva e installare le due gru, una di 20 e l'altra di 100 tonnellate». Il marina si chiamerà Cantrida e occuperà una ventina di persone, numero che aumenterà di certo se l'attività dovesse regalare soddisfazioni. Markanovic ha promesso inoltre che finanzierà la costruzione di un lungomare che andrà dal marina fino a Volosca, toccando Cantrida, Costabella e Preluca.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 6,68 = 0,90 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 171,40 = 0,76 €/litro**
CROAZIA
Kune/litro 6,06 = 0,81 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 146,10 = 0,65 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

CAPODISTRIA Presentato il progetto elaborato dal Comune

Edilizia agevolata: 600 alloggi in 4 anni

CAPODISTRIA Buone notizie per le tante famiglie del capoluogo costiero in attesa di un'abitazione a prezzi abbordabili. I tecnici del Comune hanno completato un progetto per rilanciare l'edilizia abitativa popolare. Il piano prevede che nei prossimi cinque-sei anni, grazie a uno stanziamento complessivo di circa 460 milioni di talleri (circa 28 milioni di euro) messi a disposizione del Fondo municipale per le aree fabbricabili, dovrebbero venire completati 650 nuovi alloggi, destinati in particolare a famiglie meno abbienti.

Il Comune di Capodistria

«Negli ultimi giorni abbiamo consegnato a una ventina di inquilini le chiavi di appartamenti rimessi a nuovo o realizzati nel centro storico e nelle zone periferiche di Prade, Ancarano, Skofie – spiega Darko Kavre, presidente del Fondo –. Nell'anno in corso calcoliamo di accantonare complessivamente 19 milioni di talleri (circa 160 mila euro) per la costruzione e la completa ristrutturazione logistica di un'altra ventina di alloggi popolari, la cui superficie dovrebbe aggirarsi dai 45 ai 75 metri quadri».

Ma questi interventi non bastano, perciò è stato elaborato un piano a più largo raggio. «Uno dei problemi maggiori denunciati dal Comune di Capodistria nel campo dell'edilizia abitativa riguarda in primo luogo la mancanza di terreni urbanizzati – continua Kavre – e, per risolvere almeno parzialmente questo problema, abbiamo stanziato una ventina di milioni di talleri (circa 120mila euro) per effettuare i lavori preliminari nella zona di Olmo. Una zona dove contiamo di realizzare, entro il 2006, circa seicento appartamenti in piccoli condomini.

r.s.

IN BREVE

Disoccupazione in calo nella regione quarnerina

FIUME Abbastanza confortanti i dati di febbraio sulla disoccupazione nella regione quarnerina diminuita dal 3,9 per cento rispetto allo stesso mese del 2001, anche se rispetto a gennaio di quest'anno viene segnalato un aumento dello 0,6 per cento. In tutto i senza lavoro sono 24.079, il maggior numero dei quali viene segnalato a Vrbosko (Gorski Kotar, massiccio montuoso allo spalle di Fiume) e a Cherso e Lussino. In calo invece la disoccupazione a Delnice e Crikvenica. Dai dati emerge che il 59,9 per cento dei disoccupati è costituito da donne.

Controlli più attenti su tutte le strade slovene per verificare l'uso delle cinture di sicurezza

LUBIANA E' scattata ieri l'iniziativa «Slovenia allaccia le cinture di sicurezza», realizzata dalla polizia stradale che durante tutta questa settimana effettuerà attenti controlli proprio per verificare l'uso delle cinture di sicurezza. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema. Molte volte infatti le cinture possono salvare la vita ma i guidatori sloveni, e anche quelli d'oltre frontiera, non sembrano rendersene conto. Negli ultimi otto anni in tutto il Paese gli agenti hanno emesso solo per questa infrazione 1.200.000 multe.

Il deragliamento di un vagone presso Sermino blocca il traffico ferroviario da e per Capodistria

CAPODISTRIA È fermo da domenica sera il traffico ferroviario tra il capoluogo costiero e Divaccia. I responsabili delle Ferrovie slovene hanno dovuto prendere il provvedimento in seguito al deragliamento del vagone di un treno merci austriaco all'altezza di Sermino, un sinistro che ha ha provocato danni ai binari. Per quanto riguarda il traffico passeggeri viene garantito il collegamento con gli autobus di linea, il traffico merci è stato ripristinato nel pomeriggio di ieri.

Concluso il tormentone: 41 a favore, 17 contrari. La maggioranza qualificata obbligherà i sostenitori della consultazione popolare a raccogliere 36 mila firme

Valanga di «sì», passa la nuova legge elettorale

Il Centrodestra ha potuto contare anche sul consenso di Rifondazione. Ma già si parla di «Tatarellum»

TRIESTE Il tormentone della legge elettorale – proseguito per mesi fra estenuanti tira e molla e mille patemi e mugugni da parte degli alleati del Centrodestra, più volte sull'orlo della crisi – si è concluso ieri con un voto d'approvazione che più largo non si può. Una legge che non piaceva a nessuno dei proponenti e che le opposizioni minacciano di abrogare tramite referendum, è passata addirittura con 41 «sì», superando perfino al soglia dei due terzi. Ciò obbligherà i fautori del referendum – prevedibile per ottobre-novembre – a raccogliere ben 36 mila firme nel lasso di novanta giorni, laddove sarebbe stata sufficiente, se il Centrodestra avesse fallito il bersaglio dei 40 voti, una richiesta in tal senso di dodici consiglieri regionali.

Il provvedimento ha ottenuto – oltre ai 36 voti della Casa delle libertà e degli ex popolari del Cpr – anche quelli di Rifondazione comunista (paga dell'abbassamento dal 5 al 4 per cento dello sbarramento per i partiti minori), nonché del socialista Roberto De Gioia, sempre più vicino a Forza Italia; dell'ex assessore Giorgio Pozzo (Unione Friuli), oggi aggregato al gruppo misto, cui il presidente Tondo avrebbe promesso una qualche forma di «visibilità» elettorale per gli autonomisti; e del neoconsigliere Roberto Visintin, subentrato al leghista Fasola ma allocatosi nel gruppo misto.

Diciassette i voti contrari: quelli dei Ds, della Margherita, del Pdci, dei Verdi-Sdi e dell'ex An, ora in forza al gruppo misto, Francesco Serpi. I quali hanno già preannunciato di voler ricorrere a un referendum abrogativo per rimettere in mano agli elettori, a pieno titolo, la scelta del presidente. Infatti, se questa legge venisse bocciata, scatterebbe automaticamente il sistema elettorale vigente nella altre Regioni italiane, il cosiddetto Tatarellum, che prevede l'elezione diretta del presidente da parte dei cittadini.

E non è detto che in caso di referendum il centrodestra si spenda troppo in difesa di questa legge, dal momento che An e gran parte di Forza Italia l'hanno già definita come un compromesso scacciacrisi, l'unico in grado di salvare la coalizione. E molti guardano con vivo interesse fin d'ora accarezzando il miraggio di automatiche rielezioni – a quel «listone» di dodici candidati che prenderebbe corpo proprio col Tatarellum.

Un sistema, quest'ultimo, che all'inizio non dispiaceva personalmente né all'ex presidente Antonione né ora a Renzo Tondo, il quale ha di proposito evitato ieri di valutare la legge in sé, per sottolineare piuttosto il fatto propriamente istituzionale.

«Approvando la nuova legge elettorale – ha rimarcato il presidente Tondo – il consigliere regionale ha esercitato in pieno una propria facoltà, che deriva dalla potestà primaria in questa materia. Infatti il consiglio non ha voluto essere omologato alle altre Regioni italiane e, pur fra legittimi contrasti e posizioni divergenti, si è dato una propria legge preferendola al Tatarellum, così dimostrando anche di non accettare facili omologazioni e di non voler tollerare facili leadership: la nostra è una regione composita e questa legge rispecchia le nostre caratteristiche». E se avrà da esserci un referendum abrogativo, ebbene «lo affronteremo – ha concluso Tondo – con serenità».

Ancora ieri si sono accese scaramucce in aula, come quando le opposizioni sono insorte contro la norma «specchietto per le allodole» che introduce, quale principio da attuare secondo futuri regolamenti nazionali, il voto dei friulani all'estero. Ma l'esame degli ultimi «nodi» è filato via senza scossoni. L'esito finale è stato salutato da qualche applauso, prontamente smorzato dalla richiesta di voto per appello nominale.

Giorgio Pison

IL TESTO IN PILLOLE

I punti salienti del nuovo sistema elettorale regionale.

- **Indicazione del presidente.** I candidati presidenti verranno indicati da ciascuna coalizione sulla scheda di voto, e il Consiglio regionale sarà poi tenuto a eleggere quello indicato dalla coalizione vincente; la quale eleggerà automaticamente anche gli altri due nominativi del «listino» capeggiato dal candidato presidente; invece la coalizione che si piazzerà seconda eleggerà consigliere solo il proprio candidato presidente.
- **Premio di maggioranza.** Se la coalizione vincente totalizzerà dal 35 al 45% dei voti otterrà 33 seggi sul totale di 60 e 36 seggi fra il 45 e il 60% dei voti; nessun premio al di sotto del 35 e al di sopra del 60%.
- **Soglia di sbarramento.** Se una coalizione, o un singolo partito, non supererà il 4 per cento dei voti su scala regionale non avrà diritto ad alcun seggio.
- **Pari opportunità.** I partiti dovranno assicurare spazi propagandistici proporzionati al numero delle donne in lista e i gruppi otterranno un «premio» di 1500 euro mensili per ciascuna eletta; anche in giunta sarà garantito almeno un posto alle donne.
- **Voto degli emigrati.** La possibilità che i corregionali all'estero possano votare per posta viene prevista in linea di principio, nell'attesa della regolamentazione nazionale.
- **Forma governo.** Interessanti innovazioni riguardano la giunta, la quale dovrà essere eletta, con un unico voto, insieme col presidente e con il programma, e non potrà essere minoritaria pena lo scioglimento del Consiglio.

Antonaz e Pegolo contro il resto della sinistra «L'alternativa era darsi al berlusconismo...»

TRIESTE Difficile stare a sinistra, votare con la destra e beccarsi per giunta i pesanti rimbrotti dei mancati partner dell'Ulivo. Ma Rifondazione comunista lo ha fatto, finendo sotto un vero e proprio cumulo di critiche. I voti dei consiglieri Gianluigi Pegolo e Roberto Antonaz sono infatti risultati decisivi per ottenere quella maggioranza «qualificata» che alza il numero delle firme da raccogliere per il referendum abrogativo a 36 mila. Antonaz, peraltro, rimanda ai mittenti perplessità e battute al cianuro. «Il mio partito privilegia la rappresentanza politica alla rappresentavità, e sa benissimo che il presidenzialismo e il bipolariamo hanno portato al berlusconismo... Sbaglia, dunque, chi dice che abbiamo votato con Berlusconi. Quella approvata è una legge non presidenzialista, in controtendenza. Magari non ci piace, ma è sempre meglio di quel Tatarellum antidemocratico che già dai tempi dell'accordo tra il diessino Di Bisceglie e Collino di An si vorrebbe proporre a tutti i costi... Anche per questo difenderemo questa legge contro il referendum – conclude Antonaz – chiedendoci tra l'altro come mai il centrosinistra sposi adesso posizioni presidenzialiste che sono storicamente appannaggio della destra, compresa quella estrema...».

f.b.

La Casa delle libertà esulta compatta I capigruppo: «La specialità è salva»

Marini (Ccd): «Peccato per il mancato seggio garantito agli sloveni». Lippi (An): «Solo mezzo presidenzialismo, ma dovevamo salvare la coalizione»

TRIESTE «Stiamo tutti festeggiando con il caffè Illy». Questo il commento, a caldo, del segretario leghista **Beppino Zoppolato,** che ha voluto ironizzare su «Tatarellum» che scatterebbe se la legge elettorale venisse bocciata da un referendum popolare e che egli ritiene cucito su misura per la candidatura di Riccardo Illy da parte del centrosinistra. Ma per il resto si è rimesso al comunicato congiunto dei capigruppo del centrodestra.

«Abbiamo raggiunto l'obiettivo - dichiarano all'unisono **Aldo Ariis** (Fi-Ccd), **Isidoro Gottardo** (Cpr), **Adriano Ritossa** (An) e **Claudio Violino** (Ln) - di una legge specifica che valorizzi l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia rispetto alla norma nazionale; essa prevede che il cittadino scelga sia il presidente sia la coalizione di governo, e che il presidente debba rispondere anche al Consiglio, che ha il compito di verificarne la coerenza rispetto al mandato ricevuto». Di qui l'impegno a difendere la riforma, l'alternativa essendo un sistema che «esalta la partitocrazia dietro la maschera di un presidenzialismo esasperato».

Dal canto suo Gottardo ha rilevato come questa legge sia quella che «più si avvicina al modello tedesco che la Dc proponeva fin dal '92». E il cicidì **Bruno Marini** ha commentato: «Una buona legge, che però sarebbe stata ottima se avessimo potuto introdurre una norma a garanzia di una rappresentanza della minoranza slovena. Ma infine l'ampiezza dei consensi è la dimostrazione che era giusto legiferare in proprio, respingendo la norma transitoria approvata dal Parlamento e oggettivamente limitativa dell'autonomia regionale».

Meno entusiasti, restando nell'ambito della maggioranza, i commenti di An: «Diciamo che è una legge - ha detto il vicecapogruppo **Paris Lippi** - che abbiamo dovuto accettare per lealtà di coalizione. Infatti non c'è l'elezione diretta del presidente (anche se siamo riusciti a salvare un impianto comunque presidenzialista) e c'è uno sbarramento che noi avremmo voluto più alto. Tuttavia vorrei vedere quanto tutto ciò interessi davvero alla gente. meglio, allora, il Tatarellum? No, quella sarebbe una legge su misura per Illy, frutto dell'abbandono dei partiti del loro ruolo. Mi meraviglia che anche la Margherita, puntando al referendum, voglia mettersi nelle mani di un messia, abdicando alla politica...».

E **Gianluigi Pegolo**: «Fra il Tatarellum e questa legge Rifondazione sceglie quest'ultima ritenendola - ha detto - il minore dei mali; e perciò siamo contrari al referendum, perché sappiamo le reali motivazioni che si celano dietro». **Roberto De Gioia** non ha motivato il suo «sì», mentre **Giorgio Pozzo** l'ha fatto richiamandosi all'abbassamento dello sbarramento e ad «alcune solidarietà morali».

g.p.

Legge elettorale: in aula una valanga di sì.

«La mobilitazione è già iniziata, ristabiliremo i contatti con la gente e otterremo l'abrogazione. Di Rc dico che s'è venduta per un tozzo di pane»

Riccardo Illy

Il deputato triestino, candidato «in pectore» del Centrosinistra per le regionali del 2003, non perde tempo e lancia la campagna sulle piazze

Illy suona la carica: «Sotto con il referendum»

«Negata ai cittadini la possibilità di scegliersi il presidente della Regione. Ma rimedieremo»

TRIESTE «L'hanno approvata? Meglio così, sotto tutti i punti di vista...». Non si stupisce, non si inquieta, non palesa emozioni che, metaforicamente, vadano al di là di un'alzata di ciglia. Ma sembra motivato e pronto alla lotta come in poche altre occasioni. Riccardo Illy, deputato alla Camera, candidato in pectore del centrosinistra per le «regionali» del 2003, non teme alcunchè dalla contestata legge elettorale passata ieri nell'aula del Consiglio regionale in mezzo a compromessi di tutti i tipi. «Da cittadino, prima ancora che da deputato, mi chiedo: ci sarà uno scatto d'orgoglio da parte dei 3/4 dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, ignorati da una maggioranza che ha calpestato la loro volontà di eleggersi direttamente il futuro presidente della Regione?».

La domanda è chiaramente retorica, la risposta, per Illy, scontata. «Sarò tra i primi firmatari del referendum che chiederà l'abolizione di questa legge-pateracchio, e francamente non vedo grossi problemi per arrivare ad annullarla... La scelta di Rifondazione comunista? Direi che si sono proprio venduti per un tozzo di pane, decidendo, una volta di più, di sostenere il centrodestra...».

Crede nei numeri, Illy. E, inoltre, la sua conoscenza del marketing gli deve aver fatto strabuzzare gli occhi di fronte alla pervicacia con cui la giunta Tondo ha difeso un provvedimento difficile da supportare davanti alla pubblica opinione. Ma è proprio quest'ultima considerazione che sembra dargli lo stimolo decisivo per lanciarsi a testa bassa, di qui a novembre, nella kermesse referendaria: «Il dato più positivo della vicenda – sottolinea – è che questo ritorno sulle piazza ci darà la possibilità di riprendere quel contatto diretto con la gente che ultimamente era andato un po' scemando. Checchè ne possano pensare i fautori della legge elettorale, tanti, tantissimi, hanno ancora a cuore il meccanismo del voto, la maniera in cui si possono esprimere le proprie scelte e vederle, al caso, tradursi in una determinata linea di governo. È l'essenza stessa della democrazia che è stata negata con questa legge».

Fautore, da sempre, del presidenzialismo, Illy sembra pronto a scendere in campo, anche se si riserva ancora qualche margine di riflessione. «Calmi, un passo alla volta, prima bisogna che la legge venga abrogata, poi eventualmente se ne riparla... Vedo, comunque, che la mobilitazione è già cominciata, che la società civile si sta dando da fare, che le adesioni si moltiplicano. Ci vorrà un'organizzazione perfetta per raccogliere le firme necessarie ma sono fiducioso. Non credo che la gente si farà bypassare in questa maniera clamorosa a cuor leggero».

Fiducia e ottimismo sul referendum, dunque, che peraltro venivano date per scontate fin dai primi momenti in cui erano stati diffusi i dati del sondaggio sulla cosiddetta opzione «presidenzialista». Difficile, dunque, capire l'ostinazione con cui la maggioranza di centrodestra sembra voler cercare il confronto diretto, ma Illy ha una teoria. «Sono in pieno delirio d'onnipotenza, assolutamente convinti di poter vincere tutto e far approvare qualsiasi cosa decidano di presentare... Che dire se non che avremo modo di appurarlo sul lungo termine?».

Furio Baldassi

Dai Ds alla Margherita e ai Verdi si promette battaglia. Durissimi i Comunisti italiani contro i «cugini»

L'opposizione all'unisono: «Un pasticcio»

TRIESTE Se la legge elettorale fosse una portata, il verde **Mario Puiatti** non avrebbe dubbi. «È un pasticcio», ha tuonato ieri in aula il sanguigno pordenonese, ampliando il concetto «gastronomico» di **Cristiano Degano** della Margherita, che aveva parlato di «presidente che non è nè carne nè pesce». E che ora, davanti al testo approvato, sottolinea l'inizio di una battaglia «bella da vincere». Perchè è chiaro che la macchina del referendum abrogativo è avviata (già oggi la prima riunione dell'opposizione), e che di qui a ottobre-novembre, periodo indicativo della ormai scontata consultazione referendaria, il confronto dialettico sarà abbondante, e quasi monopolizzato dalla legge, approvata con lo stesso entusiasmo con cui si butterebbe in gola uno sciroppo disgustoso.

«Il voto favorevole di Rifondazione comunista, se ancora c'erano dei dubbi – annota ancora Degano – è stata la cartina al tornasole che di presidenzialista in quel testo non c'è proprio niente. Notoriamente, infatti, è nata solo per consentire alla Lega Nord di tenere in ostaggio il presidente di turno. Finchè dura...». «È un vero scippo della volontà popolare – aggiunge il diessino **Bruno Zvech** – e spiace veramente vedere che anche Rifondazione abbia avallato, non so se per motivi tattici, questo meccanismo di arroganza e pervicacia, l'approvazione di una legge che la gente non vuole. Ora si tratta di organizzarsi. terremo fede a quanto promesso, le 36 mila firme necessarie per il referendum non sono un obiettivo impossibile».

«È meglio che cali quanto prima il sipario su questa commedia degli inganni – aggiunge di suo **Franco Brussa** della Margherita – perché si è trattato di una partita non vera, dove le regole sono state piegate agli interessi della maggioranza». Durissimi anche i commenti dei Comunisti italiani. Se da un lato **Bruna Zorzini Spetic** stigmatizza l'assenza della rappresentatività slovena in Consiglio e, assieme alla collega diessina **Caterina Dolcher**, quella femminile («Spiace che la maggioranza di centrodestra abbia scelto di "comperarsi" certe forze politiche fra cui Rc, diminuendo la misura dello sbarramento in maniera di rispondere alle esigenze di questo partito e mettendo a dura prova la sopravvivenza del Pdci nelle Assemblee»), dall'altro il collega **Paolo Fontanelli** accusa direttamente Rc di aver fatto «un'azione di killeraggio nei confronti delle forze minori del centrosinistra».

Chiude **Francesco Serpi** del gruppo misto e l'intera vicenda si riempie di contenuti ironici. «L'ho detto anche in aula a Tondo e soci: giù le maschere, lo sappiamo tutti, e non da oggi, che si andrà a votare col "Tatarellum". Mi stupisce la posizione dei colleghi Pozzo e Visintin, che hanno votato a favore senza ottenere niente: quegli Ascari avevano più dignità... Quella che ha dimostrato Rifondazione, pur in presenza di una legge che riconsegna alle segreterie dei partiti il controllo...».

f.b.

LA POLEMICA

Il conservatore della dimora dogale affiancato da Tondo in conferenza stampa. E c'è chi legge in questo gesto uno «schiaffo» a Saro

Villa Manin, Ulmer si dimette e attacca Arduini

TRIESTE Alla fine Christoph Ulmer se ne andato. Senza sbattere la porta, piuttosto socchiudendola, lasciando un pertugio per l'entrata di una serie di polemiche e interpretazioni di natura politica che vanno ben al di là della conservazione dei beni culturali. Come minacciato a inizio dicembre e nonostante la tregua di fine anno, sancita da una telefonata piena di rassicurazioni di Alessandro Colautti, portavoce del presidente della Regione Renzo Tondo, ieri Christoph Ulmer, da due anni conservatore di Villa Manin, si è dimesso dall'incarico. Lo ha confermato al termine di un incontro con lo stesso presidente della Regione; quest'ultimo ha poi affiancato il conservatore in un'improvvisata conferenza stampa. Se, dopo le frizioni con l'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini, Ulmer era stato convinto in extremis a non dimettersi dallo stesso presidente, che aveva garantito anche una parte di finanziamenti chiesti dal professore per la Villa (60 mila euro per le immediate esigenze del complesso monumentale ed altri 150 mila per il parco), ieri Tondo si è seduto platealmente vicino al conservatore nell'ultimo atto del suo incarico, «confermando l'apprezzamento per il suo operato e accogliendone positivamente i consigli».

Ecco allora entrare lo spiffero delle interpretazioni di tipo politico che portano dirette allo scontro tra l'asse Tondo-Alessandra Guerra (cui va la «maternità» della scelta di Ulmer) e quello formato dal leghista Arduini (mai in sintonia con il conservatore) e dall'onorevole Ferruccio Saro, negli ultimi tempi protagonista di un paio di sgarbi mica da ridere nei confronti del presidente della giunta. Fantapolitica all'ombra della residenza dogale? Sarà...

Intanto, Christoph Ulmer, a un passo del completamento del proprio mandato (31 marzo 2002) lascia l'incarico con le stesse motivazioni che lo avevano spinto a minacciare le dimissioni all'inizio di dicembre, anche se ufficialmente ieri ha spiegato: «Lascio per mettere in condizione la giunta regionale di decidere in assoluta serenità sul futuro della Villa, poiché la questione è tutta politica."" Non era più possibile andare avanti – ha continuato Ulmer, non negando le "difficoltà di dialogo" con Arduini –, poiché le competenze sulla Villa sono ripartite tra 5 assessori (Finanze, Cultura, Turismo, Parchi e foreste) che spesso impartiscono direttive contrastanti. Voglio troppo bene a Villa Manin per poter continuare in questa situazione».

Ulmer ha poi criticato la mancanza di finanziamenti per le attività espositive della Villa, e ha ribadito di non essersi opposto alla decisione della giunta di far ospitare dalla Villa la sezione staccata dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Ulmer ha dato anche alcuni suggerimenti alla giunta: su tutti quello di inserire l'attività del conservatore tra quelle controllate dal presidente «così da evitare la frammentazione delle competenze tra più assessori», adeguare il gettone di presenza del conservatore per consentirgli di essere più presente in Villa preparando meglio le attività, per le quali Ulmer ha chiesto maggiori finanziamenti.

E il grande rivale Arduini? «Prendo atto di queste dimissioni – ha detto l'assessore alle Finanze, certo non sul punto di strapparsi i capelli –, anche perché Ulmer era in scadenza di mandato. Se ne va, non lascia rimpianti».

E Tondo? Accanto a Ulmer, apprezzandone l'operato, ne ha accettato anche i consigli: «Penso in primo luogo che il conservatore -ha affermato - debba far riferimento al presidente della giunta in modo da agevolare il suo compito ed evitare la frammentazione politica. Sono poi convinto della necessità di maggiori finanziamenti anche se siamo in un periodo di ristrettezze di bilancio».

Antonio Simeoli

Il presidente Tondo accanto all'ex conservatore Ulmer.

Glaciale l'assessore alle Finanze: «Se ne va? Non lascia rimpianti»

La giunta regionale ha indicato i nomi dei componenti della commissione che dovrà attuare la legge di tutela degli sloveni

Paritetica al via, ma incombe il ricorso

Rispuntano all'ultimo istante il leghista Slokar e Basile della Federazione grigioverde

Minoranza in subbuglio: il generale è vicino ad An e vicepresidente del Comitato martiri delle foibe. Eppure l'appello al Tar non è del tutto scontato

TRIESTE E alla fine è arrivata la fumata bianca. Che però, con ogni probabilità, diventerà presto nera, se come sembra la scelta giuntale verrà rimandata al vaglio del Tar. Comunque sia, la più volte rimandata indicazione dei sei membri del Comitato istituzionale paritetico per la minoranza slovena di pertinenza dell'esecutivo del Friuli Venezia Giulia è stata approvata. Assieme ai nomi, scontati da tempo, di Ivo Jevnikar e Damjan Paulin dell'Sso, Rudi Pavsic dell'Skgz e Alex Pintar dell'Sgps (e di Forza Italia) sono spuntati i nomi di Danilo Slokar, sloveno di area leghista e del generale Riccardo Basile, area An, presidente della Federazione grigioverde e vicepresidente del comitato per i martiri delle Foibe. Un colpo di scena intuito da alcune mezze frasi dei giorni scorsi, ma soprattutto dal «pressing» che i leghisti Zoppolato e Guerra hanno effettuato nelle ultime settimane, dapprima su Tondo e la giunta, e in un secondo momento direttamente sul leader Bossi, «sensibilizzato» in sede di congresso nazionale. Restano al palo, dunque, i già indicati funzionari, non politici, della stessa amministrazione regionale, Giovanni Bellarosa, segretario generale della presidenza, e Giuliano Abate, responsabile della direzione generale Istruzione e cultura, scelti in un primo tempo per evitare connotazioni troppo lottizzatorie. Quando però è spuntata la candidatura Slokar, An ha rispolverato immediatamente Basile, già proposto in sede di indicazioni consiliari.

Il quiz adesso è: Skgz e Sso daranno seguito alla loro intenzione di ricorrere al Tar, segnatamente per la scelta di Pintar? E, soprattutto, lo faranno in presenza di uno sloveno in più che non era previsto, Slokar appunto, che oltre a tutto passa per moderato?

f. b.

INTERVENTO

La ricetta di Vocci contro gli euroscetticismi

«Mobilitare le società civili per guardare al futuro di queste terre di frontiera»

Continua il dibattito innescato da Paolo Rumiz su queste pagine con la «Lettera a un amico di Lubiana» nella quale sottolineava gli «strani silenzi» sloveni di fronte all'attacco di An contro la minoranza in Italia, ipotizzando una sorta di tacita alleanza tra l'attuale establishment sloveno e la destra italiana in chiave anti-europeista. Lettera alla quale sono seguiti gli interventi di Franco Juri, ex sottosegretario agli Esteri sloveno, e di Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale triestina. Oggi è la volta di Marino Vocci, sindaco di Duino-Aurisina, il quale raccoglie l'invito di Juri a creare un'«asse transfrontaliero progressista».

Carissimo Franco, scusami innanzitutto per il ritardo con il quale ti rispondo e poi in questa occasione voglio assumere un tono un po' più formale. Quindi: caro prof. Juri, ho letto con piacere la sua lettera in risposta a quella, da me completamente condivisa – ma chi poteva dubitarne! – profonda, precisa e tagliente di Paolo Rumiz. Così come ho seguito con interesse il dibattito che ne è scaturito e non solo sulla carta stampata, ma soprattutto quello che si è innescato tra la gente, di qua e di là dei nostri confini, che personalmente ho avuto piacere di ascoltare. Un tema importante e sentito quindi, che Rumiz ha avuto il coraggio, questo termine ritornerà in questa mia lettera, e l'intelligenza di affrontare, sparigliando le carte. Sono oltre vent'anni che condivido la necessità di portare avanti con coerenza, onestà, serietà e passione un progetto per un'area sistema integrato che comprenda queste nostre terre di mezzo. Terre fragili, territori e regioni dalle mille sfumature interpretabili non con una visione in bianco e nero di qua i buoni di là i cattivi, ma soprattutto con la condivisione della necessità di operare con iniziative concrete che diano risposte ai bisogni dei nostri cittadini. Bisogni che già in parte oggi, ma sicuramente ancor di più domani per un cittadino di Trieste, coincideranno con quelli di un cittadino di Capodistria, Klagenfurt, Treviso, Lubiana, Pola e Fiume. Un progetto che nasce dalla profonda convinzione di operare per il bene della mia città, Trieste, che ha bisogno di superare le divisioni al proprio interno, così come le chiusure nei confronti dell'esterno. Una città che ha bisogno di allargare il proprio orizzonte, per passare oltre i muri, i limiti dei confini, che si è data o gli sono stati imposti. Recuperare così un ruolo e rapporti secolari con aree nelle quali «esportare» un po' di quelle risorse, umane e intellettuali, di quelle idee e progetti, che a mio modesto parere per la nostra città sono, come dire, in esubero rispetto alle necessità del territorio e che, se ingabbiate nella piccola cittadella, chiusa in una sorta di egoistica autosufficienza, rischiano di implodere.

Così come è necessario operare insieme, in primo luogo tra i nostri due Paesi, non solo nel creare comuni infrastrutture stradali e ferroviarie (Corridoio 5), ma anche per la creazione di comuni infrastrutture, umane, sociali, culturali, ambientali, per uno sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera che parta ad esempio dalla sicurezza ambientale e da quella alimentare.

Per questo credo che dobbiamo operare insieme per recuperare la fiducia reciproca, fiducia che è venuta meno a seguito della piccola e grande storia consegnataci dal secolo appena trascorso, e guardare con coraggio – cosa sottolineata anche da Maurizio Maresca – a un domani comune. Coraggio, onestà e coerenza fors'anche un po' di ottimismo (della volontà!?), necessari proprio per sconfiggere le «peggiori spinte veteronazionalistiche», purtroppo ancora presenti.

Caro professore anch'io come lei sono sconcertato, o meglio potrei dire preoccupato, nel dover purtroppo constatare che proprio in questa direzione, oggi, sì proprio oggi, dopo i tanti «dopo» pieni di speranza ma poi anche di grandi delusioni – il dopo 1954, 1968, gli anni Settanta, il 1989, il 1991-'92 – non esiste un'asse transfrontaliero «progressista». Termine che lei usa con giusta normalità e che per noi italiani «ulivisti» evoca purtroppo brutti ricordi (la gioiosa macchina da guerra occhettiana-dalemiana).

E oggi? Poco o niente e spesso anche qualche scortesia!

In conclusione vorrei fare ancora con lei una breve riflessione e una proposta. Non voglio negare il valore dell'antifascismo, che è per noi irrinunciabile e come tale riconosciuto anche dalla nostra Costituzione e che lei richiama nella sua lettera, penso però che oggi dobbiamo operare per l'affermazione non dei valori «anti», ma batterci insieme per i valori «per».

Per l'affermazione di principi e valori che sono parte fondamentale del Dna del centrosinistra, alcuni dei quali non sono ovviamente solo patrimonio del centrosinistra, ma che proprio noi dobbiamo rilanciare e imporre. Valori quali la libertà, la pace, la giustizia e condividere politiche tese a favorire l'innovazione e lo sviluppo, ovviamente sostenibile, che siano in grado di cogliere la grande sfida da una parte per il lavoro e dall'altra quella di tutelare le fasce deboli. Così come dobbiamo operare insieme per la stabilizzazione democratica di queste nostre affascinanti e complesse terre di confini, dal ieri di diritti di cittadinanza negati, di fughe e di approdi, di scontri e rinnovati sincretismi. Ma anche e soprattutto insieme dobbiamo lavorare per affermare i diritti delle minoranze, tutte le minoranze, per la piena affermazione non solo della democrazia dei cittadini, ma anche quella delle culture, per una visione di un territorio e di una comunità unita, aperta e solidale. Favorire la tutela delle identità che non sia esclusiva ed escludente dell'alterità e contemporaneamente favorire i processi integrativi europei di allargamento a Est. Una integrazione come dire rispettosa, che non abbia cioè significati di omologazione, standardizzazione, omogeneizzazione.

Infine una proposta concreta, caro professore. Perché non lavoriamo insieme, per la costituzione di un «Forum Euromediterraneo»? Un forum-laboratorio politico-culturale che condivida l'urgenza e la necessità di occuparsi e di portare avanti insieme, una politica con e per i cittadini di queste nostre bellissime regioni. Un forum che sia anche, e direi soprattutto un punto di riferimento, un appoggio sicuro e un ancoraggio ideale per tutti noi. Che spesso rischiamo di cadere o meglio ricadere nel vortice (o no, sarebbe meglio caro Bojan Brezigar, chiamarlo «buco nero»?), delle contrapposizioni e delle polemiche inutili, rozze, volgari e soprattutto strumentali.

E' appena trascorsa la giornata dedicata alle donne, ascoltiamole, impariamo da loro e mettiamoci da subito al lavoro, perché è giusto cogliere in positivo i segni del tempo e metterci in cammino.

Marino Vocci
sindaco di Duino Aurisina

Gorizia: sgominata un'organizzazione che esportava illegalmente vetture di grossa cilindrata

Auto rubate, gang tradita dagli Sms

Otto persone arrestate. Un giro da cento milioni di euro

GORIZIA Dai messaggi d'amore a quelli in codice. È l'evoluzione degli Sms, gli short message utilizzati da innamorati, ma - a quanto pare - anche dai trafficanti di auto rubate. È l'insolito particolare emerso grazie a una complessa indagine conclusa dalla polizia di frontiera di Gorizia, diretta da Luigino Amorosa, con la collaborazione della Stradale di Piacenza e la Mobile di Gorizia, che ha permesso di smantellare un vasto traffico illegale di auto di grossa cilindrata rubate nel Nord Italia e quindi trasferite, attraverso il confine italo-sloveno, verso i mercati dell'Est europeo. Oltre 300 i mezzi (soprattutto Audi, Bmw, Toyota e Mercedes) esportati illegalmente, per un giro d'affari quantificato in almeno un centinaio di milioni di euro (circa 200 miliardi di lire). Otto le persone arrestate tra Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Bosnia, mentre per altre sei è scattata la denuncia a piede libero. Sono tutti accusati di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio internazionale di autovetture.

L'indagine, che ha preso il via due anni fa con l'arresto in flagranza di quattro corrieri e il sequestro di dieci auto, rappresenta un «tipico» filone d'attività illegale lungo la fascia confinaria. Ma con il tempo anche i trafficanti di auto si aggiornano. Così la banda aveva assunto i veri e propri connotati di «multinazionale» con tanto di referenti per Bosnia, Romania, Albania e Ungheria ai quali spettava il compito di organizzare gli ordinativi e le staffette. Nel tentativo di eludere le intercettazioni telefoniche, ricorrevano a schede straniere, ma anche agli Sms.

Eppure anche i piani apparentemente perfetti sono destinati a sfumare per un piccolo errore. Come quello commesso da una «staffetta» che invece di attraversare il confine utilizzando una delle innumerevoli strade bianche secondarie che costellano i 260 chilometri di confine, da Tarvisio a Trieste, ha pensato bene di presentarsi al valico di Casa Rossa. Bloccato, aveva con sè un'agenda telefonica che definirla interessante sarebbe un eufemismo.

Ma quello era solo l'inizio. Sono seguiti mesi di pedinamenti, intercettazioni, perquisizioni a Milano, Gallarate, Novara e Torino, ore e ore di filmati, confronto di tabulati telefonici e di rilevamenti. Fino ad arrivare, nei giorni scorsi, alle ultime ordinanze di custodia in carcere.

r. m.

A Trasaghis casa incenerita

UDINE Un incendio, scoppiato nel sottoscala di un abitazione a Braulins di Trasaghis, ha reso inagibile la casa e provocato danni ingenti. Le cause sono in corso d'accertamento da parte dei carabinieri di Venzône. Sono stati danneggiati la cucina, il salotto e il reparto notte, invasi da fumo e alta temperatura. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gemona che hanno richiesto una perizia di un tecnico per verificare la stabilità delle strutture. Il lavoro di spegnimento e smassamento si è protratto per circa tre ore.

Iniziativa dei comuni turistici regionali

L'Antica Contea rivive tra cultura, gastronomia e incantevoli tesori

GORIZIA Storia, cultura e piaceri enogastronomici. È quanto offre il Friuli Venezia Giulia, che ora, con una nuova iniziativa, arricchisce questa offerta. Un paradiso da assaporare, alla ricerca di radici storiche secolari e di incantevoli tesori naturali, alla scoperta di sorprendenti tradizioni enogastronomiche che uniscono genuinità e raffinatezza. È quanto i turisti potranno scoprire visitando i luoghi dell'Antica Contea e Terre dei Patriarchi, un marchio di qualità, presentato ieri in municipio a Gorizia, che riunisce alcune delle realtà più prestigiose dal punto di vista turistico-culturale della nostra regione, vale a dire Gradisca d'Isonzo, Cormons, Gorizia, Palmanova, Cividale del Friuli, Grado e Aquileia.

«Queste cittadine e la zona in cui sono inserite rappresentano il cuore turistico della nostra regione - ha detto l'assessore alla Cultura del Comune di Gorizia, Antonio Devetag, tra i più convinti sostenitori dell'iniziativa -. Partita circa tre anni con il sostegno della Regione, questo progetto vuole dare omogeneità anche promozionale alle nostre realtà».

Antica Contea: la mappa

Il materiale pubblicitario che in settimana verrà consegnato alle realtà aderenti al progetto, è stato presentato nel corso dell'incontro e si compone di una bellissima mappa che rappresenta in modo suggestivo le peculiarità della zona e delle varie cittadine, di una guida gradevolissima e ricca di informazioni stampata in oltre centomila copie sia in italiano sia in tedesco. Non solo: c'è anche uno shopper, ovvero un borsa con tanto di logo, manifesti, vetrofanie, mappe serigrafate in grande formato su tela, etichette autoadesive, grandi e suggestivi pannelli fotografici a colori che saranno indispensabili per la partecipazione a manifestazioni promozionali, come le fiere internazionali.

«Un discorso interessantissimo - ha affermato Alessandro Felluga, comissario dell'Aiat di Grado - che ci ha visto sempre favorevoli e che prefigura in un certo senso le innovazioni della nuova legge regionale sul turismo. Un' iniziativa necessaria per rendere ancora più completa l'offerta turistica di Grado, soprattutto in bassa stagione».

La riunione, cui hanno partecipato anche il sindaco di Palmanova Alcide Muradore, gli assessori alla Cultura di Gradisca Luciano Alberton e di Cividale Giorgio Felettig, il vicepresidente dell' Ascom di Gorizia Dino Zotter e il rappresentante dell' Azienda Fiere di Gorizia, è stata caratterizzata da uno scambio di idee sulle future iniziative anche alla luce della nuova legge regionale sul turismo.

Rinasce quindi l'Antica Contea e Terre dei Patriarchi «che- ha affermato l'assessore Alberton -, rappresenta il meglio che la nostra regione può offrire al visitatore in campo turistico ed enogastronomico».

Il prossimo appuntamento, che servirà alla programmazione delle varie iniziative del 2002 è stato fissato per la prossima settimana a Cividale.

Dal 31 marzo, oltre al già annunciato Fiumicino

Minerva rilancia su Ronchi: nuova linea con Catania più voli per Napoli e Milano

RONCHI DEI LEGIONARI È Catania la nuova destinazione che Minerva Airlines si appresa a raggiungere dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il collegamento, sino a oggi inedito per lo scalo ronchese, ma che dal vicino scalo di Venezia viene effettuato in concorrenza da Volare Airlines e da Alpi Eagles, avrà cadenza quotidiana e vedrà l'utilizzo di un Dornier 328 capace di trasportare 32 passeggeri.

Nonostante il mancato decollo del piano di sviluppo dello scalo regionale così come deciso dalla società di gestione, questione legata alle mancate decisioni di Friulia, il vettore del gruppo calabrese Mancuso guarda ancora a Sud per incrementare il proprio network di destinazioni nazionali, come sempre in code-share con Alitalia.

E non è tutto. Mentre, come annunciato ieri, Minerva Airlines volerà anche su Fiumicino, sempre dal 31 marzo verrà anche ripristinato il quarto collegamento con destinazione Milano-Malpensa, dando così modo agli utenti di rientrare nel capoluogo lombardo anche dopo le 14.55, come invece non succede adesso. E c'è di più. Visto il successo riportato negli ultimi mesi, è ferma intenzione del vettore ronchese anche di raddoppiare il collegamento con Napoli-Capodichino, con una seconda frequenza che vada così a aggiungersi a quella attuale, che prevede la partenza da Ronchi dei Legionari alle 10.55 e il successivo rientro dal capoluogo partenopeo alle 19.40.

Una serie di operazioni che sottolineano ancora una volta l'interesse che Minerva riserva allo scalo del Friuli Venezia Giulia, dove è situata la sua base operativa.

Luca Perrino

Censite tutte le frane del Friuli Venezia Giulia Sono oltre mille, solo il 2,5% interessa Trieste

TRIESTE Completato alla fine dello scorso ottobre - dopo circa un anno di lavoro - il censimento delle frane in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, ora Regione e Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta, con il supporto dell'Istituto per la Protezione idrogeologica nell'arco alpino orientale di Padova, sono pronti ad attuare la seconda (e ultima) fase del progetto.

Verranno così definite le priorità d'intervento nelle aree franose, individuate le opere strutturali necessarie a mitigare il rischio e, infine, fornito il quadro dei costi degli interventi stessi.

Secondo i dati forniti dall'assessore Ciani, in regione sono stati complessivamente censiti 1.131 fenomeni franosi, grandi e piccoli, che riguardano 101 comuni (il 71 per cento in provincia di Udine, il 19,8 in quella di Pordenone, il 6,8 a Gorizia e il 2,5 a Trieste), di cui 789 contengono alcune situazioni a rischio per lo più sul fondovalle e interessanti soprattutto la viabilità e non gli insediamenti abitativi.

†

Dopo atroce malattia, nel conforto dei parenti tutti e dei sacramenti, ci ha lasciati

Laudia Tositti in Perissutti

Ricordano la loro nonna LALLA, DAVIDE e GIOVANNI.

Siamo sempre insieme: bacini, il tuo PAOLO.

Grazie di tutto, mamma: da ANNA e GIULIO con MASSIMO e CECILIA.

Resterai sempre con la tua mamma MARIUCCIA e la sorella TIZIANA con VITTORIO, ANNALISA, PAOLA, GUENDAL, MARINA e BIANCA.

Un grazie sentito e particolare a don BRUNO, FRANCO e KIKI e a tutti quanti hanno dimostrato affetto e stima alla nostra

Laudia

I funerali si svolgeranno, direttamente nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, mercoledì 13 marzo alle ore 11.

Trieste, 12 marzo 2002

Ci stringiamo a quella che è per noi la nostra seconda famiglia nel commosso ricordo di «Zia»

Laudia

- FRANCO, KIKI, MATTIA, GINI

Trieste, 12 marzo 2002

Con tristezza sono vicina al grande dolore di PAOLO e alla sua famiglia: IRIDE FRAGIACOMO.

Trieste, 12 marzo 2002

Sono vicini e partecipano al dolore: ADOLFO, ELBA, MARIA JOSÈ, MARIA EUGENIA.

Trieste, 12 marzo 2002

Un forte abbraccio a PAOLO, ANNA, GIULIO.

- PATTY ed EMILIO ANTONINI

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al gravissimo lutto di PAOLO, ANNA, GIULIO per la perdita della cara

Laudia

- LILIANA e GLAUCO ANTONINI

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano commossi al grave lutto di GIULIO per la perdita della mamma

Laudia

LUCA e DANI ROSSI.

Trieste, 12 marzo 2002

Profondamente addolorati per la perdita della cara mamma

Laudia

sono vicini a GIULIO nel suo dolore: LOREDANA KARIS, ALIDA FURLAN, PATRIZIA SALVINELLI, LILIANA GERMETTI, EDELTRAUT KRANZ, DARIO NOVEL, INGRID SANTAROSSA.

Trieste, 12 marzo 2002

Addolorati per la grave perdita dell'amico PAOLO, ANNA, GIULIO, partecipano al lutto MARISA, FURIO, VASCO, GAIA TOMMASELLI.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al dolore di GIULIO per la perdita della madre

Laudia

SUSAN e MARIO COLOMBO e i collaboratori della HUNTER DOUGLAS UK.

Trieste, 12 marzo 2002

Ciao

Laudia

sarai sempre con noi.

- PIERO e VIVIANA con ANTONIO e GIOVANNI, SILVIA e PIERPAOLO con MATILDE e TERESA

Trieste, 12 marzo 2002

Sono vicini a PAOLO gli amici ANGELO, GIORGIO e PAOLO.

Trieste, 12 marzo 2002

Affettuosamente vicini: BRUNO, CINZIA e PIA.

Trieste, 12 marzo 2002

Resterai nei nostri cuori, legata ai ricordi più belli.

Vi abbracciamo: ROBERT, LUISELLA, DANIEL, AYELLET, SUSANNA, FEDERICO.

Trieste, 12 marzo 2002

Insieme a SOLIDEA e ai figli, piange l'amata figlioccia

Laudia

il cugino ALFREDO.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipiamo al vostro dolore: famiglie ABATANGELO, MENIS.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano profondamente addolorati: ALDO ed EMANUELA.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano commosse al grande dolore dei familiari le famiglie SCHIAVON.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano affettuosamente al dolore dell'amico PAOLO: GIUSEPPE e DAVY RAVALICO.

Trieste, 12 marzo 2002

LUCA ed ELISABETTA sono affettuosamente vicini ad ANNA e famiglia.

Trieste, 12 marzo 2002

BICE, EZIO, ISABELLA e ANDREA sono vicini a PAOLO e famiglia.

Trieste, 12 marzo 2002

VITTORIO, ANTONELLA e ALESSANDRO CARRATÙ partecipano affranti al dolore di PAOLO, ANNA e GIULIO PERISSUTTI per la perdita dell'amata

PROFESSORESSA

Laudia Tositti Perissutti

moglie esemplare e madre affettuosa.

Trieste, 12 marzo 2002

Sono affettuosamente vicini a PAOLO e famiglia gli amici BAN, GIADROSSI, LANZA, VIANI.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al dolore di PAOLO, TIZIANA e familiari tutti per la perdita di

Laudia

gli amici DUNIA, GIORGIO, NADIA, ROBERTO, ROSSELLA e SERGIO.

Trieste, 12 marzo 2002

Ti ricordiamo con tanto affetto.

- Famiglie GRANDIS, CRAVATARI

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al dolore: CARMINE e MARIA TERESA GIGLI.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano con immenso dolore EMMA TRAVAN e famiglia.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita della cara

Laudia

gli amici RENATO e CLAUDIA con ERICA.

Trieste, 12 marzo 2002

Carissimi PAOLO, ANNA e GIULIO, vi siamo vicini con tutto il nostro affetto.

- VALNEA con FULVIO e CRISTINA, PAOLO ed EVELINA

Trieste, 12 marzo 2002

Per la scomparsa della cara

Laudia Perissutti

siamo vicini al dolore di PAOLO, ANNA e GIULIO.

- MARIO CIVIDIN e famiglia

Trieste, 12 marzo 2002

Con profonda tristezza PIERO e ROBERTA si uniscono al dolore di PAOLO abbracciando affettuosamente i figli, di zia MARIUCCIA e di TIZIANA per la perdita di

Laudia

amica e compagna di gioventù che ricorderanno con dolcezza.

Trieste, 12 marzo 2002

CARLO e MICHELA si uniscono al dolore di GIULIO, di ANNA e dei familiari per la perdita della mamma

Laudia

Trieste, 12 marzo 2002

FRANCESCA partecipa commossa la lutto di GIULIO, di ANNA e dei figli per la perdita della mamma

Laudia

Trieste, 12 marzo 2002

FRANCA con la figlia MONICA e GIANNI CORAZZA partecipa al profondo dolore di zia MARIUCCIA, di TIZIANA, di PAOLO e dei figli per la prematura scomparsa dell'affezionatissima cugina

Laudia

Trieste, 12 marzo 2002

Vicini a PAOLO, ANNA e GIULIO con affetto: zia MIRELLA, MANUELA con BRUNO, MARCO.

Trieste, 12 marzo 2002

STEFANO DORBOLÒ, FULVIO FRANZA, PAOLO SINIGAGLIA, CINZIA SPAGNO, ALDO VIDULICH sono vicini al dottor PAOLO PERISSUTTI in questo momento di dolore per la prematura scomparsa della moglie.

Trieste, 12 marzo 2002

L'IRCCS Burlo Garofolo partecipa al dolore del suo Vice Commissario dottor PAOLO PERISSUTTI per la perdita della moglie

Laudia Tositti

Trieste, 12 marzo 2002

Affettuosamente partecipe al grande dolore dell'amico PAOLO per la scomparsa dell'adorata moglie

Laudia Tositti

- RAFFAELE

Trieste, 12 marzo 2002

Sono vicini a PAOLO in questo difficile momento: ADA, ARBENO, ELOISA e LUIGI.

Trieste, 12 marzo 2002

Si associa al lutto il Collegio dei Revisori.

Trieste, 12 marzo 2002

Ricorderemo sempre la cara

Laudia

- CRISTINA, GIORGIO, PIERO, ENRICO, VITTORIO

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al cordoglio dei familiari i condomini di vicolo Scaglioni 11.

Trieste, 12 marzo 2002

LIVIO, EGERIA, RENATO e BENEDETTA sono affettuosamente vicini a PAOLO, ANNA e GIULIO per la perdita della cara

Laudia

Trieste, 12 marzo 2002

I medici e il personale tutto della Clinica Pediatrica e dell'Oncologia del Burlo Garofolo partecipano al dolore del dottor PAOLO PERISSUTTI per la perdita della moglie

Laudia

Trieste, 12 marzo 2002

Sono vicini a PAOLO e ai ragazzi e partecipano al loro dolore: SANDRO e MARISA VENTURA, PAOLO e ROSSANA TAMARO.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al dolore di MARIUCCIA e TIZIANA per la perdita di

Laudia

ROSELLA, DEANA, CLAUDIO, ROSY, ROMANA.

Trieste, 12 marzo 2002

ANTONIO AMOROSO col Servizio di Genetica del Burlo è affettuosamente vicino a PAOLO e famiglia.

Trieste, 12 marzo 2002

Sono affettuosamente vicini a tutta la famiglia: PIERO e MARISA, FRANCO e GABRIELLA.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al dolore di GIULIO e famiglia: JORAM, FRANCESCA, SVEVA, CHRISTIAN, MANUEL, GIOVANNI, SABRINA, SARA e NOVELLA.

Trieste, 12 marzo 2002

Si associano al lutto di MARIUCCIA e TIZIANA gli amici NICOLA, ROSANNA, RAFFAELLA e STEFANO DE CATA.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al dolore PIERPAOLO BROVEDANI e famiglia.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Laudia

BRUNA e RINO BASILE.

Trieste, 12 marzo 2002

Vi sono affettuosamente vicine: TINA, PAOLA, NICOLETTA.

Trieste, 12 marzo 2002

Medici, infermiere, tecnici e amministrativi della Divisione Oculistica del Burlo Garofolo si associano al dolore del primario dottor PAOLO PERISSUTTI per la scomparsa della moglie

Laudia

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipa al lutto del dottor PAOLO PERISSUTTI per la scomparsa della moglie

Laudia

tutto il personale del Dipartimento Chirurgico del Burlo Garofolo.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al dolore di PAOLO e dei suoi familiari FULVIO e SERENA BRADASCHIA.

Trieste, 12 marzo 2002

Affettuosamente vicini a PAOLO e alla famiglia: ANNA, TONY, RITA EUTI, PIER, MARINA, PINO, ANTONELLA, GIORGIO, LULLI, ANTONIO, BARBARA, LUCIO, ROSSANA, PIERO, LUCIANA, FRANCO.

Trieste, 12 marzo 2002

DEBORA, GIOVANNI e TAMAR OPPENHEIM sono vicini con affetto ad ANNA, GIULIO, dottor PAOLO e famiglie per la scomparsa di

Laudia Tositti Perissutti

Princeton, 12 marzo 2002

Affettuosamente vicini all'amico PAOLO: VITTORIO ed ELISABETTA, GABRIELLA.

Trieste, 12 marzo 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Santero

Ne danno il triste annuncio i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 13 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2002

Carlo Scheri

Un ricordo perenne.

Moglie e figlia

Trieste, 12 marzo 2002

---

†

Improvvisamente, in punta di piedi, ci ha lasciati il

DOTTOR

Dario Favretto

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli ELENA con GIANFRANCO, DAVID con PATRIZIA, la sorella MARIA, gli adorati nipoti DANIELE, BEATRICE e STEFANIA, i cognati e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno giovedì 14 marzo alle ore 11 presso la Cappella di via Costalunga.

La S. Messa in ricordo verrà celebrata venerdì 15 marzo alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 12 marzo 2002

Dario

il profumo dei cirmoli inebria il tuo spirito che ora corre libero tra i silenziosi spazi dei Cadini di Misurina che hai tanto amato.

- INES

Trieste, 12 marzo 2002

Babbo mio

mi mancheranno le spensierate passeggiate, le serene riflessioni, i nostri piccoli segreti.

Per sempre

- ELENA

Trieste, 12 marzo 2002

Ciao

nonno Dario

Grazie per i bei ricordi.

- DANIELE, BEATRICE, STEFANIA

Trieste, 12 marzo 2002

Addolorati per il vuoto che hai lasciato, partecipano tuo cognato RAY HAXBY con BRIAN e JULIAN.

Trieste, 12 marzo 2002

Si associano le famiglie di GINO e RICCARDO TOMASSONI; RICHARD, TONY e PAOLO MILLARD.

Trieste, 12 marzo 2002

Affettuosamente vicini a INES.

- BRUNA MALUSÀ, LIDA e VALERIO PERTOT

Trieste, 12 marzo 2002

Affettuosamente vicine famiglie PERTOT.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano addolorati FABIO, NADIA e famiglie.

Trieste, 12 marzo 2002

Ricorderà sempre il caro, indimenticabile amico, LIVIO POLDINI.

Trieste, 12 marzo 2002

Vi siamo vicini: PAOLA, MARINO, LUCA; PAOLO, CRISTIANA, GIULIANO, ANTONELLA; BRUNO, SEBASTIANO; ROBERTO, DORINA, DARIO, DANIELE; CANDIDO, IOLANDA.

Trieste, 12 marzo 2002

Vi siamo vicini.

- Famiglie VATUA e CHERVATIN

Trieste, 12 marzo 2002

Ricordando

Dario

amico di gioventù e di sempre.

- DURISSINI

Trieste, 12 marzo 2002

Il presidente e il consiglio direttivo dell'Associazione XXX Ottobre partecipano al lutto della famiglia del

DOTTOR

Dario Favretto

fedele socio e amico carissimo.

Trieste, 12 marzo 2002

VI ANNIVERSARIO

Gabriella Ceppi

Con amore.

I tuoi cari

Trieste, 12 marzo 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Polli ved. Orel

Ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO e MARIA SERENA, le nipoti GAIA ed ERIKA, la nuora REGINA CAPATO, il genero NINO MARTINELLI.

Un sentito ringraziamento ai carissimi amici, alle signore ELENA e SAMANTHA e a tutto il personale della I Medica di Cattinara.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2002

Affettuosamente vicina: famiglia DAPRETTO.

Trieste, 12 marzo 2002

Si uniscono al dolore dell'amico GIANFRANCO per la perdita della cara mamma, ROBERTO e NOVELLA de GIOIA, GIORGIO e LICIA GIASSETTI, ITALO e LAURA GALAVERNA, ROBERTO e MAYA SANGERMANO, GIANFRANCO e ALENKA CIANI.

Trieste, 12 marzo 2002

ENRICO CUCCHIANI, profondamente commosso, è affettuosamente vicino alla signora MARIA VITTORIA e alle figlie e partecipa al loro dolore per la scomparsa del carissimo

Silvano

di cui ricorda la genialità finanziaria, la leadership e l'insuperato senso imprenditoriale, l'assoluta e totale dedizione alla «Sua Banca» e, soprattutto, la straordinaria umanità.

Trieste, 12 marzo 2002

Il Presidente, il Vice Presidente e il Consiglio di Amministrazione del Lloyd Adriatico S.p.A., partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Silvano Pontello

Consigliere della Compagnia, banchiere di chiara fama, capo carismatico della Banca Antoniana Popolare Veneta, uomo straordinario.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al lutto:

- ENRICO TOMASO CUCCHIANI
- GIOVANNI GABRIELLI

Trieste, 12 marzo 2002

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Antonveneta Vita piangono la scomparsa del

DOTTOR

Silvano Pontello

Vice Presidente della Compagnia, e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 12 marzo 2002

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Antonveneta Assicurazioni partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Silvano Pontello

di cui ricordano l'eccelsa statura professionale.

Trieste, 12 marzo 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Markusa

Ne dà il triste annuncio la mamma LIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 14 alle ore 9.25 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2002

---

†

«Non omnis moriar»
Non morirò interamente: vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra.

Si è spenta serenamente

Liliana Cuderi in Tomasi

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli PIERLUIGI e ILARIA, la nuora HEIDI, il genero MARINO, i nipoti FEDERICO ed ALESSANDRO.

La benedizione avverrà il giorno 14 marzo alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2002

Si uniscono al lutto EDMONDO DURR con LAURA MORTEANI e GERARDO DURR.

Trieste, 12 marzo 2002

---

†

Ci ha lasciati

Santo Marzi

Ne danno il triste annuncio la moglie e le figlie e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Gorza

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio ADRIANO, la suocera LORA, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 13 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga per Caresana.

Trieste, 12 marzo 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Claudia Stefani ved. Pallavicini

Ne danno il triste annuncio la sorella MIRELLA con RICCARDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 marzo 2002

---

†

Si è spenta

Ada Vidari ved. Malaroda

Lo annuncia il figlio GLAUCO e famiglia.

Le ceneri partiranno domani alle ore 14.30 da via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 12 marzo 2002

Partecipano al lutto RAIA e familiari.

Trieste, 12 marzo 2002

---

†

Ha raggiunto mamma e papà il mio caro fratello

Luciano Cerniava

Ne dà il triste annuncio la sorella LIDIA, MILOŠ con i nipoti KARIN e DEJAN.

Un particolare ringraziamento vada alla Ass. Triestina A.I.S.M. alla signora CESIRA, sig. BERTO e sig. RENATO e a tutti coloro che gli erano vicino.

La salma sarà esposta il marzo in via Costalunga, dalle ore 11 alle 13, seguirà il rito funebre nella chiesa di Prosecco alle 13.30.

Gabrovizza, 12 marzo 2002

---

†

Il 10 marzo ci ha lasciati

Irene Lucchesi in Franich

La ricordano con tanto amore il marito BRUNO, il figlio ROBERTO, il fratello DAVIDE, famiglia e ALFONSINA.

Si ringraziano coloro che le sono stati vicini nella malattia.

I funerali si svolgeranno giovedì 14, alle ore 9.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2002

È mancata all'affetto dei suoi nipoti

Anita Desabata

Ne danno il triste annuncio FIAMMA, ANDREA e MARIO.

I funerali seguiranno giovedì 14 marzo alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2002

BIBLIOMANIA

Progetto triennale ideato dal libraio antiquario Andrea Tomasetig

Cinema, teatro e musica per «comunicare» i libri

Viene presentato giovedì, a Milano, nell'ambito del settimo convegno organizzato da «Biblioteche oggi», il progetto «Comunicare il libro e la lettura», iniziativa ideata dal libraio antiquario milanese di origine friulana Andrea Tomasetig, e destinata a durare un triennio.

«La maggioranza degli italiani - spiega Tomasetig - non legge o legge poco, e il problema esiste anche tra i ragazzi; tutto ciò ha pesanti riflessi culturali e sociali, come evidenziato di continuo dalla stampa nazionale». «Le numerose istituzioni incaricate di affrontare la questione - continua Tomasetig - non sono riuscite a ridurre il problema; l'invadente società dell'immagine sottrae spazio al libro e alla lettura, e solo un'adeguata campagna di promozione, basata sulla multimedialtà e la spettacolarizzazione può ottenere risultati apprezzabili».

Combattere l'invadenza dell'immagine con l'immagine, dunque, a tutto beneficio dei libri e della lettura. Come? Con una serie di mostre-spettacolo dove si mettono insieme libri, concerti, performance teatrali e proiezioni di film. Il progetto di Tomasetig si articola in tre anni: nel 2002, vale a dire proprio questa settimana nell'ambito del convegno dei bibliotecari, si comincia con «Le arti per la lettura». Grafica (una mostra di cento ex libris musicali), musica (due concerti sul tema letteratura e musica) e cinema (proiezione di tre film sul binomio cinema e bibliofilia) sono il primo «pacchetto» di promozione messo a disposizione. Seguirà nel 2003 «Poeti italiani del '900», con una mostra delle edizioni originali dei capolavori della poesia italiana del Novecento), fumetto (mostra di disegni originali) e poi spazio video, teatro e cinema. La «tranche» del 2004 è dedicata agli «Scrittori italiani del '900», con le stessa formula utilizzata per i poeti. «I destinatari ideali del progetto - spiega Tomasetig - sono le biblioteche pubbliche. La durata media di ogni manifestazione è va dai 12 a i 15 giorni, per un totale di 10-12 tappe all'anno nelle varie città d'Italia. Magari anche a Trieste».

La tappa d'esordio del progetto, a Milano, ha avuto il sostegno convinto, tra gli altri, di Riccardo Muti, che ha firmato una presentazione alla mostra di ex libris musicali, tutti del primo Novecento, con incisioni di Von Bayros, Martini, Rubino.

«La scommessa - conclude Tomasetig - è di parlare nei prossimi anni di libri e lettura non a partire da questi ultimi, ma di volta in volta con le diverse arti e con i diversi mezzi di comunicazione in modo spettacolare».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

Toro 21/4 20/5
Accordi positivi e risultati rapidi. Avete sempre la possibilità di realizzare anche qualche progetto particolare; l'energia non vi manca di certo. Più audacia in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Il traguardo che vi siete prefissi è ormai vicino: è necessario fare un ultimo sforzo per superare un ostacolo. Incontri non sempre piacevoli nelle ore serali. Riposo.

Cancro 21/6 22/7
Con le odierne buone condizioni di spirito potrete concludere parecchio sia nel lavoro sia nella vita affettiva. Momenti felici per gli innamorati. Concretezza e decisione.

Leone 23/7 22/8
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole in casa.

Vergine 23/8 22/9
Sarete dotati di un certo fascino. È quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Datevi da fare con più slancio del solito.

Bilancia 23/9 22/10
Evitate di fare pettegolezzi nell'ambiente di lavoro e di comportarvi in maniera ambigua. Mettete un po' di ordine nella vostra vita affettiva. Un incontro inaspettato.

Scorpione 23/10 21/11
Vi darete da fare per favorire la riconciliazione fra due persone a voi particolarmente care. Nelle coppie collaudate si potrebbe cominciare a parlare di matrimonio.

Sagittario 22/11 21/12
Il problema per voi è che non sapete aspettare un momento più opportuno per parlare con un superiore. Un maggiore abbandono in campo affettivo vi darà più slancio.

Capricorno 22/12 19/1
Nelle scelte di lavoro occorre molta fiducia nelle proprie forze. Dimostratelo con i fatti e non fatevi suggestionare da chi vi è vicino. Non fate cambiamenti.

Aquario 20/1 18/2
Dedicatevi con impegno alla soluzione dei problemi di lavoro odierni: non sono così facili come sembra. Neppure l'esperienza vi può essere di grande aiuto.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro potrete sicuramente confidare sul vostro intuito e sulle capacità di inventare all'istante strategie e soluzioni brillanti. Possibilità di fare incontri interessanti.

LOTTO

Milano, una situazione insolita il ritardo dei numeri 17 e 84

Abbiamo già detto la scorsa volta che sulla ruota di Bari i primi tre numeri 74 17 84 danno luogo a una coppia simmetrica e una coppia sincrona con lo stesso ritardo di novantacinque colpi. Orbene, il 17 e l'84 registrano la stessa anzianità del capolista 41 di Milano e anche questa situazione è statisticamente insolita.

Nel ricordare che al comparto milanese manca per estratto la decina «40» da dieci colpi, proponiamo le seguenti sequenze di numeri : Milano 41 42 44 23 27 - Bari 74 17 84 53 33. Interessano per una selezione a breve anche Palermo 80 82, Venezia 1 69 87, Roma 1 87 90, Napoli 2 5 9 26, Genova 17 57 67 33 14.

Capilista: Bari 74 (100), Cagliari 43 (69), Firenze 72 (74), Genova 14 (155), Milano 41 (95), Napoli 15 (75), Palermo 75 (70), Roma 87 (104), Torino 48 (89), Venezia 41 (87).

g.c.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un intingolo di carne - **3** Monumenti a ricordo - **10** Spinta in centro - **11** Le forniscono molti mustelidi - **12** Una barriera in mare - **14** Passa attraverso un filo - **16** Insoddisfatti - **18** Crollo sul ring - **19** Boccata d'acqua - **20** Canonico in breve - **21** Tagli dei rami - **24** Operazione che fa perdere la tinta - **27** Scendono nell'arena - **28** Si conservano nella pisside - **29** Organo del volo - **30** Suffisso medico - **32** Diede il nome a un'età - **34** La capitale del New Jersey - **37** È incapace di rubare - **38** Un massiccio svizzero.

VERTICALI: **1** Specula sul calo dei titoli - **2** Iniziali della Negri - **3** Ufficio ricoperto da un impiegato di fiducia - **4** Preparati per le gare - **5** Il nome dell'attore-regista Eastwood - **6** La provincia di Amatrice - **7** Aspro come certi fumi - **8** Assicurazione per automobilisti (sigla) - **9** La fine delle ferie - **11** Lo sono i facchini - **12** Separare da un intero - **13** Rappresenta lo Stato all'estero - **15** La mitica Marilyn del cinema - **17** Cambiano pere in pecore - **18** Una sillaba di karate - **20** Lo è una messa solenne - **22** Se è nero, è pessimo - **23** Cola dalle conifere - **25** L'intestino con il sigma - **26** Simbolo del titanio - **31** Un po' triste - **33** L'attore Sharif (iniz.) - **35** In coro - **36** La fine della lezione.

SCIARADA INCATENATA (1,4/7 = 2,9)
Ragazza perfetta
Con questa, pur facendo quattro salti,
sarà qui la bravura in evidenza.
Ed in corse svariate poi dimostra
grande fermezza. Chiamasi Costanza!
Piega

INDOVINELLO
Dostoevskij
Spirito eletto, che il mondo ha illuminato,
finì in bolletta, povero scannato!
Mann Faliero

SOLUZIONI DI IERI

C	V	■	E	T	■	B	U	D	■	P	M
R	■	C	R	U	D	O	■	I	I	■	A
I	T	O	■	■	I	■	L	O	D	E	N
C	A	R	T	E	S	I	A	N	E	■	I
■	P	R	O	V	E	R	B	I	A	L	E
■	P	A	T	E	R	N	O	S	T	E	R
P	E	D	A	N	T	E	R	I	A	■	I
A	■	O	N	T	A	R	I	O	■	L	S
D	A	■	I	O	R	I	O	■	T	O	T
O	S	O	■	■	E	O	S	■	I	R	I
V	I	R	T	U	■	■	A	S	P	I	C
A	R	I	E	T	T	A	■	R	I	S	O

Scarto iniziale: *FAVOLA, AVOLA.*

Cambio di finale: *VAGLIO, VAGLIA.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ADIACENZE Foraggi in costruzione appartamento 50 mq con ottime rifiniture in palazzina nuova. Possibilità posto auto. Prezzo interessante!! Progresso Immobiliare 040/630728. (A00)

ADIACENZE Pascoli stabile d'epoca appartamento IV piano soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo cantina molto luminoso. Progresso Immobiliare 040/639752.

BAIAMONTI adiacenze appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni composto da soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio impianti a norma terrazzino con vista mare € 123.949,64 (240.000.000). 040/368566. (A00)

CENTRALE locale commerciale elevata metratura interna con doppio ingresso fronte strada composto da vano unico più uffici bagni magazzini scoperto di proprietà ottima altezza interna prezzo impegnativo. Trattative ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

CONTI zona appartamento composto da ingresso cucina abitabile bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio € 50.612,77 (98.000.000). Rabino 040/368566. (A99)

FABIO Severo in palazzo recente particolare appartamento con stupenda vista mare/città zona ben servita composto da zona giorno camera con poggiolo cucina bagno terrazzo abitabile trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

FABIO Severo piano alto con ascensore appartamento composto da ingresso ampio soggiorno 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno più servizio due poggioli soffitta vista mare e città € 139.443,36 (270.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY Aiello del Friuli zona residenziale, lotti urbanizzati a partire dai 700 mq. Informazioni in ufficio. Cod. 13/T 0431/35986. (A00)

GALLERY Brigata Casale, villa con due appartamenti identici, zona taverna, mansarda, giardino, possibilità frazionamento. Cod. 378. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Fiumicello zona residenziale, nuovo intervento con varie tipologie di abitazioni anche indipendenti. Informazioni e visione palnimetrie in ufficio. Cod. 364/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Opicina si realizzano quattro ville bifamiliari disposte su tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici. Cod. 225. Tel. 040/7600250.

GALLERY Porpetto ampio rustico da ristrutturare con progetto già approvato e ampia corte di proprietà. Euro 67.139,40. Cod. 363/P 0431/35986.

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. Cod. 107. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare, grande cucina, due camere e bagno. Box auto. Cod. 195. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento, due livelli, sala da pranzo, cucina, due camere, bagno e terrazzo, mansarda soggiorno, camera e bagno. Cantina, box auto e posto macchina. Cod. 417. Tel. 040/7600250. (A00)

GRADISCA villa soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzi, taverna, porticato, giardino. Ottime condizioni Casaimmedia 040/941424. (A00)

GRADO vicinanze viale ultimo piano in palazzina signorile appartamento composto da ingresso salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi ripostigli terrazzi posto macchina in garage vista laguna. Informazioni e planimetrie ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE zona semicentrale recentissimo appartamento bicamere con ampio scoperto di pertinenza, cantina e garage. Ottime condizioni. Cod. 175/P 0481/790679. (A00)

OPICINA (cantiere) immerse nel verde prossima realizzazione di ville bifamiliari con 3 o 4 camere da letto, salone, cucina, tripli servizi, possibilità taverna, box auto e giardino esclusivo. Consegna prima metà 2003. Casaffari Opicina 040/213366. (A00)

OPICINA (zona residenziale) gradevolissima villa signorile, unifamiliare di recente costruzione di complessivi mq 250 rifinita con materiali di pregio, taverna, terrazza, porticato e giardino di mq 800, mq 5000 e terrazza di mq 50 con vista panoramica Carso - mare. Casaffari Opicina 040/213366. (A00)

PADRICIANO (cantiere) realizzazione di 2 ville singole immerse nel verde, composte da salone, cucina, 3 stanze matrimoniali, doppi servizi, taverna con ampio giardino di mq 900 circa ciascuno. Casaffari Opicina 040/213366. (A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P 040/368283

Continua in 19.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.24**
	tramonta alle	**18.06**
La Luna:	si leva alle	**5.12**
	cala alle	**16.25**

11.a settimana dell'anno, 71 giorni trascorsi, ne rimangono 294.

IL SANTO

San Teofane martire

IL PROVERBIO

Le leggi inutili indeboliscono le necessarie.

TEMPO

Temperatura:	**10,8** minima
	17,6 massima
Umidità:	**32** per cento
Pressione:	**1019,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**23,4** km/h da E-N-E
Mare:	**9** gradi

MAREE

Alta:	ore	8 34	**+36**	cm
	ore	21.31	**+44**	cm
Bassa:	ore	2.58	**-22**	cm
	ore	15.00	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.03	**+38**	cm
Bassa:	ore	3.23	**-27**	cm

TRIESTE

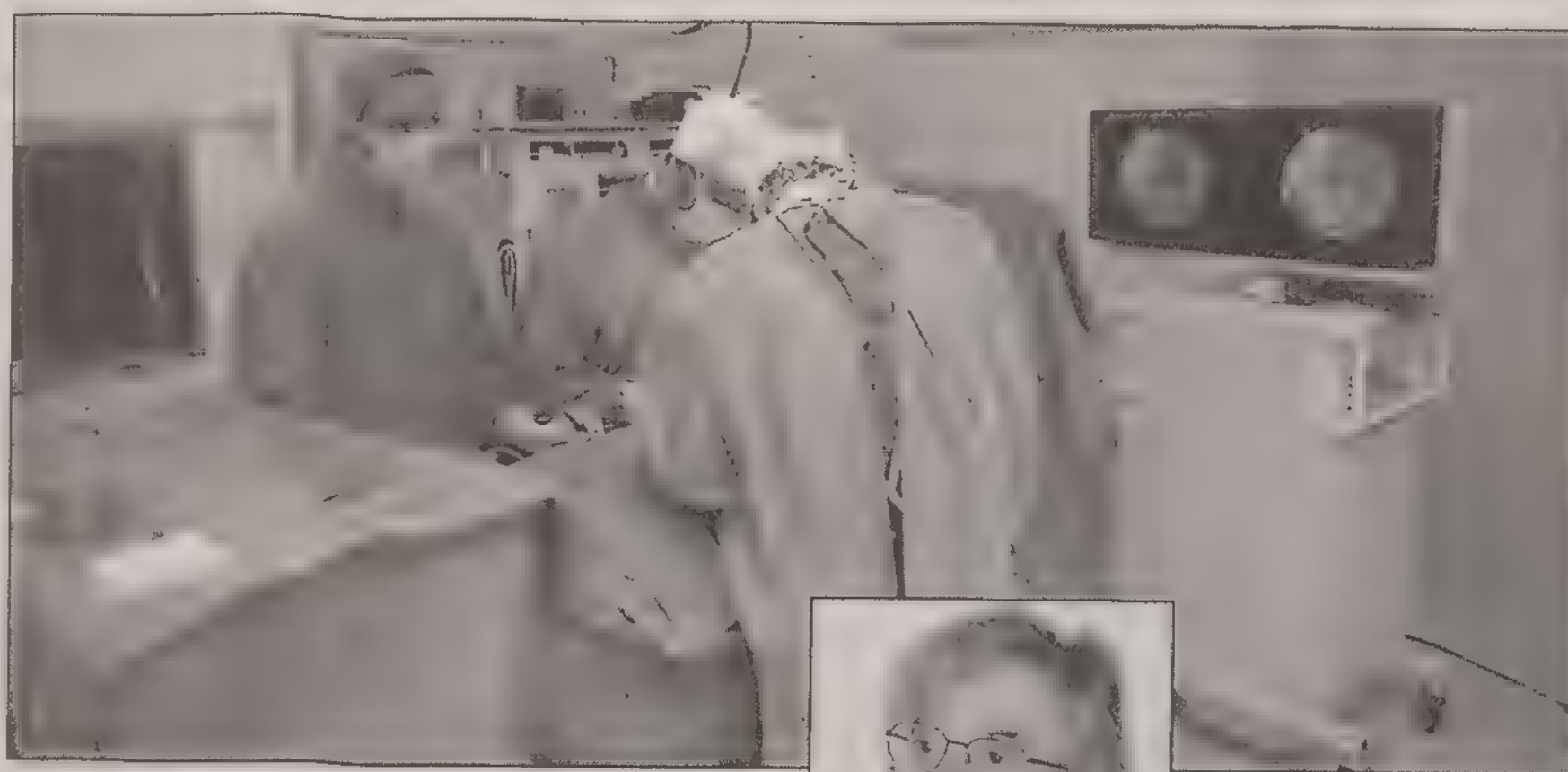
Cronaca della città

Se il caso non è «urgente» si arriva fino a tre mesi e per la Cardiochirurgia sempre più affollata si va anche oltre: le sale triestine staccano alle 14

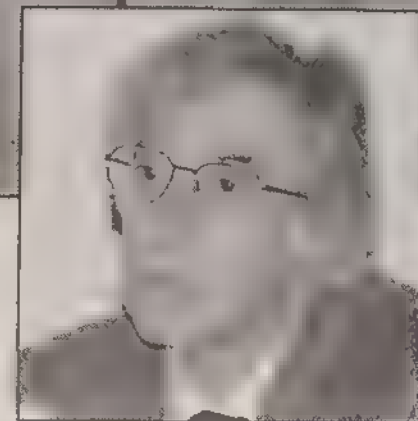
Oltre 3500 persone in lista d'attesa per operarsi

La seconda sala del Maggiore è stata chiusa per mancanza di anestesisti. Ora lavoreranno extra, ma da privati

Oltre 3500 persone sono in lista di attesa per un intervento chirurgico a Trieste. E' un numero importante, che si accompagna al tempo che molti - se non sono dei casi classificati come «urgenti» - devono aspettare prima di sdraiarsi sul fatale lettino. Si arriva fino ai tre mesi, per la Cardiochirurgia sempre più affollata si va anche oltre.

I nuovi dirigenti dell'Azienda ospedaliera, il manager Marino Nicolai e il direttore sanitario Arturo Orsini, hanno deciso di affrontare subito la faccenda, che in larga parte si basa su ragioni di tipo organizzativo. Le sale chirurgiche triestine, infatti, non lavorano al pomeriggio, ma «staccano» più o meno alle 14. I motivi fin qui addotti erano la carenza di personale, la mancanza di anestesisti, la difficoltà di obbligare allo straordinario. Tanto che il direttore generale precedente, Gino Tosolini, arrivò a fare un ordine di servizio con cui si intimava uno «start» chirurgico più severo: iniziare alle 8 doveva significare che alle 8 il bisturi già faceva il suo lavoro. Ma se l'intervento programmato in fine mattinata era prevedibilmente destinato a finire dopo le 14, veniva, di fatto, rimandato.

L'«impasse» era stata tamponata al Maggiore con l'uso della seconda sala chirurgica riservata alle emergenze. Qui venivano dirottati gli interventi prenotati più semplici, che consentivano di smaltire la lista di attesa (si era passati così dai tre mesi ai dieci giorni, dai 170 pazienti fuori dalla porta ai 30-35, come conferma il primario Bruno Gambardella) e che nello stesso tempo lasciavano spazio in tempo breve alle eventuali imprevedibili urgenze.

Poi, nel giugno dello scorso anno, l'organico di sedici anestesisti è dimagrito di quattro unità. E la seconda chirurgia si è disattivata (se non per l'emergenza: in questo caso, mancando l'anestesista, viene cercato e dirottato di corsa). Organico magro, lista obesa: è tornata ai tre mesi. A Cattinara, invece, mancano infermieri specializzati.

L'Azienda ospedaliera ha già siglato ora un duplice accordo sindacale. Con gli anestesisti al Maggiore e con gli infermieri a Cattinara. Esso prevede che ci si avvalga della prestazione extraoraria, prevista dai contratti. E' più di un normale lavoro straordinario: è un vero e proprio «acquisto» di ore in libera professione. Il dipendente vi aderisce su base volontaria di volta in volta, come se lavorasse da «privato» in quel tempo in più. E' il concetto di «flessibilità», afferma il direttore sanitario Arturo Orsini. «Ma - aggiunge - per le sale operatorie è essenziale questo sistema che consente di usare il personale interno, già altamente specializzato. Se ne esistessero, e prendessimo infermieri esterni, dovremmo appena istruirli, e non raggiungeremmo lo scopo».

Marino Nicolai

Costo stimato dell'operazione: 300 milioni (in lire), tratti dal bilancio dell'Azienda ospedaliera, per tre trimestri, quindi circa 420 sull'anno intero. E' stato programmato un aumento di operatività del 30 per cento alla settimana al Maggiore, e del 14 per cento a Cattinara. I settori interessati sono rispettivamente ortopedia, cardiochirurgia, chirurgia generale nell'ospedale di città e chirurgia generale, ortopedia e chirurgia plastica «in collina».

«Sono programmi che vanno monitorati via via - prosegue Orsini -, vedremo come si assorbono le liste di attesa». Ma l'intenzione chiara è di rompere definitivamente il muro delle ore 14, e di rendere attive le sale chirurgiche anche in orario pomeridiano come prassi. Cosa che evidentemente dovrà comportare anche una riorganizzazione dell'attività dei chirurghi, oltre che - in prospettiva - un reale aumento degli anestesisti, «merce» rara. Il «Burlo Garofolo» li paga a gettone, chiamandoli dal Maggiore e da Cattinara, questi due ospedali ora li devono iperpagare per l'orario prolungato. Ma ci sono Aziende che li iperpagano e basta, e così li attirano a sè, in un vero e proprio mercato del camice bianco.

Gabriella Ziani

L'invito del premier dopo i «no» della Regione

Berlusconi sponsor di Duino «Il castello va acquistato» E Sgarbi: lo compriamo noi

«Il castello di Duino va acquistato»: parola del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Durante il vertice bilaterale italo-tedesco di Trieste, il premier ha auspicato di vedere rivista la posizione della Regione che dopo mesi di discussioni aveva bocciato l'acquisto del maniero di proprietà dei principi della Torre e Tasso. La proposta Berlusconi l'ha formulata venerdì scorso, al termine del vertice con Gerhard Schröder, soffermandosi su alcune gigantografie della costiera triestina esposte nel palazzo regionale. «Questo poteva essere nostro — gli è stato riferito indicando una panoramica di Duino — ma in Regione ci sono state obiezioni soprattutto da parte della Lega Nord». «È una decisione che va rivista» ha risposto Berlusconi, colpito dalla bellezza del castello. Sulla stessa lunghezza d'onda il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, che il giorno seguente buttava lì: «Il castello? Quello semmai andrebbe comprato dallo Stato».

Semplici *boutade* o qualcosa di più? In città nessuno commenta (lo stesso sindaco Roberto Dipiazza preferisce «non entrare» nella questione). E intanto procede a rilento sui tempi previsti il progetto formulato da Carlo Alessandro della Torre e Tasso e sostenuto dalla Provincia. Come si ricorderà, qualche mese fa il principe ha deciso di continuare a vivere nell'antica dimora, dove ha intenzione di dar vita a un prestigioso centro congressi con annesse alcune stanze da offrire soltanto a selezionatissimi ospiti; il parco nel contempo sarebbe aperto ai visitatori. I della Torre e Tasso hanno raggiunto un accordo di massima con la Provincia, che dovrebbe contribuire alla gestione del castello-azienda di cui in cambio potrebbe usufruire per alcuni giorni dell'anno e per iniziative di alto livello.

La cifra per i lavori necessari al maniero è però lievitata dai 300 mila euro, o poco più, stimati all'inizio fino a un milione di euro. «Stiamo verificando quali siano i canali di finanziamento attivabili — dice il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro — dalla Regione al Fondo Trieste. Il tutto senza stornare risorse da altre voci importanti. Visti gli interventi già fatti su altre dimore storiche, credo poi che il Friuli Venezia Giulia potrebbe pure pensare a una leggina ad hoc...» Quest'ultima ipotesi trova però un ostacolo: il castello è di proprietà privata, non si tratta di un bene dello Stato. Ma se i finanziamenti pubblici risultassero ben inferiori alla cifra necessaria, la famiglia della Torre e Tasso coprirebbe la somma mancante? «Io spero di sì, e comunque sono ottimista», dice Scoccimarro.

a.r. e p.b.

Attivato dall'Azienda sanitaria, grazie alla Fondazione CrT, il sistema di tele-elettrocardiografia: in mezz'ora gli utenti conoscono l'esito dell'esame

Come sta il cuore? Con la telematica si sa subito

Dalle sedi distrettuali i «segnali» arrivano al Centro cardiovascolare che poi invia il referto

Sabino Scardi

E anche l'elettrocardiogramma viaggia per via telematica grazie alle nuove tecnologie di comunicazione. Chi si sottopone all'accertamento nelle sedi distrettuali di Aurisina, Muggia, via Puccini e San Giovanni, può infatti ricevere il referto subito dopo aver fatto l'esame, nel giro di un quarto d'ora-mezz'ora. A evitare la seconda strada finora indispensabile per il ritiro della risposta, ci pensano appunto le autostrade telematiche che veicolano l'elettrocardiogramma fino agli specialisti del Centro Cardiovascolare di via Farneto, e da lì lo rinviano all'ambulatorio.

Il nuovo sistema – che porta il nome di tele-elettrocardiografia — è stato attivato dall'Azienda per i servizi sanitari grazie al contributo della Fondazione CrTrieste ed è stato presentato ieri mattina, in via Farneto, nel corso di un incontro cui hanno preso parte fra gli altri il direttore generale dell'Ass, Franco Zigrino; il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini; il direttore sanitario Sergio Monardo; il responsabile del Centro Cardiovascolare, Sabino Scardi, insieme agli specialisti cardiologi coinvolti nell'iniziativa; il sindaco di Duino Marino Vocci e il responsabile del Sistema Informativo, Giuliano Blasetti.

«La tele-elettrocardiografia – ha spiegato Franco Zigrino – è un sistema che consente di portare la sanità ai cittadini e non viceversa, ottimizzando al tempo l'attività dell'équipe di specialisti che possono svolgere il loro lavoro nella sede centrale, senza quelle perdite di tempo inevitabilmente connesse agli spostamenti». «Si tratta di un metodo – ha spiegato Sabino Scardi – finora in uso negli ospedali, che per la prima volta viene applicato su scala territoriale».

In pratica, la tele-elettrocardiografia fa capo a un server centrale, acquisito – insieme al relativo programma – grazie al finanziamento di circa 120 milioni erogato dalla Fondazione CrTrieste. Attraverso questa via, i segnali elettrofisiologici registrati dagli elettrocardiogrammi nelle sedi distrettuali approdano sugli schermi computer del Centro Cardiovascolare. Qui gli specialisti li interpretano e compilano il referto, che viene subito rispedito alla sede in cui è stato eseguito l'accertamento. Da gennaio a oggi (il progetto ha preso infatti il via in forma sperimentale all'inizio dell'anno) sono stati refertati in questo modo circa 200 tracciati cardiologici. Ma i potenziali utenti sono molti di più: basti pensare che lo scorso anno le sedi Ass hanno portato a termine 11 mila 381 elettrocardiogrammi.

L'applicazione delle nuove tecnologie in sanità non si esaurisce comunque sul fronte cardiologico. L'avvio di questo sistema di elettrocardiografia rientra infatti nel più ampio progetto di telemedicina in corso di realizzazione sul territorio, che vedrà fra breve l'attivazione delle procedure di teleconsulto.

Posizioni diverse del presidente della Cdc Antonio Paoletti e di Beniamino Nobile all'assemblea del Congafi

Commercio in crisi, ma non troppo

Intanto il Consorzio chiede alle banche una maggiore elasticità nei prestiti

L'intervento del presidente camerale Antonio Paoletti.

Ma quali sono le condizioni di salute del commercio cittadino? Il presidente della Camera di commercio, Paoletti, rileva uno stato di crisi sia per il commercio sia per il terziario in generale. Comparto, afferma, che sta vivendo una svolta epocale, con l'arrivo di investitori nazionali che aprono negozi monomarca, e vede un andamento veloce nella chiusura di esercizi alimentari e di abbigliamento. «Bisogna trovare grossi finanziamenti – sostiene – per consentire ai negozianti in crisi di rifare il magazzino e disporre di liquidità, restituendo questi fondi nel lungo termine». E la crisi è ancora più forte per le attività di export, perché nei Paesi dell'ex Jugoslavia ci sono problemi per le garanzie ai crediti. «Stiamo studiando – annuncia Paoletti – una sorta di assicurazione per arrivare a coprire almeno il 50% del valore di quanto esportato».

Un quadro, questo, che il presidente della Camera di commercio ha delineato ieri all'assemblea del Congafi (Consorzio garanzia fidi tra piccole e medie imprese commerciali e del terziario), ma che il presidente del Congafi stesso, Beniamino Nobile, non ha condiviso pienamente. «Il 10-15% dei negozi – ha precisato – ha registrato un incremento negli affari. Un altro 10-15% è in regresso per fattori esterni, come lavori stradali, lavori negli stabili in cui hanno sede, e l'eliminazione di parcheggi. Il 60-65% dei negozi mantiene invece le posizioni, o al massimo ha visto una riduzione del 10% negli affari. C'è poi un 5% di irriducibili nella cattiva gestione, che danneggiano la categoria e per i quali intendiamo prendere seri provvedimenti».

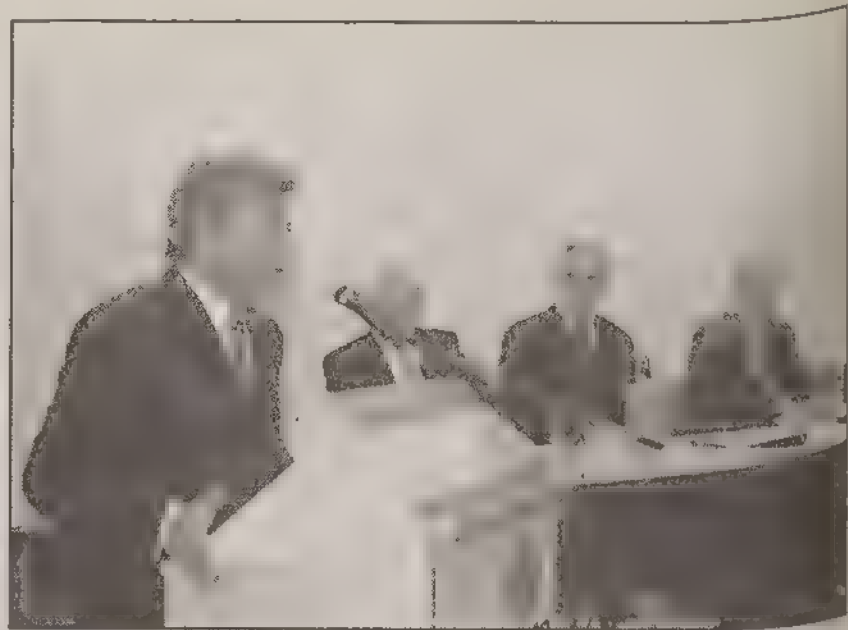
Beniamino Nobile

Franco Rigutti

L'assemblea del Congafi, che ha approvato all'unanimità il bilancio 2001 (pareggia a 10 milioni 536 mila euro), ha offerto al presidente Nobile l'occasione per fornire alcuni dati, lanciare appelli e mettere in luce note positive e note dolenti.

Fra le prime, il cambio di mentalità nella categoria commerciale e del terziario e l'arrivo di giovani, cosicché dal 1997 il numero dei soci attivi è costantemente salito, partendo dai 2163 di cinque anni fa per arrivare ai 2601 del 2001 (anno in cui si è avuto il maggior aumento con 196 nuovi iscritti).

Sul piano politico-legislativo, riconoscendo il sostegno dell'assessore regionale al Commercio Dressi, Nobile ha rilevato la necessità di arrivare quanto prima a una regolarizzazione dei dodici Congafi che operano nel Friuli Venezia Giulia.

Fra le note dolenti, le entrate del Congafi. A bilancio mancano circa 750 mila euro, fra fondi governativi e regionali, assorbiti soprattutto dalla sanità. Altro tema scottante, il rapporto con le banche, che Nobile ha definito di odio-amore. «Chiediamo di essere comprimari con il credito, di assumere una funzione di consulenti del settore, di essere considerati e non tollerati. La media annua dei depositi nella nostra provincia è di 3 miliardi di euro, mentre gli affidamenti al Congafi ammontano solo a una cinquantina di milioni di euro». Nobile ha riconosciuto che il dialogo con le banche c'è, ma il Congafi chiede loro una maggiore elasticità nel concedere i prestiti. Questa la «pagella» assegnata dal presidente Nobile agli istituti di credito: «Essere maggiormente comprensivi, dialogare su un piano meno speculativo, meno ragionieristico e più operativo».

Altro tasto dolente, il dilagare della microcriminalità negli ultimi anni. «Non è ammissibile – ha affermato Nobile – che anche nel cuore dello shopping cittadino si verifichino furti, scassi e vandalismi. In attesa di provvedimenti sulla prevenzione abbiamo attuato iniziative finanziarie di sostegno agli esercenti colpiti. La comunità imprenditoriale chiede, non solo all'interno del ring commerciale della città, coincidente grosso modo con gli assi Carducci, Stazione, Rive, Corso, Barriera, protezione e sicurezza».

Giuseppe Palladini

«Realizzare l'autonomia? Il sistema legislativo c'è»

I dibattiti, le prese di posizione, i distinguo sull'autonomia? «Tutte polemiche sul nulla, montate per nascondere ciò che non si vuole fare. La realtà è che l'attuale sistema legislativo regionale e nazionale già consente di attuare quella forma di autogoverno di cui si parla da anni». In questi termini il segretario provinciale e consigliere regionale dei Ds Bruno Zvech interviene sul nodo dell'autonomia locale, per la cui realizzazione — ribadisce — «c'è già tutto quanto serve, mentre a mancare è l'autorevolezza della Regione nascosta sotto finte spaccature e fughe in avanti».

Due i versanti da valutare, ragiona Zvech: la strumentazione legislativa e i finanziamenti. Quanto al primo punto, «la Costituzione riformata nel Titolo V e la legge regionale 15 del 2001 sono i due pilastri su cui costruire il sistema». Si può dunque pensare a riscrivere lo Statuto del Friuli Venezia Giulia dando vita a «una Regione leggera, che formuli leggi-cornice in tema di programmazione, indirizzo, coordinamento, controllo e vigilanza».

Sul territorio, invece, protagonisti possono essere Provincia e Comuni. Alla prima la nuova legislazione ha già assegnato funzioni importanti sul versante gestionale in vari settori, dall'energia ai beni culturali: a queste competenze, secondo Zvech, «possiamo aggiungere — e la legge 15 lo permette — la funzione di indirizzo e coordinamento di enti funzionali quali Ezit, Fiera e così via, con le nomine da decidersi in loco». A completare il quadro «la fortissima indipendenza dei Comuni, che devono potersi trasformare in altrettanti sportelli unici a favore del cittadino, fungendo pure da collegamento con gli enti di livello superiore». Un tandem, quello di Comune e Provincia, «che potrebbe dare vita a una Provincia metropolitana».

Sul versante finanziario, secondo il consigliere regionale «il nuovo articolo 119 della Costituzione prevede l'autonomia di entrata e di spesa per Regioni, Province e Comuni». E dunque «la Regione deve calcolare il gettito fiscale prodotto e su quella base effettuare il trasferimento dei fondi, senza vincoli di spesa. Saranno poi Comuni e Province a decidere come spendere i soldi. Questo metodo farebbe cadere tutte le velenose polemiche sui criteri di ripartizione e sui presunti squilibri tra Trieste, Friuli e via dicendo...»

Bruno Zvech, segretario dei Ds: «Normative e strumenti finanziari non mancano, a latitare è soltanto la Regione»

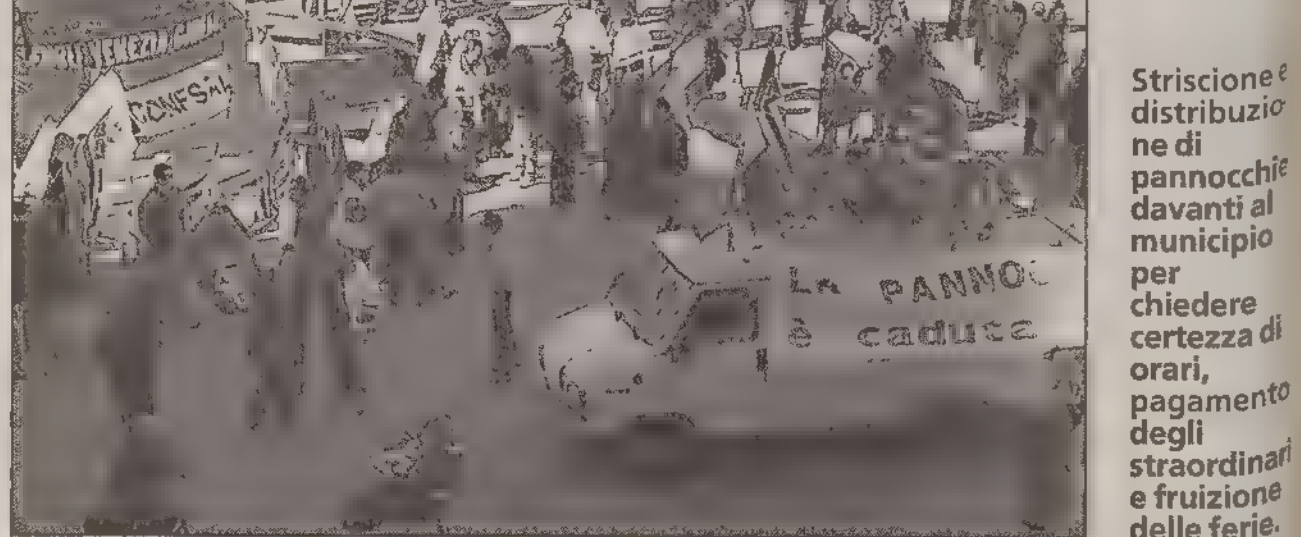
Queste dunque, per Zvech, possono essere le basi di un vero sistema di autogoverno attuabile subito «grazie al lavoro compiuto dal Centrosinistra, che in Parlamento ha votato sul Titolo V della Costituzione e in Consiglio regionale ha sostenuto l'approvazione della legge 15». Su questo concetto di «federalismo fiscale di entrate e uscite», conclude il consigliere, «Regioni come Lombardia, Veneto o Emilia stanno lavorando, a fronte del ritardo che invece caratterizza il Friuli Venezia Giulia, Regione oltretutto a statuto speciale».

Tre ore di sciopero per i lavoratori delle Poste, che ironizzano sul famoso spot

Protesta a suon di pannocchie

Hanno invaso piazza dell'Unità d'Italia alle 10, per rimanervi fino alle 13. E nell'arco delle tre ore, traendo spunto dallo spot televisivo che la loro azienda ha diffuso in queste settimane, hanno distribuito ai passanti, assieme alll'immancabile comunicato che esprimeva le ragioni della rivendicazione, una pannocchia definita «della protesta».

Sono i lavoratori delle Poste della provincia di Trieste che, avendo proclamato una giornata di sciopero «per protestare contro l'arroganza dell'azienda, che si ostina a calpestare - hanno detto - i diritti più elementari come il diritto alla certezza dell'orario, il pagamento degli straordinari e la fruizione delle ferie», oltre ad astenersi dal lavoro, hanno voluto manifestare alla popolazione il loro stato di disagio.

«Siamo costretti a soffrire una situazione di estrema difficoltà - hanno spiegato i vari rappresentanti sindacali intervenuti davanti al municipio, per questa che è stata l'ultima delle manifestazioni in regione, in quanto nel corso della settimana passata avevano scioperato, in giornate diverse i lavoratori delle Poste di Udine, Gorizia e Pordenone - perché l'azienda, in fase di profonda trasformazione, vorrebbe che fossero i lavoratori a pagare da soli il prezzo di questo cambiamento. Invece non deve essere così - hanno aggiunto - perché nell'ambito di una situazione di giusto equilibrio e di assunzione delle responsabilità, anche i dirigenti devono fare la loro parte, e garantire ai lavoratori il rispetto delle norme più elementari».

Striscione e distribuzione di pannocchie davanti al municipio per chiedere certezza di orari, pagamento degli straordinari e fruizione delle ferie.

I postali infatti, oltre a scandire senza soluzione di continuità i loro slogan, hanno spiegato ai passanti, tutti potenziali utenti del servizio postale, che «per poter offrire un servizio adeguato alle richieste della clientela, è necessario essere messi nella condizione ottimale sotto il profilo organizzativo, dell'aggiornamento informatico, della formazione del personale. Invece siamo obbligati a fermarci dopo l'orario senza venir pagati - hanno aggiunto - a svolgere funzioni che esulano dalle nostre competenze e supplire alle carenze dell'azienda con iniziative personali, frutto della buona volontà e che le Poste non riconoscono».

Nel corso della manifestazione sono anche state denunciate «minacce più o meno velate e contestazioni disciplinari».

u. sa.

L'assessore comunale ha «liberato» il posto di consigliere a palazzo Galatti: le succede De Cata

Angela Brandi lascia la Provincia

E presto anche Alessia Rosolen opterà per piazza Unità

Angela Brandi lascia il consiglio provinciale in favore di Nicola De Cata, che da ieri sera ha preso il suo posto sui banchi di An nell'assemblea di Palazzo Galatti. Brandi, che attualmente è assessore all'Educazione e condizione giovanile nella giunta comunale e che da un anno rappresenta la Regione nel Congafi, ha quindi deciso di optare per l'incarico nell'esecutivo di piazza Unità, liberando il posto per il primo dei non eletti, appunto De Cata, già in passato consigliere provinciale. La surroga della consigliera è stato il «piatto forte» della seduta di ieri sera, per il resto occupata da delibere di ordinaria amministrazione.

Negli assestamenti succedutisi alla composizione delle giunte, all'indomani delle elezioni del giugno scorso, l'assessore Brandi era entrata nel consiglio provinciale al posto di Piero Tononi, nominato assessore all'Edilizia scolastica della Provincia, mentre il capogruppo comunale di An, Alessia Rosolen, anche lei arrivata in surroga nel consiglio provinciale, aveva preso il posto di Fulvio Sluga, eletto a sua volta assessore agli Affari generali nella giunta Dipiazza. La stessa Rosolen, da poco componente del direttivo dell'Università Popolare, dove già da un anno è membro del consiglio di amministrazione, si prepara a sua volta a lasciare l'assemblea provinciale. Manterrà la doppia carica - fa sapere - fino a quando non sarà concluso l'iter del nuovo regolamento provinciale, che sta seguendo da vicino. Al suo posto dovrebbe subentrare il muggesano Barbieri.

Consiglio, Russignan (L. Illy) vota con la maggioranza

Le linee di indirizzo per una variante al piano regolatore del centro storico, che permetta di trasformare edifici in parcheggi e i sottotetti in abitazioni, hanno infiammato ieri sera l'aula del consiglio comunale. Alla fine la delibera è passata con i voti della maggioranza e di Russignan (Lista Illy), il quale ha precisato di aver ricevuto libertà di voto dal capogruppo motivando il suo sì in relazione al riuso dei sottotetti. Contrari tutti i consiglieri dell'opposizione.

Ad accendere il fuoco di fila è stato Fabio Omero (Ulivo) che ha accusato la giunta di aver buttato via l'ufficio di piano, una spesa di due miliardi e il piano particolareggiato che si stava ultimando lo scorso anno, prima delle elezioni. Sulla stessa linea Decarli (Lista Illy), che ha sostenuto che per cambiare il piano regolatore serve il piano particolareggiato e che il discorso delle autorimesse va legato al piano del traffico. Contrario all'uso di edifici per autorimese anche Kakovic (Ulivo) vista anche la limitata capienza ottenibile. «Basta una visita di Sgarbi – ha chiesto – per non fare più il park in Ponterosso?». E' ragionevole costruire autorimesse in centro, si è domandato Camerini (Ulivo) quando non si sa quali zone saranno pedonalizzate?

La variante è stata sostenuta in particolare da Marzi (Fi): «Nel centro storico oggi la gente non va a vivere perchè non ci sono parcheggi. Lo stesso vale per i sottotetti che non hanno valore economico perchè non sono sfruttabili. Le regole ci sono. Non si getta la città in mano agli speculatori».

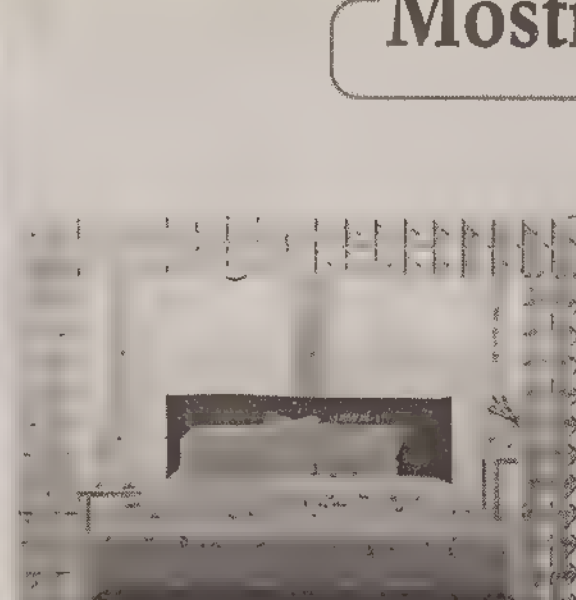
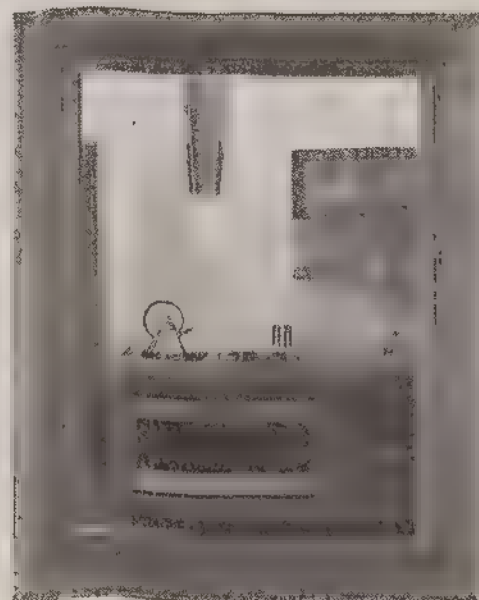
L'inchiesta sulle gestione dei fondi partita nel '99

Il «caso» Università popolare, Rossit sarà sentito dal pm Tito L'avvocato: «Lo chiediamo noi»

Sarà sentito come persona informata sui fatti Alessandro Rossit, segretario dell'Università popolare di Trieste, nell'ambito dell'inchiesta sull'ente morale triestino che viene condotta dal pm Raffaele Tito. L'interrogatorio si terrà probabilmente la settimana prossima, ha confermato ieri il suo legale, l'avvocato Giovanni Borgna. «E' una richiesta che avevamo fatto diverso tempo fa - aggiunge Borgna - e ora il pubblico ministero ha accolto la nostra istanza su un fascicolo che, lo ricordiamo, giace ormai da più di tre anni».

L'inchiesta è originata da un esposto presentato nel gennaio del 1999 da tre ex membri del comitato dei garanti dell'Unione italiana, l'organizzazione degli italiani di Slovenia e Croazia che, attraverso l'Università popolare di Trieste, riceve i fondi del governo italiano per le attività culturali.

Da allora, questo è il primo provvedimento adottato da Tito, se si escludono le richieste di documenti all'Upt avanzate a più riprese in questi tre anni da parte della Guardia di finanza. Va detto che l'Università popolare di Trieste è un ente di diritto privato, che gestisce però fondi pubblici. Sta quindi ora alla magistratura verificare se vi sono state, e in quali termini, delle irregolarità nella gestione dei circa 15 miliardi di lire che annualmente vengono erogati dal governo e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Due gli sbocchi possibili: l'archiviazione, oppure la richiesta di rinvio a giudizio.

Sullo sfondo si gioca però una guerra politica tra Centrodestra e Ulivo per il controllo del flusso di denaro destinato alla minoranza italiana d'oltreconfine. La scorsa settimana il Polo ha piazzato nel consiglio direttivo dell'Università popolare tre suoi rappresentanti: Alessia Rosolen per la Provincia, Marucci Vascon per la Regione e Piero Colavitti per il Comune. La Farnesina è rappresentata dal ministro plenipotenziario Vittorio Paolini. La presidenza è rimasta ad Aldo Raimondi. E tra pochi mesi, la minoranza italiana tornerà alle urne per eleggere i suoi rappresentanti.

Il drammatico racconto di tre studenti di ingegneria di Lucca, aggrediti l'altra sera a Valmaura al termine della partita

«Gli ultras ci hanno pestati e rapinati»

«Erano in dieci, con cinghie borchiate... Speriamo ci restituiscano la valigia»

Dipiazza: «Ci scuseremo» E «la curva» si dissocia

«Voglio invitare in Municipio questi tre studenti di Lucca e porgere loro le scuse a nome della città per quel che è accaduto». Il sindaco Roberto Dipiazza ieri, una volta conosciuti i dettagli dell'aggressione di domenica sera all'esterno dello stadio, ha cercato di mettersi in contatto con i tre giovani ma ha anche voluto esprimere pubblicamente tutto il proprio disappunto. A breve i tre ragazzi saranno invitati ufficialmente in Municipio.

Gli aggressori intanto sono completamente isolati. Anche gli ultras si sono dissociati dalla loro 'impresa', respingendo ogni responsabilità. «Ciò che è accaduto non è imputabile alla nostra volontà e nessuno che fa parte degli ultras, ne è responsabile. Pertanto ci dissociamo da quella azione che ha in qualche modo 'sporcato' un giorno importante in cui abbiamo ricordato con una cerimonia Stefano Furlan, un tifoso, un amico che deve restare nella memoria».

«Ci hanno circondati. Ci hanno fatto parlare per capire se eravamo toscani. Poi si hanno aggredito a freddo. Senza dire nulla. Nelle mani avevano cinghie con grosse borchie in metallo e forse anche una catena. Uno degli aggressori ha usato come una mazza il suo casco da motociclista. Alcuni ci hanno preso alle spalle, altri dalla parte opposta. Erano in dieci, persona più, persona meno».

Sono tre studenti di ingegneria i giovani lucchesi aggrediti l'altra sera in via Valmaura al termine della partita tra la Triestina e la squadra toscana. Ieri i tre giovani tutti venticinquenni si sono presentati in redazione e hanno raccontato le fasi del linciaggio di cui sono stati vittime. Sul volto e sul cranio portano ben visibili i segni del pestaggio: ecchimosi, ferite, cerotti, punti di sutura. Venti giorni di prognosi per il più grave, sette per gli altri. I nomi preferiscono non dirli e declinano anche l'invito a farsi fotografare.

«Resteremo a Trieste fino a giovedì, ospiti di un amico. Meglio non farci riconoscere. Non pensavamo minimamente che ci potesse accadere qualcosa di simile. Non solo ci hanno picchiato ma anche rapinato dei bagagli. Una valigia con scarpe, pantaloni e giacche ci è stata sottratta durante l'aggressione. Ci hanno rubato anche uno zaino e un uomo l'ha ritrovato vicino allo stadio, mezzo vuoto. Speriamo ci restituiscano la valigia. C'erano cose di valore».

Ieri i tre giovani sono stati sentiti dagli investigatori della Digos. Hanno anche esaminato gli album con le foto che la polizia scientifica scatta agli ultras della Triestina. Foto segnaletiche che dovrebbero portare all'identificazione del gruppo che al termine della partita ha aperto la «caccia» agli ospiti toscani.

«Abbiamo assistito alla partita. Per me era la seconda volta che entravo in uno stadio. Non sono un tifoso mentre i miei amici seguono spesso la squadra» spiega Marco, il più mingherlino dei tre, quello su cui si sono accaniti gli aggressori. «Quando la partita si è conclusa, siamo usciti dallo stadio da soli, con la valigia e lo zaino. No, non avevamo sciarpe al collo con i colori della Lucchese. Volevamo salire su un bus per raggiungere il centrocittà e l'abitazione dell'amico che ci aveva invitati. Invece tre giovani si sono fatti avanti e ci hanno chiesto qualcosa per capire dall'inflessione se eravamo toscani. Altri intanto ci avevano già circondato. 'Siete stati alla partita, non è vero?' Un attimo dopo ci sono venuti addosso a freddo. Erano in dieci e picchiavano stando zitti. Uno di noi è riuscito a divincolarsi e a scappare, ma un automobilista ha fermato la sua vettura, è sceso e ha cercato di sgambettarlo per farlo finire a terra. Io ero già disteso sull'asfalto e in quattro mi hanno preso a calci sul capo. Ci hanno rubato quel che avevamo e sono scappati. Ho cercato di alzarmi, mi sono appoggiato a una macchina e sono finito nuovamente a terra. Un capogiro, uno stordimento. Poi è arrivata l'ambulanza...».

«Siamo venuti a Trieste per visitare la città e lo faremo nonostante le botte. Nell'aggressione in qualche modo sono stato fortunato. Mi hanno colpito all'occhio. Per un po' non c'ho visto più, tanto era gonfio. Ora va leggermente meglio. Spero ci restituiscano i bagagli, portandoli in questura. No, non c'aspettavamo di essere vittime di una caccia all'uomo proprio a Trieste...»

Claudio Ernè

Scontri tra ultras e polizia durante una partita a San Siro.

Svaligiato lungo l'autostrada A1 un furgone che riportava a Trieste le ospiti d'onore della trasmissione «Geo & Geo» con i loro bellissimi costumi

Razziati all'autogrill gli abiti delle nozze carsiche

Hanno portato le tradizioni del Carso sui teleschermi di tutt'Italia. Dai cibi ai vini, dalle musiche ai costumi. Sono stati ospiti d'onore della trasmissione «Geo & Geo» andata in onda su Rai Tre. Hanno brindato assieme a Sveva Sagramola. E' stata un'occasione unica per far conoscere la cultura di questo estremo lembo d'Italia. A tarda sera, spenti i riflettori e disattivati i microfoni, i protagonisti della trasmissione hanno poi iniziato il viaggio di ritorno. Ma durante una sosta il furgone è stato ripulito dai ladri. Sono spariti costumi carsolini e vestiti da sposa particolarmente ricchi: quelli usati per le nozze carsiche. E'successo nella notte tra il 28 febbraio e il primo marzo. Ma la notizia è stata resa nota solo ieri.

Vittime del «colpo» sono state Adriana Cibic e Bernarda Milic: viaggiavano su quel furgone diretto da Roma a Prosecco assieme a un gruppo di rappresentanti della confederazione italiana agricoltori. «Dopo la registrazione — hanno raccontato le due donne sconvolte ai carabinieri di Prosecco — abbiamo caricato su un furgone preso a noleggio tutto il materiale che avevamo portato dalle nostre zone: abiti tradizionali, pietre antiche, vini' pregiati, prodotti locali e grappe speciali. Dopo duecento chilometri ci siamo fermati lungo l'autostrada A1, all'autogrill Cantagallo Est per riposarci».

Ed è stato proprio nel parcheggio dell'area di servizio autostradale che è stato messo a segno il furto. «Mentre stavamo parlando nei pressi del furgone — hanno raccontato Adriana Cibic e Bernarda Milic — un altro automobilista è venuto da noi e ci ha riferito di aver visto poco prima due persone avvicinarsi al nostro mezzo, aprirlo e prendere un sacco porta abiti di colore bianco e caricarlo su un'auto che poi è partita a tutta velocità». Impossibile per le due donne raggiungere i ladri che ormai erano già lontani. «Abbiamo annotato la targa dell'auto che è fuggita e l'abbiamo riferita ai carabinieri. Speriamo che si riesca a ritrovare gli abiti», hanno detto disperate le vittime del furto ai carabinieri. I vestiti rubati, secondo Adriana Cibic e Bernarda Milic valgono oltre 35 mila euro. «C'è da chiedersi cosa se ne potranno fare. Quegli abiti — dice ancora Adriana Cibic rappresentano la nostra storia. Sono stati impreziositi con pietre e ricami ma non sono di certo indossabili in altre zone d'Italia. E allora cosa se ne faranno i ladri?». Il timore è che accorgendosi proprio che il bottino non è usabile, i malviventi se ne disfino e gettino nelle immondizie i preziosi vestiti.

c.b.

I preziosi costumi, arricchiti di pietre e ricami, delle nozze carsiche a Monrupino.

Rinvenuto nella sua abitazione di viale XX Settembre il cadavere di un'anziana: era a letto, deceduta probabilmente per cause naturali

Morta da una settimana, aveva 54 milioni in casa

Non si fidava degli altri e custodiva il suo «gruzzolo», in banconote da centomila lire, nel comò

La casa di viale XX Settembre 51, dove abitava la donna.

L'hanno trovata distesa sul letto. Sul corpo il lenzuolo e una coperta di lana. «E' morta da almeno una settimana», ha detto il medico del 118. Si chiamava Carla Korenjak Cirrincione, 79 anni.

E' successo l'altra notte. I vigili del fuoco hanno sfondato la porta dell'appartamento al secondo piano dello stabile di viale XX Settembre 51 e hanno fatto la macabra scoperta. Poi sono arrivati i poliziotti della squadra volante. In un cassetto del comò hanno trovato un mucchio di banconote da 100 mila lire, in totale 54 milioni. Li teneva in casa senza sapere che da qualche giorno quelle "centomila" non le avrebbe nemmeno potute cambiare alla Cassa di risparmio, ma solamente alla Banca d'Italia. Ma Carla Korenjak Cirrincione si sentiva sicura con il suo gruzzolo. «Non mi fido degli altri. Preferisco tenere i soldi in casa», aveva confidato qualche tempo fa ai vicini. Ma nessuno aveva certo pensato che nel cassetto del comò custodiva 54 milioni, almeno cinquanta volte tanto quanto ammontava la sua pensione.

«Non la vedevamo da molti giorni. Ma la signora Korenjak era un tipo molto riservato. Ci si accorgeva della sua presenza dai rumori provocati dai passi in casa», ha detto ieri una vicina. «Abbiamo cercato molte volte di aiutarla, ma lei non ha mai voluto», ha affermato un'altra condomina.

Da qualche giorno nelle scale c'era un odore nauseabondo. Così l'altra sera alcuni abitanti dello stabile hanno telefonato ai vigili del fuoco. I pompieri, come detto, hanno sfondato la porta dell'appartamento al secondo piano. E Carla Korenjak era sotto le coperte. Uccisa verosimilmente da un malore. «Morte naturale, da almeno sette giorni», ha scritto il medico sul certificato. Un poliziotto poi ha raccolto le banconote e le ha messe, assieme ai gioielli, in una busta. Altri investigatori hanno ascoltato le testimonianze dei vicini. «Stava sempre sola. L'abbiamo vista per l'ultima volta domenica scorsa...»

Corrado Barbacini

Aveva 54 anni

Un tumore stronca Laudia Tositti, moglie del primario Paolo Perissutti

Un doloroso lutto ha colpito il mondo della scuola e il «Burlo Garofolo». A soli 54 anni è morta Laudia Tositti, moglie del primario oculista e ora anche vicecommissario dell'ospedale dei bambini, Paolo Perissutti, per 25 anni insegnante alla scuola media Campi Elisi.

Una terribile malattia, un cancro al rene non diagnosticabile se non nella più tarda fase, l'ha tormentata duramente dall'aprile scorso. La famiglia tornava dall'Argentina, dove uno dei due figli - che ora vive a Trieste - si era sposato, quando il male si era manifestato.

Laudia Tositti, figlia di un noto commercialista, era nata a Trieste il 26 luglio del 1947 ed era laureata in Lettere classiche. «Io sono tanto estroverso, lei era forte e silenziosa - ricorda commosso Paolo Perissutti -, il nostro è stato un matrimonio perfetto perché non eravamo mai d'accordo su niente, quindi abbiamo sempre discusso su tutto, e ogni nostra decisione è stata ponderata. Una volta in viaggio riuscì a tacere da Trieste fino a Roma, sette ore. "E se mi addormento?" chiesi. "Allora sicuramente me ne accorgo e ti sveglio". Era forte, e mi ha molto aiutato».

Donna di grande religiosità, la Tositti ha anche collaborato a «Marevivo» e alla nascita dell'organizzazione onlus «Nati per leggere», grazie alla quale alcuni lettori volontari ora intrattengono con la lettura di libri i bambini che al «Burlo» aspettano una visita. Nei suoi ultimi giorni tutti i colleghi della «Campi Elisi» erano andati a trovarla, per un saluto estremo. Lascia, oltre al marito e ai figli, la madre.

SPETTACOLARE INCIDENTE

In retro vola sulla riva del canale di Ponterosso

Ingrana la retromarcia e l'auto cade da un gradino sul terrapieno vicino al canale di Ponterosso. Lo spettacolare incidente si è verificato ieri pomeriggio. Ferita in maniera fortunatamente non grave M.C. B.D., 54 anni, la donna che era alla guida dell'auto. La vettura, una Renault 4, si è danneggiata. Per toglierla dalla «umida» posizione è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto anche un'ambulanza del 118 che ha trasportato M.C.B.D. all'ospedale di Cattinara. Rilievi dei vigili urbani. (Foto Lasorte)

Direttiva del governo sull'applicazione delle condizioni di maggior favore per gli alloggi

Esuli, schiarita sui riscatti

Buone notizie per i profughi giuliano-dalmati che hanno contenziosi aperti con l'Ater per il riscatto dei loro appartamenti. Il governo ha emanato una direttiva con la quale si chiede la revisione di bandi, contratti e affitti dando applicazione alla legge 137/52 nella quale venivano previste condizioni di maggior favore riguardo agli immobili destinati ai profughi ed ai rimpatriati. Le questioni aperte dovrebbero essere un centinaio nella nostra regione, ma soprattutto in città.

Si tratta di una questione annosa che in altre regioni italiane è stata superata da molto tempo, mentre invece nel Friuli-Venezia Giulia, dove la Regione ha potestà proprio in tema di edilizia residenziale pubblica, non era stata mai risolta, dando luogo a cause e interventi anche da parte del governo centrale. Già l'esecutivo guidato da Massimo D'Alema aveva inviato ai prefetti una circolare affinchè le situazione venisse ovviata, ma nulla si era mosso.

Ora, secondo quanto comunica l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il governo Berlusconi è intervenuto appunto con una direttiva, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 5 marzo che ha per oggetto la «Cessione di alloggi ai profughi di cui alla legge 4 marzo 1952, n. 137, in applicazione all'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

In concreto si tratta di applicare a questi immobili i prezzi, i tempi e le disposizioni di pagamento previsti dalla legge del '52 che localmente non sono stati applicati. Sarà ora compito dell'Ater, succeduto allo Iacp nella gestione di tali alloggi, di rispettare queste disposizioni.

La decisione, sempre secondo quanto riporta la nota dell'Anvgd, è giunta grazie all'attività svolta durante tutti questi anni da Fulvio Aquilante, presidente del comitato di Torino e vice presidente nazionale dell'associazione, e su interessamentio del sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta. Il direttivo dell'associazione si riunirà domani per approfondire l'esame della direttiva e fornire precisazioni agli interessati.

pl.s.

Il titolare dell'Ambiente in città giovedì per discutere dello stabilimento

Ferriera, arriva il ministro

Con Matteoli, annunciati i tecnici impegnati nel piano alternativo

E la Uilm in una nota stigmatizza il rimpiazzo dei dipendenti della Bimec, ora in trasferta a Piombino, con lavoratori extracomunitari

A discutere del futuro di Servola arriva il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, che sarà nella nostra regione domani e giovedì. Nella ridda di ipotesi, dichiarazioni, smentite e controrepliche che da mesi ormai si susseguono sullo stabilimento siderurgico, quella di giovedì potrebbe essere l'occasione in cui iniziare a tracciare un quadro più chiaro di quanto a Roma si sta pensando.

Dopo aver visitato nella giornata di domani la cartiera Burgo di Tolmezzo, commissariata dal governo, Matteoli arriverà a Trieste giovedì: per quella stessa giornata era già stata annunciata la visita dell'ingegnere Massimo Gotti, tecnico del ministero delle Attività produttive inserito nella task force governativa che sta preparando il progetto alternativo da presentare al gruppo Lucchini in vista di una riconversione produttiva dello stabilimento.

Intanto, in una nota la segreteria Uilm addita quanto sta accadendo nello stabilimento servolano dove, a seguito del nuovo sistema organizzativo interno di appalti e subappalti, dallo scorso gennaio «sono stati revocati appalti di manutenzione, carpenteria e montaggio svolti dalla ditta Bimec e il movimento dei parchi ghisa e billette dati in appalto alla Siderco». Nel contempo, ricorda il sindacato, sono stati annullati anche i contratti che la Bimec aveva subappaltato — con l'autorizzazione dell'Agenzia regionale per l'impiego (Ari) — alla ditta Montig Unda di Zagabria, prevedendo l'utilizzo per 12 mesi, dal settembre 2001, di 23 lavoratori extracomunitari della Montig.

Lo scorso gennaio, sempre secondo la Uilm, lo stabilimento ha richiesto all'Ari il riutilizzo di quegli stessi lavoratori per svolgere le stesse mansioni. Il risultato è che mentre 9 lavoratori della Bimec, com'è noto, lavorano da settimane in trasferta a Piombino, inviati dalla ditta per mancanza di lavoro a Servola, «di fatto al loro posto i lavoratori extracomunitari della Montig Unda continueranno» a lavorare a Servola. Per fare chiarezza su questa situazione, e «per verificare come si intende procedere di fronte a questo ennesimo depauperamento del lavoro nell'industria», la Uilm annuncia di voler chiedere la convocazione del tavolo istituzionale aperto dall'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi sui problemi della Ferriera.

Ricovero usato dai barboni

Rogo nella «casetta» di piazza Libertà

Attimi di paura ieri mattina per un principio d'incendio nella costruzione che si trova nel giardinetto di piazza Libertà usata di solito come ricovero per barboni e tossicodipendenti.

Alle 7.40 i militari di una pattuglia dei carabinieri di via Hermet in transito hanno notato un denso fumo nero che si alzava dal tetto della costruzione abbandonata. E' stato dato l'allarme.

Dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco. Le fiamme sono state innescate da un mucchio di stracci e di immondizia.

MAXI-YACHT

Una barca da sogno (40 miliardi di lire) alla «Marittima»

Un nome «etereo» per un maxi-yacht da sogno. «Airwaves B.» (étere, in italiano) è il megapanfilo approdato ieri alla Stazione Marittima: lungo 46 metri, largo 10, ha una stazza lorda pari a 887 tonnellate. Costruito nel 1998, batte bandiera delle Isole Caiman. Uno «scherzo» da una quarantina di miliardi delle vecchie lire (circa 20 milioni di euro). Ignoto il nome del proprietario, come spesso accade in casi del genere. Si sa solo che lo yacht ha fatto scalo a Trieste per fare il pieno di gasolio. *(foto Sterle)*

PROVINCIA

Al varo una serie di progetti dell'assessore Marco Drabeni

Pit stop, sale a disposizione prima di rientrare a scuola

Consegnati 10 mila euroconvertitori, stanziati 25 mila euro per l'aggiornamento professionale degli insegnanti e 10 mila per l'acquisto di testi

Dal suo ufficio cominciano a uscire le prime iniziative, sintomo che le idee stanno prendendo concretamente forma. E a beneficiarne saranno soprattutto docenti e studenti degli istituti superiori triestini.

Ieri, Marco Drabeni, assessore all'istruzione e alle politiche scolastiche, giovanili e dei disabili per la Provincia, ha presentato i progetti che sono già stati approvati e saranno operativi a breve. Il taglio del nastro, per altro simbolico (infatti sono attivi lo sportello unico per la scuola nato in ottobre e il progetto SuperAbile datato novembre) è avvenuto proprio ieri, con la consegna di 10 mila euroconvertitori in tutte le scuole triestine ad alunni, docenti e personale non docente. Ma il passo più importante sembra sia stato compiuto verso gli insegnanti. La Provincia ha stanziato 25 mila euro per favorirne l'aggiornamento professionale. Fondi che saranno destinati per rimborsare le spese sostenute in questo ambito. Un progetto nel quale saranno coinvolti anche i sindacati.

Altra moneta sonante è stata stanziata per le biblioteche delle scuole: saranno distribuiti 10 mila euro da utilizzare per l'acquisto di testi, seguendo le precise indicazioni a riguardo di allievi e docenti.

Non solo; insegnanti e alunni avranno poi a disposizione nuovo materiale didattico sotto forma di cd-rom e di web. A questo proposito la Provincia si è attivata cofinanziando il progetto «Marevita» presentato dalla Anisn, supportato dalla commissione europea di Bruxelles.

Tuttavia il fiore all'occhiello potrebbe essere il progetto «La banca delle

idee»: in questo ambito, ogni scuola individuerà un gruppo di lavoro dal quale usciranno proposte che saranno girate alla Provincia, la quale sceglierà i lavori migliori e poi si farà nuovamente da parte. Infatti i progetti saranno portati a termini da ragazzi: saranno proprio loro i registi delle operazioni. In questo contesto si inserisce il progetto «pit-stop» ovvero un luogo a disposizione di quegli studenti che nelle ore intermedie della giornata sono in attesa del rientro a scuola o a casa (per i pendolari) e che sarà dotato di sala lettura, studio e computer. L'area interessata potrebbe essere la Casa del portuale, ma anche in ques[to] caso le porte sono ape[rte] per individuare nuove zo[ne]. Legata al «pit-stop» è la convenzione stipulata dalla Provincia con l'Università: gli studenti delle scuole superiori potranno usufruire della mensa universitaria. Inoltre sono previsti progetti in ambito culturale e sociale. Due su tutti: quello rivolto alla multiculturalità in collaborazione con il Collegio del Mondo unito e la par[teci]pazione al progetto dell'Er[]disu sulla qualità della vita che si terrà a luglio e si rivolgerà a studenti di 40 università straniere.

Infine, spazio allo sport: saranno organizzati tor[nei] in piazza (al Molo IV?) di basket, pallavolo, calcio a cinque, atletica leggera; in più è già attivo il progetto «Lo psicologo dello sport nella scuola»: un'iniziativa pluriennale, atta a [ri]durre gli abbandoni scolastici da parte degli studenti praticanti sport ad alto livello o impegnati in allenamenti quotidianamente. «Sono tutti percorsi pluriennali - ha concluso Drabeni - che vogliono cura[re] la formazione, l'orientamento dei giovani e il co[sid]detto disagio giovanile. Che va ridotto con la conoscenza e creando punti di riferimento per i ragazzi a livello ambientale e sociale.

Marzio Krizman

L'atleta della «Vela» affronterà la regata di 13 tappe che partirà il 1° maggio da Savona

Pitacco prova l'Odissea del mare

Due mesi di sfida, vari equipaggi, ma nessuno sponsor

Qui a sinistra, le tredici tappe, da Savona a Corfù, della regata «Mediterranean Odyssey». A destra, l'imbarcazione di Paolo Pitacco, «Taboo», battente guidone della Società Triestina della vela, immortalata da Franco Pace durante la Barcolana 2001. In basso a destra, infine, lo stesso Pitacco, che affronterà, dal prossimo 1° maggio, due mesi di regata, cambiando varie volte l'equipaggio di amici e familiari.

«Parto per provare a me stesso che posso farcela», dice lo sport[ivo] E giovedì presenterà la sua avventura nella sede della società

Si chiama «Mediterranean Odissey» ed è una regata velica in 13 tappe sulla distanza di 2100 miglia, che con gli inevitabili bordi possono salire anche a 4000. La affronterà Paolo Pitacco, 51 anni, a bordo della sua imbarcazione «Taboo», un Solaris 43' battente guidone della Società triestina della vela.

Pitacco più che un regatante si definisce un navigatore innamorato del mare, sempre desideroso di rivolgere la prua verso nuovi lidi. Tra le sue vaste esperienze una traversata atlantica col «Vento fresco» di Paolo Rizzi alcuni anni fa. Saputo del bel successo che l'anno scorso ha registrato la manifestazione ideata dalla spagnolo Ramon Javani Sans e dal padovano Aldredo Giacon, giornalista circumnavigatore, ha deciso di partecipare alla regata nel Mediterraneo che partirà il 1.o maggio da Savona e si concluderà a Corfù il 23 giugno. Nel 2001 i partecipanti erano stati una ventina, metà dei quali spagnoli; quest'anno potrebbero essere di più, ma il numero massimo è di 45 imbarcazioni, suddivise nelle classi Open e Crociera, di lunghezza superiore agli 11 metri.

E' dallo scorso novembre che Pitacco sta preparando la sua solida barca ad affrontare il lungo e impegnativo viaggio. L'ha dotata fra l'altro di un timone di riserva autocostruito, oltre che di un Epirb (speciale apparecchio radio per le richieste di soccorso) che naturalmente spera di non dover mai attivare. Ha tentato invano di ottenere aiuti da qualche sponsor, ma alla fine il «signor nessuno» («se mi fossi chiamato Soldini - commenta - sarebbe stata tutta un'altra storia») ha deciso di fare con i suoi mezzi.

«Parto per provare a me stesso che posso farcela - continua il velista della Stv - ma non ho ambizioni particolari; sarebbe già una bella cosa poter essere premiato come partecipante giunto a Savona da più lontano. Penso già al Mar Ligure, santuario dei cetacei, e alla navigazione nel Golfo del Leone, zona di mare notoriamente non troppo maneggevole». In quasi due mesi di regata, Pitacco avrà vari cambi di equipaggio, amici e familiari.

Mediterranean Odyssey, oltre che essere un rilevante impegno sportivo, riveste importanza anche dal punto di vista culturale e turistico, in quanto in ogni tappa i concorrenti saranno portati a visitare le località più caratteristiche della zona. L'interesse per la manifestazione è stato confermato l'anno scorso dalla presenza alle cerimonie negli s[cali] Tunisi e di Malta dei ministri del Turismo dei due Pa[esi].

Da Savona i partecipanti raggiungeranno Marsiglia, di Barcellona, Mahon (Minorca), Alghero, Santa Ter[esa] Gallura, Civitavecchia, Procida, Vibo Valentia, Pante[lleria], Monastir (Tunisia), Malta, Roccella Jonica e infine Co[rfù].

La regata sarà presentata giovedì, alle 18.30, nella [sede] della Triestina della vela, pontile Istria (ingresso li[bero]). Nell'occasione Alfredo Giacon proietterà un docum[entario] girato nelle isole Mrchesi e Tonga.

Paolo Pitacco partirà alla volta di Savona il 1.o aprile [e ol]tre ai socie della Stv ci sarà anche la Banda Refolo a [por]gli il suo saluto.

Pino E.

Continuaz. dalla 14.a pagina

PROGETTOCASA via Filzi monolocali primingresso, soggiorno/camera, angolo cottura, bagno, balcone, termoautonomo, ascensore, ottime rifiniture, da 82.633. Cod. 436/P 040/368283.

RONCHI dei Legionari recentissima villa su tre livelli con ampi spazi abitativi, taverna, cantina, box, giardino. Ottime condizioni. Cod. 300/P 0481/790679. (A00)

SAN Francesco adiacenze appartamento in casa d'epoca composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno con doccia, 2 poggioli, cantina € 64.557,11 (125.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

SAN Francesco adiacenze appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni interne composto da ingresso soggiorno con terrazzo 2 camere matrimoniali cucina abitabile con poggiolo verandato doppi servizi € 123.949,65 (240.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

VIA Diaz appartamento ultimo piano con ascensore completamente rimesso a nuovo composto da ingresso, salone, 3 camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo € 247.899,31 (480.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

VILLAGGIO Pescatore villetta schiera perfette condizioni soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, matrimoniale, singola, terrazza. Giardino posto macchina. € 136.861,08 Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno 2 stanze cucina bagno, massimo 400.000.000, € 206.582,76. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI-CASETTE-VILLE cerchiamo in acquisto per nostri clienti garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti Spaziocasa Immobiliare via Roma n. 10/B tel. 040/369950. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO sull'altipiano villa singola per cliente referenziato immersa nel verde in zona tranquillissima anche se di prezzo impegnativo. Casaffari Opicina 040/213366. (A00)

CERCHIAMO urgentemente ad Opicina appartamenti di varia metratura anche con una sola camera letto, definizione immediata. Casaffari Opicina 040/213366. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno 2 stanze cucina bagno. Persoan referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa Immobiliare via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

S precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art 1, legge 9/12/77 n 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. BANCONIERA/E esperto, aiuto banconiere/a, cameriere, aiuto cameriere ristorante Principe Metternich assume stagionale e part-time. Fisso e occasionale, pianista & cantante (piano bar), commis cucina. Presentarsi dopo ore 15 Grignano mare. (A2602)

A.A.A. CERCASI personale per casa di riposo qualificato per assistenza e per pulizie telefonare allo 040/211188. (A2619)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A401)

ASSUME La Perla pasticciere apprendista, commessa bar pasticceria. Presentarsi ore 9 via Piccardi 18. (A2787)

BIRRERIA cerca cameriera/e banconiera bella presenza per Trieste e Sistiana. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12 giorni feriali. (A2794)

CARROZZERIA cerca urgentemente esperto lamierista a tempo determinato. Ottima retribuzione. Tel. 040/822202. (B00)

CERCASI pizzaiolo e/o aiuto. Presentarsi ore 18-19 pizzeria La Napa, via A. Caccia 3. (A2700)

CERCASI urgentemente sarta per riparazioni negozio a Cervignano del Friuli. Telefonare al n. 0431/31884. (Fil47)

CERCO 2 persone bilingui per inserire nell'organico aziendale, corsi di formazione specifici. Segreteria (0039) 0481/471721. (C00)

FACCHINO esperto o giovane con volontà cerca traslochi Puma. Tel. 040/821828.

MAGAZZINIERE cercasi per attività commerciale settore edilizia. Tel. orari negozio 040/812224. (A2800)

MEDIA azienda dell'Isontino ricerca per inserimento immediato operaio specializzato nel settore serramenti in alluminio. Requisiti richiesti: esperienza nel settore. Inviare C.V. a fermo posta C.I. n. AC5752694 Posta Centrale Monfalcone. (C00)

PIZZERIA ristorante al Trieste in Gradisca d'Isonzo cerca giovane pizzaiolo italiano. Tel. 0481/956042. (C00)

RAGAZZI/E max 30 anni ricerchiamo per villaggi turistici/hotel Italia/estero ruoli sportivi (assistenti bagnanti, nuoto, tennis, aerobica, arco, vela, windsurf) miniclub, deejay hostess. Non indispensabile conoscenza lingue. Inoltre assistenti per tour operator. Per colloquio tel. 041/972647. (Fil2048)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2 30 - Festivo 3 45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A2743)

Continua in 20.a pagina

Continuaz. dalla 19.a pagina

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 Uic 2040. (FIL17)

FINANZIAMENTI immediata risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da € 5.000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fiduciari. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 3332311423. (A2788)

ADESSO nuovi contatti con splendide ragazze della tua città. 347/3634987. (Fil37)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.100.540, solo 0,45 € /min. Mci. Marcona 3 - Mi. (Fil)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A2759)

CHIAMA il 348/5144460 in serbo per te un'indimenticabile avventura erotica. (F52)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A2795)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.100.560 solo 0,45 € 0,45 min. Mci - Marcona 3 - Mi.

DONNE della tua regione disponibili per caldi incontri telefonici. 06/92713714. (Fil1)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A2757)

MONELLA senza freni ti aspetta per maliziosi incontri. 328/5655780. (Fil52)

RAGAZZE simpatiche cercano nuovi incontri! 899.100.503 solo 0,45 € /min Mci - Marcona 3, Mi. (Fil)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FELICEINCONTRO; l'ideale per trovare l'anima gemella. 12 filiali presenti, consulto gratuito: 040/4528457 - 048/1537930. (A2791)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

NEGOZIO sedie e tavoli Bassa Friulana ricerca socio sviluppatore attività esterna. Richiedesi piccolo capitale proprio. Tel. negozio 0432/998269. (Fil47)

PROGETTOCASA San Giusto cessione azienda ad uso paninoteca con locazione muri, buone condizioni. 77.468,53. Cod. 15/P 040/368283. (A00)

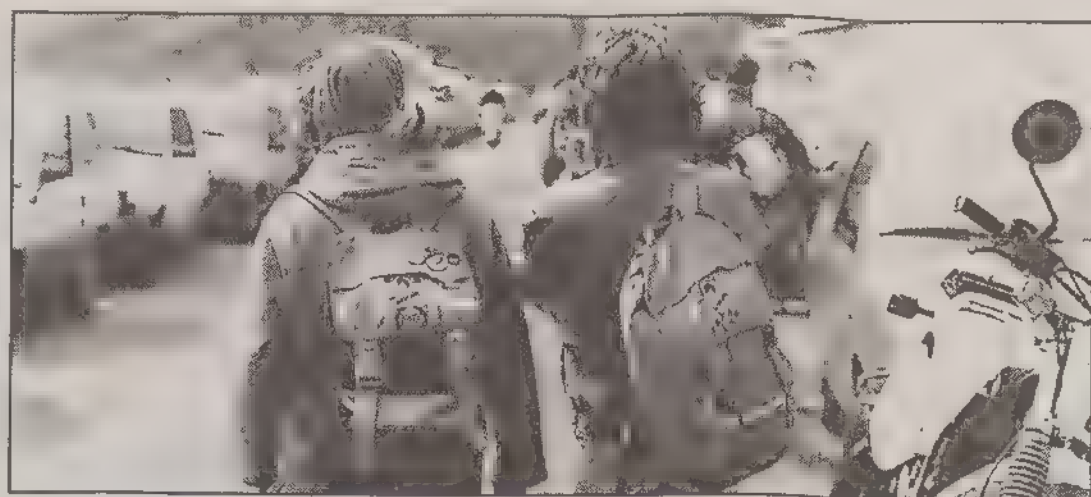
Dalla circoscrizione di Gretta arriva una proposta-appello che potrebbe valere per tutta la città

Lo scuolabus come antitraffico

Il mezzo pubblico eviterebbe il caos dei tanti genitori «taxisti»

Situazione particolare in Salita di Gretta nella cui zona insistono tre scuole. La sosta delle macchine intralcia le strade al mattino e alle tredici

Istituire un servizio di scuolabus per far raggiungere ai figli le scuole del centro, evitando a genitori e parenti corse allucinanti, ingorghi e parcheggi impossibili. Un sistema per contenere in limiti accettabili il traffico veicolare e il relativo inquinamento dei gas di scarico. L'idea viene lanciata da Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, e riferita in modo particolare a una situazione del proprio territorio.

In Salita di Gretta, ogni santo giorno, quel tratto di strada situato di fronte alla scuola elementare «Umberto Saba» diventa durante le ore di inizio delle lezioni un'autentica Babele. «Per raggiungere i propri bambini — spiega Giorgi – i genitori parcheggiano dove capita oppure, a motori accesi, sostano in doppia fila limitando gravemente il traffico della zona. Vigili urbani e volontari poco possono per sveltire le operazioni di transito e "prelievo". È una situazione difficile da tollerare per chi transita lungo una strada preziosa per la circolazione generale triestina. A complicare la faccenda, le ulteriori soste di altrettanti parenti nelle vicine scuole. In poche decine di metri infatti troviamo situate lungo Salita di Gretta la media "Addobbati" e le materne di Gretta Nuova e di vicolo San Fortunato».

Bambini che escono da scuola e uno scuolabus. Trieste ne è sprovvista e molti genitori fanno le «corse» per accompagnare i figli, bloccando il traffico.

Questi istituti fanno riferimento alle famiglie di Barcola – dove la scuola elementare Battistig attualmente non opera –, quelle di Gretta e della parte alta di Strada del Friuli, pure quella della vicina Roiano. Soluzioni? Giorgi pensa di averle: «Ritengo che anche i genitori apprezzerebbero l'istituzione di uno scuolabus che li allevierebbe dal compiere salti mortali per portare i figli a scuola e raggiungere poi il posto di lavoro. Come fare? È ovvio che Trieste non è gli Stati Uniti, dove gli scuolabus passano di casa in casa per prelevare gli scolari. Da noi sarebbe sufficiente predisporre dei punti di raccolta dove portare i figli al mattino e riprenderli alla fine delle lezioni. Dove? A Barcola vedo bene il centralissimo piazzale Kennedy e lo spiazzo antistante la scuola Battistig. Per la parte alta di Gretta, bisognerebbe rintracciare qualche angolo in Strada del Friuli. Un altro punto ideale è lo slargo posto in prossimità del Faro della Vittoria.

«Sono solo alcuni esempi - prosegue Giorgi -, ma certamente un tecnico potrebbe offrire delle soluzioni più appropriate. Sono convinto comunque che questa idea debba essere valutata in tempi brevi. Le scene di quotidiana follia che viviamo in Salita di Gretta sono purtroppo di casa in tante altre parti della città. E per sgravare Trieste dall'immenso e caotico traffico bisognerà pure iniziare da qualche parte...».

ma. lo.

Il Comune destina un miliardo per il secondo lotto, ma l'inaugurazione ormai spetterà alla prossima amministrazione: un minipalazzetto di uso pubblico

Sarà finalmente terminata l'eterna palestra di Aurisina

L'«incompiuta» palestra. Dopo anni si intravede la fine.

Avrà un epilogo la storia infinita della palestra di Aurisina, che da anni attende di poter essere utilizzata. Entro fine marzo – ha anticipato ieri il sindaco Marino Vocci – inizieranno i lavori previsti nel secondo lotto della ristrutturazione e adeguamento del sito, lavori che si concluderanno in meno di un anno, e che permetteranno di ottenere l'agibilità dello stabile. «Non sarò io a inaugurare la ristrutturata palestra di Aurisina – ha dichiarato Vocci – visto che prima finirà il mio mandato, e poi i lavori di recupero. Si tratta però di un importante punto del programma amministrativo portato a termine in tempo utile e non senza difficoltà».

La palestra di Aurisina, infatti, era già «iscritta», quattro anni fa, nel programma elettorale del centrosinistra e della giunta Vocci: lungaggini burocratiche e amministrative l'avevano fatto diventare, assieme alla ristrutturazione della scalinata di Duino, una sorta di motivo dominante delle contestazioni dell'opposizione, che più volte, anche poche settimane fa, avevano criticato la gestione dei lavori pubblici da parte del Comune.

Ma le critiche – mosse, ultimo in ordine di tempo, dal consigliere di An, Massimo Romita – sono state rinviate al mittente: «Non solo la palestra di Aurisina – afferma Vocci, ma anche l'edilizia scolastica è stata messa a posto, in conformità alle norme di sicurezza».

Quanto alla palestra, che dopo questi ultimi lavori sarà anche agibile al pubblico, e potrà diventare una sorta di «mini palazzetto» a uso locale, il sindaco ha dichiarato di essersi ricreduto: «All'inizio – ha detto – io avrei optato per una soluzione radicale, l'abbattimento dello stabile e la sua ricostruzione. Poi è stato scelto di favorire il recupero dell'esistente, e devo dire che mi sono dovuto ricredere. A vederla oggi, e pensando in prospettiva, la palestra diventerà un'architettura anche piacevole, e non solo funzionale». I lavori, come detto, dovrebbero finire entro l'anno, e la palestra essere operativa a metà del prossimo anno scolastico: il secondo e ultimo lotto dovrebbe costare al Comune poco più di un miliardo di lire.

fr. c.

Tre assemblee dello Spi-Cgil

Difesa dello statuto dei lavoratori, fisco, sicurezza nei luoghi di lavoro: saranno questi i temi affrontati dallo Spi-Cgil di Domio nei rioni di Borgo San Sergio (domani alle 16 alla Casa del popolo, via di Peco 7), a Sant'Anna, Coloncovez, Servola e Valmaura (giovedì alle 16.30 al circolo «Ukmar» di via dei Soncini 112) e a San Dorligo (venerdì alle 16 nella sala riunioni del teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra).

Queste assemblee pubbliche , in cui si parlerà anche di assistenza sociosanitaria, di evitare la privatizzazione della sanità, e di pensioni «eque per i pensionati e per i giovani» prepareranno la manifestazione di Roma del 23 marzo e lo sciopero indetto dalla Cgil per il 5 aprile.

MUGGIA L'opposizione ha esaminato le carte relative ai lavori in corso a Caliterna e chiede un consiglio urgente

«Parcheggio interrato: i conti non tornano»

Differenze tra progetti, timori per l'ipoteca della ditta e per il mutuo comunale

Convocato per venerdì un incontro coi cittadini per discutere la questione. Tra le preoccupazioni, i danni arrecati alle case: «Pendenze da risolvere»

I gruppi di opposizione in consiglio comunale a Muggia (Ulivo, Rifondazione comunista, Per Muggia) vogliono chiarezza sulla questione del parcheggio di Caliterna, e chiedono una convocazione urgente del consiglio comunale o l'inserimento dell'argomento nella prossima seduta (prevista per il 18 marzo).

«Abbiamo fatto una serie di incontri per approfondire l'argomento, e abbiamo notato certe cose che non ci sono chiare e che ci preoccupano», spiega il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa.

In particolare, i consiglieri hanno evidenziato che c'è una certa differenza tra il progetto presentato e stimato all'inizio e quello che si sta realizzando: «Ci saranno differenze di prezzo? Quali garanzie abbiamo che tali modifiche, come l'uso delle palancole al posto delle gettate in cemento, siano tecnicamente congrue all'originale?», ancora Scarpa, che aggiunge: «Ci risulta che il terreno sia stato ipotecato. Se la ditta ha poi dei problemi, perdiamo tutto?».

I consiglieri chiedono alla giunta e al sindaco di spiegare anche la loro posizione nei confronti dei contenziosi tra la ditta i cittadini, relativi ai danni arrecati alle case: «Non si tratta solo di un rapporto tra cittadini e ditta. Il Comune è una delle due parti nel contratto di compravendita e le pendenze vanno risolte prima di concludere il contratto».

Come si sa, il cantiere non potrà essere chiuso prima del prossimo dicembre e già il Comune ha stabilito di applicare una penale per tale ritardo: «Ancora non si è capito da quale data decorrono le penali. Ma non dimentichiamo che il Comune ha già pagato più di quattro miliardi di anticipo, ottenuti tramite un mutuo, di cui paghiamo gli interessi, per un bene che ancora non abbiamo e che non frutta nulla. Contiamo che la giunta non tratti con leggerezza tali questioni. Si tratta di soldi pubblici», conclude Scarpa. I consigilieri di opposizione hanno convocato per venerdì alle 18, nella sede del Pdci, in calle Parini 6, un incontro con i cittadini per trattare questo tema.

s. re.

«Costo dell'acqua? Un errore che risale a 20 anni fa»

Il muro pericolante a Santa Barbara a Muggia è di proprietà del demanio e il Comune può intervenire solo in caso di urgenza. E l'urgenza non si è ancora verificata.

Nell'incontro coi cittadini organizzato dalla segreteria muggesana dei Ds, alla presenza del sindaco Gasperini e di altri consiglieri, svoltosi ieri sera all'ex Casa del popolo di Santa Barbara, l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto ha voluto subito esporre l'esito di una verifica sulla situazione di questo muro, che ha determinato anche lo spostamento della fermata della linea 32, sentito dai cittadini come un disagio: «Attendiamo risposta riguardo gli interventi sul muro, che non è del Comune. Non mi risultano poi comunicazione al Comune per lo spostamento della fermata dell'autobus. Chiederò informazioni a Trieste trasporti».

Moreno Valentich, consigliere comunale e segretario dei Ds, ha sottolineato: «I Ds hanno già organizzato diversi incontri con i cittadini proprio per sensibilizzare l'amministrazione. Ci sono problemi che necessitano di risposte». Tra i temi trattati, la metanizzazione, che ancora non raggiunge tutte le case del rione: «L'Italgas non sta rispettando la convenzione, che prevede la metanizzazione dell'intero territorio. Ci stiamo adoperando affinché ciò avvenga», ha spiegato Gasperini.

Lorenzo Gasperini

Così il sindaco Gasperini sollecitato dai cittadini di Santa Barbara, dove manca anche il metano: «Italgas inadempiente»

Simile il problema della fognature. Vascotto ha assicurato che è partita la richiesta di finanziamento anche per Santa Barbara. Sembra di più rapida soluzione, anche se non si è parlato di tempi, ma solo di «facilità di intervento», il problema dei numeri civici, soprattutto negli stradelli di via Colarich, quasi totalmente privi di numeri sulle abitazioni o di tabelle identificative dei vari vicoli.

Nell'incontro è emersa anche la questione delle tariffe idriche. Da parte di un cittadino la possibile soluzione: «Dimostrare all'Acegas che non ci sono più perdite e che non è motivato il divario tariffario adottato in precedenza», è stato detto. «Non è così facile, inoltre l'azienda non garantisce su una rete che non è sua. Sarebbe da verificare l'errore iniziale, 20 anni fa», così Gasperini.

Sergio Rebelli

Il rione di Aquilinia in attesa di nuovi interventi.

Aquilinia aspetta un «piano» ma intanto ha mille dolori

Manutenzioni, sistema viario, centri di ritrovo, telefoni pubblici, linee di autobus, uso dell'ex caserma della Finanza. Sono questi i problemi principali di Aquilinia, evidenziati, in un incontro, dal consigliere comunale di Rifondazione comunista Stefano Tarlao e da Pasquale Turco, membro del direttivo del partito, alla vigilia della presentazione alla cittadinanza della nuova fase del piano particolareggiato che interessa il rione.

Riguardo l'ex caserma della Guardia di finanza, in degrado e in abbandono da molti anni, e ancora in mano al demanio, Turco ha detto: «Aquilinia ha bisogno di un centro di ritrovo. Si potrebbero ricavare degli spazi nel nuovo palazzetto, ma l'ideale sarebbe l'ex caserma, per farne magari anche un centro diurno per anziani. Abbiamo avuto notizia che sia intenzione del Comune trasformarla in una casa di riposo. Ci sembra una decisione affrettata».

Diversa, tuttavia, la posizione del sindaco Lorenzo Gasperini: «Abbiamo solo delle ipotesi. Non è esclusa l'idea del centro diurno, né della casa di riposo. In quest'ultimo caso, dobbiamo sottostare a nuove norme regionali ancora da approfondire, per cui sarà da vedere. È ancora prematuro dire che uso si farà della caserma una volta acquistata. Rientra nel nuovo specifico piano particolareggiato di Aquilinia, appena in fase iniziale».

Tra i problemi avanzati da Turco e Tarlao, la necessità di asfaltatura di via delle Noghere, ripida e scivolosa in caso di pioggia, e di risistemazione di via di Zaule, dove i tombini e le caditoie sono ormai dei pericolosi avvallamenti. Segnalata inoltre la mancanza di una linea d'autobus diretta tra Zaule e il centro di Aquilinia, con la gente costretta, per pochi chilometri, a prendere due mezzi, mentre in senso contrario ne basta uno.

Sottolineata inoltre la carenza di telefoni pubblici e la necessità di maggiore manutenzione di strade e marciapiedi e di un miglioramento del sistema viario, in pratica il bypass: «La necessità è impellente, dopo averne parlato tanto nel tempo. Ora si pagano ogni mattina degli operai per il raddoppio della carreggiata verso Trieste, ma il disagio rimane comunque», afferma Turco.

s. re.

MUGGIA Grande successo di pubblico per la mostra dell'Udi aperta al «Millo» fino a domenica, cui partecipano 33 pittrici, dalle principianti alle artiste più affermate

Donne che parlano più con i pennelli che con la politica

Le organizzatrici hanno rimarcato che «il talento è rimasto fuori del consiglio comunale», unica eccezione l'assessore al Servizi sociali...

«Viva le muiesane!» Questo il commento che un'espositrice della mostra di pittura e grafica allestita al «Millo» dal circolo locale dell'Udi ha voluto lasciare sul libro dei visitatori. Un entusiasmo giustificato dal grande successo di pubblico (più di 150 persone nel solo fine settimana) accorso ad ammirare le opere di 33 artiste di Muggia. Alcune principianti, che per la prima volta hanno preso in mano i pennelli, altre più esperte, altre ancora già conosciute e affermate.

Nessuna vincitrice, nessuna premiata, ma tutte animate da una sorprendente vitalità e voglia di esprimere, attraverso una tela o un oggetto, il proprio universo femminile, con le sue emozioni e inquietudini, di creare quei «Segni, forme e colori» che danno il titolo alla mostra (aperta fino a domenica, con orario 10-12 e 17-19, festivo 10-12).

I colori, a dire il vero, predominano: morbidi e soffusi negli acquerelli o nelle pennellate impressionistiche di fiori e paesaggi, rigorosi e compatti nelle composizioni geometriche, pastosi e violentemente contrastanti in alcune fantasmagorie astratte. Quanto ai soggetti, si va dalle mimose alle figure femminili, dagli scorci di Muggia e del Carso alle marine, passando per il fantasy delle donne-albero dipinte sulle tracce di Tolkien.

Ma ci sono anche i delicati grafismi delle matite e del carboncino, un merletto al tombolo, delle rose in legno e un «liberalato», scultura in gesso di un libro da cui esce un gabbiano.

Peccato solo che, come hanno rimarcato le organizzatrici, il talento delle donne muggesane sia rimasto fuori dal consiglio comunale, dove non siede alcuna loro rappresentante. Lo ha riconosciuto con rammarico lo stesso sindaco Gasperini all'inaugurazione (presenti Miriam Zecchi per l'Udi e l'assessore Stener), che ha cercato di «rimediare» alla lacuna con la designazione dell'assessore esterno ai Servizi sociali Adriana Carbonera.

Barbara Muslin

«Lei» e la qualità della vita

In occasione dell'8 marzo le donne dei Ds di Opicina hanno organizzato un incontro che si terrà domani alle 20 al centro «Brdina», di via Prosecco 109.

Saranno affrontati alcuni temi che riguardano problemi quotidiani delle donne, e relativi alla «Qualità della vita»: i tempi legati alla maternità, alla cura per le persone care, alla continua mancanza di tempo per se stesse.

Caterina Dolcher, consigliere regionale, Maria Guglieli, consigliere circoscrizionale e Annamaria carli illustreranno alcune leggi varate dal precedente governo di Centrosinistra, «leggi importanti - affermano le donne Ds - che offrono nuove possibilità alle donne».

ORE DELLA CITTÀ

A scuola di libertà

Sono poco conosciute, ma esistono, sparse un po' in tutto il mondo, varie scuole libertarie che si fondano sul presupposto che la libertà si impara se si è messi in condizione di praticarla. Le accomuna il considerare gli alunni centro del processo formativo. Oggi alle 16.30, nell'aula magna di via Tigor 22 della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste, incontro con David Gribble, fondatore della Sands School, coordinatore World wide real education network e Lynette Gribble, fondatrice della Park School.

Mostra filatelica

Il circolo aziendale Fincantieri Wärtsilä Italia presenta, nella sede di galleria Fenice 2, una mostra filatelica con l'esposizione di tre collezioni tematiche. La mostra sarà visibile da oggi al 18 marzo con orario 10-12 e 16.15-19. Ingresso libero.

Gli spiriti della natura

All'associazione culturale «La valletta delle primule» in via S. Francesco 23 (II p.) oggi alle 20.30 conferenza di Enzo Nastati sul tema: «Gli spiriti della natura». Ingresso libero.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 presso lo StarHotel Savoia. Claudio Verzegnassi parlerà in occasione del mese del pubblico interesse.

Panathlon international

L'odierna giornata, dedicata dal Panathlon club Trieste al «cavallo nello sport» con varie manifestazioni organizzate con il patrocinio della Provincia di Trieste, culminerà alle ore 21, al Jolly Hotel, con una tavola rotonda sul tema «Il cavallo nello sport - un atleta stupendo».

Assemblea Soroptimist

L'assemblea delle socie del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste si terrà oggi alle ore 19 in seconda convocazione, nella sala delle riunioni della foresteria Xenia (via Mazzini 3) per l'elezione di alcune cariche in scadenza e il programma delle prossime iniziative.

Il cambiamento in psicoanalisi

Oggi alle 19, nella Libreria goliardica di via Santi Martiri 18, il dott. Marco Focchi, psicoanalista a Milano, terrà una conferenza in occasione della presentazione del suo ultimo libro «Il cambiamento in psicoanalisi». Oltre all'autore interverrà la dott.ssa Maria Teresa Rodriguez, psicoanalista.

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

Poesia al San Marco

Questo pomeriggio con inizio alle 18, al Caffè San Marco di via Battisti, l'Associazione Arte&Cultura, con il patrocinio della rivista «Poesia» di Milano, nell'ambito della «Rassegna Poesia al Caffè», propone un incontro con il nuovo libro di versi di Claudio H. Martelli dal titolo «Il Nemico dei Sogni», edizioni del Tornasole. Il volume contiene la prefazione di Bruno Maier, ultimo scritto sulla letteratura triestina dello studioso recentemente scomparso.

Circolo ufficiali

Domani alle ore 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà la conferenza sul tema: «Istituto geografico militare: non solo mappe». Relatori il ten. gen. Michele Corrado, il prof. Luciano Lago, l'arch. Andrea Cantile, l'ing. Ondina Barduzzi. Al termine della conferenza seguirà la presentazione dell'ultimo numero della rivisa «L'universo» che dedica un ampio servizio a Trieste e al suo territorio. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Rieducazione al benessere

Studijski center - Centro studi Melanie Klein vi invita a partecipare alla presentazione del corso «Rieducazione al benessere psicofisico» che si terrà domani alle ore 20 nella sala minore del Goethe-Institut, via Coroneo 15. Per informazioni 328 4559 414.

Visintini, conferenza

Domani alla libreria Minerva, via San Nicolò 20, la prof. Irene Visintini terrà una conferenza sul tema «La donna nella letteratura italiana moderna e contemporanea». Verranno letti alcuni brani scelti.

Guerra di liberazione

La sezione di Trieste dell'Ancfargl (Associazione nazionale combattenti forze armate regolari guerra liberazione) ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 2002-2004. Sono stati eletti: presidente Roberto Giordano, vicepresidente Ermanno Antonazzo, consiglieri Vittorio Capuzzo, Arrigo Curiel, Silvano Milocchi, Raini Tullio, Ferruccio Zanino; sindaci Letteio Greco, Antonio Godas, Giuseppe Sella; sindaci supplenti Achille Delbiaco, Michele Barbieri, Riccardo Deodato.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì sul «Sentiero delle Primule». L'escursione sarà guidata da Cragnolin e Colautti. Ritrovo alle ore 9 a San Lorenzo.

Cena libanese

Sono aperte le prenotazioni sino a venerdì alla cena libanese organizzata dall'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro in via di Prosecco 381, che si terrà presso la sala grande dell'ostello sabato 16 marzo alle ore 21. Menu di specialità libanesi elaborato dalla chef Muna Fares. Per informazioni 347 2234 735 oppure 040 631984.

Professione barista

All'Associazione esercenti pubblici esercizi - Fipe (via Roma 28) sono aperte le iscrizioni al corso di formazione «Professione barista 2002» che si terrà dal 5 aprile al 17 maggio con frequenza bisettimanale. La partecipazione al corso è considerata quale utile referenza per il sostenimento degli esami professionali Aibes. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione (tel. 040/369260).

Centro servizi volontariato

Il comunicato stampa effettuato dal Centro interprovinciale servizi volontariato Fvg sabato 2 marzo era sbagliato: è fornito, per lo sportello della sede di Trieste, il numero di telefono 040 3798 294 che va corretto con il numero 040 3798 512.

Escursione naturalistica

La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica una escursione naturalistica nella zona della dolina di Percedol, dei campi solcati vicini e sul Monte Orsario, incluso tra le riserve naturali regionali, con la guida di un esperto dell'associazione, il professor Carlo Genzo. Verranno osservati in particolare fenomeni della flora e della morfologia carsica superficiale. Per ulteriori informazioni e iscrizioni (€ 3) rivolgersi alla sezione Wwf, via Rittmeyer 6, tel. 040/365501, orario da lunedì a venerdì ore 16-20, sabato 10-13.

PICCOLO ALBO

Smarrito portadocumenti in pelle nera, lungo il tragitto corso Italia, via del Monte, San Giusto, largo Canal, via Segantini, contenente una calcolatrice Hp e documenti. Si prega di telefonare in qualsiasi ora al numero 335/6687192. Ricompensa.

Associazione birrofila

L'Associazione birrofila triestina organizza una gita in Veneto, domenica, con visita al mercatino dell'usato e antiquariato di Godega, pranzo presso una birreria artigianale e visita a una delle ville venete. Per info e prenotazioni telefonare allo 040 366821 oppure 347 3840 061.

Tempi&Cultura oggi alla Ras

Il numero 10 di «Tempi&Cultura», rivista dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata, sarà presentato questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1.

Circolo marina mercantile

Convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci del Cmm «Nazario Sauro» per lunedì 25 marzo ore 17.30 in prima convocazione e ore 18 in seconda presso la sede di viale Miramare 40/a. Ogni socio può rappresentare un altro dietro presentazione di delega. I bilanci consuntivo 2001 e preventivo 2002 saranno in visione, per i soci, in segreteria a partire dal 14 marzo. Possono votare solamente i soci in regola con il canone sociale.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci, ci troverete in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20, sabato ore 17.30. Riunione aperta a chiunque è interessato al nostro metodo di recupero.

Il patrono degli artigiani

In occasione della festività di S. Giuseppe patrono degli artigiani, la Confartigianato organizza nella Cattedrale di S. Giusto martedì 19 marzo alle 19 una messa celebrata dal parroco don Giorgio Carnelos. Alla celebrazione sono invitati dirigenti, artigiani e familiari.

LineAmica gay&lesbica

LineAmica gay&lesbica: se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui luoghi d'incontro. Il servizio risponde al lunedì dalle 19 alle 20.30 allo 040/630606, puoi scrivere all'e-mail tagl.ts@libero.it oppure chattare al servizio di ChatAmica il giovedì dalle 19 alle 20.30 digitando www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del sodalizio organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 13 marzo alle ore 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), il prof. Maurizio De Vanna, associato nella clinica psichiatrica dell'università di Trieste, parlerà s «Malinconia: stato d'anim o patologia?».

I riformatori italiani

Giovedì alle ore 18 il pastore Giovanni Carrari, nell'ambito dello studio di storia del cristianesimo («... lungo cammino del popolo di Cristo»), terrà una conferenza su «I riformatori it... liani». Ingresso libero presso i locali comunitari ... piazzetta San Silvestro, (Chiesa elvetico-valdese).

Associazione dei sardi

L'Associazione regiona... dei sardi in Fvg Sezione ... Trieste, organizza un tour della Sardegna dal 5 al 1... maggio. Informazioni e p... notazioni nella sede di ... Torrebianca 41 (tel. 040/662012).

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ... corsi per smettere di fuma... re organizzati dalla Le... italiana per la lotta contro tumori con sede in via Pie... tà, 17/19. Per ulteriori i... formazioni telefonare al ... 771173 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione catto... per il catechismo di stra... ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-2... tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/6314... risponderà un sacerdote diocesano.

Gita a Predappio

L'Ugl/Pensionati di Trieste, nella ricorrenza del 5... anniversario della morte di Benito Mussolini ha organizzato un viaggio in pullman, aperto a tutti, di d... giorni alla volta di Predappio e dintorni (San Ma... no). Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti: Ugl/Pensionati telefono: 040/66100... (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12).

Patente nautica

La Società triestina di vela organizza un corso ... patente nautica con in... entro il mese di marzo. ... informazioni tel. 306327.

I protagonisti dell'opera di Britten al Circolo ufficiali per gli Amici della lirica

Un'intervista a «Peter Grimes»

Si è svolto nei saloni del «Circolo Ufficiali» il secondo incontro dell'anno 2002 con i protagonisti dell'opera in cartellone al teatro «Verdi«, il capolavoro di Britten: «Peter Grimes».

Una rappresentanza di cantanti, dei due cast, ha risposto all'invito dell'associazione «Amici della lirica Giulio Viozzi». Intervistati da Mario Pardini, si sono succeduti sulla pedana Matteo Portaluri (Boy John), il tenore cecoslovacco Jan Vacik (Peter Grimes), il soprano danese Elisabeth Meyer-Topsoe (Ellen Orford), il baritono americano Ron Peo (il capitano Balstrode), il mezzo soprano Antonella Dalla Pozza (la locandiera Auntie), il soprano Elena Monti (1.a nipote), il soprano Cinzia Rizzone (2.a nipote), il baritono neozelandese Jared Holt (Ned Keene, il farmacista) e il baritono triestino Nicolò Ceriani (il carrettiere).

Pardini ha sottolineato la multietnia dei due cast che comprende tra regista, direttore d'orchestra e cantanti artisti di otto nazioni. Elisabeth Meyer Topsoe ha ricordato la sua interpretazione della «Marescialla» nel «Cavaliere della Rosa», alcuni anni or sono al «Verdi». In «Peter Grims» il ruolo di Ellen, maestra di scuola del paese, è quello di essere vicino al «Pescatore» nei momenti di difficoltà. Ron Peo ha descritto il momento più angoscioso della sua parte, quando consiglia «Peter Grimes» di affrontare le acque con una barca e affondare.

Antonella Dalla Pozza ha detto di amare il personaggio della locandiera che gestisce le attrazioni del suo locale. Elena Monti (1.a nipote) e Cinzia Rizzone (2.a nipote) hanno affrontato il ruolo con molta disinvoltura, seguendo i consigli del regista che le voleva spigliate.

Una foto di gruppo al Circolo ufficiali, dove gli artisti sono stati intervistati da Pardini.

ELARGIZIONI

– In memoria di Dora Hadjistratis Velia da Guido Arneris € 100 pro cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fabio Ball nel XV anniv. (12/3) da mamma e papà € 30 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Nicola Carbone nel XIV anniv. (9/3) dalla nipote Michela Boscolo € 50 pro Centro sociale Pio XII.
– In memoria di Gabriella Ceppi nel VI anniv. (12/3) da mamma e papà € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Fresco nel XXI anniv. (12/3) da Fioretta, Claudio, Erica € 25 pro Agmen, € 25 pro Airc Trieste, € 25 pro premio di laurea prof. Mario Strudthoff Università di Trieste.
– In memoria di Gabriella per il compleanno (12/3) dalla mamma € 50 pro frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della cara Gabriella per il compleanno (12/3) da zia Maria € 26 pro cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudia per il compleanno da Ileana Meriggioli, mamma, papà € 50 pro Astad.
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/3) dalla mamma € 26 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Elena Masaraki nel XXIV anniv. (8/3) da Dimitri Masaraki € 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Fulvio Missori nel VI anniv. (12/3) da Annamaria, Maurilio e Massimiliano € 50 pro Cro di Aviano.
– In memoria di Mario Novelli nel 41.o anniv. (12/3) dalla mamma Palmira € 26 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Teresa Osimani per il compleanno (12/3) dalla nipote Lia € 10 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Giuseppina Pischianz nel XXII anniv. (8/3) da Aurelio, Mirella e famiglie € 25 pro Associazione Amici dell'Hospice Pineta Onlus.
– In memoria di Pietro Rigutto nel VII anniv. (11/3) da un amico € 25 pro Associazione Amici dell'Hospice Pineta Onlus.
– In memoria di Paolo Silli per il compleanno (12/3) da N.N. € 25 pro Airc.
– In memoria di Paolo Stocchi nell'VIII anniversario da S.S. € 25 pro Comunità di San Martino al Campo.
– In memoria di Emilia Munari da Anita Tait, Caterina Ceppi 50 € pro Ass. it. parkinsoniani.
– In memoria di Steno Premuda da Loris e Marisa Premuda 50 € pro Chiesa dei Cappuccini (mensa dei poveri).
– In memoria del prof. Giovanni Schiavon dalla moglie 50 € pro Chiesa S. Apollinare.
– In memoria di Anna Skof ved. de Socchieri dalla famiglia Papassissa 30 € pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Emma Spagnul da Zorka Federici 10 € pro Astad.
– In memoria del prof. Fulvio Tuvo da Luigi e famiglia 50 € pro Div. cardiochirurgica.
– In memoria di Ernesto Urdih da Lia, Silvana, Loredana e famiglie 75 € pro Cest.
– In memoria di Dora Velia da Mimma e Livio Ruaro 50 € pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Giorgio Visnovic da Maria Hrvatin e Lina Bertolini 40 € pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Volpe da Rosanna, Roby e Anna Maria 25 €, pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin Onlus, 25 € pro Agmen; da Bruna, Franca, Gianna, Nino 50 € pro Fondazione Ota Luchetta D'Angelo Hrovatin, 75 € pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50 € pro Astad; da Anita 25 € pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Renato Zerauschek da Graziella Sklemba 20 € pro Com. San Martino al Campo, 15 € pro Astad.
– In memoria di Lia Zotti da Annamaria Bruno Carmen Elda Neda Sissi 50 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della principessa Maria Antonietta Windisch Graetz in de Bosdari da Maria de Schiller 50 € pro Missione triestina Iriamurai (Kenya).

Campionato regionale di biliardo a Barcola

Si è svolta nel nuovissimo Billiard Club Break Point di Barcola la quinta prova del campionato regionale di biliardo specialità «pool-palla 9». Dopo tante polemiche è dunque in piena attività il circolo del biliardo di via del Cerreto, a riprova che i timori non erano fondati e che nel Club ferve l'attività a livello agonistico. Oltre 50 i partecipanti provenienti da tutta la regione, suddivisi nelle varie categorie, dai Pro e Master (i migliori d'Italia), alle sfide sia maschili sia femminili. Nella classifica finale è prevalso Maimone di Gorizia. (Foto Lasorte)

FARMACIE

Dall'11 al 16 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; p.le Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/a, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; p.le Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini 1/a (Muggia); Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

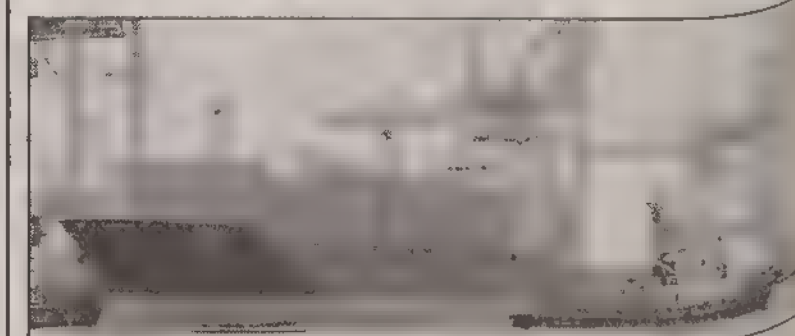
FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60	L. 39.887

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm
12/3	1.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII
12/3	6.00	Nd STORMAN ASIA	Monfalcone	Safa
12/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
12/3	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
12/3	12.00	Gr ZIM SHENZHEN	Venezia	VII
12/3	13.00	Pa MSC MICHELE	Limassol	VII
12/3	14.00	Rs KHIRURG VISHNEVSKIY	Malta	S. Sabba
12/3	14.00	Ct MOELA	Umago	Servola
12/3	16.00	Mi SEA PIONEER	Capodistria	VII
12/3	16.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/3	18.00	It ISTANBUL	Ambarli	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm
12/3	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
12/3	14.00	Ge MEDITERRANEO	Izmir	VII
12/3	15.00	Cl AIRWAVES B.	ordini	30
12/3	16.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	51
12/3	16.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	VII
12/3	19.00	Ct BOBARA	ordini	Adriaterm.
12/3	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
12/3	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
12/3	23.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	V.

Sergio Dolce al Circolo della stampa

Gli stagni del nostro Carso sono quasi tutti artificiali

Parlare di acqua sull'Altipiano carsico di Trieste è quasi un controsenso. Con queste parole il dottor Sergio Dolce, direttore dei Civici musei cittadini, ha iniziato al Circolo della stampa la sua conversazione su «Sul Carso, sott'acqua», documentando il suo dire con immagini. I fenomeni di carsismo legati alle rocce calcaree hanno provocato la quasi totale scomparsa dei corsi d'acqua inghiottendoli nel sottosuolo.

In realtà, l'altipiano si presenta oggi povero d'acqua, fenomeno che ha pure influenzato le abitudini degli abitanti.

Per secoli infatti venne raccolta l'acqua piovana che dai tetti attraverso le grondaie veniva accumulata in pozzi e cisterne per uso domestico. Per garantire riserve d'acqua per gli animali allevati un sistema classico era quello di costruire stagni scavando conche e impermeabilizzandole con argilla.

Il tritone punteggiato in uno stagno del nostro Carso.

Gli stagni carsici sono da considerarsi degli abbeveratoi artificiali, forse l'unica eccezione è rappresentata dallo stagno di Percedol, formatosi naturalmente.

In queste oasi acquatiche pullulano svariati organismi viventi che spesso hanno fornito un aspetto naturale all'ambiente. Sott'acqua si possono osservare varie specie di anfibi, come il tritone punteggiato e il tritone crestato, piccoli carnivori che si nutrono di larve di insetti ma anche delle loro stesse uova o di quelle di altri anfibi. Sono utilissimi nell'eliminazione delle larve di zanzara.

Tali animali stanno sott'acqua gran parte dell'anno, mentre rane, rospi, raganelle, si portano in acqua solo per deporvi le uova. Anche molti insetti trascorrono una vita larvale acquatica come le larve di libellula che vivono sott'acqua anche per qualche anno, mentre l'adulto, uscito dall'acqua, vive solo una stagione. Una parentesi a parte meritano le acque sotterranee, caratteristiche della nostra zona. In questi ambienti sono state condotte ricerche biologiche per studiare la fauna acquatica del sottosuolo carsico.

Vi si trova, per quanto poco abbondante, un plancton formato soprattutto da piccoli crostacei, cibo preferito del proteo. Si tratta di animali ciechi e praticamente trasparenti che il predatore localizza soltanto con l'olfatto.

Fulvia Costantinides

Teatro Cristallo

Un'Odissea diversa dedicata ai ragazzi

Domani e giovedì (ore 10) sarà in scena al Teatro Cristallo un nuovo spettacolo dedicato ai ragazzi e presentato nell'ambito della rassegna della Contrada A Teatro in compagnia.

Lo spettacolo, intitolato «Odissea, Canto per voce e oggetti», è tratto da Omero e narra le ben note avventure di Ulisse, eroe astuto e valoroso, ma profondamente infelice perché non riesce a tornare a casa per colpa dell'ostilità degli dei. Ulisse è così costretto ad affrontare vicissitudini terribili e pericoli di ogni sorta, dai mangiatori di loto al mostruoso ciclope, dalla bellissima maga Circe al canto delle sirene. Questa versione dell'Odissea vuole trascinare con sè chi guarda attraverso la continua trasformazione della scena. Sculture plastiche in movimento e figure, macchine sceniche sofisticate, giocattoli tradizionali come il Lego o il meccano, oggetti d'uso quotidiano ispirato all'iconografia greca, vengono utilizzati per accompagnare il racconto, narrato da una voce quieta che non enfatizza passaggi emotivi ma che, come un canto, fluisce tranquilla come un sogno. Il prezzo del biglietto unico per «Odissea. Canto per voce e oggetti» è di 5 €; gratuito per gli insegnanti che accompagnano le scolaresche.

Informazioni: 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

La consegna avverrà venerdì alle 18 alla Fondazione Hazel Marie Cole

Due premi alla bontà

Attestati a Luisa Nemez e suor Teresa Scognamiglio

Si svolgerà venerdì 15 marzo alle ore 18 alla «Fondazione Hazel Marie Cole» (piazza Benco 1) la cerimonia dell'assegnazione del «Premio alla bontà» giunto alla terza edizione, intitolato a Hazel Marie Cole.

Al progetto della fondazione, voluta dal marito della scomparsa dott. Aldo Piánciamore e dalla figlia Donatella, hanno aderito aziende italiane e straniere, amici e privati cittadini che hanno inteso istituzionalizzare l'attività generosa e appassionata della scomparsa a favore della collettività.

Hazel Marie Cole

Da ciò la denominazione del premio, affinché seguendone l'esemplare impegno umano e sociale la bontà continui a generare bontà.

Il premio si articola su tre direttrici; la prima rivolta ai comportamenti di bontà e solidarietà degli alunni delle scuole materne e inferiori di tutto il territorio nazionale, segnalati da insegnanti, direttori didattici e presidi al premio «L'alunno più buono d'Italia», la seconda riferita ad aiuti economici per giovani studenti provenienti dai Paesi più poveri, vincitori di borse di studio del Collegio del Mondo Unito di Duino, la terza, destinata a coloro che si occupano di persone non autosufficienti.

A questa terza direttrice si riferisce il premio in argomento che verrà consegnato a Luisa Nemez e a suor Teresa Scognamiglio. Luisa Nemez, presidente dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) dedica da decenni la sua costante, generosa attività di volontariato e il suo appassionato impegno a favore di donne colpite da tumore al seno.

Suor Teresa Scognamiglio da anni si adopera esclusivamente alla cura e all'assistenza di persone anziane, sia a domicilio sia degenti all'ospedale. Il suo servizio, la sua dedizione e abnegazione non conoscono limiti.

f.c.

Caffè Illy: sushi giapponese e un vino amabile d'autore

Un vino d'autore amabile ed elegante da accompagnarsi alle sensazioni orientali offerte dal sushi. L'inedito accostamento, per la serie degli appuntamenti di cultura enogastronomica messi in scena al Caffè Illy di via delle Torri, è andato «in onda» nella giornata della festa della donna. Per gli affezionati cultori del buon vino e del cibo di classe, un'ulteriore sorpresa: Rossana Bettini, sommelier e conduttrice della stuzzicante performance, impossibilitàa presenziare, ha voluto essere ugualmente presente alla serata in formato video grazie alla collaborazione di Luxa Tv. Per i presenti, dunque, tanti motivi per farsi rapire nelle suggestioni della buona tavola approfittando dei benefici della tecnologia. Nella giornata della donna dunque un accostamento dai toni agrodolci. Da una parte il sushi, con il suo pesce «trattato» in modi tanto arcani quanto moderni, a rappresentare una tavola giapponese in grado di solleticare i palati più esigenti. Dall'altra il «Pensiero» di Petrussa, uve di verduzzo vendemmiate tardivamente e in parte attaccate da una nobile muffa. Un vino dolce, pastoso, ricco di sfumature, dall'intenso aroma di frutta matura e vaniglia a accompagnare uno dei piatti orientali per antonomasia, per l'occasione branzino, tonno e altri prodotti impreziositi dalla radice di ginger e dall'immancabile e brunita salsa di soia.

«Buono? Direi di sì – risponde Rossella, che assieme all'amica Franca è intervenuta tra i tanti alla degustazione –. Il vino amabile è certo ardito nell'accompagnare il sushi. La provocazione però c'è sino a un certo punto. Se ci pensate bene, a Trieste il pesce crudo si è sempre mangiato, a iniziare dai sardoni per continuare con il carpaccio di branzino». Le sorprese al Caffè Illy non sono certo finite. Venerdì 15 marzo si preannunzia una serata davvero eccezionale. Protagonisti degli ospiti d'eccezione, ovvero la grappa Monovitigno e la Ue di Nonino, classici nell'universo dei distillati. All'appuntamento parteciperà Cristina Nonino che presenterà ai triestini le produzioni della propria, rinomata azienda di Percoto.

m. lo.

Venerdì tavola rotonda

Le cellule staminali

Tutti sanno che esistono le cellule staminali. Sono cellule particolari che hanno due proprietà, quella di autoriprodursi e quella di trasformarsi in uno o più tipi di cellule differenziate e che pertanto vengono dette unipotenti o pluripotenti, a seconda che diano luogo a un solo tipo di cellula (ad esempio gli spermatozoi) o a tutti i tipi di cellule del nostro organismo. Si possono ottenere da tumori, come il teratocarcinoma, da embrioni allo stato di blasiocisti e da feti.

Occorre tuttavia un certo aggiornamento per sapere dove si trovano, qual è la loro utilità (possibilità di applicazioni tecnologiche in medicina per rimpiazzare tessuti andati perduti per traumi o malattie spontanee) e quali problemi sorgono con la loro manipolazione.

Un'occasione per questo aggiornamento viene offerta dalle associazioni medici e giuristi cattolici con una tavola rotonda che si svolgerà al Seminario di via Besenghi 16 alle ore 18 di venerdì 15 marzo.

Oggi una conferenza

La malattia di Parkinson

Nell'ambito delle manifestazioni per «La settimana del cervello» (Centro interdipartimentale Brain dell'Università di Trieste), la sezione di Trieste dell'Associazione italiana parkinsoniani, organizza una conferenza dal titolo: «La malattia di Parkinson a Trieste: dalla stimolazione elettrica alla chirurgia». Relatori il neurologo dott. Capus e il dott. Melatini. La conferenza avrà luogo oggi alle 17 alla «Sala Irneri» del Lloyd Adriatico, largo Irneri.

E domani, dalle 9.30 alle 13.30, al Teatro Miela, si terrà il seminario «La memoria nell'anziano e i suoi disturbi». Il seminario è organizzato dal dipartimento di psicologia dell'Università di Trieste, in collaborazione con la Clinica psichiatrica dell'Università, l'associazione Goffredo de Banfield e il Comune. Durante il seminario verranno date informazioni riguardanti la malattia di Alzheimer, la sua diagnosi e le recenti terapie farmacologiche e cognitive utilizzate per combattere questa malattia. L'ingresso è gratuito.

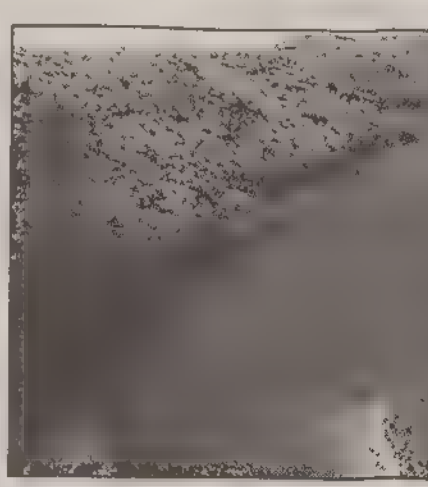
CAI

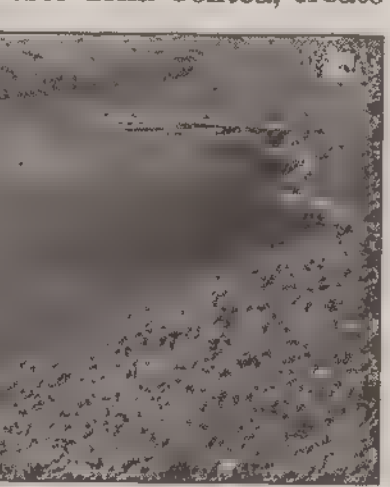
Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre presentano i loro itinerari

Escursioni domenicali nei segreti dell'Istria

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone per domenica prossima un'escursione nell'Istria centrale, sopra la Valle del Quieto, con un percorso ad anello da Gradinje (50 m), per Portole (378 m) e le alture di Santo Stefano (443 m).

Terre istriane, ora croate, in parte abbandonate, luoghi di grande civiltà e cultura, sono la meta di questa escursione, che unisce i sentimenti e il ricordo all'aspetto naturalistico e paesaggistico. Il percorso si snoda lungo paesetti e borghi rurali, e attraverso la caratteristica landa carsica, ingentilita dall'arrivo della primavera.

Da Gradinje, paesino posto su aspre balze carsiche, noto per l'antica chiesa di Sant'Antonio dal caratteristico porticato ad otto colonne, si salirà per stretto sentiero e per strada sterrata ai piccoli e pittoreschi paesini, qualcuno quasi disabitato, di Medici, Poli, Znidarci, Stridone, Visintini e Segalini. Successivamente a Santa Lucia di Portole (350 m), dove sorge una graziosa chiesa, con il caratteristico campanile a vela e dove la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco. Passando per Portole si farà quindi ritorno a Gradinje. L'itinerario di cinque ore effettive di cammino non presenta alcuna difficoltà ed è alla portata di tutti. L'escursione sarà guidata da Romeo Marsich. Partenza con pullman ore 7.15. Rientro previsto ore 20.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede, in via Donota 2 (tel. 040/369067), dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 20.

● La commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione nel bosco Kontija (Contea) al Canale di Leme, splendida insenatura, con sponde che scendono a picco dai cento metri degli altipiani circostanti, enorme solco blu che si addentra nel calcare della costa istriana.

L'itinerario si svolge nel bosco della Contea, creato fin dal 1040 e donato all'Abbazia di San Michele. Nel 1600 venne iniziato il taglio per scopi commerciali: il legname veniva gettato dal crinale direttamente in mare e recuperato da barconi, con dei logici danneggiamenti. Nel 1800 la tenuta venne inserita nel patrimonio forestale austriaco, venne redatto un piano d'assestamento e per il trasporto del legname fu realizzato l'approdo di Ghedicchio.

Si parte da Klostar (117 m), nei pressi dei ruderi del monastero e del castello di San Michele. La strada volge in direzione del Moncalvo di Orsera e attraversa il bosco demaniale, ricco di carpini, quercecerri, farnie pelose, aceri e specie esotiche.

Si giunge ai ruderi della Stanzia Grande (80 m), poi si arriva alla grotta di San Romualdo e al mare, dove si farà sosta per il pranzo al sacco. Si risalirà per prendere una carrareccia nuova che porta alla quota 104 del Monte Fosso (suggestiva visione del Canale). Si scenderà al caricatore di Ghedicchio dove venivano trasportati legna e carbone. Dopo una sosta, si ritornerà all'incrocio per tornare al castello. Capogita: Alessandra Bertoni.

Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, arrivo a Klostar alle 10, partenza alle 17, a Trieste alle 20 circa. Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

Il cinema inquadra i monti all'insegna del film di qualità

Si è tenuta al Teatro Miela di Trieste la quarta e ultima giornata della dodicesima rassegna internazionale di «Cinema&Montagna», organizzata dall'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti).

Come di consueto la rassegna si è conclusa con la proiezione dei film segnalati per l'ottava edizione del «Premio Alpi Giulie Cinema», concorso riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna.

La giuria, composta da Luciano Santin (giornalista), Stelio Lutman (coordinatore attività Centro Regionale Produzione Televisive e giornalista) e Marco Sterni (guida alpina e noto alpinista) dopo aver visionato le opere presentate in concorso si è così espressa: Menzione speciale della giuria al film Toll'em all. Regia: Cristian Furlan, produzione: Barcodefilms-Superstudio (Friuli-Venezia Giulia). Film di grande interesse tecnico documentaristico, centrato sulla figura del protagonista e sulla nuova disciplina del dry tooling, testimonia i progressi tecnici compiuti nell'arrampicata sul terreno «misto».

Premio «Luigi Medeot» al film Vrtiglavica, - 643 m. Regia: Dean Pestator, produzione: Kobe Studio (Slovenija). Racconto di una «mancata impresa» nell'abisso del Canin, costruito con sensibilità e poesia nella fase della preparazione e, in maniera più diretta, sulle nevi e nelle viscere della montagna, il film rende partecipe lo spettatore delle capacità tecniche del protagonista e delle aspettative che animano l'impresa.

Premio «Scabiosa trenta» come migliore film a Ski-Everest 2000. Regia: Janez Stucin, produzione: Video Produkcija Kregar (Slovenija). Film dall'impianto classico, ben ritmato nel linguaggio cinematografico, nel montaggio e nel taglio, rende con grande realismo e credibilità le fasi della prima discesa integrale in sci dall'Everest.

Le premiazioni alla presenza dei tre registi, sono state effettuate da Giuliano Gelci (presidente Uisp Trieste), Massimo Capitanio (Lega montagna Uisp Trieste) e Marko Mosetti (Cai Gorizia).

Alla Bottega del mondo la biblista e teologa francese Emanuelle Marie Van Leth

«L'intera dinamica del Vangelo è femminile»

Il Vangelo e il vivere cristiano visto dalla parte di «lei», secondo un ottica femminile che parla di vita, esperienza diretta e dialogo al servizio del prossimo. La tesi non è innovatrice ma formula un significativo capitolo di lettura spirituale se associato alla festa della donna. Una ricorrenza attesa e tradotta solitamente tra rivendicazioni, bilanci e persino vetrine tra le più banali, ma che quest'anno è stata filtrata diversamente da un'idea promossa in sinergia dalla Associazione Senza Confini-Brez Meja, il Circolo Udi-Zzl La Mimosa e la Associazione culturale femminile. La settima onda.

A fornire una importante testimonianza diversa della condizione della donna, in un ruolo definito ancora «maschile», la biblista francese Emanuelle Marie Van Leth, invitata ad articolare il tema «Essere donna nella Chiesa e nel mondo» nel corso di una conferenza tenutasi nella sede della Bottega del mondo di via Torrebianca.

L'esperienza della illustre biblista e teologa, ora settantenne, si lega ad oltre trentacinque anni di vissuto all'interno dell'Ordine delle Domenicane, in un monastero del Lazio, ma soprattutto alla scelta clamorosa dell'abbandono dei voti religiosi per l'abbraccio di una vita laica comunque densa di nuovi spunti valoriali e anche di indentificazine con il messaggio cristiano.

L'affascinante storia della ex monaca domenicana francese , ora impegnata come traduttrice, conferenziere e scrittrice (autrice dell'opera biografica «La pazienza dell'istante») parla non solo del coraggioso taglio imposto allo stile di vita monastico ma anche della, ancor più coraggiosa, rilettura del cammino cristiano: «Uscita dalle domenicane non sapevo come avrei potuto vivere – ha raccontato Marie Van Deth – ma sentivo di dover continuare il messaggio di Dio, ma per tutti, a prescindere dalla Fede di ognuno».

L'ex religiosa francese non ha risparmiato toni molto critici, quasi estremi, nei confronti dell'attuale dottrica cristiana rea a suo dire , di «temi non più vitali, che non dicono nulla di autentico tra le molte «storielle» delle Scritture.

Personalissima anche l'esegesi fornita dalla biblista transalpina per la parabola della samaritana, dove il dialogo tra Gesù Cristo e la donna assume non solo contenuti dottrinali ma inediti spunti antropologici attinti dagli studi delle biblista francese.

Il richiamo della studiosa è alla forza del dialogo e del bene, l'esortazione maggiore ad una teologia intera quale «ricerca di ciò che non si sa».

Inevitabile una carezza anche alla data dell'8 marzo festa della donna.

«L'intera dinamica del Vangelo è femminile, parte dal ventre, dove c'è la vita» ha chiosato la studiosa francese Marie Van Deth, ribadendo così il grande coraggio dimostrato nelle sue scelte di vita.

La teologa e biblista è diventata dunque un punto di riferimento per la cultura e per il mondo religioso.

Francesco Cardella

Domani al Museo Revoltella

Corso di storia dell'arte

Domani alle 17 la prof. Caterina Prioglio Oriani terrà la quarta lezione del corso di storia dell'arte organizzato dal Museo Revoltella che verterà sui seguenti argomenti: «Il rinnovamento pittorico nelle Fiandre nel Quattrocento» e «Piero della Francesca».

La direzione del museo, promuovendo questi corsi intende contribuire alla formazione di quanti sono desiderosi di possedere una visione sistematica delle arti visive attraverso i secoli.

La frequenza del corso è gratuita. È richiesta l'iscrizione, che può essere fatta telefonando allo 040/300938 o anche all'ingresso del museo prima dell'inizio della lezione.

Segreteria: civico museo Revoltella, via Diaz 2, 040/300938-311361, fax 302742 e-mail revoltella@comune.trieste.it.

In giugno il «Milan Junior Camp» organizzato da Mirco Gubellini

Il «Rocco» aperto ai bambini

Dopo due edizioni di gran successo il «Mirco Gubellini Camp» si trasforma nel primo «Milan Junior Camp».

Un passo in avanti per il capitano rossoalabardato che ora vedrà legato il suo nome ad una società di serie A.

Dal 17 al 29 giugno, il «Milan Junior Camp» vedrà la luce tra gli stadi «Grezar» e «Rocco» e sarà aperto ai bambini dai 7 ai 15 anni che saranno divisi in due gruppi.

I due più promettenti, saranno selezionati per andare a giocare addirittura sul campo di San Siro in precedenza al «Trofeo Berlusconi», assieme ai virgulti che usciranno dagli altri camp organizzati dal sodalizio rossonero in giro per il mondo. Si tratta di una ribalta nazionale di grande prestigio.

Oltre a quello di Trieste nel corso del 2002 si svolgeranno altre venti manifestazioni del genere in Italia, più altre dieci che si terranno dal Messico sino alla lontana Asia.

Insomma, il «Gubellini Camp» si trasforma e si amplia, mantenendo però la sua formula originaria che vede il centravanti della Triestina in qualità di organizzatore con il supporto della «Carpe Diem».

«Per me si tratta di un motivo di orgoglio potere lavorare in collaborazione addirittura con il Milan – spiega Gubellini – e quando mi è stata prospettata questa possibilità sono rimasto entusiasta dall'idea. Penso che si tratterà di un grandissimo passo avanti per i bambini che parteciperanno, sia sotto il profilo tecnico che quello dell'immagine».

Accanto a Mirco e ai suoi tecnici, infatti, per le due settimane di svolgimento del camp triestino sarà presente un tecnico supervisore inviato dal Milan e tutti gli indumenti indossati dai partecipanti saranno marchiati con gli sponsor ed i colori della società rossonera.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al numero 339/5020214.

Dopo le prime due edizioni (che hanno avuto un grande successo di partecipazione e di impegno) quella di questo giugno si candida a diventare un vero e proprio punto di riferimento per il calcio giovanile.

Alessandro Ravalico

Il documento bilingue

Egregio signor Carciotti, in riferimento alla sua Segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 4 marzo, volevo precisare alcune cose. Se lei risiede ad Aurisina dal 1956 dovrebbe ben conoscere la delicatezza del problema da lei giustamente sollevato. Personalmente trovo giustissimo e democratico che a chi, come lei, ne faccia richiesta venga rilasciata la carta d'identità in sola lingua italiana. Però, mi consenta, trovo altrettanto democratico e civile il rilascio del medesimo documento nella forma bilingue a chi, come me, residente a Trieste e a Muggia ritenesse appartenergli di diritto. Lei, infatti, cita quest'ultime due città, assieme a quella di Gorizia, come località rientranti in un'area di confine. Mi fa piacere che qualcuno se ne sia accorto, finalmente, e lo dica apertamente.

Vede signor Carciotti, per noi due (e non solo) il rilascio di detti documenti (in sola lingua italiana o bilingui, a scelta degli interessati) sarebbe un gran gesto di civiltà, di progresso e democrazia da parte delle istituzioni che hanno il compito di governarci. Le leggi vanno applicate integralmente e non nella parte che fa più comodo. Che ci piaccia o meno.

Walter Fortuna

Un accesso agevolato

Esiste un decreto legge legislativo che consente ai soggetti particolarmente deboli economicamente l'accesso agevolato ai servizi di pubblica utilità come: telefono, luce, acqua, gas.

Mentre la Telecom (in seguito all'invio della documentazione prevista) ha già reso operative tali agevolazioni, l'Acegas ed Estgas non hanno ancora ricevuto disposizioni in merito. Come mai?

Sono molte le persone (soprattutto anziane) che attendono con molta trepidazione e speranza l'avvio operativo da parte di queste aziende.

Caterina Lugnani

LA POLEMICA

Il calciatore costretto ad abbandonare la squadra a causa di cori e insulti razzisti

«Nabeel Gozey deve ritornare a giocare»

Vi scrivo perché, leggendo l'articolo riguardante il calciatore Nabeel Gozey della Juventina di Sant'Andrea, mi sono vergognato di essere un cittadino italiano amante dello sport in genere, e ho pensato che è giunta l'ora di dire a voce alta basta con i cori... con gli insulti..., e con tutto quello che succede nei campi di calcio di quasi tutta la Penisola nei confronti di chi ha la pelle scura (e spesso, maggior talento).

L'episodio narrato nell'articolo, successo a Nabeel, mi stimola una riflessione che vorrei esprimere in questa lettera in modo che possa arrivare a quanti alla domenica frequentano i campi di calcio, siano essi tifosi o giocatori e dirigenti di società.

Queste persone - nei casi in cui si trovino nella squadra avversaria giocatori provenienti da Paesi diversi, con pelle di colore diverso dal nostro, oppure anche semplicemente che parlano una lingua diversa della nostra - dovrebbero provare a immaginare una situazione completamente capovolta. Provino a immaginarsi unici tifosi oppure unici dirigenti o giocatori in un campo di calcio in Africa o in Cina oppure in un Paese arabo in mezzo ad africani, cinesi, musulmani e trovare persone ostili che inveiscono e ti insultano. Credo che sarebbe una situazione pericolosa o nella migliore delle ipotesi imbarazzante e umiliante.

Il caso del calciatore della Juventina ripropone il tema della civiltà e dell'educazione all'interno degli stadi.

Se solo per un istante questi signori riuscissero a far lavorare la loro immaginazione e potessero immergersi in una situazione così descritta credo che non solo avrebbero più rispetto per chi come Nabeel gioca a pallone e si diverte con lo sport, ma avrebbero più rispetto anche per chi fugge da guerre terribili e da povertà neanche immaginabili da noi e forse un giorno gli potrebbe succedere di diventare (per dirla come un noto fotografo trevigiano che rispose al suo sindaco dicendo che un giorno anche lui potrebbe avere un nipotino di colore) parente di un ragazzo di colore che gioca a calcio e magari segna tanti gol nella sua squadra del cuore.

Per finire, volevo dire due parole a Nabeel: fatti coraggio e ritorna a giocare a calcio: devi farlo soprattutto perché immagino hai tanti amici che credono in te come i tuoi compagni di squadra e i dirigenti della società ma anche perché devi consentire alle persone che credono nella solidarietà tra le genti (e per fortuna sono la maggioranza) di continuare a sperare in un futuro più bello.

Alessandro Vidonis

50 ANNI FA

12 marzo 1952

• Nel corso della seduta del Consiglio comunale, il cons. Nereo Rocco (Dc), meglio noto come giocatore e allenatore di calcio, ha chiesto che la Giunta comunale intervenga a favore della «Triestina», per evitare che la massima squadra locale di calcio sia retrocessa in serie «B».

• Presso la sede di via XXX Ottobre n. 19, ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci del Campeggio Club Trieste. Alla fine dei lavori è stato eletto il nuovo consiglio direttivo presieduto dal dottor Antonio Chebat.

• Il col. Earle G. Wheeler, comandante del 351° Rgt di Fanteria del Trust, di stanza a Opicina, consegnerà al parroco Natale Silvani della chiesa di S. Bartolomeo, un assegno di 138 dollari e 25 cents, pari a lire 86.000. La somma è stata raccolta dal cappellano cap. O'Connor fra i soldati cattolici per la rifusione della campana maggiore, spezzatasi durante l'Epifania.

IL CASO

Il ragazzo venuto dall'India
Un esempio di correttezza

In questi tempi così difficili, dove l'intolleranza, l'indifferenza, l'egoismo e la diffidenza regnano sovrani, c'è ancora qualcuno che ci fa sperare per il meglio e che, con un semplice gesto, ci fa ricredere sull'onestà umana. Questo è ciò che mi è accaduto: un paio di settimane fa, a casa dei miei genitori, festeggiammo il compleanno di mio marito il quale ricevette in dono dai parenti più stretti, come spesso accade, un biglietto d'auguri con dentro un po' di denaro che, neanche a dirlo, ci serviva proprio.

Finita la festa, mentre ci recavamo a casa, non mi accorsi di smarrire la busta che tenevo in mano assieme ad altri oggetti. Quando arrivammo a casa, accortici dell'accaduto, telefonammo subito ai miei genitori nella speranza di aver scordato lì la busta: l'esito fu, ovviamente, negativo. Mio padre scese pure in strada per cercarla.

Mi prese lo sconforto e la gastrite iniziò a farsi sentire prepotentemente. Avevo ormai dati per persi quei soldi, anche perché la busta era anonima: c'era soltanto scritto «x Maury».

Però mio padre volle fare un secondo tentativo di ricerca e in quell'occasione trovò il biglietto aperto e ovviamente vuoto. Sulla busta però c'era un'indicazione: un numero di telefono e un nome un po' strano. Mio padre credette a uno scherzo ma io volli fare un tentativo e mi rispose un ragazzo straniero che parlava pochissimo l'italiano ma che, appena sentì che telefonavo per la busta, fu felicissimo di avermi trovata. Mi dette subito appuntamento per restituirmi i soldi trovati. Mi recai sul luogo dell'appuntamento alquanto sollevata e lì conobbi Sanju, un ragazzo indiano, che parlava poco l'italiano il quale (un po' in italiano, un po' in inglese), accertatosi di consegnare il denarò alla persona giusta, fu veramente felice di potermelo restituire.

Io mi offrii di dargli almeno il 20% quale ricompensa, ma lui non accett[…] nel modo più assoluto e lo stesso fece quando gli proposi almeno di bere qualcosa assieme. Insom[…] lui era felice ed appagato solo per il gesto fatto.

Mi raccontò di aver trovato la busta mentre si recava a casa dopo il lavoro, di aver atteso per un'ora in strada nella speranza di incontrare qualcuno che stesse cercando la busta (evidenteme[…] lui e mio padre non si s[…]no incrociati) e di av[…] chiesto ai vicini di casa [...] sa poteva fare per rintracciare il proprietario, [...] di aver avuto solo per [...] sposta: «Tienteli». All[…] telefonò al suo datore [...] lavoro, pure lui indiano che non si trovava a Trieste.

Quest'ultimo, che poi e mio marito abbiamo av[…]to il piacere di conoscere, gli diede l'idea di scriver[…] il suo nome e il numero [...] telefono sulla busta e di ri[…]metterla dove l'aveva tro[…]vata. Mi disse poi che s[…] non mi avesse rintracciat[…] in quel modo, il giorno do[…]po avrebbe portato il dena[…]ro in questura e, se neppu[…]re questa strada ave[…] avuto esito positivo, avre[…]be dato il tutto alla Ch[…]sa: in ogni modo no[…] avrebbe trattenuto il dena[…]ro.

Insomma, non solo no[…] abbiamo potuto contra[…] cambiare il gesto in ne[…]sun modo (ci hanno sp[…]gato poi che per loro sare[…]be un'offesa e che la lor[…] ricompensa è quella di aver fatto felice qualcun altro), ma abbiamo trova[…]to pure degli amici nuovi che ci hanno pure invitati ad andare con loro in India.

Giuliana Samue[…]

Infermieri e medici

Per correttezza devo controbattere alla segnalazione del signor Majer apparsa sul Piccolo in data 6 marzo. La signora Laura Corazza è stata per anni la direttrice della scuola convitto per infermieri professionali «Giulio Ascoli», anni in cui il diploma di infermiera professionale si otteneva dopo due anni di duro tirocinio e studio (ricordo turni di quindici notti consecutive).

L'internato era obbligatorio, si doveva rientrare in convitto entro le ventuno e solamente al sabato sera era concesso di dormire a casa e passare la domenica con i familiari.

Nonostante ciò ho un bellissimo ricordo di lei, che con la sua severità e altrettanta equità e coerenza ha insegnato a me e a centinaia di allieve la professionalità, l'umanità e il coraggio. Coraggio di dire sempre quello che si pensa, anche se questo dà fastidio a qualcuno.

Ultimamente ho avuto bisogno della struttura sanitaria e con la mia ventennale esperienza mi sono resa conto che le cose sono cambiate, ma in peggio. Ci sono medici e paramedici che si meritano l'appellativo di «angeli», ma purtroppo ce ne sono altrettanti che dovrebbero cambiare mestiere, in particolar modo quelli che trattano i malati come numeri e non come persone.

Nivea Pajero

Il certificato d'invalidità

Per ottenere il certificato attestante l'invalidità di mio figlio sono occorsi 9 mesi fra attesa della visita, effettuazione della stessa ed ottenimento della risposta. Sino a qua tutto o quasi (i tempi di attesa) normale. L'allucinante viene quando si richiede il tagliando da esporre sull'autovettura che permette il trasporto del bimbo ed il parcheggio della stessa nelle aree riservate ai disabili.

A questo punto 9 mesi di attesa, il parere di 5 membri della commissione esaminante, il passaggio del loro giudizio per Prefettura e ministero del Tesoro per ottenere la definitiva e, penso, autorevole certificazione non serve né vale più nulla. Con la certificazione emessa dalla commissione bisogna prendere appuntamento per un'ulteriore visita legale, sempre però fatta da medici della stessa azienda che ha rilasciato il primo certificato, con la differenza che stavolta la visita costa 15 euro e serve una marca da bollo da 10 euro.

Ora mi chiedo se il valore dei parcheggi autorizzi una simile pagliacciata o se altresì la seconda visita (10-15 minuti) sia svolta da «luminari» tali capaci di far assurgere mio figlio a novello Lazzaro ed invalidare 9 mesi di tran tran fra commissioni, commissari e quant'altro.

Lettera firmata

Inciviltà in piazza

Desidero, se gentilmente mi viene concesso, rivolgermi alla nostra nuova concittadina, autrice della segnalazione «deiezioni e inciviltà» pubblicata sull'edizione di lunedì. Gentile signora Franzinelli, lei giustamente si indigna per lo spettacolo immondo cui deve assistere percorrendo i marciapiedi di via Valmaura, via del Carpineto e via Pietro Cossa. Come lei, anche tanti triestini si indignano, inascoltati, da decenni.

Lei è tra noi da soli due mesi, e non può darsi pace, ma col tempo dovrà adattarsi. E la sua indignazione, non avendo effetto alcuno né sui gentilissimi e civilissimi «amanti degli animali» né sulle autorità, si trasformerà in un cilicio da portare quotidianamente e inutilmente.

Il suo appello al sindaco mi fa capire che, in due mesi, lei non ha avuto il tempo né per percorrere altre vie cittaine né, soprattutto, per visitare piazza dell'Unità d'Italia.

Altrimenti avrebbe potuto rendersi conto che, dopo la cosiddetta «riqualificazione» plurimiliardaria, quella piazza è diventata l'espositore per feci canine più costoso dell'orbe terracqueo, ovvero la... «più vasta latrina d'Italia aperta sul mare» dove, sotto l'occhio del nostro sindaco, tante persone di buon cuore sono orgogliose di esibire le «cacchine sante» dei loro frugoletti, volendo non godere in privato di tanta bellezza, ma generosamente condividerla con tutti noi comuni mortali.

Sergio De Filippo

Piazza Unità subito dopo l'arrivo dell'Italia

Questa immagine portata in redazione dallo storico Pietro Covre risale al periodo immediatamente successivo alla fine della Prima guerra mondiale. È l'attuale piazza Unità (piazza Grande). Come si vede, dove ora ci sono le luci azzurre c'era addirittura un giardino.

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Impatto ambientale

Su «segnalazioni» del 6 marzo, la signora Loredana Pesco lamenta il fatto che Italia Nostra, Legambiente e Wwf abbiano potuto vedere il piano per la baia di Sistiana, che invece non è stato messo a disposizione dei cittadini.

È opportuno precisare che le associazioni hanno formulato osservazioni nell'ambito della procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) sulla proposta di piano particolareggiato – di iniziativa privata – per la baia di Sistiana.

La Via è disciplinata dalla legge regionale 43 del 1990, che all'art. 13 prevede che enti, associazioni e comitati, come pure cittadini singoli e associati (purché residenti nel Comune sede dell'intervento e interessati dalla sua realizzazione), possono farsi riconoscere quale «pubblico interessato» e partecipare alla procedura presentando osservazioni e pareri.

È necessario, perché ciò avvenga, chiedere alla Regione – servizio Via tale riconoscimento entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'annuncio, che il proponente dell'intervento deve far pubblicare (art. 10 della L.R. 43/1990) sul quotidiano più diffuso in ambito provinciale. Nel caso in questione l'annuncio era apparso sul Piccolo del 2 luglio 2001.

Una volta riconosciuti «pubblico interessato» (con un decreto pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione), i richiedenti ricevono copia di tutti gli elaborati pervenuti alla Regione.

Perciò, fin dalla prima fase della procedura di Via, le associazioni hanno ricevuto sia la versione originale dello studio di impatto ambientale (con allegata la prima versione della proposta di piano particolareggiato), sia le successive integrazioni (con una versione modificata della proposta di piano).

Sottolineo che oggetto della Via è lo studio di impatto ambientale, mentre il piano particolareggiato – ancora a livello di proposta perché a tutt'oggi non adottato dal Consiglio comunale – comincerà il normale iter urbanistico (che prevede tra l'altro l'obbligo di esposizione all'albo per le osservazioni dei cittadini) soltanto dopo l'eventuale adozione.

Concordo con la signora Pesco sulla necessità che ai documenti relativi alla baia di Sistina venga data maggiore pubblicità, per favorire la partecipazione dei cittadini. Per quanto riguarda gli elaborati della nuova bozza di piano particolareggiato, il Wwf ha sollecitato – invano – in questo senso il Comune di Duino-Aurisina già il 19 dicembre scorso.

Dario Predonzan
Wwf Friuli-Venezia Giulia

Nuovi orizzonti

La lettera del signor Severino Visini m'incoraggia a continuare nel mio ragionamento. Non basta enunciare la possibilità di un nuovo modello individuale di consumi: la politica richiede proposte e nuovi orizzonti di sviluppo per tutti. Porsi come forza di governo è necessariamente un'assunzione di responsabilità: oggi la responsabilità è quella di progettare e realizzare uno sviluppo sostenibile e socialmente equo.

Ammettendo con coraggio di aver superato il limite, in quanto l'attuale livello di consumi della nostra società non consente né l'eguaglianza di possibilità per tutti i popoli, né per noi un aumento reale della qualità della vita, si rifletta su come siano superate le categorie su cui si misura il livello di sviluppo di un Paese.

A partire dagli anni Settanta il benessere, calcolato al «netto» dei danni procurati all'ambiente, dei pericoli per la salute e del peggioramento del clima sociale, non cresce più, nonostante continui a crescere il prodotto interno lordo.

La critica va fatta quindi a un modello di sviluppo basato esclusivamente sull'aumento del Pil: non è corretto legare lo sviluppo solo a questa voce, che, per definizione, è spuria, perché così si perviene a un concetto di sviluppo lontano dal benessere delle persone. Il dato del Pil, infatti, comprende tutte le voci dell'economia di un Paese, anche quelle che con il benessere non hanno nulla a che fare.

Nel prodotto interno lordo, infatti, proprio perché lordo, finiscono anche: le spese per rimediare ai danni da incidenti stradali, dalla rimozione dei mezzi alle spese ospedaliere e al risarcimento assicurativo; le enormi spese di ripristino e ricostruzione di tutti i danni causati all'ambiente da inondazioni e alluvioni; ecc.

Al suo posto è stato proposto l'«indice di benessere economico sostenibile», che invece tiene conto dell'aumento reale di benessere, inteso come miglioramento reale della qualità della vita, al netto dei danni ambientali e dei costi umani che l'aumento della quan[…]tà di beni comporta.

Un altro aspetto del pr[…]blema è il lavoro. Tante no[…]stre difficoltà derivano [...] fatto che nonostante la pr[…]duttività aumenti co[…]nuamente, non riuscia[…] a venire a capo del prob[…]ma del lavoro: se una volta gli uomini dovevano [...] da fare col massimo [...] forze e per tutto il temp[…] della vita per strappare [...] la terra quanto appena [...] stava per vivere, oggi [...] può produrre molto più [...] quanto occorre solo [...] una piccola frazione [...] forza-lavoro. Lasciand[…] che il continuo aumen[…] della produttività si [...]sformi anche solo in part[…] in crescita economica produce una crescita esp[…]nenziale che divora [...] quantità esponenzialme[…] crescente di risorse.

Poi – ancora prima [...] l'esaurimento di alcu[…]sorse – saranno la sov[…]bondanza dei prodotti o quantità dei rifiuti o le di[…]mensioni del degrado am[…]bientale a diventare i[…]portabili.

Non solo, la crescen[…] produttività ci minacc[…] con una altrettanto cre[…]te disoccupazione.

Comunque si rigiri [...] problema s'incontra un li[…]mite, al di là del quale [...] crescente produttività del lavoro non può essere tra[…]dotta in crescita econ[…]ca. Oltre questo limite [...] crescita della produ[…] dev'essere invece tra[…] in una diminuzion[…] tempo di lavoro individua[…]le. È un problema inevita[…]bile, che già in altri Paesi [...] stato posto in modo [...] più serio e approfondi[…] che da noi, e che in alcuni realtà industriali europ[…] si sta già sperimentand[…] Da noi le «35 ore», dopo [...] sere servite a Bertinotti p[…] far cadere il governo Pr[…]di, paiono oggi... di[…]cate. Presto la questio[…] vrà essere di nuovo a[…]tata.

Caterina Dolch[…]
consigliere region[…] dei [...]

LA PROTESTA

I condomini di via De Jenner denunciano: siamo stati avvisati a cose ormai fatte

Gli abitanti in rivolta contro il Bingo

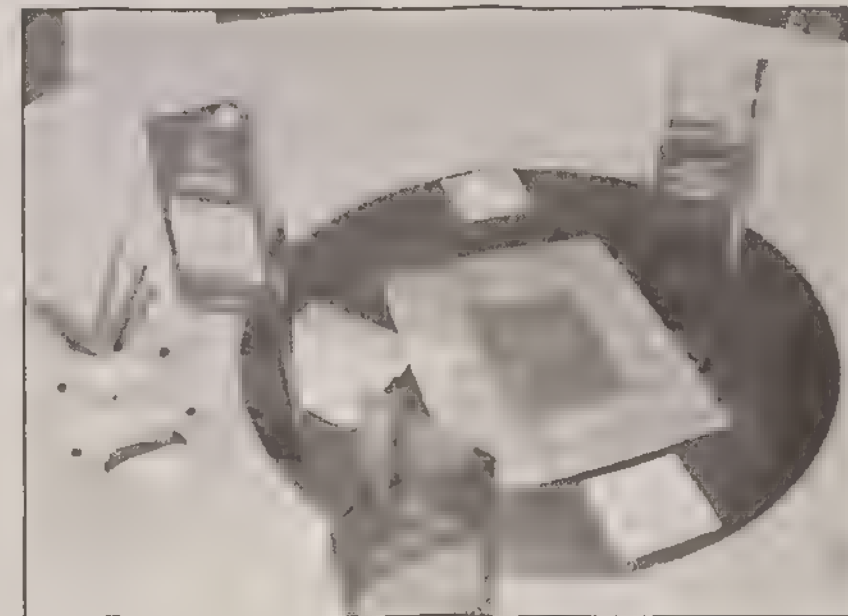
Segnalo una cosa incredibile: sorto il Bingo, qual è il destino degli abitanti di via De Jenner?

I condomini sono venuti a conoscenza del Bingo sito sotto casa pochi giorni prima dell'apertura. Com'è possibile? Non c'è stata alcuna assemblea condominiale che chiedesse consenso o perlomeno avvisasse gli abitanti.

Noi abbiamo dovuto lottare per anni per chiudere i garage con cancelli, e «loro»? In poco tempo hanno infisso un'insegna enorme ed illuminata, installato quattro ventole mostruose, rovinato parte del giardino condominiale...

Ma stiamo scherzando? E non basta. Se prima c'erano problemi di parcheggio per i residenti, figuratevi ora. Molti hanno il parcheggio privato, che puntualmente è occupato dai clienti del Bingo che ignorano le segnalazioni, comportandosi da padroni. Insomma, non c'è più pace: fino a notte inoltrata si sentono schiamazzi, clacson, sgommate...

Dove sono finiti i nostri diritti? Ma tanto va così: fatta la legge, trovato l'inganno, e il Bingo è sorto senza tanto affanno!

Emanuela Premac
seguono 22 firme

Il boom delle sale Bingo sta contagiando anche la nostra città, pur tra mille polemiche e proteste. (Foto Lasorte)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Incontro al Teatro Miela, giovedì 14 marzo, con il giornalista, autore di «Lettere contro la guerra»*

Terzani: l'altro non è mai un nemico

«Le parole di Oriana Fallaci, il suo invito all'odio, mi hanno reso molto triste»

Dopo trent'anni trascorsi in Asia come corrispondente di «Der Spiegel» e collaboratore di quotidiani italiani, Tiziano Terzani non ha certo perso il calore sanguigno e l'irruenza della sua terra d'origine, la Toscana.

Queste caratteristiche si fondono però, ora, con la saggezza tranquilla e ascetica che la cultura dei Paesi in cui Terzani ha vissuto e vive gli hanno trasferito. «E' capitato naturalmente, per osmosi - dice -. Sono anche diventato vegetariano, e non è stata una scelta ideologica: semplicemente è successo. È stata l'influenza dell'India, dove risiedo da alcuni anni».

Vestito completamente di bianco, come bianchi sono la barba folta e curata e i lunghi capelli che gli incorniciano il viso, ha l'aspetto e l'energia di un guru. Scrive e parla innanzi tutto con il cuore. Per capirlo basta leggere non solo i tanti articoli scritti dalla Cina e dal Giappone, dal Vietnam e dalla Cambogia, dal Laos e dalla Tailandia, ma anche i suoi libri, densi di storie e pieni di umanità: fra gli altri, «Un indovino mi disse», «La porta proibita», «In Asia».

In questi giorni Terzani è in Italia per una ragione speciale: compiere un pellegrinaggio a favore della pace, in occasione dell'uscita del suo nuovo libro «Lettere contro la guerra». È una vera e propria tournée che lo sta portando in giro per librerie, scuole, teatri, università, ma anche carceri e conventi. È stata organizzata grazie alla collaborazione di tanti ammiratori e amici, che si sono attivati a seguito di una e-mail che lo stesso Terzani aveva scritto, preannunciando l'intenzione di portare la sua testimonianza a favore della non violenza, e che si è diffusa a macchia d'olio nella rete.

Esiste addirittura un fan club che ha un proprio sito, www.tizianoterzani.com., dove è possibile trovare tutte le informazioni relative ai vari appuntamenti in giro per l'Italia con Terzani.

Abbiamo rivolto delle domande al giornalista-scrittore.

Da alcuni anni aveva deciso di ritirarsi dal mondo: non rispondeva più al telefono e trascorreva la gran parte del tempo in una piccola casa sulle pendici dell'Himalaya, lontana da tutto. Come mai ha lasciato il suo rifugio?

«È stato Osama Bin Laden a stanarmi. Dopo l'11 settembre ho capito che non potevo continuare a guardarmi l'ombelico, che dovevo interrompere il mio viaggio spirituale per tornare nel mondo. Avevo ancora qualcosa di importante da fare. E così, a mie spese e con una tessera da giornalista falsa, ho trascorso due mesi viaggiando tra il Pakistan e l'Afghanistan, vivendo e vedendo gli orrori di questa ennesima guerra. Da lì non ho scritto articoli giornalistici, bensì lettere, genere letterario che amo molto. Le ho indirizzate a mio nipote Novalis, che oggi ha poco più di due anni. Le leggerà quando probabilmente io non ci sarò più e spero che lo aiuteranno a capire che ci sono alternative alla violenza, che la guerra non è una soluzione.

Alcune di queste lettere sono apparse sul "Corriere della Sera", e sono grato al direttore Ferruccio de Bortoli che le ha pubblicate integralmente. Ora sono raccolte in questo libro, "Lettere contro la guerra", e ho quindi pensato di approfittare della sua uscita per venire in Italia ad incontrare quanta più gente possibile e parlare di pace».

Nella prima lettera, quella che scrive da Orsigna, dice che «se vogliamo capire il mondo in cui siamo, lo dobbiamo vedere nel suo insieme e non solo dal nostro punto di vista».

«Con queste parole intendo dire che cercare di capire gli altri e le loro ragioni è fondamentale. Non possiamo arroccarci, da occidentali, nel nostro mondo di privilegi cercando di tenere lontano chi non ha avuto la fortuna di farne parte. Perchè pensare che i morti nella tragedia di New York siano più importanti dei tanti civili uccisi dalle bombe in Afghanistan? Crediamo davvero di potere usare due pesi e due misure?

Io sono convinto, come insegnano le filosofie orientali, che la realtà che viviamo sia un tutt'uno: l'esistenza di ognuno dipende dall'equilibrio con quella degli altri e ogni essere ha diritto alla stessa felicità. Vedere l'altro come un nemico e farne un mostro, dunque, non ha senso: porta alla violenza e alla distruzione, e non risolve i problemi.

È per questo che le parole di Oriana Fallaci, il suo invito all'odio, condensato nel libro che ha recentemente pubblicato, mi hanno messo tanta tristezza. Mi preoccupa quel che il suo grido può provocare nella gente, risvegliando quel cane rabbioso che c'è in ognuno di noi e che è sempre pronto a scagliarsi contro chi ci sta attorno. Ma con il male non si combatte il male».

In questo suo pellegrinaggio che impressione sta avendo dell'Italia, lei che vive lontano da così tanti anni?

«Questo giro è per me un'occasione straordinaria per riprendere i contatti con il Paese. L'idea che ne sto ricavando e che esistano due Italie. Una in doppio petto e cravatta, che dice banalità costruite in base alle ricerche di mercato e che propone verità impacchettate. E poi c'è un altro popolo, che ride e che spera in cose diverse. Sono soprattutto i giovani, belli e intelligenti, che incontro nelle scuole. Sanno sognare e non hanno paura del nuovo: penso che sia possibile trasmettere loro l'idea che una storia nuova sia possibile. La guerra, invece, è, come diceva Gandhi, una storia vecchia di millenni».

Ma cambiare non è così semplice!

«Io, invece, sono convinto che sia possibile, ma ogni persona deve guardarsi dentro e cominciare a cambiare innanzi tutto se stessa. Se non abbiamo la pace al nostro interno, infatti, non possiamo certo averla fuori. E, poi, credo anche che bisognerebbe ripensare il sistema della politica: le democrazie occidentali contemporanee sono diventate, infatti, il regno del marketing, dove vince la mediocrità e dove tutto diventa prodotto. Bisogna ridare spazio ai valori, all'umanità».

Anna Adriani

«Il mondo non è più quello che conoscevamo, le nostre vite sono definitivamente cambiate. Forse questa è l'occasione per pensare diversamente da come abbiamo fatto finora, l'occasione per reinventarci il futuro e non rifare il cammino che ci ha portato all'oggi e potrebbe domani portarci al nulla. Mai come ora la sopravvivenza dell'umanità è stata in gioco».

Sono parole bellissime e dense di inquietudine quelle che aprono il nuovo libro di **Tiziano Terzani, «Lettere contro la guerra»**, pubblicato da **Longanesi (pagg. 185, euro 10)**. Un testo che lo stesso scrittore-giornalista definisce «pellegrinaggio di pace».

E il pellegrinaggio di Terzani non si ferma alle pagine di un libro. Perchè lui, che da molti anni sta sospeso tra l'Occidente, in cui è nato, e l'Oriente, dove vive da trent'anni, dopo l'11 settembre ha deciso di non poter più tacere di fronte alla barbarie, all'intolleranza, all'ipocrisia. al conformismo e all'indifferenza. Così, dopo aver pubblicato le «Lettere», ha iniziato un giro d'Italia che giovedì approda anche a Trieste.

«Parole di pace» sono quelle che Terzani pronuncerà al Teatro Miela, alle 20.30 del 15 marzo, in un faccia a faccia con il pubblico. Alle 11, invece, ci sarà un incontro con gli studenti delle scuole superiori triestine. Un discorso, quello di Terzani, che vuole spingere le persone a pensare, scavalcando gli slogan. I roboanti proclami di guerra di chi, come l'America, non fa niente perchè la povertà di troppi Paesi, sparsi nel mondo, diventi humus ideale per sempre nuove forme di terrorismo.

re. cu.

Un ragazzino afgano rimasto ferito durante un bombardamento americano.

Tiziano Terzani a Kabul in una fotografia di Abbas-Agenzia Magnum-Contrasto.

ARTE *Una monografia, scritta da Gianfranco Sgubbi, viene presentata oggi al Museo Revoltella*

Levier, il pittore che pennellava emozioni

Morto nel 1953, ha saputo fare proprie le migliori suggestioni della modernità

La monografia dedicata ad Adolfo Levier, scritta da Gianfranco Sgubbi con l'appoggio di Paola Tamborini, e pubblicata nella «Nuova Collana d'Arte» della Fondazione CRTrieste, verrà presentata oggi, alle 18, dallo storico dell'arte Flavio Fergonzi nell'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste.

Silvio Benco guardando le sue opere, quella sua voluta primitività, il suo leggero umorismo, provava un senso di gaiezza, di vita, d'ebbrezza; Dario De Tuoni vi vedeva rappresentato il dramma estetico moderno nella sua fase più violenta. Erano gli anni Venti quando a Trieste la pittura di Adolfo Levier (1873-1953) si poneva come una delle espressioni più all'avanguardia e sicuramente quella più aperta alla via della modernità.

Alla figura e all'opera di questo protagonista dell'arte triestina del Novecento è dedicato il terzo volume della nuova collana d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste di fresca pubblicazione.

Ancora una volta vanno riconosciute una particolare cura nella redazione del catalogo completo dell'opera dell'artista, una notevole ricchezza dell'apparato iconografico, l'attenta e precisa lettura critica: caratteristiche costanti e di pregio di tutta la collana curata da Franco Firmiani.

Ben 190 dipinti individuati tra collezioni pubbliche e private da Paola Tamborini, già autrice di una tesi di laurea sull'autore, e più di 200 segnalazioni di opere di ubicazione ignota, costituiscono la base di questo lavoro e il punto di partenza per la ricostruzione dell'intero percorso compiuto dall'artista tra fine Ottocento e prima metà del Novecento, rivisitato criticamente da Gianfranco Sgubbi.

«Autoritratto con signora» dipinto da Levier nel 1940 e un «Ritratto di signora» del '20.

Quattro le tappe principali indicate da Sgubbi, che più precisamente parla di «modelli», a cui Adolfo Levier ispirò il suo lavoro, nel corso della sua personale e coerente evoluzione artistica: Zangrando e la Knirrschule, Parigi, Kokoschka, Trieste.

Inizialmente ostacolato nella sua passione per la pittura nell'ambito familiare, Levier a ventisei anni conosce il pittore Giovanni Zangrando, scegliendolo come suo primo maestro. Le prime prove del giovane artista risultano improntate sullo stile del maestro, nella riproposta di un tardo impressionismo di marca tedesca e nella fusione di luce e colore dalla radice veneziana.

Forse proprio su indicazione di Zangrando, nel 1900 Levier decide di recarsi a Monaco di Baviera, dove inizia a frequentare i corsi all'Accademia di Belle Arti, per poi optare per la scuola privata di Heinrich Knirr. Influenzato dalla ritrattistica di Franz von Lehnbach, l'artista triestino è particolarmente attento all'introspezione psicologica e alla resa della sfera emotiva dei suoi soggetti. Il ritratto dell'amico scultore Alfonso Canciani è, in questo senso, uno dei suoi primi capolavori.

Si reca quindi a Vienna, Francoforte, Berlino, espone alle mostre delle Secessioni, e nel 1903 decide di trasferirsi a Parigi, per soggiornarvi sino al 1916.

Accanto a Matisse, Marquet, Vlaminck e Derain, intraprende una ricerca «parallela, curiosa e selettiva», come la definisce Sgubbi, in cui sempre maggior valore è dato all'elemento cromatico compreso nella sua intrinseca potenza espressiva. Il «Ritratto del nipote» e quello del musicista Desportes riflettono l'influenza della pittura «fauve», ma anche l'ammirazione per l'opera di Cézanne e di Van Gogh, mentre suggestive affinità con Rouault si possono cogliere in alcune opere di tematica religiosa.

Negli anni Trenta un nuovo «modello» viene a interagire con la pittura del triestino: è quello dell'«immagine destrutturata» di Oscar Kokoschka. Un interessante parallelo viene avanzato a questo proposito tra il «Ritratto di Gino Parin» del Levier e il ritratto di «Carl Moll» di Kokoschka; altre note comuni e singolari affinità risultano riscontrabili inoltre nelle vedute veneziane di entrambi gli artisti.

A «Trieste mia» è dedicato, infine, l'ultimo capitolo del volume che analizza la piena maturità della pittura di Levier, nella mirabile sintesi di tutte le sue precedenti esperienze. «Vicolo di paese»; «Giardino Pubblico», «Molo Audace», angoli e volti di Trieste, testimoniano allora tutta l'originale creatività di questo artista che, attraverso la potenza del colore e l'incisività del segno, ha saputo narrare persone, cose e paesaggi vivendoli, interpretandoli e restituendoli con emozione sincera, intensa, profonda.

Franca Marri

SCRITTORI *A Trieste, domani, l'autore degli «Scali del Levante»*

Scoprire il mondo di Maalouf in un incontro ravvicinato

TRIESTE Se c'è uno scrittore che incarna la cultura meticcia del Mediterraneo questi è Amin Maalouf, il romanziere nato in Libano nel 1949, ma trapiantato in Francia dalla metà degli anni '70. E Maalouf sarà anche ospite d'onore, domani, insieme al suo traduttore Egi Volterrani, in una serata organizzata dall'Associazione Altamarea e coordinata da Rina Rusconi all'Antico Caffè San Marco (ore 18).

L'occasione è nata dal concorso «Etniepoesie» che ha riconosciuto il primo premio della sezione «traduzione letteraria» proprio a Egi Volterrani (traduttore del romanziere libanese per Bompiani).

Uno scrittore, Amin Maalouf, che ha tratteggiato in maniera magistrale la condizione dell'uomo, eterno migrante e meticcio, all'incrocio di tutte le razze, di tutte le civiltà, utilizzando se stesso come metafora. Maalouf proviene, infatti, da una famiglia araba, vissuta in Libano, poi sparsa in Egitto, Brasile, Cuba, Australia.

Lo scrittore Amin Maalouf

La famiglia Maalouf è cristiana dal Terzo secolo dopo Cristo, prima che in Arabia nascesse Maometto e prima che l'Europa si convertisse. In più, egli è nato in una comunità melkita e cioè cattolica di rito greco, da una madre cattolica e da un padre tendenzialmente protestante.

Altri particolari? Una nonna turca, un altro nonno massone e anticlericale. «Siamo circondati da elementi che vengono da tutte le parti del mondo – ha dichiarato lo scrittore – un po' di musica africana, un po' di letteratura giapponese, un po' di civiltà consumistica americana... c'è di tutto oggi nella nostra cultura e mi chiedo cosa possa servire distinguere in se stessi "questo è mio" oppure "questo non è mio": io sono tutto questo, io sono figlio della mia epoca».

I suoi romanzi, da «Leone l'Africano» agli «Scali del Levante», riecheggiano le culture di molti popoli che, affacciandosi sulle due rive del Mediterraneo, hanno in comune una storia secolare fatta di scontri e di guerre, ma anche di scambi, viaggi e scoperte reciproche.

A Trieste Egi Volterrani presenterà la sua esperienza di lavoro con lo scrittore, esperienza che è diventata un libro dal titolo: «Dedica a Amin Maalouf».

Architetto con la passione della letteratura araba, Volterrani è anche giornalista, scrittore e traduttore dal francese tra i più noti della nostra editoria, oltre che docente alla Scuola Europea di traduzione letteraria di Firenze.

A Pordenone, «Dedica», che quest'anno è interamente imperniata attorno ad Amin Maalouf, entra nella sua fase più importante. Oggi, alle 11.30, verrà consegnato dal sindaco il sigillo della città di Pordenone allo scrittore. Nel pomeriggio, invece, si terrà una tavola rotonda sul tema dell'identità dal titolo «Interpretazioni di Giano: Dio delle porte, mitologica divinità delle transizioni, dei passaggi da uno stato all'altro, da una visione all'altra, da un universo all'altro» alla quale prenderanno parte Khaled Fouad Allam, Egi Volterrani e Igor Sibaldi.

Mary B. Tolusso

CINEMA *La ventenne diva del pop protagonista del film «Crossroads», che uscirà in Italia il 22 marzo*

Che bello crescere con Britney Spears

Una settimana fa si è separata dal fidanzato, il cantante degli 'N Sync

MILANO Dopo l'attesissima apparizione a Sanremo dove ha cantato «I am not a girl, not yet a woman», Britney Spears ha presentato ieri in anteprima a Milano il suo nuovo film «Crossroads», che tratta proprio del difficile passaggio tra adolescenza e maturità. Per nulla spaventata dalle discutibili prove cinematografiche di illustri colleghe che l'hanno preceduta, da Mariah Carey, a Whitney Houston e Madonna, Britney Spears ha dichiarato di avere a lungo pensato se accettare la sfida della recitazione e di aver sentito la necessità di esprimersi in modo diverso rispetto alla musica e ai tour mondiali che la vedono regina incontrastata della musica pop dal 1998.

Il risultato, in effetti, non delude. È un film che può piacere ai teenagers, a quella fascia di ragazzi e ragazze tra i 13 e i 19 anni - come letteralmente indica la parola inglese - che attraversano con incertezza il reame della gioventù e si affacciano sul mondo degli adulti. La regista americana Tamra Davis ha sapientemente evitato le banalità della solita pellicola adolescenziale senza che il film fosse, d'altra parte, soltanto un pretesto per le canzoni della Spears (che confessa le piacerebbe avere Brad Pitt come partner nel prossimo film). Non è un video allungato, né una successione di numeri musicali, ma un film vero e proprio sul rito di passaggio dall'adolescenza all'età adulta, con alcune canzoni inserite nella trama. Lucy (Britney Spears), Kit (Zoe Soldana), e Mimi (Taryn Manning), dopo essere state separate per otto anni, riscoprono la loro amicizia con un viaggio attraverso gli Stati Uniti.

Senza itinerario, praticamente senza soldi, ma ricche di sogni, le ragazze si fanno dare un passaggio da un misterioso e affascinante amico di Mimi, Ben (Anson Mount) con la sua Buick convertibile del '73. Lungo la strada, non solo accumuleranno esperienze che le cambieranno per sempre, ma scopriranno anche quanto sia importante realizzare i propri sogni.

Nel corso dell'affollata conferenza stampa milanese Britney Spears ha recisamente evitato di rispondere a domande ritenute troppo personali, quali la sua opinione circa il tema della verginità che pure viene affrontato nel film, o la notizia riportata ieri dai giornali inglesi circa la definitiva rottura del suo fidanzamento con il cantante degli 'N Sync, Justin Timberlake.

Stupisce tanta pudica reticenza quando era stata lei stessa a sbandierare la propria verginità, per assicurarsi la mano del principe William d'Inghilterra e diventare così principessa dicono i maligni. Ma se a Buckingham Palace non sono gradite cantanti e attrici, decine di milioni di fans in tutto il mondo hanno decretato che è lei la regina del pop giovanile. La sua pur breve carriera è costellata di record assoluti. Nel 1998, a soli 16 anni, ha travolto gli Stati Uniti con il suo singolo d'esordio «Baby one more time», entrato direttamente al n. 1 della classifica Billboard. Anche il suo primo album è entrato direttamente al n. 1 facendo di Britney Spears la prima artista donna ad avere simultaneamente al primo posto in classifica sia album sia singolo di debutto. Le date del suo tour sono sempre «tutto esaurito», la sua immagine appare sulle principali copertine delle riviste, i suoi nuovi singoli arrivano ai vertici della classifiche di un numero incredibile di paesi e i suoi video sono tra i più trasmessi dalle televisioni musicali di tutto il mondo.

Ma che cosa è importante per questa giovane artista? «La famiglia, Dio e gli amici». E come si possono tenere i piedi per terra, tra ammiratori adoranti e vorace star system? «Cerco di staccare appena posso. Il tempo libero lo trascorro con gli amici e la mia famiglia e mia madre mi raccomanda sempre di non montarmi la testa». Ci riuscirà la ragazzina della Louisiana che ha venduto 21 milioni di copie con il primo album ed è appena diventata la protagonista di un nuovo videogioco della Playstation 2, «Britney's dance beat»?

Elena Dragan

La cantante-attrice statunitense durante un suo concerto.

Britney Spears ha dominato ai Grammy Awards.

Patti Smith, icona rock il 18 aprile a Udine

UDINE Grande, grandissimo evento musicale al Teatro Nuovo: sarà infatti la più celebre e amata anti-diva dell'angry generation a sostituire, lunedì 18 aprile, l'altrettanto leggendario Bryan Ferry. Stiamo ovviamente parlando di Patti Smith, musa punk e icona rock per eccellenza, che a Udine si presenterà con la sua band e con l'ultimissimo spettacolo «Words and Music by Patti Smith».

La notizia, ufficializzata ieri dal direttore artistico Carlo de Incontrera, va ora tradotta in coordinate utili per gli spettatori: le prevendite del concerto saranno attive a partire da martedì 19 marzo.

Entrata nel mondo del punk-rock quasi da outsider, più come poetessa che come cantante (i suoi primissimi show erano veri e propri reading con l'accompagnamento della chitarra di Lenny Kaie), Patti Smith passò alla "forma-canzone" nel 1975, fondando una scintillante band... "Tre accordi di rock fusi con la forza della parola": così Patti descriveva la musica di Horses, il suo straordinario album di debutto. E così, anche nei suoi lavori più recenti (da Gone Again a Gung Ho), ha continuato a mescolare l'arte della parola e quella del canto in modo magico. Registrato negli Electric Lady Studios, Horses fu pubblicato nel novembre 1975. Comprendeva le affascinanti rivisitazioni di classici rock come Gloria e Land (Of A Thousand Dances), canzoni più tradizionali (il reggae di Redondo Beach, Free Money) e pezzi di pura poesia (Birdland). Sfondò nella Top 50 americana, spianando la strada ad una nuova generazione di art-rat-punk...

Patti Smith

Nel 1979, dopo l'uscita di Wave, Patti abbandonò le scene per sposare il chitarrista Fred Smith. Tornò nel mondo della musica nel 1988 con l'album Dream Of The Life, ma non del tutto convinta, quasi rifuggendo dalle tournée e dai grandi palcoscenici. Ma dopo il dolore sofferto a seguito della prematura scomparsa del marito, Patti Smith riprese ad incidere con continuità e trovò nuovamente il coraggio di esibirsi dal vivo...

IN BREVE

Crowe e Berry premiati dal sindacato degli attor

WASHINGTON Russell Crowe *(nella foto)* e Halle Berry h no vinto domenica sera a Los Angeles il premio per migliori interpretazioni dell'anno assegnato dal sin cato attori Sag). Il premio è giudicato un ottimo indi tore per il conferimento dell'Oscar.

L'australiano Crowe è stato premiato per il ruolo di un genio schizofrenico nel film «A Beautiful Mind». L'attrice di colore Berry ha sconfitto la favorita Sissy Spacek con la suá interpretazione della vedova di un condannato a morte nel film «Monster's Ball».

Nelle categorie degli attori non protagonisti i premi del Sag sono andati a Ian McKellen (il mago Gandalf de «Il Signore degli Anelli») e ad Helen Mirren (la domestica con un segreto del film «Gosfo Park»). Il premio per il miglior cast di attori, equivale te al riconoscimentO di miglior film dell'anno, è and a «Gosford Park», il mistery satirico di Robert Altma

Ultimatum dei produttori cinematografici: «Subito il direttore, o niente film alla Most

ROMA O entro questa settimana nominate il diretto della Mostra del cinema di Venezia, o non avrete i no stri film. È questo, in sintesi, l'ultimatum che i produt tori italiani lanciano al presidente della Biennale di Ve nezia Franco Bernabè *(nella foto)*. «Avevo fatto nomi re il presidente della Biennale mo per tempo - ha risposto il ministro d la cultura Giuliano Urbani, - ma ora rimproverano di andare troppo lenti spetto all'avvio del nuovo cda per pensano alla mostra del cinema. I maginate cosa sarebbe accaduto non avessimo anticipato i tempi...».

Quanto alla Biennale Arte, se H ghes non fosse nominato alla direzi delle arti visive, Vittorio Sgarbi ha d to ieri che «pur essendo al governo, la mia opposizio sarebbe totale: non sono pronto a transigere sulle ar visive». Quello di Hughes, ha aggiunto Sgarbi, «è u episodio incredibile che deve essere risolto».

Un film sui viaggi nel tempo con Guy Pear a sorpresa in testa al box-office negli Usa

WASHINGTON Il film «The Time Machine», tratto da un moso racconto di fantascienza di H.G. Wells, con l'at re australiano Guy Pearce *(nella foto)* nei panni di u scienziato che scopre come viaggiare nel tempo, esordito questa settimana a sorpresa in testa al box-office incassando 22,5 milioni in tre giorni.

Al secondo posto è scivolato il film di guerra «We Were Soldiers», con Mel Gibson, che ha incassato 14,5 milioni. Terzo è «All About the Benjamins», un film scritto, interpretato e prodotto dal cantante rap Vanilla Ice. Al quarto posto «40 Days and 40 Nights», con Josh Hartnett nei panni di un giovane che cerca di vincere una scommessa sulla astin sessuale. Al quinto il dramma «John Q.», dove De Washington prende in ostaggio i medici di un ospe per ottenere un trapianto per il figlio morente.

Da oggi a Roma

Nino D'Angelo recita Viviani da scugnizzo «Capatosta»

ROMA «La sceneggiata? È finita, perchè non esiste più il vero portagonista della sceneggiata, quel pubblico che si immedesimava completamente nei suoi personaggi un po' tragici un po' patetici, al punto da maltrattare gli attori che avevano ruoli 'cattivi'». È Nino D'Angelo a descrivere la parabola di uno dei generi minori, ma gloriosi, napoletani per eccellenza. È lo fa proprio quando è chiamato a interpretare Antonio Capatosta, protagonista dell'«Ultimo Scugnizzo» di Raffaele Viviani, in scena all'Ambra Jovinelli di Roma da oggi al 24 marzo, con la regia di Tato Russo e la partecipazione di Antonella Morea e Enzo Salomone.

«Il mio amore per Viviani - prosegue il cantante-attore - ha una vita lunga, e in particolare l'amore per questo testo. Nonostante io abbia scoperto tardi l'opera di Viviani, lo considero uno dei più grandi autori del '900, forse un po' meno furbo di Eduardo, che addolcendo il suo napoletano riusciva ad arrivare alle orecchie di tutti».

FESTIVAL *L'effetto Sanremo sulle classifiche delle vendite dei dischi*

Alexia, disco d'oro in tempi record

«Amarti sì» di Filippa Giordano il singolo più venduto

SANREMO A soli quattro giorni dalla pubblicazione del suo primo album in italiano, Alexia è già disco d'oro. L'album omonimo - che contiene il singolo «Dimmi come» con cui Alexia ha conquistato il secondo posto al Festival di Sanremo ed è il più trasmesso dai network radiofonici - ha venduto 50 mila copie in tempi record. «Non me l'aspettavo - commenta la cantante spezzina - sono felice che il mio sound sia piaciuto al pubblico. Avrei fatto qualsiasi cosa per portare questo brano a Sanremo, anche cantare in russo...».

Grazie all'effetto Sanremo, «Supersanremo» e Filippa Giordano sono stati l'album e il singolo del Festival più venduti venerdì e sabato scorsi nelle «Messaggerie musicali». Negli album, subito sotto «Supersanremo» di Artisti vari (Columbia-Sony) c'è Gianluca Grignani con «Eguali e diversi» (Universal), al terzo posto Patty Pravo con «Radio Station» (Prv-Sony) al quarto posto Francesco Renga con «Tracce» (Mercury-Universal); in quinta posizione «Sanremo 2002» di Artisti Vari (Emi).

Alexia, seconda a Sanremo 2002 con «Dimmi come».

Per quanto riguarda i singoli, al top Filippa Giordano con «Amarti sì» (Sugar-Universal), seguita da Patty Pravo con «L'immenso» (Prv-Sony) e Fausto Leali con «Ora che ho bisogno di te». In quarta posizione, «Doppiamente fragili» di Tantangelo (EMI) e in quinta Giovagnini con «Il passo silenzioso della neve» (Virgin-Emi). I Mattia Bazar sono al 10 posto.

Un invito alla magistratura a valutare se i Botero, il quartetto milanese a Sanremo tra le Nuove proposte, sia perseguibile per il reato di vilipendio della religione e l'invito alle radio ed alle tv a non ..trasmettere il brano «Siamo Treni». L'iniziativa è del senatore Michele Bonatesta, membro della direzione di An e della commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai.

«Il testo della canzone "Siamo Treni" presentata al Festival di Sanremo dai Botero - dice Bonatesta - contiene delle frasi di natura chiaramente blasfema e sacrilega ("..nemmeno Dio qui è mai presente. E una bestemmia non cambia niente. Tanto sai non scende mai dalla sua croce...")».

In attesa che la magistratura «faccia il suo dovere applicando le leggi» dice il parlamentare, e vagli «la possibilità di procedere al sequestro del brano su tutto il territorio nazionale», «invitiamo le radio e le tv a non trasmettere il brano per rispetto nei confronti dei cittadini cattolici che sono la maggioranza di questo paese».

Da oggi al Quirino

«Delitto per delitto» di Craig Warner con Gassman e Giuseppe Fiorello

ROMA Il giallo è considerato letteratura di serie B, ma se appassiona e coinvolge tanta gente vuol dire che contiene comunque valori e interessi umani, afferma Alessandro Benvenuti presentando la sua ultima regia, quella di «Delitto per delitto» di Craig Warner che nasce da un celebre romanzo della Highsmith che già ispirò Hitchcock.

Lo spettacolo, che arriva oggi al Quirino di Roma, vede nei panni dei due protagonisti, Guy e Charles legati da un'ambigua solidarietà e un patto delittuoso, Alessandro Gassman e Giuseppe Fiorello (fratello del celebre Rosario). Il primo che pensa l'altro, un po' alticcio, scherzi nel proporgli di fargli fuori la sua impossibile moglie, se lui gli ucciderà un padre opprimente, ma quando la donna verrà uccisa gli verrà richiesto di tener fede al patto. Ed è proprio il gioco psicologico, il legame morboso, le schermaglie umane e la paura che domina da quel momento in poi a essere la vera sostanza del lavoro.

CINEMA *Dopo il successo a Udine e a Milano, giovedì si proietta il film friulano degli anni Sessanta firmato da Pandolfi e Turoldo*

La versione restaurata de «Gli ultimi» arriva anche a Pordenone

PORDENONE Dopo il successo della prima udinese al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, presentato dalla Cineteca del Friuli, dal Cec e da Cinemazero, sarà proiettata giovedì a Pordenone la nuova copia restaurata dell'unico film friulano del cinema italiano degli anni '60, «Gli ultimi», diretto nel 1963 da Vito Pandolfi con la stretta collaborazione dell'autore del soggetto, padre David Maria Turoldo.

Entrambi i nomi, quello dello storico del teatro in funzioni di regista e quello del sacerdote-poeta come sceneggiatore presente sul set, sottolineano l'unicità di quel film. Eppure oggi l'opera ci appare anche straordinariamente legata al clima di quel decennio del cinema italiano, capace di non precludersi nulla. E lo ha confermato magnificamente, nella serata arricchita di materiali di contorno e ospiti-testimoni, la proiezione del trailer d'epoca.

Realizzato dalla distribuzione Globe Film, sicuramente all'insaputa degli autori, il trailer ha ora provocato l'irritazione del produttore Leo Pescarolo, che fu l'aiutoregista del film: «Un tradimento dell'opera, da denuncia!». Eppure quella disinvolta capacità di presentare questo film sulla povertà arcaica di una zona remota del territorio nazionale come l'antitest del «miracolo economico», montando brevi inquadrature del film con immagini cittadine e balneari, è la miglior esplicitazione del carattere prepasoliniano (in termini di cronologia della fiction, ambientata negli anni Trenta) di questo oggetto cinematografico.

Verrebbe quasi voglia di considerare quel trailer una scheggia impazzita di «La rabbia», il documentario di montaggio che nello stesso anno firmarono, diviso in due parti («di sinistra» e «di destra»), Pasolini e Guareschi.

Sul set del film «Gli ultimi», girato negli anni '60.

Il pluriennale lavoro di recupero di «Gli ultimi», portato avanti soprattutto da Sabrina Baracetti, e conclusosi con il restauro supervisionato da Cristina D'Osualdo per conto della Cineteca del Friuli, si offre al pubblico nel momento giusto. Più che mai gli anni '60 ricompaiono, al di fuori di facili operazioni-nostalgia, come l'eterno presente della realtà italiana e non solo italiana. Basti vedere come essi ritornano nello splendido «Alì» di Michael Mann, ma anche nel notevole episodio centrale di «Guarda il cielo» di Piergiorgio Gay, presentato qualche giorno fa a Trieste da Filmakers.

In quest'ultimo film il punto di partenza è sicuramente l'Olmi primo periodo, da «Il posto» a «Un certo giorno». Ma così come Olmi ha saputo restare fedele a se stesso eppure a contatto con l'attualità fino al suo ultimo «Il mestiere delle armi», così il suo allievo Gay parte da un' tenzione autentica, n passiva, verso la lezion del maestro.

La riproposta di «Gli ul mi» fuori dell'ambito regio nale, a Milano, trova in questi giorni un collegamento con un'altra iniziativa lombarda, la retrospettiva che il Bergamo Film Meeting dedica a Giorgio Bianchi, uno dei registi più misconosciuti del cinema italiano e più significativi anche per capire il clima degli anni '60. Ma la proiezione milanese è anche la conferma di una nauova rete di rapporti tra le cineteche italiane, al cui interno la Cineteca del Friuli sta facendo crescere il suo ruolo di primo piano a livello nazionale e internazionale, oltre che particolarmente attento alla cultura regionale, sia friulana sia giuliana. Infatti tra i prossimi progetti di restauro vi sono due film molto significativi: «La città dolente» (1949) di Bonnard, cosceneggiato da Fellini, unico film di fiction sull'esodo istriano, che verrà presentato a restauro ultimato in un evento triestino organizzato con l'Associazione «Anno uno», e «Maria Zef» (1980) di Cottafavi, sicuramente il più bel film friulano di tutti i tempi, il cui restauro è previsto nell'ambito di un «progetto Cottafavi» su cui stanno convergendo vari archivi e festival.

Sergio Grmek Germani

MUSICA *Tre concerti per Contatto a Udine del cantautore piemontese Gianmaria Testa*

Poesia dalle ferrovie di Cuneo

Oggi Rava, Bollani e U.T. Gandhi per cantare donne e automobili

APPUNTAMENTI

Conte domani al Rossetti
A Gemona Corinne Clery

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian saggio finale del laboratorio dei giovani attori di «Teatrodieci». Concerto finale con le allieve della Scuola di flauto dolce del Conservatorio «Tartini».

Ogni martedì e giovedì, alle 21, da «Spetic» a Cattinara spettacolo di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Domani, alle 21, al Politeama Rossetti concerto di Paolo Conte.

Domani, alle 20.30, al ristorante Ottaviano Augusto di Riva Ottaviano Augusto 2/B spettacolo di musica dixieland con la Ragtime Jazz Band e cena creola.

Domani, alle 21.30, al Pag (via Colautti 3), viene presentato il film «Viaggio a Kandhar» (mercoledì 20 «Ovo sodo», mercoledì 27 «Planet of the apes»).

Domani e giovedì, con i soliti orari, al cinema Ariston per la stagione del British Film Club si proietta «Il sarto di Panama» con Pierce Brosnan e Jamie Lee-Curtis. Il film sostituisce «Moulin Rouge» che concorre all'Oscar.

Giovedì, alle 21, al Politeama Rossetti concerto di Luca Carboni.

Giovedì lo Stabile Sloveno presenta due produzioni teatrali: «Sapore di maschio» di Slavenka Drakulic e «Diario di un pazzo» di Lu Xun. Regia di Marko Sosic, con Maja Blagovic e Ales Kolar.

UDINE Ancora oggi, alle 16, 18, 20 e 22, al Cinema Ferroviario, «Nowhere», di Luis Sepulveda. Con Harvey Keitel, Luigi Maria Burruano.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20,30, al Teatro Comunale «Filumena Marturano», di Eduardo De Filippo. Regia di Cristina Pezzoli, con Isa Danieli e Antonio Casagrande.

CORDENONS Domani, alle 20.45, all'Auditorium «Aldo Moro» «Gli imprevisti temporali d'estate» con Corinne Clery e Franco Castellano.

CODROIPO La rappresentazione di «Le sedie» di Ionesco, al Teatro Verdi, con Adriana Asti e Giorgio Ferrara, è stata posticipata a venerdì 15 marzo.

SACILE Domani, alle 21, al Teatro Zancanaro, «Le ultime lune» di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi.

GEMONA Oggi, alle 21, al Teatro Sociale «Gli imprevisti temporali d'estate» con Corinne Clery e Franco Castellano. Regia di Filippo Crivelli.

VENETO Venerdì, alle 21, al Teatro Comunale di Belluno, concerto di Luca Carboni (sabato 24 al palasport di Padova).

Paolo Conte

Gianmaria Testa, ferroviere e musicista piemontese, ospite ancora stasera di Contatto.

UDINE Come l'avvocato Paolo Conte di Asti. Come il chirurgo milanese Enzo Jannacci. Come il professore di liceo Roberto Vecchioni. Anche Gianmaria Testa, ferroviere e musicista di Cuneo, appartiene alla categoria dei cantautori italiani col doppio lavoro. La sola categoria, forse, a cui il raddoppiato impegno professionale non suona come un rimprovero. Ma come una boccata di realtà, un segno di personalità e carattere. Sentire per credere. Ancora stasera Testa è a Udine, nella sala dello Zanon, curiosamente incuneato nella stagione teatrale di Contatto, per le tre date che ha riservato al Friuli. In realtà tre diversi concerti, con una piccola band di amici musicisti che ogni sera cambia. Oggi, alle 21, con un probabile tutto esaurito, suonano con lui Enrico Rava, tromba, Stefano Bollani, pianoforte, e alle percussioni torna ad affiancarlo U.T. Gandhi.

Non sappiamo se sia facile incontrare Gianmaria Testa alla stazione ferroviaria della sua città, mentre presidia l'arrivo e la partenza dei treni, forse con la paletta in mano. Negli ultimi cinque anni il nome del capostazione di Cuneo è diventato via via più noto, e dopo il concerto all'Olympia di Parigi, nel 1997, le occasioni per sentirlo dal vivo, in Italia sono diventate più numerose. Concerti e dischi si conciliano male con il traffico ferroviario, e speriamo per lui, e pure per i viaggiatori piemontesi, che passi più tempo a comporre nuove canzoni e a cantarle, piuttosto che a sorvegliare i ritardi dei convogli pendolari.

Anche se proprio dal freddo di quelle mattinate sotto le Alpi, dallo stridere dei locomotori, dalla nebbia di quegli inverni e dai portici di quella città, nascono i ritmi e i colori delle sue canzoni. Non che si parli sempre di treni, anzi. Testa canta forme di locomozione più fantasiose, aeroplani a vela, transatlantici di carta, mongolfiere immobili ("anche noi, anche noi/ con gli occhi controvento al cielo/ abbiamo cercato e perso/ le tracce del loro volo"). E torna spesso a parlare di automobili ("l'alba accede già/ una luce che/ infiamma le nuvole/ ti aspetto sì/ ma accenderò/ la mia automobile"). Parla della Cinquecento, in particolare, e delle donne con cui ha condiviso quella vetturetta, accumulando brevi aneddoti sussurrati o cantati, che lasciano immaginare le strade provinciali di un Piemonte che sveglia al mattino, i saliscendi delle Langhe in primavera, le complicate manovre per qualche effusione d'amore lontano dagli sguardi degli altri.

La poesia musicale di Testa è defilata, come il suo carattere. Le sue preferenze oramai vanno a una strumentazione semplice: in molti casi la sola chitarra acustica, cui qualche volta, domenica sera ad esempio, aggiunge l'organetto di Riccardo Tesi, o il clarinetto di Piero Ponzo. La voce è calma, affonda nei bassi, e quando racconta si colora di riflessi regionali, come i vini di quelle terre. Ecco perché nei concerti, Testa riesce ad aprire la porta dell'intimità, e chi è venuto a vederlo lo sente arpeggiare corde che solo il suo corregionale Conte riesce a sfiorare, quando amoreggia col pianoforte.

Il concerto raccoglie molte delle canzoni di "Il valzer di un giorno", il quarto album (scritto nel 2000 assieme a Pier Maria Giovannone, ieri sera con lui sul palco) che Testa aveva scelto inizialmente di distribuire solo attraverso le edicole: l'ambiziosa scelta di negare una canzone-poesia artigianale alle regole industriali del mercato della musica.

Roberto Canziani

DANZA *Stasera al Rossetti l'esibizione della Compagnia Argentina*

Sensualità e nostalgia
E' il tango di Gardel

TRIESTE Fra le migliori a livello internazionale, la Compagnia Argentina di Anibal Pannunzio invade questa sera, alle 21, il palcoscenico del Politeama Rossetti con una suggestiva ventata di seduzione e nostalgia, di passione e malinconia: è questo «Buenos Aires Tango». Per eccellenza la danza dei sentimenti universali e contrastanti, dell'amore e dell'odio, della rabbia e della sensualità, del rimpianto e del desiderio, il tango sarà interpretato da dieci ballerini - per le coreografie e la regia dello stesso Pannunzio e di Magui Danni - attraverso intrecci carichi di tensione ed eleganza, in cui si armonizzeranno rigore tecnico e rispetto della tradizione popolare.

Pannunzio, infatti, concepisce lo spettacolo come «un cammino per raggiungere l'anima» attraverso le emozioni trasmesse da questa danza, ma anche come un itinerario attraverso la sua storia, che riflette tutte le componenti di una città che ricerca sé stessa nel passato, si dibatte nel presente e immagina il suo avvenire.

Il tango - il cui fascino è di certo al di là del tempo - ha origine alla fine del 1800, nei sobborghi di Buenos Aires, allora frequentati da emigranti giunti da ogni parte d'Europa, da gruppi locali d'emarginati e dai «portenos» (i cosiddetti abitanti delle zone portuali): il tango nasce dalla loro necessità di esprimere nostalgia e speranza, di riprodurre la destezza dimostrata nei tanti scontri consumati per assicurarsi il favore di una donna...

E' dunque inizialmente una danza solo maschile, quasi una sfida d'agilità e carisma fra uomini: le prostitute dei sobborghi si uniscono poi a loro nel ballo, donandogli la sua ineguagliabile carica erotica e seduttiva, fatta di movimenti espliciti, sensuali, alle volte violenti.

Proprio questo indusse la buona società di Buenos Aires ad etichettare come osceno il tango, che, invece, nei primi anni del nuovo secolo conquista Parigi e l'Europa: la danza si connota di movimenti stilizzati e raffinati e si afferma sulla scena artistica internazionale. Basti pensare all'irruzione del tango a Hollywood, con un Rodolfo Valentino «argentino».

Solo dopo tali episodi, l'Argentina acccoglie appieno il tango che si impone nelle sale da ballo più esclusive della capitale: sono gli anni del mito di Carlos Gardel, il maggiore cantante del genere, e dei romantici e appassionati tango ballati da Evita e dal generale Peron.

L'avvento di altre danze molto popolari (dal twist al rock and roll) non riesce ad offuscare il mito di questo ballo, che nel cinema (basti citare «Ultimo tango a Parigi» e il musical «Evita») e sul palcoscenico continua ad essere sinonimo di passione, amore, emozioni forti e ad attrarre interpreti prestigiosi.

In «Buenos Aires Tango», si succederanno molti quadri diversi, in cui i danzatori saranno accompagnati dalla musica eseguita dal vivo degli strumenti tradizionali, i più adatti a dare voce all'andamento languido e struggente del tango. Fra questi strumenti spicca il bandoneon - simile ad una fisarmonica a bottoni - che assieme alla guitarra, al bajo e al piano (i musicisti rispettivamente sono Rodolfo Montironi, Luis Rizzo, Fernando Paz, Javier Martinez Lo Re) eseguiranno musiche di Gardel, Piazzolla, Yupanqui e altri. Sulla scena, curata da Liliana Rago e Diego Mendez, si muoveranno cinque coppie di ballerini.

Due danzatori della compagnia di scena al Rossetti.

LIBRI *Esce a Udine un volume che descrive il rapporto lingua-territorio*

Lessico familiare, traccia di identità

UDINE «La vita si consuma in parole, e strappare la voce a qualcuno significa ucciderlo. La lingua è insieme il luogo dell'identità e della menzogna». Così un frammento tratto dal volume che racchiude il farsi e i risultati del laboratorio di scrittura drammaturgica intitolato «Lingua materna» e condotto a Udine dalla «dramaturg» Renata Molinari tra il settembre 2000 e l'aprile 2001 a ridosso della seconda edizione del convegno nazionale e della rassegna «Il teatro delle lingue. Le lingue del teatro», organizzati dall'Ert in collaborazione con il Teatro Club e la Fondazione Crup. Molinari ha illustrato in una conferenza a palazzo Belgrado gli esiti del workshop cui ha partecipato un nutrito gruppo di attori della regione e che è diventato ora un interessante libro pubblicato insieme con gli Atti del Convegno (volume che raccoglie preziosi contributi critici sul tema di studiosi del calibro di Claudio Meldolesi, Giovanni Raboni, Franca Angelini e Antonio Calbi).

Durante il laboratorio, ha spiegato Molinari, la lingua materna ha rappresentato il punto di partenza e di arrivo non tanto di una riflessione a carattere filologico, quanto di un'indagine del rapporto tra la lingua madre e la realtà precisa che essa descrive e da cui nasce, nonché una verifica delle conseguenze di questo rapporto sull'azione teatrale.

«Un lavoro circolare - ha precisato la dramaturg -, ma non vizioso, perché tutto è passato attraverso un'attenta opera di pulizia dello sguardo e di messa a punto degli strumenti». La nota ricercatrice e studiosa si è detta soddisfatta dell'esperienza vissuta in Friuli, «terra di confine e di confini - ha detto -, di lingue che agiscono in maniera forte e a volte conflittuali della definizione delle identità territoriali e culturali».

Guida esperta, ferma e al tempo stesso umanissima, Molinari è riuscita, a detta di tutti i partecipanti, a innamorare gli attori coinvolgendoli in un fecondo percorso di conoscenza e di lavoro su se stessi. Il risultato tangibile di quest'operazione articolata e faticosa è adesso questo libro, edito dall'Ert (con prefazione di Angela Felice e Mario Brandolin), che raccoglie tracce, ipotesi, suggestioni, invenzioni e appunti nati dalla scelta di mettersi personalmente e collettivamente in gioco.

Materiale di notevole valore per chiunque, teatrante o meno, voglia approfondire il rapporto complesso e misterioso tra lingua, vita e scena.

Alberto Rochira

Poveri «Briganti», ladri sì ma solo per non morire

TRIESTE Attenti alla borsa e alla vita: arrivano i briganti. Sono cinque, han per sorelle le spade e per mogli le armi da fuoco e, sabato sera, hanno messo allegramente a soqquadro la sala massima della Società Germanica di Beneficenza. Messo in scena dalla Fabbrica delle Bucce e promosso dal Mediterraneo Folk Club, «Briganti», spettacolo itinerante o, anche, parata teatral-musicale, ha già attraversato le piazze di mezza Italia prima di approdare a Trieste.

E stavolta non negli spazi aperti, per i quali era stato pensato, ma in un luogo chiuso, anche se piuttosto capiente. Uno spostamento che non ha tolto nulla alla sua freschezza e vitalità, come hanno dimostrato i cinque terribili briganti, Sergio Pancaldi, Chiara Minca, Paola Castellan, Massimo Serli e Barbara Sinicco (che ha firmato anche il testo). Diventando all'occorrenza giullari e trampolieri, musicisti e saltimbanchi, gli attori hanno restituito al pubblico l'atmosfera di una piazza.

E se lo spettacolo è itinerante, lo sono anche le storie che il cantastorie racconta attorno a un fuoco. Sono storie di banditi, figure a metà tra realtà e leggenda, che si ritrovano accomunati dalla stessa sorte in parti differenti del globo: dai Balcani dove agiscono gli Aiduchi, alla Sicilia di Salvatore Giuliano, sino al profondo Brasile di Lampiao, fame e miseria spingono contadini e braccianti ad alzare la testa e a ribellarsi ad una vita fatta di stenti a causa di ricchi sfruttatori che usano l'arma della penna e la forza di polizia per spremerli fino all'ultima goccia. Ritmato da musiche tratte dalla tradizione popolare e suonate dal vivo dagli attori, «Briganti» è la storia di gente povera che rubava ai ricchi per non morire di fame. Oggi, invece, i briganti indossano giacca e cravatta e rubano per divenire ancora più ricchi.

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prima rappresentazione sabato 23 marzo ore **20.30** (A/E), repliche: domenica 24 marzo ore **16** (D/D), martedì 26 marzo ore **20.30** (C/A), giovedì 28 marzo ore **20.30** (E/B), martedì 2 aprile ore **20.30** (F/C), giovedì 4 aprile ore **20.30** (B/F), sabato 6 aprile ore **17** (S/S), domenica 7 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Yerma - Forma, Color, Movimiento = Danza», spettacolo di balletto in due parti di Ricardo Nuñez. Sala Tripcovich, martedì 19 marzo 2002 ore **20.30**, mercoledì 20 marzo 2002 ore **10.45**, giovedì 21 marzo 2002 ore **10.45**, venerdì 22 marzo 2002 ore **20.30**.Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturn. dom. Via Petronio 4, Trieste. Giovedì alle ore **20.30** il Teatro Stabile Sloveno presenta il dittico «Per un morso d'amore» con Maja Blagovic e Ales Kolar. Regia di Marko Sosic. Sopratitoli in italiano.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La rivincita delle bionde». La commedia più esplosiva dell'anno! **Oggi a soli 5 €.** Solo **giovedì** anteprima di «Amnèsia». Da **venerdì:** «Monsters & C.»

ARISTON. CINQUE EURO. Ore **17.30, 20, 22.20:** «Gosford Park» di Robert Altman, con Kristin Scott Thomas, Maggie Smith, Helen Mirren, Alan Bates, Emily Watson, Ryan Philippe, Derek Jacobi, Bob Balaban, Stephen Fry. Novembre 1932, un gruppo di invitati eccellenti converge sulla sontuosa tenuta di Gosford per un weekend di caccia. Un grande film corale a tinte gialle, candidato a 7 premi Oscar. **N.B.:** solo oggi ingresso unico **5 €.**

EXCELSIOR. Oggi € 5. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar. Si consiglia di acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA. Oggi **€ 5. Ore 18, 20.15, 22.20:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 Premi Oscar. Si consiglia di acquistare i biglietti in prevendita.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. (viale XX Settembre 37, tel. 040/636495) **16.30, 19, 21.45:** «Alì» di Michael Mann con Will Smith. Candidato a 2 Oscar. **A soli 5 €.**

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Rassegna «Fellini al Fellini» . Solo giovedì alle **15.30, 18.30, 21.30:** «La dolce vita». Interi **5 €**, ridotti **3.50.**

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hardball» con Keanu Reeves e Diane Lane. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «I banchieri di Dio» (Il caso Calvi) di Giuseppe Ferrara con Omero Antonutti, Pamela Villoresi, Giancarlo Giannini, Alessandro Gassman, Rutger Hauer. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kate e Leopold» con Meg Ryan. Più divertente di «Harry ti presento Sally». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Il signore degli anelli». Candidato a 13 Oscar. III mese. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.30, 20.30: «I 13 spettri» ...il terrore si moltiplica. Straordinario! Ult. giorni **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz. Ult. giorni. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati» con Julia Roberts, Catherine Zeta Jones, Billy Cristal e John Cusack. Divertentissimo. Ult. giorni. **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Vidocq» (La maschera senza volto) con Gerard Depardieu e Ines Sastre. Parigi 1860. Una storia cupa e intrigante, un investigatore cerca il suo assassino... **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Come Harry divenne un albero» di Goran Paskaljevic dal regista serbo de «La Polvenera».

CAPITOL. Oggi a soli 2,70 €. Solo ore 17: «Harry Potter e la pietra filosofale». Ore **20, 22.10:** «Danni collaterali» con A. Schwarzenegger. Ultimo giorno.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera ore **21**, Teatro Zanon: Gianmaria Testa & Friends (stasera con Stefano Bollani, Enrico Rava e U.T. Gandhi). È aperta la prevendita per Giochi di famiglia di Biljana Srbljanovic, uno spettacolo di Elio De Capitani prodotto da Teatro dell'Elfo/Teatridithalia, al Teatro Zanon, ore 21, il 15 e 16 marzo. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 15 marzo 2002 ore **20.45** (abb. 16, abb. 18, abb. «8+1 formula A». 16 marzo 2002 ore **20.45** (abb. «8+1 formula B». Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Micha Hamel direttore, Henry Demarquette violoncello; musiche di Giya Kancheli, Johannes Brahms. Biglietteria tel 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «Gosford Park»: **17.30, 20, 22.30** di Robert Altman. «Hardball» **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Keanu Reeves. «La rivincita delle bionde»: **16.50, 18.40, 22,35.** «I banchieri di Dio – Il caso Calvi»: **20.25, 22.40.** «Kate and Leopold»: **17.30, 19.50, 22.10** con Meg Ryan. «Vidocq»: **18.45, 20.40, 22.35** con Gerard Depardieu, Ines Sastre. «Moulin Rouge»: **20.15** con Nicole Kidman. Candidato a 7 Premi Oscar. «I 13 spettri»: **17.40, 22.20.** «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe. Candidato a 8 Premi Oscar. «Alì»: **16.40, 19.30, 22.15** con Will Smith. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **16.45, 18.30, 22.35** con Antonio Albanese. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.40, 20.05, 22.30** di Jean Pierre Jeunet. «Il signore degli anelli»: **17, 18.45, 20.15** di Peter Jackson. «Il mio amico vampiro»: **16.45.** «I perfetti innamorati»: **20.** Con Julia Roberts.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.45:** «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, con Isa Danieli, Antonio Casagrande. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Durata dello spettacolo: 2 ore e 40'. Parcheggio consentito in Piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 14 marzo p.v. ore **20.45:** Moni Ovadia, Pavel Vernikov e l'Ensemble de I Virtuosi Italiani. In programma: Marc Neikrug e musiche della tradizione ebraica. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it

KINEMAX 1. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Hardball»: **17.50, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 3. «Gosford Park»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 4. «Vidocq»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 5. «Kate e Leopold»: **17.45, 20, 22.15.**

Solo oggi per gli studenti universitari ingresso a 4,20 € .

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2001-2002. Questa sera: ore **21**, 12 marzo 2002. Css - Teatro stabile di innovazione del FVG «Katzelmacher» di Rainer Werner Fassbinder con Maria Ariis, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Camilla Frontini, Giorgio Monte, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Branko Popovic, Renato Rinaldi, Arianna Zani, regia Rita Maffei Prevendita. Ufficio del Teatro, oggi: ore 10.30-12.30 Biglietteria del Teatro, oggi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

GORIZIA

Sala Rossa. 17.15, 19.45, 22.20: «Gosford Park». Candidato a 7 premi Oscar.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Il fantastico mondo di Amelie» candidato a 5 premi Oscar.

Sala Gialla. 18.30, 21.45: «Alì», con Will Smith. Candidato a 2 premi Oscar.

VITTORIA

Sala 1. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind»..

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «Hardball».

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Kate e Leopold».

Oggi su Canale 5 la prima puntata di «Carabinieri» diretta da Raffaele Mertes

«Caramba» che Arcuri

L'ex valletta di Sanremo in divisa con la Colombari

Da questa sera su Raiuno

Amadeus ci riprova con il Quiz Show

ROMA Torna oggi, in prima serata su Raiuno, «Super Quiz Show», il programma condotto da Amadeus. E sfida i «Carabinieri» di Canale 5 con Manuela Arcuri.

Invariati lo studio, le atmosfere, le luci, la «sedia intelligente», per dodici volte «Super Quiz Show» metterà a disposizione del concorrente più tempo rispetto al passato (256 secondi) per rispondere a ogni quesito e raggiungere il premio massimo di 256mila euro, gli darà la possibilità di rivolgersi a Donna Fortuna (per una risposta sibillina alla sesta domanda) e di aprire, in caso di risposta esatta alla decima e ultima domanda, l'enorme forziere contenente il premio finale.

ROMA Da valletta del Festival di Sanremo a carabiniera. Manuela Arcuri è una donna in divisa nel suo primo ruolo da protagonista in una fiction: la serie di Canale 5 in 12 puntate «Carabinieri», in onda da oggi alle 21. L'attrice, che abbiamo visto accanto a Baudo, se la deve vedere con un'altra bionda, Martina Colombari che interpreta l'infermiera Gioia, figlia del comandante Capello (Pino Caruso).

Dal 19 marzo la serie, diretta da Raffaele Mertes, proseguirà con un appuntamento fisso il martedì alle 21. In ogni serata saranno proposte due puntate di 50 minuti per il costo complessivo di 1 miliardo e 800 milioni. Tra gli interpreti Lorenzo Crespi, Martina Colombari, Francesco Giuffrida, con la partecipazione straordinaria di Paolo Villaggio nel ruolo di un bizzarro personaggio che frequenta la caserma, e con Pino Caruso e Andrea Roncato.

Martina Colombari e Manuela Arcuri con i partner tv.

Ambientata nella caserma dei carabinieri di Città della Pieve, in Umbria, la fiction segue la vita dell'arma in questa realtà di provincia, con al centro la sfida di Paola Vitali (Arcuri) che vuole diventare una vera carabiniera. E non mancheranno le tenerezze sentimentali, rivestite di apparente durezza, tra la Vitali e il maresciallo Palermo (Crespi).

«L'ambientazione in una piccola cittadina umbra - ha detto Maurizio Costanzo alla presentazione - è per cercare di avvicinarla al pubblico. Il carabiniere non solo è sul territorio, ma in mezzo alla gente».

Il regista Mertes spiega che «mentre il 'Maresciallo Rocca' è imperniato sulla figura del protagonista Gigi Proietti, in 'Carabinieri', nonostante si seguano storie sentimentali, è un discorso corale. E tutta la caserma che vive».

La messa in onda subito dopo Sanremo «è una fortuita casualita», sottolinea il responsabile fiction di Canale 5, Massimo Del Frate. La Arcuri non avrebbe mai scelto nella realtà di lavorare nell'Arma. «È una vita dura - dice l'attrice - difficile, bisogna essere predisposti». E la Colombari dice: «è la mia prima esperienza in una fiction. Non sono un'attrice, ma mi piacerebbe diventarlo».

OGGI IN TV

«Getaway» di Donaldson su Retedue

La seduttrice Basinger fa scarcerare il marito

I film

«Getaway» di Roger Donaldson (Raidue, ore 20.55), con Kim Basinger *(nella foto)* e Alec Baldwin (Usa, '94). Per far uscire il marito Doc dal carcere, la bella Carol seduce un potente uomo d'affari promettendogli il bottino di una rapina.

«Impatto devastante» di Sidney J.Furie (La 7, ore 21), con Tia Carrere e John Lithgow (Usa, '95). Un agente tossicomane della Dea, un'infiltrata dell'Fbi e un assassino omosessuale ingaggiano una lotta violenta con un'organizzazione mafiosa russa.

«Striptease» di Andrew Bergman (Retequattro, ore 22.45) con Demi Moore e Burt Reynolds (Usa, '95). Una donna ha in corso una causa contro l'ex marito per l'affidamento della figlia. Perso il vecchio lavoro, si trasforma in spogliarellista.

«Aracnofobia» di Frank Marshall (Raidue, ore 0.35), con Julian Sands, Jeff Daniels (Usa, '90). Un velenosissimo ragno, giunto dal Venezuela chiuso in una bara, moltiplica la «razza» e semina la morte in una cittadina americana.

«Io ho paura» di Damiano Damiani (Retequattro, ore 1.25), con Gian Maria Volontè, Erland Josephson (Italia, '77). Un amareggiato ex poliziotto indaga sull'omicidio di un giudice scoprendo drammatiche connivenze tra potere politico e organizzazioni mafiose.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 8.45

Il sorriso a «Vivere meglio»

Si parlerà di estetica del sorriso e di kinesiologia emozionale nell'appuntamento di salute, benessere e medicina condotto dal professor Fabrizio Trecca.

Raitre, ore 11.30

Un lama italiano a «Italie»

La storia di Arnaldo Graglia, cittadino del mondo, verrà raccontata nel corso della puntata di «Italie». Graglia, dopo una laurea in marketing, diventa un manager di successo. Ma è a 40 anni che scopre la sua vera vocazione, durante un viaggio in Nepal. Oggi è un Lama, venerabile Paljn Tulku Rimpoce e vive tra Milano e il Santuario Graglia, sulle montagne biellesi.

Retequattro, ore 17.55

Nilla Pizzi a «Sembra ieri»

Nilla Pizzi, Wilma De Angeli, Gino Latilla, Giorgio Consolini e Gigi Vesigna saranno protagonisti del nuovo appuntamento con «Sembra ieri», il magazine di Retequattro condotto da Iva Zanicchi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Set mortale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 SUPER QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE: SILVANO AGOSTI. Con Gigi Marzullo.
2.15 MA CHE MODI!!!. Con Amdrea Forte.
2.25 RAINOTTE
2.30 DESERT MOON. Film (drammatico). Di Kevin Dowling. Con Hiroshi Mikami.
3.55 INTRIGHI INTERNAZIONALI. Telefilm. "Traffico d'uranio"
4.55 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.05 TUTTOBENESSERE
6.25 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Guerrieri silenziosi"
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 GETAWAY. Film (drammatico '94). Di Roger Donaldson. Con Alec Baldwin, Kim Basinger.
23.00 MMMHH!
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ARACNOFOBIA. Film (thriller '90). Di Frank Marshall. Con Jeff Daniels, Julian Sands.
2.15 RAINOTTE
2.20 SPECIALE ANIMA: PRIVATIZZARE E' BELLO?
2.45 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

7.45 VIII GIOCHI PARAOLIMPICI INVERNALI: SALT LAKE CITY
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - TERRE PROMESSE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARJ E DISPARI
13.10 GIORNO DOPO GIORNO.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: ENRICO MENTANA. Con Gianfranco Monti e Alberto Lorenzini.
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-4.00-5.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO
20.30 TG3 regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Donne in viaggio" (seconda parte)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 RITORNO A WOUNDED HEART. Film tv (drammatico '95). Di Vic Sarin. Con Stuart Whitman, Bibib Besch.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CARABINIERI. Telefilm. "Due tipi speciali" "Una figlia in arrivo"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm. "La trappola umana"
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Il ballo dell'ultimo anno"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "L'isola"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Corso di sopravvivenza"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Invasione a Chinatown"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Prova d'amore"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 FUTURAMA
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Torna a casa, Jack!"
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la caduta degli Dei"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm. "L'asta"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 A RISCHIO DELLA VITA. Film (avventura '95). Di Peter Hyams. Con Jean-Claude Van Damme, Power Boothe.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
0.55 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.05 SARANNO FAMOSI (R)
1.45 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.15 I-TALIANI. Telefilm.
2.45 E' L'AMOR CHE MI ROVINA. Film (commedia '51). Di Mario Soldati. Con Walter Chiari, Lucia Bose'.
4.20 NON E' LA RAI
5.20 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.05 MEGASALVISHOW
6.10 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Un facile bersaglio"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 L'ALBERO DELLA VITA (SECONDA PARTE). Film (drammatico '57). Di Edward Dmytryk. Con Montgomery Cliff, Elizabeth Taylor.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 CALCIO: ARSENAL - DEPORTIVO LA CORUNA
22.45 STRIPTEASE. Film (commedia '96). Di Andrew Bergman. Con Demi Moore, Burt Reynolds, Armand Assante.
23.30 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 IO HO PAURA. Film (drammatico '77). Di Damiano Damiani. Con Gian Maria Volonte', Erland Josephon, Mario Ardof.
3.25 IL BACIO. Film (drammatico '74). Di Mario Lanfranchi. Con Eleonora Giorgi, Maurizio Bonuglia, Martine Beswick.
5.05 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.40 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
13.30 FRASIER. Telefilm.
14.00 UN SOGNO SENZA CONFINI. Film (drammatico '95). Di Peter Yates. Con Albert Finney, David Kelly.
15.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 IL MEGLIO DI ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 IMPATTO DEVASTANTE. Film (avventura '96). Di Sidney J. Furie. Con Tia Carrere, Donald Sutherland, Thomas Ian Griffith.
23.05 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
0.25 TG LA7
0.45 IL MEGLIO DI ROBOT WARS (R)
1.40 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

9.05 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.45 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 BASKET DESPAR GORIZIA
15.30 PONZIANA CALCIO CAMPIONATO 2001/2002
16.05 THE BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA...
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.10 MOSAICO. Documenti.
20.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
21.00 NON SOLO QUIZ
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 MATCH
23.15 MALCOLM. Film (commedia '86). Di Nadia Tass.
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 BASKET: DESPAR GORIZIA 2001/2002

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 PORDENONE MAGAZINE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 IRONSIDE. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.30 MATCH PRIMA SERATA
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 TELEGIORNALE PORDENONE
0.00 SPORT IN... SERA
0.20 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 IL FUTURO SECONDO FRITZ LANG (R). Documenti.
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 ASTRONAUTE IN BIKINI. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CALCIO: BAYER LEVERKUSEN - JUVENTUS
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 AMARAMENTE. Film (commedia '56). Di Luigi Capuano.
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 DANCE CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 EURO CHART
21.30 100% BLACK
23.00 GECKO
0.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.45 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

12.00 COMMERCIALI
13.10 A 9 COLONNE
13.30 COMMERCIALI
14.30 CARTONI ANIMATI
15.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
15.15 COMMERCIALI
15.45 CARTONI ANIMATI
16.00 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 LE OSTERIE
20.20 COMMERCIALI
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 COWBOY BEBOP
19.00 VIDEOCLASH
20.00 THE MTV POP CHART
21.00 NEON GENESIS EVANGELION
21.30 INUYASHA
22.00 TRIGUN
22.30 LOVELINE. Con Camila.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND. Con Cristina Catarinicchia.
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 ROBOTECH
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 L'ULTIMA MISSIONE. Film (azione '93). Di Patrick Lang.
11.00 GRANDE VALLATA. Telenovela.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 CHINA GIRL. Film (drammatico '87). Di Abel Ferrara. Con James Russo, Judith Malina.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

13.30 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 CALCIO: PARTITA TRIESTINA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20. GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport, 8 35 Golem; 8.50: Beha a colori; 9.00 GR1 Cultura; 9 08 Radio anch'io; 10.02 GR1 Scienze; 10.06. Questione di Borsa, 10 30 GR1 Titoli, 10.35 Il Baco del Millennio, 11.30 GR1 Titoli, 11.45: Pronto, salute; 12.00 GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12 36 Beha a color; 13 00 GR1 (17 30); 13 20 GR Sport, 13.25. GR Parlamento 13 35 Baobab, 14 00: GR1 - Medicina e Società; 14.10. Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00. GR1 - Ambiente e societa, 15.0 Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Speciale Sanremo; 16.30. GR1 Titoli 16 35 Baobab (Notizie in corso), 17 00 GR1 - Come vanno gli affari 17 32. GR1 Affari, 18.00 GR1 - B.t; 18.30: GR1 Titoli, 18 50 Incredibile ma falso; 19 00 GR1 (21 35-23 D...) 19.30 GR Affari - Borsa & Afternoon 19 36 Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Calcio: Bayer Leverkusen - Juventus; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 22.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2 02 ... solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5 45 Bolmare, 5 50 Permesso di soggiorno, 5 55 Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30) 7.0... Jack Folla c'e', 7 54. GR Sport; 8 00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.4... terzo gemello; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue - P... dini in TV; 12.30: GR2 (13.30-15...) 12 47 GR Sport; 13 00 Fantonanimo 13 42. Jack Folla c'e; 14.33 Atlantis... 16.33. Il Cammello di Radiodue; 17... GR2 (19 30 20 30 21 30), 19 54 GR Sport 20.00 Alle 8 di sera; 20 35. Dispenser 21.00 Il Cammello di Radiodue, 2 00. Incipit (R); 2 01 Alle 8 di sera (R); 2.30. ... lantis (R), 4 15. Solo musica; 5.00 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz

6 00. Mattinotre - Lucifero, 6 45 ... (08 45-10.45); 7.15: RadiotreMondo 7.30: Prima Pagina; 9 06 Mattinotre - seconda parte; 9.45 RadiotreM... 10.15: Mattinotre - Le avventure di Offenbach, 11.00: I concerti di Radiotre 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana utopia, 12.15: Cento lire; 12.30. Note di re, 12 50: Arrivi e partenze, 13.00 ... caccia, 13.45. GR3 (16 45 18 50) ... RadioBellablu; 14 15 Buddha Bar ... Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood pa... 19.50: Radiotre Suite; 20.00 Teatro... nale; 20 30 Verona Jazz 2001: 22 50 ... te Tre, 23.10: Storie alla radio; 23.4... venzione a due voci; 0.15 Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03) 1... Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4... 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2... 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Or... verde; 11.34: Undicietrenta; 12 30 Giornale radio del Fvg, 13 36 Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana, 15 Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45 Itinerari l'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(10... 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il no... buongiorno - Calendarietto; 7.30 La ... ba del mattino; 8: Notiziario; 8.10 ... reka - dal mondo della scienza (rep... segue: Evergreen; 9.30 Pagine di m... classica, 11 Notiziario; 11 10. Con vo... lo studio, 13 Segnale orario - Gr. ... Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi; 14.45: Potpourri; 15 Onda giovane 17: Notiziario e cronaca culturale; ... Noi e la musica; 17.45: Potpourri ... diario di un soldato, 18 45 Conversazioni quaresimali; segue: Musica leggera ... vena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20 ... grammadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziari viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, ... 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45 Punto meteo; 10.45: L'opinione con Mass... Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attu... 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 al... «Good Morning 101» con Leda e A... Merkù; 13 10 Calor Latino con Edga... sario, 14 10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10 ... 101 la classifica ufficiale di Radio P... Zero» con Mad Max; 17 10 «B.Pm ... to del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21 05 Calor latino replica, 22.05 ... 101 replica; 23 05 BluNite the best r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16 05 «Hit 101 D... con Mr. Jake, alle 19 10 «Hit 101 ...
Ogni domenica: alle 11 05 e alle ... «Hit 101 Italia la classifica italiana ... dio Punto Zero» con Giuliano Rebo...

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10.55, 11 55 13.55, 15.55, 16 55, 17 55, 18 55 20 ... ziario; 8 15, 10 15, 12.15, 17.15 C... Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 I pr... sco; 7.10: L'almanacco di Radio at... 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo ... e le previsioni dell'Istituto tecnico n... co; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05 ... sconucleare; 9.15: Gli appuntamenti ... Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelli... 10: La mattinata, curiosità e musica ... Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05 ... sconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifica ... mo Magnum versione compilation ... Chiara; 15: Vetrina play con Paolo A... nelli; 16: Play and go, con Gianfranco ... cheli; 18: Play and go, con Lilo Co... 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz ... sion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop con la Gallery Squad Omar «El ... Diego «Blue Dee», e Paolo Agostinelli 21. Triestelive, in diretta dag... Scenario migliori gruppi musicali ... ni
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita» - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, ... cky Russo e Alessandro Mezzena Lona...
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia ... ca italiana con Chiara; 14.30: D... national, i trenta successi del mo... con Sergio Ferrari; 16: Radioattività ... ce Chart, le 50 canzoni più ballate co... lo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi trasmessi dalle radio di tutta Europa Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; ... le 6 alle 9: Primomattino con E... nitia Ferrari; dalle 9 alle 10 Gemini Globetrotter con Renzo Ferrini, da ... 13: Gemini Music & news con S... Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini ... Andrea Gritti; dalle 14 alle 20 ... Gente con Renzo Ferrini e Nino Co... dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle ... le 24: Viaggio di 1/2 notte con Ta... Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste a numero ... de 800.403131 (9, 13, 17, 21). 10 ... New Dance: 20' mixati (7, 11 ... Danger Music: i 10 top della set... Energy Beat (sabato e domenica ... alle 22); Urlomania, gioco a premi; Planet Dance ... Energy (ogni 2 ore); Planet Dance ... 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... cipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09 Rai Il giornale del mattino.*

TOTOBINGOL

Rettifica per il concorso Totobingol di domenica. L'Ufficio concorsi ha comunicato che la categoria dei vincitori riportata ieri dai quotidiani deve intendersi con punti 4 anziché con punti 5. Restano ferme le quote pubblicate dagli stessi quotidiani (nessun vincitore con 7; nessun vincitore con 6; nessun vincitore con 5; 85 vincitori con punti 4 che vincono 268,00 euro).

OGGI IN TV

18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.33 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.30 Capodistria: Calcio: Bayer Leverkusen - Juventus
20.40 Radiouno: Calcio: Bayer Leverkusen - Juventus
20.45 Rete 4: Calcio: Arsenal - Deportivo La Coruna
22.00 Antenna 3: Bar Sport
23.05 Italia 1: Pressing Champions League
24.30 Italia 1: Studio sport
1.15 Telequattro: Basket: Despar Gorizia 2001/2002

SERIE B

Nel posticipo serale il Modena non è andato al di là del pareggio (1-1) contro il Cosenza: gol di Pasino e Tatti La classifica: Empoli punti 54, Reggina, Como e Modena 53, Salernitana 44, Napoli 42, Palermo 41, Vicenza 37, Bari 36, Sampdoria 33, Cosenza 33, Messina 32, Ancona 31, Genoa 30, Cagliari 29, Ternana e Cittadella 28, Pistoiese 26, Siena 23, Crotone 18.

SPORT

IL CASO Zaccheroni è in bilico dopo il naufragio nel derby, Cragnotti sta meditando di cacciarlo

Panchine bollenti per Milan e Lazio

Ancelotti resta fino alla fine ma Galliani ha contattato Del Neri e Guidolin

TORINO Il diavolo è finito davvero all'inferno. Checchè ne dica Adriano Galliani, la vergognosa partita di Bologna ha chiuso un ciclo per il Milan. Fischiato e abbandonato dai suoi tifosi, con Berlusconi sempre più distante e concentrato solamente sulla politica. Salvo miracolosi recuperi nelle ultime otto giornate, il club rossonero si prepara a mandare in archivio la terza stagione fallimentare. E allora si va profilando una rivoluzione. Perchè l'alibi degli infortunati non può mascherare il fallimento tecnico di un progetto.

ALLENATORE Ieri un' ora e mezza di riunione fra staff tecnico, medico e società. Galliani, in una conferenza stampa, ha confermanto la fiducia ad Ancelotti: «Non corre alcun rischio», ha detto il vice presidente. L'ex bianconero resterà «qualunque cosa accada». D'altra parte, sarebbe grottesco pensare ad un terzo cambio di tecnico, dopo che già l'esonero di Fatih Terim si è dimostrato un harakiri. Ma, malgrado le rassicurazioni societarie e un contratto fino al 2004, ci sono forti dubbi sulla permanenza di Carlo Ancelotti nel prossimo campionato.

Per aprire un nuovo ciclo sono due i nomi che circolano: Luigi Del Neri, il tecnico del Chievo dei miracoli, oppure Francesco Guidolin. La scelta del nuovo allenatore sarà legata al nome del nuovo numero uno rossonero. Perchè ormai è certo: pur mantenendo la proprietà, Silvio Berlusconi lascerà la presidenza del Milan in rispetto alla nuova legge sul conflitto d'interessi.

Tre le possibilità: la promozione del fratello Paolo (la più improbabile), i pieni poteri a Galliani o l'ascesa al trono del giovane Piersilvio. Berlusconi senior auspica naturalmente una soluzione «in famiglia», ma il suo rampollo nicchia. Salgono quindi le quotazioni di Adriano Galliani, negli ultimi anni, di fatto, già vero uomo guida della società. Ma attenzione, perchè l'ondata rivoluzionaria potrebbe travolgere lo stesso Galliani. In corsa anche Franco Baresi.

Carlo Ancelotti

Alberto Zaccheroni

Alle porte si profila una maxi epurazione. Partiranno tutti gli uomini della vecchia guardia (Albertini, Costacurta, Sebastiano Rossi), solo Maldini sarà salvato. A rischio Rui Costa, si lavora allo scambio Shevchenko-Figo col Real Madrid. Se Nesta non ha già firmato con Inter o Juve, il Milan è pronto a tuffarsi nell'affare. Il sogno è Rivaldo, Crespo, Di Vaio, Doni e Asta i nomi da cui ripartire.

LAZIO Alberto Zaccheroni è in bilico. Sergio Cragnotti, il giorno dopo il naufragio nel derby, sta seriamente pensando di dare una scossa all'ambiente con la più classica delle mosse: cacciare via il tecnico. Sull'1-5 preso dalla Lazio nella stracittadina dell'Olimpico ci sono anche le responsabilità dell'allenatore romagnolo, sotto processo per alcune scelte tattiche più suicide che avventate. Fare esperimenti nel posticipo più importante dell'intera stagione è costato caro. In partenza sono Alessandro Nesta e Hernan Crespo. La resa del capitano rimarrà impressa a lungo negli occhi dei suoi increduli tifosi

CHAMPIONS LEAGUE

Molti infortuni (Del Piero fermo dieci giorni) contro i favoriti tedeschi

La Juventus contro il Bayer Leverkusen deve raddrizzare una situazione difficile

TORINO La splendida battaglia con l'Inter ha lasciato sul campo molti feriti. Thuram fuori un mese (stiramento all'adduttore), Del Piero, sofferente per una distorsione alla caviglia sinistra, non è neppure partito per Leverkusen e ne avrà per una decina di giorni, Trezeguet ha viaggiato con la squadra ma solo all'ultimo si saprà se riuscirà a essere in campo vincendo il dolore al ginocchio destro. Aggiungiamoci le croniche assenze di Salas e Montero, oltre alle squalifiche a Davids e Iuliano, e si capisce che per la Juve la trasferta di stasera in terra di Germania assomiglia a un viaggio della Croce Rossa.

Lippi, però, non vuole piangere o piangersi addosso, ma sogna di bersi l'aspirina. «Il Bayer è una formazione temibile, noi siamo in emergenza, ma guai a mollare. Dobbiamo raccogliere le forze per fare qualcosa di difficile ma non impossibile. Andremo in campo cercando di vincere, ma non ci lanceremo in avanti in modo scriteriato. Giocheremo con equilibrio e dosando le forze».

Del Piero ha una caviglia in disordine e resta a riposo.

A volte, certi ricordi piacevoli possono aiutare a lenire sofferenze e preoccupazioni del presente. «Rammento la partita di Champions League contro il Borussia Dortmund, in cui ci mancavano Vialli e Ravanelli. Vincemmo, proprio in Germania, per 3-1 con reti di Padovano, Del Piero e Conte».

La situazione dell'infermeria è comunque preoccupante e Lippi lo sa bene. «Riguardo gli acciaccati, cercheremo di recuperarli senza incoscienza, ma con realismo». Tradotto, Trezeguet andrà in campo, ma probabilmente farà solo uno scampolo di partita. Inutile prendere rischi e trovarsi poi a perdere il giocatore per molte settimane.

Gianni Agnelli ha detto che sarà difficile riuscire a rimettersi in corsa in Champions League. Qualcuno, malignando, ha detto che Lippi quasi quasi si augura di perdere l'Europa per concentrarsi sul campionato, ma il tecnico ha smentito stizzito: «Non facciamo scelte. Quello dell'avvocato è il ragionamento di una persona intelligente, che considera i problemi di questo periodo e la difficoltà di gestirsi sul doppio fronte. Ma a chi lavora tutti i giorni, per mesi, prefiggendosi determinati traguardi, riesce difficile fare delle scelte».

Europei: esordio in Azerbaigian

CARDIFF L'Italia comincerà sabato 7 settembre in casa dell' Azerbaigian il suo cammino nelle qualificazioni dei prossimi Europei (Portogallo 2004). È quanto emerso ieri dall'incontro tenutosi a Cardiff in cui le delegazioni delle cinque squadre che compongono il gruppo 9 hanno definito il calendario delle eliminatorie.

Dopo la trasferta di settembre in Azerbaigian, sabato 12 ottobre 2002 ci sarà Italia-Jugoslavia, e quattro giorni dopo, il 16, gli azzurri giocheranno in Galles. Gli impegni successivi della Nazionale sono tutti in programma nel 2003. Questo il calendario: sabato 29 marzo: Italia-Finlandia mercoledì 11 giugno: Finlandia-Italia sabato 6 settembre: Italia-Galles mercoledì 10 settembre: Jugoslavia-Italia sabato 11 ottobre: Italia-Azerbaigian.

SERIE C1

Domenica al «Rocco» si respirava un'atmosfera di restaurazione: scampato il pericolo del fallimento l'ambiente si è ricompattato

Triestina, il segnale di risveglio che Berti attendeva

Ma il percorso verso i play-off è lungo e accidentato. Boscolo in condizione strepitosa

TRIESTE Amilcare Berti voleva un segnale forte da parte della città e l'ha avuto. Il salvataggio della società, che era finita quasi interamente sott'acqua causa a una zavorra di debiti, ha creato un entusiasmo e un interesse nei confronti della Triestina pari a quello per la promozione conquistata lo scorso giugno. Anzi, i tifosi stavolta si sono dimostrati ancora più riconoscenti verso Berti perchè se la C1 veniva considerata un atto dovuto, sborsare quasi 4 miliardi di lire per garantirne la sopravvivenza non era certo obbligatorio. Più di qualcuno sperava che l'Unione finisse in Tribunale per rilevarla per quattro soldi.

Il primo segnale l'ha dato il pubblico: grazie anche all'iniziativa degli ingressi agevolati per donne e ragazzi domenica è stato sfondato il tetto delle cinquemila persone. E' solo un primo passo. Spesso accadeva in passato che quando la gente si riavvicinava alla Triestina questa la tradiva con una sconfitta o una prova indecente. La vittoria con la Lucchese è invece un efficace spot che dice «Mi raccomando, adesso tornate». A salire sul carro di Berti è stato anche il sindaco Roberto Dipiazza, presente in mezzo agli ultrà in curva «Furlan» e poi precipitatosi in sala-stampa per congratularsi con presidente e allenatore. Al di là dei numeri, al «Rocco» domenica si respirava un'aria diversa, di restaurazione. L'ambiente si sta risvegliando e questo dovrebbe convincere Berti a tenersi stretta la società. Le prime due mosse del signore in nero sono state azzeccate: si è circondato di collaboratori popolari e appassionati quali Tito Rocco e Adriano Del Prete che possono fungere da cinghia di trasmissione tra il sodalizio alabardato e la città. Tra squadra e tifosi quest'anno comunque c'è sempre stato grande feeling, anche nei momenti più difficili come la sconfitta interna con il Livorno.

Il ritorno in panchina di Berti ha qualche analogia con l'incontro-spartiacque dello scorso anno con Sassuolo anche se allora la situazione era drammatica. Rossi aveva rischiato l'esonero ed era stato salvato da un gol di Gubellini. Proprio l'allenatore, invece, quest'anno è diventato il principale punto di riferimento dell'Alabarda. Ha saputo tenere unito il gruppo anche quando quando la società non batteva più un colpo (sotto Natale in occasione dell'incontro di Monza) e ha rivelato una certa versatilità cambiando modulo a seconda dei momenti e delle esigenze. Anche a lui va rinnovato presto il contratto prima che venga contattata da altre società.

PLAY-OFF La strada è ancora molto lunga e accidentata. Il calendario presenta diverse salite tipo le trasferte di Cesena, La Spezia e Varese e l'incontro casalingo con il Treviso. In campo l'uomo del giorno è Nicola Princivalli, coriaceo e maturo al punto giusto per trovare una definitiva collocazione in questa Triestina di cui potrebbe diventare con il passare del tempo il simbolo di questa squadra. E' cresciuto tanto anche Ciullo, questione di condizione ritrovata (lo staff medico alabardato ha fatto un grande lavoro) e forse anche di modulo. Mai dimenticarsi però di Andrea Boscolo: pochi virtuosismi ma tanta corsa e aggressività. E' soprattutto merito suo se la Triestina attuale può concedersi il lusso delle tre punte.

Maurizio Cattaruzza

Berti abbraccia Rossi a fine partita. (Foto Lasorte)

IL PUNTO

I biancocelesti hanno perso il secondo posto tuttavia l'allenatore è stato confermato. Vittoria del Livorno a Padova

Treviso nel caos ma Viscidi rimane

TRIESTE L'allenatore del Treviso, Viscidi, aveva ricevuto una sorta di avviso di garanzia da parte dell'azionista di maggioranza della società Setten otto giorni fa, subito dopo il rovescio esterno con la Carrarese che lasciava preludere a un esonero. E invece dopo il tonfo casalingo con l'AlbinoLeffe, i dirigenti del club veneto hanno deciso di rinnovare la fiducia a Viscidi. Comunque vadano le cose, lo terranno fino alla fine del campionato. Resta il fatto che il Treviso, è in piena crisi. Non segna più e quella che era la difesa più solida del girone A adesso imbarca due gol a partita. La squadra della Marca rischia di compromettere la stagione: ha perso il secondo posto su cui si è avventato come un falco lo Spezia e la vetta è sempre più lontana. L'undici di Mandorlini è la formazione che beneficia della flessione dei veneti: ma ha raggiunto il secondo posto (e la vittoria con la Spal lo dimostra) per meriti suoi. E' l'unica che può tentare di insidiare il Livorno. I labronici, nel posticipo di ieri sera, hanno dato un'ulteriore dimostrazione di forza a Padova (0-2) grazie ai gol di Alteri e Ruotolo. Capolista cinica e spietata come sempre.

E' caccia grossa ai rimanenti due posti per i playoff. Alla «battuta» partecipano cinque squadre: risucchiata anche la Lucchese nel gruppone causa la sconfitta subita al «Rocco». Il Cesena sembra la più in palla, ma anche il Lumezzane si difende bene. Due ossi duri con cui dovrà fare i conti la Triestina. Leggermente attardato il Varese, impallinato per tre volte dal Pisa. Ma c'è grande lotta anche in fondo alla classifica. Il Monza è quasi spacciato, per i play-out è una bolgia in cui sono coinvolte squadre di rango come Arezzo, Spal, Padova e lo stesso Pisa.

La classifica: Livorno punti 56, Spezia 50, Treviso 47, Lucchese 43, Cesena 42, Triestina e Lumezzane 41, Varese 37, Reggiana 31, Carrarese e Lecco 30, AlbinoLeffe e Spal 29, Padova 28, Pisa 26, Arezzo e Alzano 24, Monza 19.

m. c.

Il pareggio di Firenze ha inguaiato i bianconeri

L'Udinese dovrà guadagnarsi la salvezza nell'ostile «Friuli» Prezzi popolari con il Piacenza

UDINE Un punto? No, non è stato un passo in avanti. Paradossalmente, il punto conquistato dall'Udinese a Firenze assomiglia terribilmente a un passo indietro. A un passo verso la retrocessione. Questo in virtù dei risultati delle formazioni avversarie nella lotta per la salvezza: la vittoria dell'Atalanta sul Lecce, la vittoria del Piacenza sul Perugia, la vittoria del Brescia sul Venezia. Un punto che, dunque, «pesa», anche per il modo in cui è maturato: Muzzi, Nomvete e Di Michele hanno infatti avuto sui loro piedi più volte il pallone della vittoria, ma Manninger, il portiere viola, si è sempre superato alla grande.

L'allenatore Ventura

E così l'Udinese ora è chiamata a cercare la salvezza sul campo di casa, quel campo di casa che fino a questo momento si è rivelato il peggior avversario per Ventura e i suoi ragazzi: il tecnico non vi ha mai provato l'ebbrezza della vittoria, i giocatori mancano l'appuntamento con i tre punti dal 9 dicembre. Eppure è proprio al «Friuli» che già in questo mese di marzo i bianconeri si giocheranno la salvezza. Domenica contro il Piacenza del muggesano Dario Hubner, il sabato di Pasqua contro il Brescia orfano di Baggio.

Mentre Giampiero Ventura incrocia le dita («Quando facciamo anche il più piccolo errore veniamo subito puniti, mentre quando giochiamo bene non raccogliamo quello che meritiamo. E' quindi anche una questione di fortuna: speriamo veramente che la ruota giri»), la società sogna uno stadio finalmente affollato, uno stadio nel quale siano cancellate le polemiche tra curva e tribuna (che pure - si ha l'impressione - la stessa società ha allegramente contribuito ad alimentare...). E allora ha deciso di applicare prezzi popolari per i settori delle curve e dei distinti.

Intanto, mentre il tecnico è alle prese con l'ennesimo infortunio a un difensore (dopo Bertotto, Gargo e Sottil, Scarlato: in caso ci sarà Caballero al suo posto), in settimana le seconde linee e i primavera saranno domani a Grado per un'amichevole con gli svedesi dell'Aik mentre giovedì la prima squadra affronterà ai Rizzi la Spal Cordovado, formazione di Eccellenza.

g. bar.

PUGILATO La data per il match valido per il titolo italiano dei massimi è fissata al 19 aprile a Udine

Guni non sa che deve incontrare Vidoz

Il triestino non combatte da cinque mesi e punta il dito contro il procuratore

TRIESTE Ancora molte ombre e poca chiarezza per il match di pugilato del prossimo 19 aprile a Udine, la sfida programmata per la designazione del titolo italiano dei pesi massimi tra Paolo Vidoz e il triestino Alessandro Guni. Il procuratore di Guni, salvatore Cherchi, ha confermato l'evento, ma afferma anche «che il match si potrebbe anche non farlo. Non voglio certo costringere nessuno a salire sul ring. Da qui la alla data del titolo italiano a Udine manca n mese – ha aggiunto Cherchi –, parlerò con gli interessati».

Da Trieste arriva la dichiarazione secca di Alessandro Guni: «Non intendo disputare il match con Vidoz. Sto apprendendo tutto dai giornali, ma personalmente non ho ricevuto alcuna comunicazione. Non intendo assolutamente entrare in polemica con la stampa, ma intendo fornire chiarimenti anche per la correttezza nei confronti dei lettori. Ripeto, i giornali locali hanno finora premurosamente riportato sede e data di tale importante match, ma ribadisco di non aver ricevuto comunicazioni dalla mia colonia e posso affermare, con estrema fermezza e certezza, che non affronterà assolutamente Vidoz in quella data, mai a queste condizioni».

Quali sarebbero le condizioni rivendicate da Guni? Non certo di natura economica, quanto rivolte alla possibilità di allestire un programma di preparazione all'altezza per un match difficile, scandito da almeno un paio di incontri-test sulla base delle sei-otto riprese: «Avevo chiesto di disputare due match, uno vicino all'altro per poter entrare nell'ottica dei dieci round e perché l'attività rimuove la ruggine, per entrare nella condizione psicofisica ideale. E invece sono cinque mesi che non combatto. Non posso permettermi di incontrare un pugile come Vidoz senza una preparazione adeguata. Cosa che lui sta seguendo in America, mentre io non lo posso fare, visto che proprio il mio procuratore non me ne ha dato la possibilità. Ricordo inoltre che io stesso ho svolto l'attività di sparring partner con Vidoz, ora Paolo, da quando è circolata la data del nostro incontro, ha preferito evitare allenamenti con me. Rispetto la sua scelta ma devono essere rispettate anche le mie condizioni. Contavo di poter affrontare un campione del calibro di Vidoz – ha concluso Guni – ma credo sia giusto anche dare pari opportunità agli atleti che aspirano a un titolo tricolore».

Francesco Cardella

Alessandro Guni si sente trascurato: il procuratore non l'ha mai avvisato del match per il titolo tricolore.

IL FENOMENO

Ronaldo finalmente a Milano

MALPENSA Ronaldo è rientrato in Italia. Il brasiliano è giunto all'aeroporto della Malpensa, proveniente da Rio de Janeiro. Era in compagnia della madre, Sonia. Ronaldo è stato accolto all'aeroporto dalla moglie Milene e dal figlioletto Ronald. Il brasiliano ha dribblato i giornalisti in attesa, uscendo da una porta laterale ed è andato a casa. Oggi si presenterà alla Pinetina.

TENNIS

L'italiano, con le vittorie negli ultimi tornei, scala posizioni in classifica

La rivincita di Sanguinetti

Le migliori racchette non cambiano posto nella graduatoria

MILANO Servizio potenziato, concentrazione che non conosce cali nei momenti cruciali, agilità e braccio che hanno poco da invidiare al resto del circuito.

La nuova versione di Davide Sanguinetti riporta l'attenzione sul tennis italiano, di nuovo vincente dopo anni di buio pesto interrotto solo da casuali exploit.

Il ventinovenne spezzino non si ferma più: dopo aver centrato il successo sull'indoor di Milano a dieci anni di distanza da Omar Camporese, aver portato a casa il challenger di Wroclaw ed essersi arrestato in semifinale a Copenaghen contro il tascabile belga Olivier Rochus, Sanguinetti ha scritto il suo nome nell'albo d'oro di Delray Beach (cemento, 400 mila dollari), in Florida, superando nella finalissima l'emergente americano Andy Roddick.

Un'impresa che ha un poco dell'incredibile, perchè Davide, in età matura, è riuscito finalmente a trovare colpi e ritmo, aiutato da quel mago di preparatore che è Pino Carnovale e dal coach Claudio Pistolesi, uno che aveva nella resistenza la sua dote migliore.

A testimoniare i suoi evidenti progressi c'è la nuova classifica diramata ieri dall'Atp: Sanguinetti scala altre dieci posizioni e si assesta al numero 50, superando di tre gradini Andrea Gaudenzi e fregiandosi di nuovo del titolo di primo italiano nelle graduatorie mondiali.

Davide, che ha trovato nuovi slanci nel matrimonio con la sua Daniela (chiamata affettuosamente Tati) e nella riappacificazione con il ct di Davis, Corrado Barazzutti, non ha alcuna intenzione di fermarsi. Con in mente l'esempio di Silvia Farina, numero 12 della Wta a quasi trent' anni, l'azzurro ritrovato sogna di ripetersi nei grandi tornei primaverili sulla terra battuta.

Nessuna novità nelle posizioni di vertice della classifica Atp, che vede sempre al comando Lleyton Hewitt, davanti a Gustavo Kuerten ed Evgenj Kafelnikov.

La classifica attuale del computer:

1) **Lleyton Hewitt** (A-stralia) 4.245 punti,
2) **Gustavo Kuerten** (Br-sile) 3.385,
3) **Evgenj Kafelnik** (Russia) 2.775,
4) **Juan Carlos Ferre** (Spagna) 2.760,
5) **Andre Agassi** (U 2.690,
6) **Tommy Haas** (Germ-nia) 2.515,
7) **Sebastien Grosje** (Francia) 2.330,
8) **Marat Safin** (Russ 2.285,
9) **Thomas Johansso** (Svezia) 2.275,
10) **Pat Rafter** (Austral 2.270.

Davide Sanguinetti incrementa i premi vinti e migliora la classifica: adesso è al 50° posto.

SCI

Fondisti di Italia, Slovenia e Austria per i 30 chilometri a tecnica libera per il trofeo Valentino Baldan

Gli sloveni sugli scudi della Marciacorta a Fusine

Strepitosa la gara dell'olimpionico Matej Soklic, Natasa Lacen primeggia tra le donne

TARVISIO Centoventi sciatori provenienti da Italia, Austria e Slovenia hanno partecipato alla Marciacorta di Primavera, gara di fondo a tecnica libera di 30 chilometri organizzata da Tarvisio 2002 sulla pista dei laghi di Fusine. E a farla da padroni nel XVI Trofeo Valentino Baldan sono stati i fondisti sloveni.

In campo maschile strepitosa vittoria dell'olimpionico Matej Soklic, che ha superato i connazionali Mehle e Ponikvar. Primo degli italiani il portacolori del Weissenfels Gianni Ruoil, giunto quarto.

Slovenia sugli scudi anche in campo femminile, con la nazionale Natasa Lacen prima al traguardo davanti a tre compagne di colori. La tarvisiana Manuela Tarmann si è dovuta accontentare del quinto posto.

Vittorie d'oltreconfine anche per gli junior Rok Bramec e Miriam Soklic, e per la squadra dello Sci Club Planica che ha preceduto l'Olimpija Lubiana e lo Sci Cai Monte Lussari.

Maschile Senior: 1) Matej Soklic (Planica) 37'53"; 2) Joze Mehle (Olimpia Lubiana) a 1'35"18; 3) Martin Poknivar (Sc Brdo) a 1'35"19; 4) Gianni Rupil (Weissenfels) a 1'55"; 5) Loris Macor (Monte Lussari) a 2'34". **Juniores:** 1) Rok Bramec (Gorje). **Aspiranti:** 1) Riccardo Pittin (Aldo Moro Paluzza). **Allievi:** 1) Matej Bravar (Olimpia Lj). **Master A1/A2:** 1) Alfredo Zanier (Aldo Moro Paluzza). **A3/A4:** 1) Giuseppe Da Rin Pister (Edelweiss). **B1/B2:** 1) Enzo Cossaro (Ccr Ud).

Femminile Senior: 1) Natasa Lacen (Sc Planica) 19'40"; 2) Teja Gregorin (idem) a 55"; 3) Ines Hizar (Olimpija Lj) a 1'05"; 4) Tina Hizar (idem) a 1'11"; 5) Manuela Tarmann (2002 Tarvisio) a 2'01". **Juniores:** 1) Mirjam Soklic (Gorje). **Aspiranti:** 1) Barbara Sezersek (Kranj). **Allieve:** 1) Tamara Babic (Olimpija Lj). **Master C1:** 1) Antonella Bidinot (Monte Lussari). **C2:** 1) Maria Teresa Zozzoli (idem).

Alessandro Ravalico

Pinocchio sugli sci - Trofeo Predieri sul Piancavallo

PIANCAVALLO Lo Sci Cai Monte Lussari ha vinto il Pinocchio sugli sci - Trofeo Giancarlo Predieri, slalom gigante valido quale selezione regionale per il trofeo Pinocchio. Sulle nevi di Piancavallo si sono dati appuntamento tutti i migliori giovani della regione, dai cuccioli ai più esperti allievi. E proprio in questa categoria, come da copione stagionale, è arrivata la solita valanga alabardata con quattro triestine in testa alla classifica femminile.

Il poker calato dalla lussarina Alessia Segulin e dalle «settantine» Calypso Cesca, Pamela Nardin e Michela Toffoli finite nell'ordine.

Ma anche nelle altre categorie i portacolori di San Giusto hanno trovato gloria sulle nevi di Piancavallo. Minej Purich (Mladina) si è affermato tra i baby con il compagno di squadra Manuel Tenze al terzo gradino del podio. Seconda piazza per Costanza Rebez (Cai Ts) tra le baby, per la sua consocietaria Federica Di Paolo tra le ragazze e per il portacolori del XXX Ottobre, Luca Rosi, tra i ragazzi. XXX Ottobre si è pure classificato al quarto posto nella classifica generale a squadre, primo delle società triestine.

Allieve: 1) Alessia Segulin (Lussari) 32"94; 2) Calypso Cesca (70) 34"22; 3) Pamela Nardin (70) 34"25; 4) Michela Toffoli (70) 34"97; 5) Laura Piazza (Pordenone) 35"79; 8) Nicole Montanari (70) 36"52.

Allievi: 1) Andrea Gasparin (5 Cime) 32"18; 2) Davide Limongi (Lussari) 33"06; 3) Giacomo Siega (idem) 33'22; 5) Alessia Sibilla (Devin) 33"57; 7) Mattia Carniel (Cai Ts) 33"77; 8) Tco Beltrame (XXX Ottobre) 33"83; 10) Stefano Cornacchia (70) 34"99.

Ragazze: 1) Flecia Pugnetti (Cimenti) 35"18; 2) Federica Di Paolo (Cai Ts) 35"95; 3) Francesca Fontana (Camporosso) 36"16; 7) Francesca Fantini (Cai Ts) 37"33; 10) Paola Bellis (XXX Ottobre) 37"55.

Ragazzi: 1) Jacopo Di Ronco (Dauda) 33"94; 2) Luca Rosi (XXX Ottobre) 35"22; 3) Giovanni Negroni (Lussari) 35"41; 4) Angelo Battistella (XXX Ottobre) 35"65; 5) Riccardo Raunich (Cai Ts) 35"96; 7) Sami Decaneva (Cai Ts) 36"37; 8) Marco Clean (70) 36"43.

Cuccioli F.: 1) Sara Petozzi (Lussari) 37"54; 2) Roberta D'Agostina (Camporosso) 37"91; 3) Claudia Gioitti (idem) 38"02; 4) Mari Perti (Brdina) 38"41; 5) Veronica Tence (Mladina); 7) Eleonora Vangi (XXX Ottobre) 39"51; 9) Francesca Dobrigna (70) 40"25.

Cuccioli M.: 1) Mirko Lubatti (Velox) 37"91; 2) Luca Bombieri (Sauris) 38"05; 3) Giuseppe Muller (Camporosso) 38"39; 4) Andrea Tesei (XXX Ottobre) 38"94; 6) Cesare Sadoch (idem) 39"06; 8) Michele Messidoro (70) 39"30.

Baby F.: 1) Elena Veluscek (Lussari) 41"69; 2) Costanza Rebez (Cai Ts) 42"05; 3) Elena Manfrin (Pordenone) 42"10; 4) Laura Vescovo (Cai Ts) 43"61; 6) Benedetta Vasselli (Cai Ts) 43"80; 9) Lara Puric (Devin) 45"57.

Baby M.: 1) Minej Purich (Mladina) 39"72; 2) Alessio Guarrini (5 Cime) 40"17; 3) Manuel Tenze (Mladina) 40"31; 9) Andrea Purinani (XXX Ottobre) 43"16.

a.r.

FORMULA 1

Gran Premio di Malesia

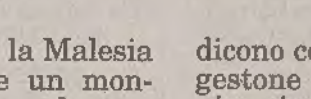
Il Cavallino si prepara all'«operazione doppietta» sul circuito di Sepang

MARANELLO Operazione doppietta. La Ferrari, che ha esordito nel mondiale con la vecchia F2001, vincendo in Australia con Michael Schumacher, in Malesia cerca una conferma e sogna di ripetere il trionfo di un anno fa, quando il tedesco e Rubens Barrichello occuparono i gradini più alti del podio a Sepang. Vincere la prima gara del campionato porta bene: nelle ultime sei edizioni, quattro volte il primo al traguardo in Australia è stato alla fine campione del mondo: due volte è capitato a Schumi, una ciascuno a Mika Hakkinen e Damon Hill, mentre i successi di David Coulthard e Eddie Irvine coincisero con i mondiali di Jacques Villeneuve e Hakkinen. Il ferrarista, nell' anno dell' incidente a Schumi, arrivò peraltro a due punti dal finlandese.

L' anno scorso la Malesia sembrava aprire un mondiale in discesa per la scuderia di Maranello, ma dal Brasile il vento cambiò con la vittoria di Coulthard. Nel clima caldissimo e umidissimo dell' equatore malese, peraltro, la Ferrari gommata Bridgestone segnò un dominio assoluto. Ma la Williams-Bmw era ancora in embrione. Diverso è il discorso di quest' anno. La Ferrari rinuncia ancora a utilizzare la F2002 (la settimana successiva alla corsa sarà decisiva per decidere l' esordio in Brasile o a Imola) e schiera la F2001 versione modificata che ha portato Barrichello alla pole position a Melbourne (poi eliminato in partenza dal tamponanemento con Ralf Schumacher) e Schumacher a una vittoria senza discussioni, dopo il bel duello con Juan Pablo Montoya, con tanto di sorpasso e controsorpasso.

Le 32 tonnellate di materiali sono arrivate quasi tutte a Sepang. Il grosso dall' Australia, il resto da Maranello, dove è stato revisionato il telaio di Barrichello per eliminare gli inconvenienti causati dall' incidente di due domeniche fa. I metariali dall' Italia saranno al motorhome mercoledì, quando alla sera Schumacher si appaleserà al circuito dopo una vacanza sulla costa malese, assieme a Rubinho che invece è stato in Brasile assieme a moglie e figlio. Dal clima temperato e piovoso di Melbourne, si passa a quello tropicale: temperature più elevate potrebbero favorire le gomme della Michelin e Williams, con McLaren, con l' attenzione ai rovesci torrenziali che si abbattono spesso sull' asfalto malese, rimescolando le carte.

In Ferrari si dicono convinti che la Bridgestone sia in grado di fornire risposte alla sfida del competitore francese su un circuito che ha una sede stradale molto ampia, rende possibili i sorpassi e dà possibilità di scelta di traiettorie inusuali altrove, premiando la fantasia e il talento dei piloti. Senza la pioggia, con i 35 gradi all' ombra e il 90% di umidità, comunque sarà una gara che metterà a dura prova anche le componenti meccaniche, motori in testa. La Ferrari sa che a Melbourne ha vinto, nonostante tutto: ma sa che il via non fu ottimale. Barrichello rimase in testa e la sua manovra fu giudicata corretta dai giudici di gara (Ralf Schumacher che lo tamponò gli contestò invece le manovre a zigzag e una frenata eccessiva), ma quella del rivale tedesco della Williams fu devastante. Anche a Sepang la partenza sarà tutta da vedere.

Michael Schumacher

IL CASO

Il vincitore del Giro delle Fiandre del 2001 riceve un avviso di garanzia sul «caso Ferrari», sul quale la Procura di Bologna ha aperto un'inchiesta

Doping: Bortolami indagato per falsa testimonianza

Gianluca Bortolami

BOLOGNA Il Pm Giovanni Spinosa ha iscritto nel registro degli indagati della Procura di Bologna il nome di Gianluca Bortolami, il ciclista lombardo vincitore del Giro delle Fiandre di un anno fa e della Coppa del Mondo del '94. L' ipotesi di reato per la quale il corridore è finito indagato è quella di falsa testimonianza, dopo la sua deposizione del 19 febbraio scorso davanti al giudice monocratico di Bologna Maurizio Passarini al processo per doping che vede imputato il dott. Michele Ferrari, preparatore di molti ciclisti di primo piano tra cui l' americano Lance Armstrong.

Quel giorno, conclusa la testimonianza, il Pm Spinosa richiese al giudice la trasmissione alla Procura della trascrizione delle dichiarazioni che Bortolami aveva fatto, per valutare gli eventuali reati a carico del corridore. Passarini nei giorni scorsi ha trasmesso i verbali e Spinosa dopo averli riletti ha deciso l' iscrizione per falsa testimonianza. Non è stata ipotizzata, almeno per ora, invece la calunnia.

A mettere nei guai il corridore lombardo le contraddizioni tra la testimonianza di quel giorno e i verbali che aveva reso in precedenza oltre alla dichiarazione - fatta in aula - in base alla quale, in pratica, aveva raccontato di essere stato costretto in un interrogatorio a dire che nelle tabelle di preparazione che gli aveva preparato Ferrari gli asterischi avevano il significato di proposte di Epo. Bortolami, in un verbale da lui firmato il 16 febbraio '98 nella caserma dei carabinieri di Alassio dopo la disputa del Trofeo Laigueglia, spiegò ai carabinieri del Nas che gli asterischi «si riferiscono ad una proposta di assunzione di Epo che il dottor Ferrari mi fece in relazione al miglioramento del mio stato fisico» e precisò ulteriormente che il mezzo posto davanti agli asterischi voleva dire «una proposta di mezza fiala di Epo». Un anno abbondante dopo, il 13 luglio '99, nell' ambito dell' inchiesta di Ferrara sul doping, Bortolami rettificò: «Ritengo che la verbalizzazione abbia tradito il mio pensiero», dicendo che gli asterischi significavano solo aminoacidi, vitamine, integratori salini. Il 19 febbraio scorso nell' aula di giustizia inizialmente Bortolami aveva ribadito che gli asterischi sulle tabelle volevano dire aminoacidi, integratori e vitamine. Spinosa aveva ricordato a Bortolami che nel verbale reso dopo il Laigueglia '99 fu molto preciso, parlando più volte di Epo, specificando che si trattava di proposte e che il mezzo asterisco era mezza fiala. Allora Bortolami aveva rincarato la dose: «Quella volta ad Alassio subito dopo la gara venni prelevato per essere interrogato: o dicevo quello (cioè dell' Epo, ndr) o non sarei più uscito dall' interrogatorio». Spinosa aveva fatto presente che tanti altri corridori vennero interrogati quel giorno, quasi nessuno parlò di Epo eppure tutti andarono via tranquillamente. Ma Bortolami aveva rilanciato: «Sono stato costretto a parlare in quella maniera».

BASKET SERIE A Il quintetto triestino stasera a Bologna ospite della Virtus che ha esonerato il suo allenatore

Kinder-Coop, ma senza Messina

Pancotto: «Se li terremo sotto gli 80 punti, allora abbiamo qualche chance»

TRIESTE Arriva da Bologna, alla vigilia della sfida di campionato contro la Coop Nordest, la clamorosa notizia dell'esonero da parte della Kinder del tecnico Ettore Messina. Decisione ancora da motivare che riguarda un allenatore capace, nella scorsa stagione, di centrare il grande slam (campionato, Eurolega e Coppa Italia) e che in questa prima fase del 2002 aveva già portato a casa la Coppa Italia nelle recenti finali disputatesi a Forlì.

«Sono sorpreso – commenta il coach della Coop Cesare Pancotto – Messina, per noi allenatori, rappresenta un vero baluardo. Gli esprimo grande solidarietà professionale. Credo che troveremo in campo una Kinder ancora più motivata di quella che la pesante sconfitta subita a Pesaro poteva far immaginare».

Già, perché questa sera alle 20.30 Trieste proverà a dare l'assalto a una squadra che poco meno di un mese fa le aveva rifilato una sonora batosta nei quarti di Coppa Italia. Una Coop che, riprendendo le parole di Pancotto nel dopo Adecco, va alla ricerca di una delle quattro vittorie che le servono per centrare la matematica salvezza.

«Con quella affermazione – continua il tecnico triestino – volevo solamente fissare il termine e il limite che ci divide dal nostro obiettivo di inizio stagione. È chiaro però che la mia squadra non deve fermarsi alla conquista del traguardo minimo, ma considerare l'obiettivo dei play-off come la base di partenza per il futuro».

Contro la Kinder la Coop dovrà riuscire a trovare dentro di sè le energie sufficienti per non farsi schiacciare dal talento di una squadra capace di dominare in Italia e in Europa. «Ne ho parlato con i giocatori – conclude Pancotto – cercando di far capire loro l'importanza di presentarci a Bologna convinti della nostra forza. In questo momento, parlano le statistiche, loro segnano qualcosa come 90 punti di media a partita, noi arriviamo a 75-78. Per questo se, come è già successo a Forlì, ci intestardiamo a voler disputare una gara d'attacco non abbiamo speranze. Dovremo quindi partire dalla difesa per cercare di tenerli sotto gli 80 punti. Partendo da questo presupposto sono convinto che avremo la chance per giocare una buona partita. Saranno fondamentali i primi cinque minuti. Loro partiranno con aggressività: dovremo essere bravi a reggere l'urto, non farci uccidere per sviluppare nei 40' la nostra partita».

lo. ga.

Cavaliero nel vittorioso match di domenica. (Foto Bruni)

La Scavolini di scena a Cantù

TRIESTE Programma della nona di ritorno (20.30): Fillattice Imola-Viola Reggio Calabria (Cicoria-Corrias); Müller Verona-Mabo Livorno (Facchini-Borroni); Oregon Cantù-Scavolini Pesaro (Grossi-Ramilli); Snaidero Udine-Euro Roseto (Zancanella-Terreni); Wurth Roma-Skipper Bologna (Cazzaro-Lo Guzzo); Adecco Milano-Benetton Treviso (Mattioli-Ursi); Monte Paschi Siena-Metis Varese (Filippini-Nardecchia); Fabriano-Lauretana Biella (Pasetto-Paternicò).

Poz: «Se ho fatto il mio tempo basta che Varese me lo dica»

TRIESTE Pozzecco-Varese, un binomio che rischia di scindersi alla fine di questa stagione. L'arrivo alla Metis del nuovo tecnico francese Beugnot ha cambiato il ruolo del play triestino all'interno di una squadra nella quale, da molti anni, Gianmarco rappresentava il leader carismatico.

Nell'ultima gara casalinga contro Cantù Pozzecco ha giocato la miseria di 11', costretto a guardare a lungo i compagni dalla panchina.

Gianmarco Pozzecco

«Non è un momento facile – commenta Pozzecco raggiunto telefonicamente sul pullman che stava portando la Metis a Siena per la gara di stasera con la Monte Paschi –. In questi anni a Varese sono sempre stato considerato il fulcro attorno al quale ruotava la squadra. Per me, abituato a giocare 30', 35' minuti a partita, abituarmi a questo nuovo ruolo non è semplice. Però, sia chiaro, che non ho intenzione di creare problemi. Considero Beugnot una persona capace e un buon tecnico. E poi ho a cuore le sorti della società. Se quello che serve in questo momento è un Pozzecco che gioca poco, allora, cercherò di abituarmi a questo nuovo ruolo».

Alla fine della stagione, però, nonostante un contratto ancora valido, potresti prendere in considerazione l'idea di lasciare la Metis.

«Sono considerazioni che farò quando questo campionato sarà finito. E, soprattutto, sono decisioni che prenderò sedendomi a un tavolo assieme all'allenatore e ai dirigenti. Immagino Varese come la mia donna. In tutti questi anni la città ha esaltato i miei pregi e accettato i miei difetti. Dal canto mio ho avuto momenti esaltanti e periodi meno felici, ma il matrimonio è sempre continuato perché alla base c'è sempre stato un rispetto reciproco. Ecco, credo che questo al di là di tutto il resto sia la base sulla quale ragionare. Se le cose sono cambiate, se Gianmarcq Pozzecco a Varese ha fatto il suo tempo non c'è problema. Basta che me lo dicano».

Lorenzo Gatto

UDINE

Preoccupato il tecnico Frates per il momento delicato degli arancione

Snaidero, obiettivo salvezza

UDINE Snaidero ancora ampiamente incerottata questa sera al «Carnera» contro un'EuroNokia Roseto che di italiano sbandiera il solo Boni tra i vari Gilmore, Lockhart, Swinson, Sims e chi più ne ha più ne metta. Un osso per nulla facile da rodere per gli arancione, privi definitivamente dei due totem Scott e Smith e in ansiosa attesa di buone nuove dagli Usa da parte di un Giancarlo Sarti che assicura di poter firmare almeno un americano in tempo per il derby di sabato.

Nel frattempo l'allenatore Frates impiegherà come a Livorno Cantarello, Alibegovic e Sartori sotto le plance per puntellare un reparto al momento altamente carente. «Dovremo mettercela tutta per ottenere una vittoria a questo punto irrinunciabile. - dice il tecnico -. Il momento è critico, siamo senza due giocatori-base e il calendario sicuramente non ci aiuta. Il rischio-retrocessione, così come siamo sistemati, è elevato e il solo nostro obiettivo è a questo punto la salvezza».

Molto sta come al solito nelle mani del talentuoso play Woolridge, che a Livorno ha fatto pentole e coperchi (22 i suoi punti) finendo però cotto alla distanza, ma anche in quelle di un Sartori capace di un 7/9 dalla lunga che nel computo della gara è però solo servito a limitare i danni. Ma è squadra stanca, la Snaidero, capace di reggere a certi ritmi, come a Livorno, per 25/30 minuti soltanto. È anche qui, al di là delle pesanti assenze, stanno i seri grattacapi per un Frates chiamato a questo punto a operare miracoli.

Edi Fabris

24 SECONDI

Pesaro da scudetto

IL TOP La Scavolini si è fatta un bel regalo, ma non ha pensato alle conseguenze che potrebbero abbattersi oggi sulla Coop. La temperatura glaciale (-33) che la Virtus ha respirato e sentito pesantemente sulle sue spalle al Bpa Palas è da brividi, se si pensa che solo qualche settimana fa gli stessi uomini delle Vu nere hanno sconfitto i pesaresi nella semifinale di Coppa Italia, viatico poi verso la conquista del trofeo. Urge il riscatto, per la piazza e la faccia, proprio contro Trieste. Sarà una Kinder sorprendente o ci sarà una sorpresa alla Kinder? Dal canto suo, la Scavolini si è tolta forse definitivamente il marchio della bella incompiuta: sotto il profilo psicologico, questa vittoria vale per la lotta-scudetto. Più dei 33 punti di scarto. Ma è chiamata da subito alla conferma: la trasferta Cantù è un altro gran bel test.

IL FLOP Il posto se lo giocano Milano, Udine e Varese. L'Adecco o il «Bullock» Milano dipende da un-giocatore-uno, Rusconi non è più lui, gli altri, se ci sono, sono presenti una partita su dieci. Risultato: terz'ultimo posto. E la sfida con la Benetton sa tanto di Amarcord. La Snaidero paga con gli interessi un'annata disgraziata: scelte sbagliate e se ci si mette di mezzo anche la sfortuna sono guai seri. Perde una partita fondamentale in ottica salvezza a Livorno e oggi è chiamata a salvare un pezzo di serie A con l'Euro Roseto. Infine Varese: derby e gloria vanno a Cantù e al nuovo coach francese Beugnot non resta che trovare capri espiatori. Butta la croce addosso a Pozzecco, il quale non ne può più: ma chi l'ha fatta la squadra, il Poz o qualcun altro? L'avevamo già scritto in tempi non sospetti... E stasera va a Siena, in piena bufera.

Marzio Krizman

PALLAVOLO

SERIE A2 A Asti occasione gettata al vento

Senza Confini, cinque partite per non finire in serie cadetta Si gioca tre volte in casa

TRIESTE La sconfitta di Asti fotografa al meglio il campionato di Senza Confini. Bellissimo a momenti, inguardabile a tratti. Il 3-2 rimediato contro la Deutsche Bank rappresenta l'ennesima occasione gettata al vento, testimone fedele dei problemi strutturali di una squadra che non sa mai imporre il proprio gioco, fatto di improvvisazioni tattiche o di iniziative individuali.

Senza Confini sopravvive solo ed esclusivamente per merito dell'efficacia del proprio servizio, finendo immancabilmente sulle ginocchia, nelle giornate di poca vena dalla linea dei nove metri. In questo ultimo periodo purtroppo, la battuta non ha dato cenni di buona salute così da compromettere, come successo in Piemonte, tutto il lavoro del team.

Da sottolineare poi che sfortuna e infortuni vanno a braccetto accanendosi sui giuliani costretti a cambi e rattoppi praticamente a ogni gara. Il punto conquistato ad Asti è sicuramente importante perché muove la classifica ma, i due lasciati nelle mani di Shittu e compagni, lo sono ancor di più.

Non poteva capitare in un momento migliore la partita contro i piemontesi, immersi nelle confortevoli acque tiepide del centro classifica, una squadra appagata da una salvezza matematica quasi conquistata. Senza Confini non è purtroppo riuscita a far valere le proprie ragioni o, meglio, non è riuscita a trovare la continuità necessaria per conquistare una vittoria che sarebbe stata meritata.

Continuità. Parola magica, vero e proprio Eldorado di tutte le squadre. C'è chi sostiene che si ottenga con le vittorie, chi pensa si possa conquistare con il lavoro, chi con gli attributi. Senza Confini purtroppo non ha ancora dato l'impressione di essere sulla buona strada. Così, se a Asti non è venuto a mancare l'impegno della squadra, Senza Confini non ha fornito le sufficienti garanzie tecnico-tattiche per centrare la vittoria.

Kim Ho Chul

Argomento da mister sicuramente, ma nel frattempo la classifica lascia poco spazio all'ottimismo soprattutto alla luce dei prossimi impegni futuri. Con cinque partite al termine della fase regolare, Senza Confini disputerà tre gare casalinghe con Cagliari, Lamezia e Piacenza, facendo visita a Verona e Perugia. Le prime quattro in classifica più lo spareggio salvezza di domenica con Cagliari. Un calendario che mette i brividi a Senza Confini e i suoi tifosi.

Daniele Morsut

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Il Pordenone di Fedele viaggia con tranquillità verso la promozione matematica in C2

Gradisca al terzo posto, traguardo storico

Nel derby regionale preziosi i tre punti colti a Tamai dal Sevegliano

Il neroverde Soave secondo tra i marcatori con 14 reti, seguono Temporini (10) del Pozzuolo e Vosca (8) dell'Itala San Marco

TRIESTE Il caldo primaverile l'ha fatta da padrone facendo torcere il naso a molti di quelli che non hanno mai giocato a calcio e non conoscono il fenomeno. Le cronache sono piuttosto crude nei confronti delle squadre specie quelle che hanno vinto in trasferta, ma anche quelle in casa non hanno avuto un gran trattamento.

La prima vittima della critica è stata la capolista Pordenone di Fedele che ha fatto un gol e poi lo ha difeso con ordine anche se ha subito due pali e un'espulsione. Il gol fatto in avvio di gara da Soave ha logicamente «soavizzato» le gambe e ci sono dieci punti di vantaggi da gestire ma, c'è da scommetterci, che in caso di pareggio dell'Arzignano, i ramarri pordenonesi sarebbero ripartiti a testa bassa.

Non buone le critiche neanche per l'Itala San Marco che ha raggiunto un traguardo storico: il terzo posto in classifica, seppure in coabitazione con lo stesso Montecchio battuto dai gradiscani e il Santa Lucia che, dopo il rovescio in casa con il Pozzuolo, è andato a battere la Pievigina fuori, ma la squadra di Pieve di Soligo aveva la testa nel ritorno di domani in casa contro la bergamasca Uso Calcio (4-4 all'andata).

Le critiche più pesanti però le ha ricevute il Tamai che si è fatto battere in casa dal Sevegliano di Moras. Queste però sono diverse perché arrivano da fonte più che autorevole: mister Graziano Morandin che ha liquidato la squadra con «tutti da zero in pagella». Tutto sommato sono stati più buoni i giornalisti stavolta.

Il caldo ha bloccato anche la voglia di risalita del Pozzuolo. Del naufragio per la sconfitta con il Cordignano, si sono salvati solo gli elementi di maggior classe come l'attaccante Temporini e il centrocampista Tardivo. Certo che, se la squadra di Groppello perde anche la grinta, siamo messi male.

CLASSIFICA

Pordenone 55; BelPonte 45; Itala San Marco, Santa Lucia e Montecchio 41; Bassano 39; Cordignano 38; Pievigina 37; Sevegliano 36; Sanvitese 35; Tamai 33; Jesolo e Arzignano 31; Cologna Veneta 29; Luparense e Pozzuolo 28; Porto-Sumaga 27; Rovereto 15.

MARCATORI

18 gol: Intrabartolo (BelPonte); **14 gol:** Bosaglia (Arzignano), Soave (Pordenone); **12 gol:** Andreolla (Cordignano), Tormen (Santa Lucia); **10 gol:** Temporini (Pozzuolo); **9 gol:** Guerra (Bassano), Pettenò (Santa Lucia); **8 gol:** Bisso (Luparense), Coan (Iesolo), Guiotto (Montecchio), Pasa (Pordenone), Vosca (Itala San Marco).

Oscar Radovich

PROMOZIONE

C'è Cermelj, San Luigi rinato

TRIESTE Ben cinque delle nove reti messe a segno dal San Luigi nelle ultime due giornate portano la sigla di Giuliano Cermelj. Un attaccante ritrovato, anzi mai smarrito, se è vero che quest'anno il giocatore ha dovuto combattere non solo contro le difese avversarie, ma anche con i postumi del malanno al ginocchio.

Cermelj non è tipo da accontentarsi di poco minutaggio, anzi. Sa di essere fondamentale e a volte anche il suo «mezzo servizio» incide sul rendimento della formazione sanluigina: «Contro il Mossa Giuliano è stato devastante – ha sottolineato l'allenatore del San Luigi, Calò – con lui abbiamo scardinato la difesa di una squadra venuta a Trieste molto chiusa e affidatasi a una sola punta. Ci siamo distesi qualche volta con gli esterni, ma nel secondo tempo tutto è andato meglio. Al di là delle reti di Cermelj sono contento della prova di tutta la squadra – ha aggiunto il tecnico – tutti hanno fatto il loro dovere in una gara che aveva le sue buone insidie».

Con i sei punti intascati nelle ultime due gare la classifica del San Luigi ha ripreso nuovamente tono e per la prima volta dall'inizio della stagione lo stesso Ruggero Calò è più sereno: «A questo punto del campionato potrebbero bastare credo anche tre punti per la quota salvezza. Mancano sette partite ed è un bottino che voglio raggiungere al più presto per poi dare sfogo e spazio a molti altri giovani, secondo la politica della società».

Francesco Cardella

TRIS

Ventitré in gara a Capannelle

ROMA Uno squadrone in pista oggi nella Tris a Capannelle. Ben 23 i purosangue in gara per una corsa indecifrabile. Piace un tantino Pentelicus che, assieme a Spilbergh e a Dipinto di Blu e Arnone, si evidenzia nell'alta scala dei pesi.

Premio Roman Blue, euro 22.000, metri 1900 in pista piccola, corsa Tris.

1) Risoluti (62 L. A. Acuna); 2) Caboto (61 1/2 M. Belli); 3) Pentelicus (61 1/2 V. Mezzatesta); 4) Juan Dolio (59 A. Arbau); 5) Arnone (58 1/2 W. Gambarota); 6) Spilbergh (58 1/2 M. Natali); 7) Tony (58 E. Tasende); 8) Dipinto di Blu (57 1/2 P. Agus); 9) Dreamland (57 A. Di Napoli); 10) Golden Runaway (56 M. Tellini); 11) Visconte Junior (55 1/2 D. Vargiu); 12) Kings Bride (54 M. Pasquale); 13) My Hill (53 M. Esposito); 14) Ranvan (52 G. Temperini); 15) Blu Stone (51 M. Vargiu); 16) Buenaclair (50 A. Monteriso); 17) Imco Sendy (52 1/2 G. Marcelli); 18) Re Pescatore (50 M. Colombi); 19) Vikhen (50 1/2 A. Herrera); 20) Golden For Live (50 1/2 A. Capriotti); 21) Giuseppe Palizzi (49 J. Freda); 22) Green Sky (51 1/2 S. Basile); 23) Spry (51 P. Borrelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) PENTELICUS. 8) DIPINTO DI BLU. 5) ARNONE. Aggiunte sistemistiche: 18) RE PESCATORE. 6) SPILBERGH. 2) CABOTO.

Ai 1144 che hanno indovinato la Tris di ieri (21-4-12) vanno 607,91 euro. Si è ritirato il 14: a 378 giocatori vanno 64,29 euro di quota di coppia.

m.g.

IPPICA

Banner Bi cavallo da battere nella corsa di centro a Montebello. E dopo una tavola rotonda

TRIESTE C'è un convegno particolare oggi all'ippodromo di Montebello, fulcro di una speciale giornata dedicata al cavallo nello sport e organizzata dal Panathlon Club Trieste. Prima del pomeriggio agonistico, che si inizierà alle 16.10, la manifestazione voluta dal Panathlon comprende in mattinata prima una visita al Circolo Ippico di Opicina e quindi un trasferimento allo Stud Farm di Lipizza, mentre in serata, al Jolly Hotel, ci sarà una tavola rotonda il cui tema riguarderà «Il cavallo nello sport - Un atleta stupendo».

Le denominazioni dei premi delle corse odierne a Montebello si richiamano ai grandi campioni di trotto, galoppo e ostacolismo, con il Premio Panathlon International a fungere da clou. Per la coppa donata dal governatore del primo distretto, scenderanno in pista i quattro anni impegnati in una prova alla pari sul doppio chilometro. Al via, Briosa Effe, Bierhoff Holz, Bredo Lb, Bassora Guasimo, Bepi di Sgrei e Banner Lb, con quest'ultimo, reduce dal terzo posto dietro a Bollina Blak e Bestgal nel «Gino e Vanes Benfenati», che partirà con il favore del pronostico. Il cavallo di Leoni nella citata corsa ha concluso tutto in mano al suo guidatore non avendo reperito lo spazio per poter sprintare negli ultimi metri, il che lascia intendere che la sua condizione attuale sia al meglio. Dovrebbe vincere Banner Lb, pur avviandosi con il numero più alto (il sei), ma i suoi avversari non sono di questo avviso e si apprestano a dare battaglia. Briosa Effe potrebbe tentare la corsa di testa, e farà leva sulla sua dinamicità, Bierhoff Holz sta finalmente correndo sui livelli che gli competono, mentre Bredo Lb, proprio di recente, ha vinto, dopo lunga astinenza, sul doppio chilometro. Bassora Guasimo è soggetto di qualità, regolare e dotata di buona accelerazione, regolare è anche Bepi di Sgrei, che sta esprimendosi sempre su uno standard elevato, uno che sul podio ci sale spesso e volentieri. Quindi favori per Banner Lb, ma opposizione ferrata, non solo ai piedi...

Ritorna Vecchione, dopo la sfortunata spedizione ad Aversa con Brio di Costa nel gran premio, e ha subito una buona opportunità in apertura con Colomba. Nella successiva «gentlemen», Zasmin Ans, ancorata alla corda, dovrebbe regalare una bella soddisfazione a Roberta Mele. Dopo tre successi consecutivi, l'interessante Crono prova il «doppio chilometro» con l'intenzione di proseguire il filotto vittorioso. Corneolo, Cilstelat e Combact i principali avversari del portacolori della «Francesca Radin».

In programma anche una corsa riservata agli universitari, un miglio quanto mai incerto che punta in primis sulle possibilità delle femmine Astrologa d'Este, Araldica Sib e Andreina, mentre Token Roc appare in grado di sostenere alla grande il sesso forte. Piacciono Zalotin e Sallio in Categoria G, mentre nel Premio Varenne, in previsione un miglio al calor bianco, protagonisti Vento Dei (ben presentatosi sulla pista), Aphoraig, Avion du Kras e Unto del Nord. Chiusura con i quattro anni impegnati sul miglio, e con Berta Jet, Belva, Betulla Cr e Bisbi chiamati a disputarsi la vittoria.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Ribot: Colomba, Carolina Dw, Chicca Dante.

Premio Moni Maker: Zasmin Ans, Vallumbra, Unfargrida.

Premio Or Jack: Crono, Corneolo, Cilstelat.

Premio Panathlon Club Trieste: Astrologa d'Este, Araldica Sib, Token Roc.

Premio Probing: Zalotin, Sallio, Zuggar.

Premio Panathlon International: Banner Lb, Briosa Effe, Bepi di Sgrei.

Premio Varenne: Vento Dei, Aphoraig, Avion du Kras.

Premio Tony Bin: Berta Jet, Bisbi, Belva.